

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica</b>				
25	Corriere della Sera	30/04/2022	<i>Mascherine addio (ma non ovunque) (M.Guerzoni/F.Sarzanini)</i>	5
8	Il Messaggero	30/04/2022	<i>Le nuove regole per la Pa. "Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2" (F.Malfetano)</i>	8
1	Il Giornale - Ed. Milano	01/05/2022	<i>Addio alle mascherine. "Ma fatelo con prudenza" (M.Bravi)</i>	9
5	Alto Adige	30/04/2022	<i>Mascherine e lavoro, le novita' (M.Correra)</i>	12
5	Bresciaoggi	30/04/2022	<i>Smart working, la fase 2 C'e' la proroga nel privato</i>	14
2	Cronache di Napoli	30/04/2022	<i>Torna a salire, ma ci sono meno ricoveri</i>	15
5	L'Eco di Bergamo	30/04/2022	<i>Protezioni e smart, nuova fase per il lavoro</i>	16
1	Gazzetta del Sud	30/04/2022	<i>Mascherine e smart working, fase nuova per il lavoro (M.Correra)</i>	17
1	Gazzetta di Carpi	30/04/2022	<i>Le mascherine raccomandate in fila, a mensa e negli ascensori</i>	19
1	Gazzetta di Modena Nuova	30/04/2022	<i>Le mascherine raccomandate in fila, a mensa e negli ascensori</i>	21
1	Giornale di Brescia	30/04/2022	<i>Stop alle mascherine, il ministro Speranza: "Usarle se c'e' rischio"</i>	23
1	Giornale di Sicilia	30/04/2022	<i>Dal green pass allo smart working: le novita' -</i>	25
7	Il Centro	30/04/2022	<i>Per il lavoro inizia una nuova fase (M.Correra)</i>	26
8	Il Gazzettino	30/04/2022	<i>Mascherine, nuove regole "Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2" (F.Malfetano)</i>	27
9	Il Mattino	30/04/2022	<i>Le nuove regole per la Pa "Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2"</i>	28
1	Il Tirreno	30/04/2022	<i>Mascherine, ora si tratta (M.Correra)</i>	29
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	30/04/2022	<i>Mascherine al chiuso fino al 15 giugno (M.Correra)</i>	31
1	La Nuova Ferrara	30/04/2022	<i>Mascherine e nuove regole d'uso</i>	33
4	La Provincia (CO)	30/04/2022	<i>Protezioni e smart, nuova fase per il lavoro</i>	35
4	L'Arena	30/04/2022	<i>Smart working, la fase 2. C'e' la proroga nel privato</i>	36
5	Liberta'	30/04/2022	<i>Mascherine e smart working, si cambia Nel mondo del lavoro parte la fase due</i>	38
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	E-duesse.it	01/05/2022	<i>David di Donatello, Belfast miglior film internazionale</i>	39
	Informazione.it	01/05/2022	<i>Coronavirus, mascherine e smart working: cosa cambia dall'1 maggio - LA GUIDA</i>	40
	Corriere.it	30/04/2022	<i>Mascherine al chiuso: cosa cambia dall'1 maggio in supermercati, negozi, uffici, treni e bus</i>	43
	Cinebazar.it	30/04/2022	<i>ORIZZONTI Italia-Cuba</i>	47
	Cinecitta.com	30/04/2022	<i>David di Donatello in diretta su Raiuno</i>	49
	Lastampa.it	30/04/2022	<i>Mascherine, Green Pass e smart working: cosa cambia dall'1 maggio e cosa bisogna sapere. Le nuove re</i>	51
	Agcult.it	29/04/2022	<i>Covid, Lonigro (Anica): Proroga obbligo mascherine Ffp2 al cinema e' grave</i>	52
	Ansa.it	29/04/2022	<i>David, miglior film internazionale Belfast di Kenneth Branagh</i>	53
	Cinecitta.com	29/04/2022	<i>Lonigro: "proroga dell'obbligo di mascherine penalizzante oltremodo"</i>	54
	Cinecitta.com	29/04/2022	<i>'Belfast' vince il David al Miglior Film Internazionale</i>	55
	Cinemaitaliano.info	29/04/2022	<i>LUIGI LONIGRO - Proroga obbligo mascherine FFP2 al cinema e' penalizzante</i>	57
	Cinemaitaliano.info	29/04/2022	<i>DAVID DI DONATELLO 67 - Belfast il Miglior Film Internazionale</i>	58
	E-duesse.it	29/04/2022	<i>Lonigro (Anica): proroga obbligo ffp2 al cinema e' grave</i>	59
	Lapresse.it	29/04/2022	<i>Cinema: a Belfast di Kenneth Branagh il David come Miglior Film Internazionale</i>	61
	Leggo.it	29/04/2022	<i>Mascherine e smart working, cambiano le regole: scatta la nuova fase. «Protezione in spazi comuni»</i>	63

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	RbCasting.com	29/04/2022	David 67, film internazionale "Belfast" di Kenneth Branagh   RB Casting	66
	Sentieriselvaggi.it	29/04/2022	Anche l'ANICA contro la proroga dell'obbligo di FFP2 in sala: "Grave decisione del Governo".	68
<b>Rubrica Cinema</b>				
41	Corriere della Sera	01/05/2022	Int. a C.Capano: Sorrentino mi vede così' (V.Cappelli)	70
1	Il Fatto Quotidiano	01/05/2022	Int. a R.Bova: "Ieri i consigli di Sophia e oggi don Matteo. Rido per ogni scena d'amore" (A.Ferrucci)	72
22	Il Fatto Quotidiano	01/05/2022	Faenza fa un film sulla Merini, interpretata dalla Guerritore (F.Corallo)	76
14	Il Giornale	01/05/2022	Mediaset e Rai unite per le sale (M.Acerbi)	77
16	Il Messaggero	01/05/2022	Int. a P.Minaccioni: "Mi piace farvi ridere ma il mio sogno è un film insieme a Meryl Streep" (A.Scarpa)	78
19	Il Messaggero	01/05/2022	L'attrice Adele Evarchopoulos: "Basta con i nudi sogno Disney" (G.Satta)	80
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Itinerari	01/05/2022	Ciak sul Po. Il grande fiume da Oscar (S.Marchetti)	82
14/15	Specchio (La Stampa)	01/05/2022	Cinecittà' ha 85 anni Quando Fellini diceva "Avanti il mare .. (F.Caprara)	86
36	Corriere della Sera	30/04/2022	La "Sala e' centrale" ma i cinema sono vuoti (P.Del Brocco/G.Letta)	91
48	Corriere della Sera	30/04/2022	Kruger, presidente dai modi spietati. "A Hollywood erano di moda" (F.Scorucchi)	92
49	Corriere della Sera	30/04/2022	Cannes, annunciata la giuria dei corti	93
48	D La Repubblica delle Donne (La Repubblica)	30/04/2022	Diane Kruger (L.Orlando)	94
52/54	D La Repubblica delle Donne (La Repubblica)	30/04/2022	Molto più' che la meta' (G.Audifreddi)	95
19	Il Giornale	30/04/2022	Mostra dedicata al Film Festival di Trento che compie 70 anni	98
13	Il Manifesto	30/04/2022	Cannes 75	99
21	Il Messaggero	30/04/2022	Int. a S.Marceau: Marceau: "Il mio segreto? Non ho paura di cambiare" (G.Satta)	100
23	Il Messaggero	30/04/2022	Ciak, ora si cambia regista avanti tutta (I.Ravarino)	102
23	Il Messaggero	30/04/2022	Per le italiane investire denaro e' ancora un affare da uomini (F.Giansoldati)	104
41	La Repubblica	30/04/2022	"Belfast" miglior film internazionale	105
1	La Verita'	30/04/2022	Niente più' mascherine a messa. Sui luoghi di lavoro e' il solito caos (P.Reitter Floder)	106
1	Robinson (La Repubblica)	30/04/2022	Int. a S.Sandrelli: "Strega o fata? Ora lo posso dire" (A.Finos)	108
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
37	Corriere della Sera	01/05/2022	Bordin (Nielsen): "I dati? Sara' decisivo il confronto certificato tra le aziende" (M.Zanini)	113
51	Corriere della Sera	01/05/2022	Delusione "Big Show": l'intrattenimento di Canale 5 fatica a rinnovarsi (A.Grasso)	114
31	Il Giornale	01/05/2022	Il "Batman" di Spotify apre un nuovo scenario nei podcast (P.Giordano)	115
1	Il Messaggero	01/05/2022	Int. a V.Raffaele: Virginia Raffaele: "Piaccio ai bambini ma so anche essere cattiva" (I.Ravarino)	116
23	La Repubblica	01/05/2022	Inserto IT - L'influence e' competente (E.Capone)	118
24	La Repubblica	01/05/2022	Fine pandemia e rialzo dei tassi. Per Big Tech il risveglio e' brusco (V.Puledda)	120
42/43	La Repubblica	01/05/2022	Multischermo - Cala il sipario su Ozark la serie perfetta (A.Dipollina)	122
27	Libero Quotidiano	01/05/2022	E la radio ora si fa ecologica (T.Lapelosa)	123
1	Specchio (La Stampa)	01/05/2022	Int. a E.Greggio: Ezio Greggio "L'Italia e' molto meglio della sua televisione" (L.Dondoni)	124



# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
25	Specchio (La Stampa)	01/05/2022	"Scandali, matrimoni e regni. Così raccontiamo l'Inghilterra al mondo" (A.Elkann)	128
1	Verita&Affari	01/05/2022	Nasdaq. Tra le Big Tech la selezione dice Apple (F.Pavesi)	130
49	Corriere della Sera	30/04/2022	"Don Matteo", boom di ascolti con l'arrivo del sacerdote Bova (C.Maffioletti)	132
20	Il Fatto Quotidiano	30/04/2022	"Bang bang baby", gli anni 80 e la malavita dentro una 16enne (N.Ciappina)	134
1	Il Giornale	30/04/2022	"Don Matteo prega per me: il segreto del record di ascolti" (L.Rio)	135
23	Il Giornale	30/04/2022	Le Borse e il paradosso Netflix (L.Gasbarro)	137
21	Il Messaggero	30/04/2022	Space Love. Noi, figli delle stelle tra saghe e serie tv (V.Arnaldi)	138
24	Il Messaggero	30/04/2022	Citta', strade e porti: integrata e smart la mobilita' del futuro (F.Bisozzi)	140
1	Il Sole 24 Ore	30/04/2022	Apple e Microsoft, utili ok Amazon crolla in Borsa (V.Carlini)	142
19	Il Sole 24 Ore	30/04/2022	Vivendi scende in campo nella partita Timvision (A.Biondi)	144
1	La Repubblica	30/04/2022	L'omofobia e' roba da vecchi (N.Aspesi)	145
46/47	La Repubblica	30/04/2022	Raoul Bova un ingresso in grande stile (A.Dipollina)	148
32/33	La Stampa	30/04/2022	Int. a N.Marcore': "La tv non versa quello che la legge impone. Obblighiamo lo streaming a dare i dati di (F.Acc.)	149
5	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	30/04/2022	A pesare su Netflix & C il desiderio di uscire di casa e anche l'inflazione (V.D'angerio)	150
25	QN- Giorno/Carlino/Nazione	30/04/2022	L'auditel di giovedì' 28 aprile	151
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Breitbart.com	02/05/2022	Bad Guys' holds North American box office for 2nd weekend with \$16.1M	152
	Lavocedineويورك.com	02/05/2022	Cinema: crollano incassi nel weekend: 48%	153
	Techiai.com	02/05/2022	Meghan's animated show Pearl dropped by Netflix as streaming giant grapples with subscriber losses	155
	Variety.com	02/05/2022	China Box Office Gets May Day Bounce, But Lockdowns Drag on Releases	167
	Variety.com	02/05/2022	Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease	169
	Artdaily.com	01/05/2022	Catherine Spaak, darling of Italian cinema in the '60s, dies at 77	171
	Essentialhomme.FR	01/05/2022	Netflix : Les films a' voir en mai 2022	173
	Finanzen.at	01/05/2022	Deutlicher Ruckgang bei Netflix-Abonnenten - war das schon der Streaming-Peak?	183
	Firstpost.com	01/05/2022	Once Upon A Cinema   The magical worlds of Satyajit Rays famous Kheror Khata - Firstpost	185
	Firstpost.com	01/05/2022	Thar, Stranger Things season 4 Part 1, Saani Kaayidham - What's streaming in May on Netflix, Hotstar	190
	Forbes.com	01/05/2022	Box Office: 'Sonic 2' And 'Fantastic Beasts 3' Both Top \$300 Million As 'The Batman' Survives HBO Ma	200
	Forbes.com	01/05/2022	Weekend Box Office: 'Memory' Nabs \$3 Million As 'Everything, Everywhere' Jumps 2%	205
	Hindustantimes.com	01/05/2022	As KGF 2 crosses ?1000 crore, a look at all the box office records it has broken - Hindustan Times	208
	Hindustantimes.com	01/05/2022	Tamannaah: Predominant work in South cinema hasn't stopped me from reaching out to entire country	210
	Hollywoodreporter.com	01/05/2022	Box Office: Bad Guys' Stays No. 1 as Memory' Fails Liam Neeson	211
	Istoedinheiro.com.br	01/05/2022	No Rio, jovens de baixa renda terao aulas de cinema e audiovisual	213
	Leparisien.fr	01/05/2022	Le futur cine'ma XXL de Grignoy obtient un nouveau feu vert face aux recours	214
	Marketscreener.com	01/05/2022	Box Office: 'The Bad Guys' Leads Quiet Weekend With \$16 Million	216
	Orange.fr	01/05/2022	"Les Bad guys" restent premiers de la classe au box office nord ame'ricain	217
	SCMP.com	01/05/2022	Chinese box office takings take major hit from Covid-19 controls	219

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Variety.com	01/05/2022	<i>A24's Everything Everywhere All at Once' Hits Impressive Box Office Milestone</i>	220
	Variety.com	01/05/2022	<i>Box Office: The Bad Guys' Leads Quiet Weekend With \$16 Million</i>	223
	AlloCine.Fr	30/04/2022	<i>Prime Video : les 7 meilleures se'ries d'horreur a' voir sur Amazon</i>	225
	Business-standard.com	30/04/2022	<i>OMA cinemas of France announces India rollout plan with PVR cinemas</i>	233
	Elle.fr	30/04/2022	<i>La panoplie mode de Mary Crawley dans « Downton Abbey »</i>	236
	Esquire.es	30/04/2022	<i>Uno sguardo sul cinema dei fratelli D'Innocenzo   Esquire</i>	237
	Forbes.com	30/04/2022	<i>Friday Box Office: 'Everything, Everywhere' Drops 0% And Tops \$30 Million - Forbes</i>	239
	Forbes.com	30/04/2022	<i>Friday Box Office: 'Memory' Fades With \$1 Million As 'Northman' And Nic Cage Plunge - Forbes</i>	241
	Melty.fr	30/04/2022	<i>Avatar 2 : James Cameron se confie enfin sur le film tant attendu</i>	246
	Nasdaq.com	30/04/2022	<i>Buy These 2 Streaming Video Stocks Instead of Netflix</i>	247
	Techiai.com	30/04/2022	<i>Runway 34' box office collection day 1: Ajay Devgn starrer scores low with just Rs 3 crore Times of</i>	253
	Variety.com	30/04/2022	<i>Cinecitta' Chief on Symbolic Significance of Holding the Davids at Italy's City of Cinema</i>	261
	Variety.com	30/04/2022	<i>David Awards Signal Shift in Generations and Genres in Cinema Italiano</i>	263
	AlloCine.Fr	29/04/2022	<i>Quiz science-fiction : de quel film cette image de l'espace est-elle tire'e ?</i>	266
	Deadline.com	29/04/2022	<i>International Insider: UK Broadcaster Shake-Up; CinemaCon Wrap; Cannes Latest</i>	268
	Forbes.com	29/04/2022	<i>Amazon Prime Launches Video-On-Demand In India, Announces 40 Titles</i>	270
	Rtbf.be	29/04/2022	<i>Cinecitta', 85 ans de reve et de cine'ma</i>	273
	Screendaily.com	29/04/2022	<i>TorinoFilmLab selects 10 projects for prestigious 2022 FeatureLab (exclusive)</i>	277
	Screendaily.com	29/04/2022	<i>UK-Ireland box office preview: Downton Abbey: A New Era' becomes second-widest opening ever</i>	281
	Thehindu.com	29/04/2022	<i>Auto-rickshaw unveils the magic of cinema in Kolkata</i>	284
	Thehindu.com	29/04/2022	<i>Malls, cinemas, restaurants told to enforce COVID norms strictly</i>	286
	Thehindu.com	29/04/2022	<i>Women in cinema: notes from the South</i>	288
	Variety.com	29/04/2022	<i>Netflix India's Pratiksha Rao Welcomes Competition in Crowded Streaming Market</i>	292
	Imdb.com	02/05/2022	<i>Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease - IMDb</i>	294
<b>Rubrica International</b>				
78/83	Time	16/05/2022	<i>Screen saver</i>	295
4	El Pais	02/05/2022	<i>"Guanto ma's se prolunga la guerra in Ucraina ma's pericoloso resultara' Putin"</i>	301
19	Wall Street Journal Usa	02/05/2022	<i>Florida Disney Bill Creates Tax Mess</i>	302
28	El Pais	30/04/2022	<i>Dos de cada tres directores de cine en Espana no pueden vivir de su trabajo</i>	303
17	Financial Times	30/04/2022	<i>Life&amp;Arts - Unsung hero of old Hollywood (N.Rapold)</i>	304
21	Le Monde	30/04/2022	<i>Les cine'mas ame'ricains font de l'oeil a' Netflix (N.Vulser)</i>	306
30	Le Monde	30/04/2022	<i>" 18 H 30 " refait le " film dans le film "</i>	307
1	Wall Street Journal Usa	30/04/2022	<i>Review-Personal growth</i>	308

# Mascherine addio (ma non ovunque)

## Domani cade l'obbligo, dal lavoro ai trasporti dove vanno ancora usate Stop anche al green pass

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

**I**l giorno tanto atteso è arrivato, da domani il green pass non sarà più obbligatorio per viaggiare, sedersi al tavolo di un ristorante o assistere a uno spettacolo aperto al pubblico. La data del 1° maggio segna un cambio di fase anche per l'uso della mascherina, che è stata per oltre due anni il simbolo della pandemia da Covid-19. L'obbligo resterà fino al 15 giugno solo nei luoghi chiusi dove maggiore è il rischio di contagio.

Le scelte del governo sono accolte con sollievo, ma anche con qualche polemica. Nel mondo del cinema c'è rabbia e preoccupazione. Per il presidente dell'Unione editori e di-

stributori dell'Anica, Luigi Lonigro, la proroga delle Ffp2 nelle sale «potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda». Il trend dei contagi è stazionario, ieri ne sono stati contati 58.861, sono state 133 le vittime, ma gli scienziati raccomandano ancora cautela. «Data l'elevata velocità di circolazione del virus è bene mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio», commenta il monitoraggio il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In stazione** Alcuni viaggiatori ieri su una banchina della Centrale di Milano: l'obbligo di Ffp2 in treno è prorogato al 15 giugno (foto Piaggessi/Fotogramma)

**270**

**Mila**  
I nuovi positivi in Italia nei primi cinque giorni di questa settimana, in calo di quasi l'8% rispetto alla scorsa settimana

**689**

**Vittime**  
I morti per Covid in Italia nei primi cinque giorni di questa settimana, -11,6% sulla settimana precedente





**Uffici**

## Le Ffp2 raccomandate per chi è allo sportello a contatto con il pubblico

**N**on c'è più obbligo di mascherina per i pubblici dipendenti ma «ciascuna amministrazione, nella responsabilità del datore di lavoro, impartirà le necessarie indicazioni tenendo conto delle condizioni dei luoghi di lavoro e della prestazione lavorativa dei dipendenti».

Si raccomanda la Ffp2 «per il personale che si trovi a contatto con il pubblico o allo sportello senza barriere; personale che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti; nel corso di riunioni in presenza; in fila per la mensa e bar interni; code per l'ingresso in ufficio; chi condivide la stanza con personale "fragile"; in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie; negli ascensori».

Non si raccomanda per «attività svolta all'aperto; disponibilità di stanza singola per il dipendente; in ambienti ampi, anche comuni (corridoi, scalinate) in cui non vi sia affollamento o si mantenga una distanza interpersonale congrua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Imprese private e commercio**

## Ogni azienda decide Ma nei negozi le norme non valgono per i clienti

**N**ei negozi, nei supermercati e in tutte le aziende private non c'è più obbligo di indossare la mascherina ma potranno essere siglati accordi tra il datore di lavoro e i dipendenti per farle indossare in alcune situazioni di rischio. I criteri sono gli stessi applicati alla pubblica amministrazione e quindi viene raccomandato di utilizzarle nei luoghi affollati e dove non è possibile mantenere il distanziamento.

Le regole applicate ai lavoratori non potranno essere imposte ai clienti. L'ingresso in tutti i locali pubblici e privati sarà libero ma il ministro della Salute Roberto Speranza ha comunque raccomandato ai cittadini «la massima cautela soprattutto quando si sta in luoghi chiusi e dove c'è una forte presenza di persone».

Sono sempre esenti dall'obbligo di indossare la mascherina «i bambini di età inferiore ai sei anni; le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'utilizzo; le persone che devono comunicare con una persona con disabilità; i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tempo libero**

## Protezioni al cinema o nei palazzetti sportivi Non in bar e ristoranti

**D**al primo maggio al 15 giugno è obbligatorio indossare le mascherine Ffp2 «per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati».

Negli stadi non bisognerà indossare alcun tipo di protezione, mentre le Ffp2 saranno ancora obbligatorie fino al 15 giugno «per le competizioni sportive che si svolgono al chiuso».

Niente mascherina nei bar e nei ristoranti, nei pub e anche se si consuma al bancone oppure ci si alza dal tavolo.

Liberi pure in discoteca e in tutti gli altri locali pubblici o aperti al pubblico.

Per chi svolge attività sportiva nelle palestre o piscine al chiuso o nei circoli e per accedere agli spogliatoi la mascherina non è più prevista, ma i gestori potranno chiedere ai clienti di rispettare la raccomandazione — quando non si fa attività sportiva — di avere comportamenti prudenti soprattutto nei luoghi frequentati da più persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Spostamenti**

## Per treni, bus e metrò prorogate al 15 giugno Passeggeri senza in taxi

**D**al primo maggio al 15 giugno sarà ancora obbligatorio indossare la mascherina Ffp2 per tutti i mezzi di trasporto a lunga percorrenza e su quelli del trasporto pubblico locale. La regola vale sia per i lavoratori sia per i clienti. Secondo l'ordinanza bisogna proteggersi per salire su «aerei, navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale; treni interregionali, Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità; autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente; mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale; mezzi di trasporto scolastico dedicato agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado». I controlli sono affidati al personale che si trova a bordo dei mezzi.

Non c'è più obbligo di indossare la mascherina per i clienti dei taxi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In classe**

## Tra i banchi si terranno fino alla fine della scuola Bastano le chirurgiche

**P**er gli studenti sopra i sei anni di età l'obbligo di indossare la mascherina in classe resterà fino al termine dell'anno scolastico. Il presidente Mario Draghi avrebbe preferito liberare bambini e ragazzi dalla protezione di naso e bocca, almeno per le ultime settimane, ma il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e quello della Salute Roberto Speranza hanno insistito per confermare la linea della prudenza e mantenere l'obbligo previsto dall'ultimo decreto approvato il 24 marzo.

Il dispositivo può essere «di tipo chirurgico o di maggiore efficacia protettiva» e chiunque frequenti la scuola — alunni, docenti e personale Ata — dovrà indossarlo fino all'ultimo squillo della campanella. «Fatta eccezione per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive». Grazie a un emendamento proposto dal M5S «i bambini che hanno appena compiuto sei anni, e che frequentano le scuole materne, non hanno più l'obbligo di indossare le mascherine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Strutture sanitarie**

## In ospedali e Rsa vanno sempre indossate (da medici e pazienti)

**N**egli ospedali e nelle strutture sanitarie è confermato l'obbligo di usare la mascherina per medici e operatori, ma anche per pazienti e accompagnatori. L'ordinanza prevede che dal 1° maggio al 15 giugno «è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, ivi incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani (anche non autosufficienti)».

Fino al 31 dicembre resta anche l'obbligo vaccinale e di esibire il green pass rafforzato (che dimostra l'avvenuta vaccinazione con tre dosi oppure l'avvenuta guarigione dal Covid) per tutti coloro che lavorano nelle strutture sanitarie. Chi non lo rispetta deve essere sospeso da funzioni e stipendio ma non subisce conseguenze disciplinari.

L'obbligo vaccinale rimane fino al 15 giugno per over 50, forze dell'ordine e personale scolastico (sanzione di 100 euro per chi non lo rispetta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La svolta sulle mascherine

## Le nuove regole per la Pa «Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2»

► Circolare di Brunetta: meglio indossarla se si è a contatto con gli utenti o in mensa ► Per i privati l'indicazione sarà di usare la protezione in supermarket e luoghi affollati

### LE MISURE

ROMA Anche dopo il primo maggio negli uffici pubblici resta raccomandato indossare la mascherina Ffp2. Specie in situazioni a rischio. A suggerirlo, con una dettagliata circolare inviata ieri agli uffici della pa, è il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. «Si tratta di una precisazione - spiegano fonti vicine al dossier - sulla scorta del provvedimento firmato giovedì dal ministro Speranza». Il riferimento è alla cosiddetta ordinanza ponte che, frutto di un emendamento varato in Commissione Affari Sociali, sostanzialmente mantiene l'obbligo di mascherina fino al 15 giugno soltanto sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza e locali, nei luoghi dello spettacolo al

chiuso e nei palazzetti dello sport. Un testo in cui non si fa alcun accenno ai luoghi di lavoro e, quindi, sottintenderebbe che per questi ogni obbligo è da considerarsi abolito. Tuttavia, come hanno specificato più volte gli esperti, serve ancora buon senso. Così, sia negli uffici pubblici che nelle imprese, sono considerati validi ma non vincolanti i protocolli definiti ormai diversi mesi fa. Linee guida però da aggiornare. E quindi ecco la circolare che prima specifica come non esista alcuna obbligatorietà per il personale e poi raccomanda l'uso della Ffp2 a chiunque «si trovi a contatto con il pubblico (e dunque allo sportello) se sprovvisto di altre idonee barriere protettive», al personale «che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori», «nel corso di riunioni in presenza» o «delle

file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni», «negli ascensori» e «in ogni caso in cui, anche occasionalmente, si verifichi la compresenza di più soggetti nel medesimo ambiente». Infine l'uso della protezione delle vie aeree è comunque raccomandato per coloro che condividono l'ufficio con colleghi "fragili".

### IL SETTORE PRIVATO

Una serie di raccomandazioni che presto saranno con ogni probabilità estese anche al settore privato. Il 4 maggio infatti, il ministro del Lavoro Andrea Orlando incontrerà le parti sociali. Anche in questo caso il risultato sarà la definizione di nuove linee guida sull'uso delle mascherine. L'idea è quella di mantenere la protezione per tutti i dipendenti che lavorano in luoghi affollati

come supermercati, centri commerciali, ditte o comunque dove non è possibile mantenere il distanziamento. È bene specificare che le novità interesseranno solo i lavoratori. Per i clienti di negozi o supermercati infatti, non è previsto che si possa chiedere di indossare obbligatoriamente la mascherina. Proprio ciò che avviene non solo in ospedali, rsa e mezzi di trasporto, ma anche in cinema e teatri. Una decisione quest'ultima contestata dai gestori: «Sentir definire le sale cinematografiche "luoghi maggiormente a rischio" e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (Ffp2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante» spiega l'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica.

**Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROTESTANO  
I GESTORI DEI CINEMA:  
«LA PROROGA  
DELL'OBBLIGO  
IN SALA  
È PENALIZZANTE»**



**DA OGGI SI CAMBIA**

# Addio alle mascherine

## «Ma fatelo con prudenza»

*Negozi, ristoranti, bar, teatri e sport tra la soddisfazione e i timori*

■ Fine di un'era: abolito l'obbligo del Green pass e delle mascherine al chiuso (con delle eccezioni). Da oggi si può entrare in negozi, supermercati, ristoranti e palestre senza indossare le mascherine, che rimangono obbligatorie fino al 15 giugno sui mezzi pubblici, a scuola, negli ospedali, in cinema e teatri e nelle discoteche.

**Marta Bravi** a pagina 2**OLTRE IL VIRUS**

Tra misure e innovazione

## Addio a Green pass e mascherine

*Ingresso libero in negozi, centri sportivi e ristoranti. Obbligo sui mezzi e a scuola*

Fine di un'era. Da oggi possiamo dire addio alla mascherine al chiuso e all'obbligo del Green pass che tanto ha fatto discutere il Paese, diviso in una lotta «di religione» tra favorevoli e contrari. A Milano sono state una ventina le manifestazioni che da agosto a fine novembre hanno attraversato il centro inneggiando alla libertà. Bene, da oggi non sarà più obbligatorio esibire il certificato verde per viaggiare, sedersi al tavolo di un ristorante o assistere a uno spettacolo. La data del primo maggio segna un cambio di fase anche per l'uso della mascherina, che è stata per oltre due anni il simbolo della pandemia. L'obbligo resterà fino al 15 giugno solo nei luoghi chiusi dove maggiore è il rischio di contagio, ovvero sui mezzi, nelle discote-

che, alle manifestazioni sportive al chiuso, in teatro e al cinema, a scuola, negli ospedali. Le scelte del governo sono accolte con sollievo, ma anche con qualche polemica. Nel mondo del cinema c'è rabbia e preoccupazione. Per il presidente dell'Unione editori e distributori dell'Anica, Luigi Lonigro, la proroga delle Ffp2 nelle sale «potrebbe mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda», mentre non è così per i teatri. Nei negozi, nei supermercati e in tutte le aziende private comprese palestre, centri sportivi non c'è più obbligo di indossare la mascherina, ma potranno essere siglati accordi tra il datore di lavoro e i dipendenti per farle indossare in alcune situazioni di rischio. I criteri sono gli stessi appli-

cati alla pubblica amministrazione: raccomandato di utilizzarle nei luoghi affollati e dove non è possibile mantenere il distanziamento. Assoluta libertà per avventori e clienti: l'ingresso in tutti i locali pubblici e privati sarà libero, ma il ministro della Salute Roberto Speranza ha comunque raccomandato ai cittadini «la massima cautela soprattutto quando si sta in luoghi chiusi e dove c'è una forte presenza di persone». Obbligatorie invece sui mezzi pubblici, treni, aerei e navi mentre è facoltà del cliente indossarla sul taxi. In vigore l'obbligo a scuola fino alla fine dell'anno, ma bastano le chirurgiche. Negli ospedali e nelle strutture sanitarie è confermato l'obbligo per medici e operatori, ma anche per pazienti e accompagnatori.

pagina a cura di **Marta Bravi**



**IL COMMERCIO****«Finalmente non dobbiamo fare più i controllori»**

■ Tira un sospiro di sollievo il mondo del commercio e della ristorazione davanti alla fine dell'obbligo di Green pass e mascherine al chiuso che scatta oggi. Per quanto riguarda il provvedimento bisogna distinguere la normativa che lascia liberi gli avventori e i clienti dei negozi di entrare senza green pass e mascherine, mentre la disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per i titolari delle aziende e i loro dipendenti sarà oggetto di un aggiornamento all'incontro tra le parti sociali martedì. «In ambito privato l'uso della mascherina è raccomandato a seconda delle situazioni - spiega Marco Barbieri (nella foto), segretario generale di Confcommercio Milano - Il senso è che se ci sono poche persone in un negozio, la legge dice che i clienti non hanno obbligo di tenere la mascherina, ma se il negozio si affolla il titolare invita i propri clienti a indossarla. È sì finita l'emergenza sanitaria ma non la pandemia per cui i negozianti, in nome del loro senso di responsabilità, inviteranno i clienti a indossarla a loro tutela». Il mondo del commercio tira un sospiro di sollievo per la fine della situazione emergenziale e per la prospettiva di un orizzonte in netto miglioramento. «Sicuramente la fine dell'obbligo di Green pass e mascherina solleva gli esercenti e i titolari delle aziende da oneri organizzativi che imponevano un aggravio



del lavoro, dell'organizzazione e delle responsabilità - conclude Barbieri - . Quasi sempre i titolari erano costretti ad assumere una persona dedicata ai controlli, figura che ora sparisce con una diminuzione anche dei costi».

Bene anche per ristoratori e gestori dei bar che possono risparmiare tempo, costi ed energie nei controlli all'ingresso. «Notiamo però - racconta Alfredo Zini, ristoratore e presidente delle Botteghe storiche di Confcommercio - la preoccupazione da parte dei clienti più anziani dall'eliminazione di mascherine e certificazione, che li facevano sentire protetti e al sicuro. Speriamo che questo non faccia sì che non vadano più al ristorante».

**GLI IMPIANTI SPORTIVI****«Fine di un incubo: si torna alla normalità»**

■ Impianti sportivi, palestre, piscine sono forse alcuni dei settori che hanno sofferto di più per le restrizioni e le rigide normative imposte dal governo per la riapertura di settembre. Ora finalmente vedono all'orizzonte il ritorno alla normalità. Via le mascherine e il Green pass in piscine, palestre e impianti sportivi al chiuso ad eccezione delle competizioni agonistiche. Anche le linee guida della Federazione Italiana Nuoto raccomandano semplicemente l'uso della mascherina nelle piscine nei casi di affollamento e non più l'obbligo. Angelo Gnerre (nella foto) coordinatore per l'Associazione Regionale



Imprese dello Sport e delle Arti degli impianti natatori tira un sospiro di sollievo vedendo il ritorno alla normalità per il mondo dello sport: «Negli ultimi mesi qualcosa si è mosso in termini di ritorno dei cittadini nelle piscine anche perché quasi tutti ormai sono vaccinati o essendosi ammalati, sono guariti, quindi in possesso di Green pass - racconta -. Sicuramente però il fatto di eliminare mascherine e certificato verde agevola ulteriormente la situazione in termini di organizzazione e impegno per i gestori degli impianti. Con tante persone presenti non è stato sempre semplice far rispettare le norme».

Con il decreto del 31 marzo di fine emergenza sanitaria è venuto meno anche il limite dei 5 metri quadrati a persona che regolava la capienza degli impianti. «Nelle piscine quindi la situazione sta tornando alla normalità con un'affluenza dell'80 - 90 per cento rispetto ai tempi pre Covid, contro il meno 40 per cento di settembre. Per il fitness - continua Gnerre - l'avvicinarsi della bella stagione rende meno appealing palestre e centri ma questo è fisiologico. Molto bene stanno andando i centri sportivi con campi da calcio, tennis e padel. Rimane forse la possibilità di far percepire all'utente che pur essendo ambienti promiscui, i gestori degli impianti che rispettano le norme offrono un certo tipo di qualità del servizio e garanzie di igiene».





**I TEATRI****«Con le mascherine il pubblico si sente sicuro»**

■ Il mondo dello spettacolo non era così insofferente alle mascherine, come altri settori, e guarda quindi con sostanziale indifferenza alla scadenza del 15 giugno, quando cadrà l'obbligo di indossare le Ffp2 in teatri e cinema. «Se anche l'obbligo cessasse domani credo che il nostro pubblico continuerebbe a indossare la mascherina - risponde Andr e Ruth Shammah (nella foto), fondatrice e direttore del teatro Franco Parenti-. I teatri sono pieni e la gente si sente al sicuro cos . Tanto all'aperto le mascherine non sono obbligatorie, quindi non mi sembra un grande problema. Accanto al teatro c'  un ristorante e l  i clienti possono stare senza, come nel foyer, quindi non vedo una grande sofferenza per gli spettatori. Io stessa mi sono chiesta come mi sarei comportata una volta finito l'obbligo, e credo - riflette Shammah - che la indosserei comunque al chiuso: mi sono evitata molti raffreddori, c'  l'influenza che sta girando, mi sembra un buon presidio sanitario. Ecco, forse si potrebbe pensare di richiedere le chirurgiche al chiuso invece delle Ffp2».



Dello stesso parere Matteo Forte, direttore del Teatro Nazionale e del Teatro Lirico Giorgio Gaber: «Bene

ha fatto il governo a prolungare l'obbligo delle mascherine nei teatri fino al 15 giugno. Io rilancio proponendo di tenerle anche il prossimo anno. Il motivo - spiega Forte - per cui gli spettatori hanno deciso di tornare a teatro appena si   potuto   stato proprio il fatto che Green pass e mascherine garantiscono la sicurezza. In un luogo chiuso stare seduti uno attaccato all'altro senza questi presidi non credo sia la stessa cosa». Avete fatto dei sondaggi per capire se il pubblico si sente effettivamente pi  sicuro? «Abbiamo svolto approfondite ricerche di mercato anche all'estero e abbiamo riscontrato che gli spettatori cos  si sentono sicuri. Non solo visto che dal 15 giugno vige la libert  dell'impresa credo che con l'azienda discuteremo se mantenere le mascherine all'interno dei nostri teatri».

**LE DISCOTECHES****«Per i locali da ballo regole incoerenti e inique»**

■ Roberto Cominardi (nella foto) presidente del Silb Milano (sindacato italiano dei locali da ballo) parla di «ipocrisia» rispetto alle modalit  con cui   stato abolito l'obbligo delle mascherine nelle discoteche (dal 15 giugno) e del possesso del certificato verde (da oggi). Una vera ventata di ossigeno per il settore l'ha portata, invece, il decreto del 31 marzo che ha eliminato il limite alla capienza massima dei locali. «Non si capisce la ratio con cui le mascherine in discoteca non devono essere tenute all'aperto, in pista, se si



consuma al tavolo, mentre vanno indossate se si va in bagno o si   in fila al bancone, dal momento che questo non   previsto per ristoranti e bar. Per altri versi - ragiona Cominardi - avrei tenuto ancora per un po' l'obbligo di green pass come requisito all'accesso. Quello che vogliamo sottolineare   che il rispetto dei protocolli da parte dei locali ha funzionato perfettamente e non ha portato a nessun caso di focolaio nelle discoteche». Un messaggio non troppo indiretto al Cts che per mesi ha osteggiato la riapertura dei locali da ballo, perch  ritenuti pericolosi per il contagio: «Voglio ricordare - continua Cominardi - che a dicembre le discoteche sono state chiuse da un

momento all'altro in occasione del Capodanno, mentre cos  non   stato fatto nel resto d'Europa, a fronte del nostro atteggiamento a favore dei protocolli rigidi. Abbiamo sempre chiesto di poter riaprire in abbinata a tamponi di ingresso, vaccini, mascherine e tutti i dispositivi che avrebbero potuto garantire la sicurezza dei nostri clienti, ma non   stato fatto perch  c'era un preconcetto nei confronti della nostra categoria».

La stoccata finale: «Tutta la violenza da parte dei ragazzi cui abbiamo assistito dall'estate in poi   la dimostrazione che le discoteche sono dei serbatoi sociali importanti: i ragazzi si sono aggregati comunque ma senza controlli, mascherine o green pass mentre i locali avrebbero potuto fornire un luogo sicuro, tranquillo e controllato».

## LA GESTIONE DELLA PANDEMIA

## Mascherine e lavoro, le novità

**In vigore dal primo maggio.** Le protezioni Ffp2 sono raccomandate negli uffici pubblici, nelle aziende si deciderà caso per caso. Cruciale il confronto con le parti sociali previsto il 4 maggio. Nuova proroga per lo smart working nel settore privato: resta invariato fino al 31 agosto

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di uso serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani cade l'obbligo di usarle, tranne alcune eccezioni. Tuttavia nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea, mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta, mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dal primo maggio l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli

ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, anche se decade l'obbligo.

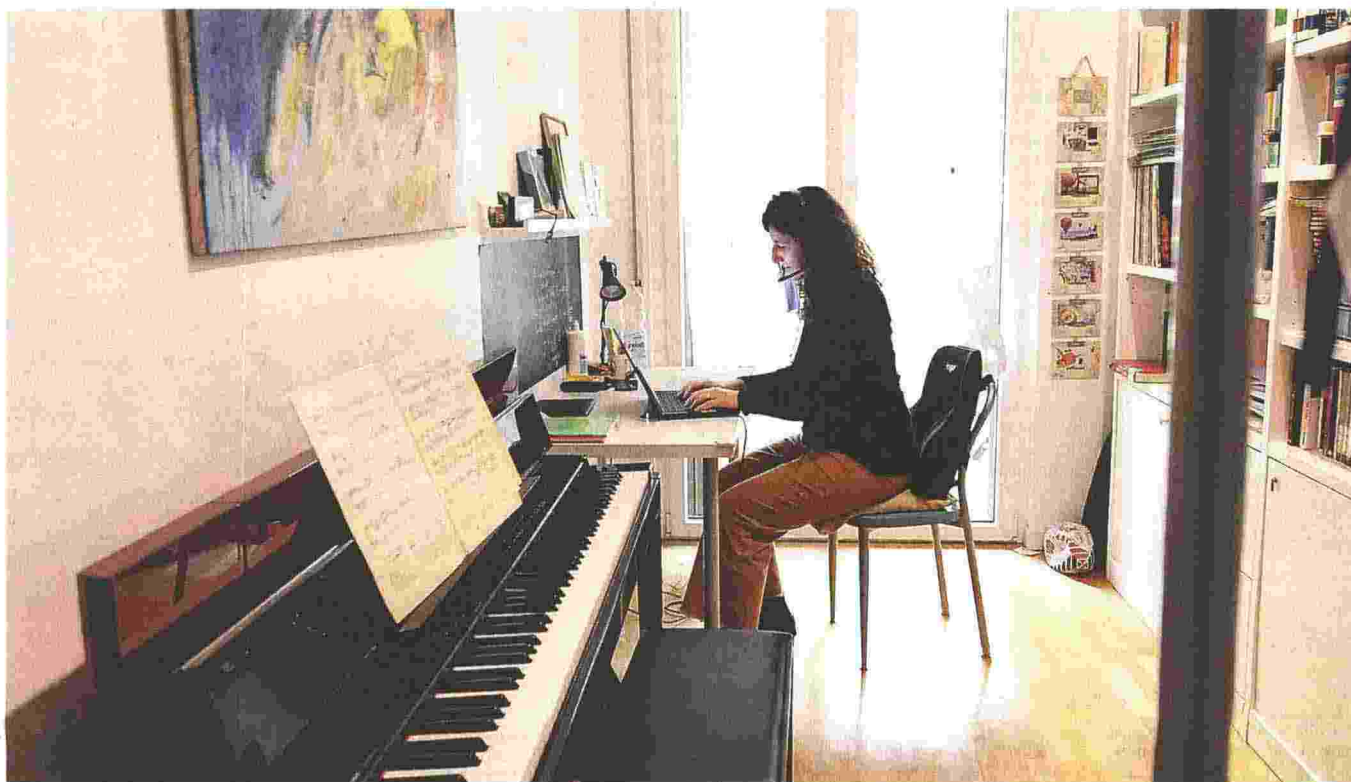
Diversa la situazione nel privato: sarà cruciale l'incontro con le parti sociali, in programma il 4 maggio. In quella occasione si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere quel protocollo o rimodularlo. In ogni caso, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni al lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a far usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento delle protezioni almeno fino al 15 giugno. La Federazione moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizz-

zante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute, Roberto Speranza che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto (anche in assenza di accordi individuali) per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per quelli fragili sia pubblici sia privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (giovedì 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di giovedì e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto al giorno prima. I ricoverati nei reparti ordinari tornano sotto quota 10 mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute: cala leggermente l'indice Rt (a 0,93) ma sale l'incidenza dei casi (699 su 100 mila abitanti).





• Una postazione casalinga di smart working (Ansa)



**LE NOVITÀ NEL LAVORO** Si avvia un cambio di rotta ma anche i sindacati chiedono cautela

# Smart working, la fase 2

## C'è la proroga nel privato

Negli uffici pubblici le mascherine restano «raccomandate» specie se a contatto con i cittadini. Ogni azienda deciderà per sé

**Manuela Corra**  
ROMA

●● Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di uso serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani cade l'obbligo di usarle, tranne alcune eccezioni. Tuttavia nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea, mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta, mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dal primo maggio l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in

**Stabile il trend dell'epidemia. Lieve diminuzione di contagi e Rt ma è in crescita l'incidenza dei casi**

fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, anche se decade l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: sarà cruciale l'incontro con le parti sociali, in programma il 4 maggio. In quella occasione si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere quel protocollo o rimodularlo. In ogni caso, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni al lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a far usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento delle protezioni almeno fino al 15 giugno. La Federazione moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ri-



**Smart working** Una postazione di lavoro da casa ANSA

badito dal ministro della Salute, Roberto Speranza che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto (anche in assenza di accordi individuali) per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per quelli fragili sia pubblici sia privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Sa-

lute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (giovedì 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di giovedì e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto al giorno prima. I ricoverati nei reparti ordinari tornano sotto quota 10 mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute: cala leggermente l'indice Rt (a 0,93) ma sale l'incidenza dei casi (699 su 100 mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle terapie intensive (al 3,8%)

**CORONAVIRUS** Speranza: "I numeri ci dicono che la pandemia è ancora in corso e serve un approccio prudente"

## L'incidenza torna a salire, ma ci sono meno ricoveri

**ROMA (Alessandra Lemme)** - Prosegue l'altalena dei dati Covid, con l'incidenza che torna nuovamente a salire, anche se di poco, mentre scendono ancora le ospedalizzazioni e si mantiene stabile l'indice Rt, a 0,93. Il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità, fissa l'incidenza a 699 casi ogni 100 mila abitanti, a fronte dei 675 della scorsa settimana. Tre regioni vengono classificate a rischio 'alto' a causa di "molteplici allerte di resilienza", per undici il rischio è 'moderato' e per le rimanenti 'basso'. Dai numeri emerge che

il virus circola ancora e molto. Non a caso il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, evidenzia che, nonostante la fine dell'emergenza e le nuove misure, più leggere dal 1 maggio, mascherine e vaccini sono ancora essenziali: "Con le decisioni assunte ieri continuiamo il nostro percorso di gradualità - spiega - I numeri ci dicono che la pandemia è ancora in corso e occorre un approccio prudente. Bisogna insistere con la campagna di vaccinazione e con l'utilizzo della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio". Le ultime

24 ore fanno registrare 58.861 nuovi contagi e 133 decessi, con un tasso di positività del 15,4%. Calano le ospedalizzazioni, come emerge anche dal report dell'Iss, secondo il quale, il tasso di occupazione in terapia intensiva scende al 3,8% del 28 aprile contro il 4,2% del 21 aprile, e i ricoveri a livello nazionale sono al 15,6% al 28 aprile, contro il 15,8% di una settimana fa. Le mascherine rimarranno obbligatorie fino al 15 giugno per ospedali, trasporti e spettacoli, con l'Anica che parla di scelta "grave e poco equilibrata"

che "potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda". Infine, sul fronte Pa, una circolare del ministro Renato Brunetta chiarisce le misure in vigore: in particolare, l'uso delle mascherine ffp2 è raccomandato per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con persone fragili, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti.

© 2022 L'ESPRESSO



# Protezioni e smart, nuova fase per il lavoro

**La circolare.** Non c'è più obbligo, ma la Ffp2 continua ad essere raccomandata per il personale a contatto col pubblico. L'attività di ufficio da casa sarà ancora possibile per 4 mesi, prorogata nel privato fino al 31 agosto. La curva è stabile

ROMA

MANUELA CORRERA

Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani 1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working, prorogato fino al 31 agosto.

## Nuova fase

Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia. Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive



Una postazione casalinga di smart working ANSA

**Resto la prudenza negli uffici pubblici. Polemica l'Anica per l'obbligo che resta nei cinema**

sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in so-

stanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo.

## Protocollo in vigore

Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia e la

Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga nei cinema.

## Il processo

# Caso camici, per Fontana «la Regione risparmiò»

ROMA -- Nessun illecito né di carattere penale né di carattere civilistico, bensì fornitura che si è trasformata in donazione e che ha consentito a Regione Lombardia «di risparmiare 513 mila euro». Lo ha sostenuto la difesa del governatore Attilio Fontana, tra gli imputati a Milano per il cosiddetto «caso camici», nel corso dell'udienza preliminare, dedicata alla discussione dei legali degli imputati. Gli avvocati Jacopo Pensa e Federico Papa, prima di chiudere il loro intervento chiedendo il proscioglimento per il presidente lombardo, riassumendo la linea difensiva, hanno ribadito che, in piena emergenza Coronavirus, «non c'è stata mai alcuna

gara, ma una offerta d'urgenza accettata come una fornitura a pagamento» di dispositivi di protezione individuale, che poi «si è deciso di donare». Una vicenda che ha portato i pm Paolo Filippini, Carlo Scalas e Maurizio Romanelli a chiedere il rinvio a giudizio per il reato di frode in pubbliche forniture oltre che per Fontana, anche, tra gli altri, per il cognato Andrea Dini, titolare di Dama spa, e l'ex dg di Area spa Filippo Bongiovanni.

na una gara, ma una offerta d'urgenza accettata come una fornitura a pagamento» di dispositivi di protezione individuale, che poi «si è deciso di donare». Una vicenda che ha portato i pm Paolo Filippini, Carlo Scalas e Maurizio Romanelli a chiedere il rinvio a giudizio per il reato di frode in pubbliche forniture oltre che per Fontana, anche, tra gli altri, per il cognato Andrea Dini, titolare di Dama spa, e l'ex dg di Area spa Filippo Bongiovanni.

re oltre che per Fontana, anche, tra gli altri, per il cognato Andrea Dini, titolare di Dama spa, e l'ex dg di Area spa Filippo Bongiovanni.



AntiCovid, cosa cambia nel settore pubblico e in quello privato: deroghe e proroghe

## Mascherine e smart working, fase nuova per il lavoro

Isolata intanto a Monza, all'ospedale San Gerardo, la variante Omicron 4

ROMA

Dopo due anni di pandemia e utilizzo delle "protezioni" delle vie respiratorie, da domani cadrà l'obbligo d'impiego delle mascherine, tranne che in alcuni casi, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea sull'uso



**Le "protezioni" e il lavoro da casa** Nel settore privato saranno i protocolli aziendali a dare la linea sull'uso della mascherina. Sullo smart working una serie di distinguo

dei "dispositivi", mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per chi è a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole per lo smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza di accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno per i lavoratori fragili pubblici e i genitori di figli con fragilità.

Isolata intanto a Monza, al "San Gerardo", la variante Omicron 4.

Pagina 4



Quando vanno indossate e dove sono raccomandate dal 1° maggio, quando scadrà anche l'obbligo di Green pass

## Mascherine al lavoro, ecco cosa cambia

Intanto contagi e ricoveri in calo, altri 133 decessi. Isolata la nuova sottovariante Omicron

Manuela Correrà

ROMA

Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

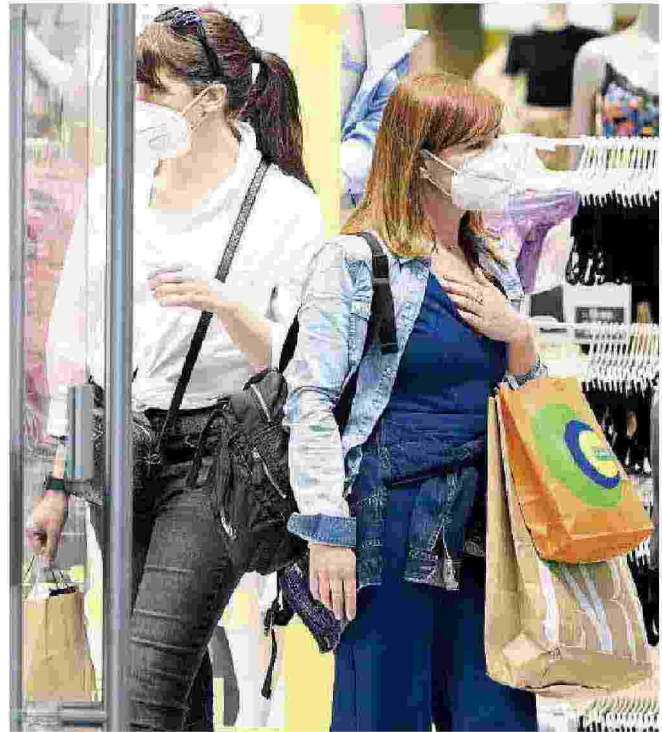
Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il

**Il ministero della Salute: il virus circola con velocità, casi in crescita tra gli over 70**

4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confefercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (avanti ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 151 di giovedì, e sono 371 i ricoverati in Terapia intensiva, 11 in meno. I ricoverati nei reparti ordinari tornano



Mascherine Negli uffici pubblici l'uso è raccomandato

ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%). La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti

prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio». Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Bruferrò, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e negli over-80». In aumento poi le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

Infine, è stata isolata e genotipizzata presso il laboratorio di Microbiologia dell'ospedale San Gerardo di Monza, la variante BA.4, la nuova sottovariante di Omicron al vaglio dell'Organizzazione mondiale della sanità.



## Le mascherine raccomandate in fila, a mensa e negli ascensori

APAG.4

Nel pubblico una circolare del ministro Brunetta ne raccomanda l'uso negli ascensori e in fila per la mensa. Negli altri settori sarà cruciale l'incontro con le parti sociali il 4 maggio per aggiornare il protocollo.

# Mascherine, nel privato si tratta Prorogato lo smart working

ROMA. Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani, 1° maggio, cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo proto-

collo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure modularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine.

Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli

con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).

La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio».

Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tra gli over-80».

In aumento le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

**Manuela Correra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le norme da domani

## Covid, le regole dal 1° maggio

### MASCHERINE

Obbligatorie FFP2 fino al 15 giugno

#### TRASPORTI



#### OSPEDALI E RSA



#### EVENTI SPORTIVI AL CHIUSO



#### CINEMA E TEATRI



#### LOCALI DI INTRATTENIMENTO



#### SCUOLE

Fino a fine anno scolastico (anche solo chirurgiche)



### RACCOMANDATE PER

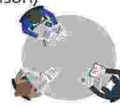
#### CHIESE



#### NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI



#### LUOGHI DI LAVORO (soprattutto mense e ascensori)



### Le altre misure



#### Green pass

Obbligatorio solo nelle Rsa fino al 31 dicembre



#### Viaggi

Green pass o tampone rapido per arrivi o rientri dall'estero fino al 31 maggio



#### Vaccini

Obbligatorie per over 50, forze dell'ordine e comparto scuola fino al 15 giugno

Per personale sanitario fino al 31 dicembre



#### Smart working

Diritto per i fragili fino al 30 giugno

ANSA



## Le mascherine raccomandate in fila, a mensa e negli ascensori

APAG.4

**COVID: IL LENTO RITORNO ALLA NORMALITÀ**

### Le norme da domani

Nel pubblico una circolare del ministro Brunetta ne raccomanda l'uso negli ascensori e in fila per la mensa. Negli altri settori sarà cruciale l'incontro con le parti sociali il 4 maggio per aggiornare il protocollo

# Mascherine, nel privato si tratta Prorogato lo smart working

ROMA. Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani, 1° maggio, cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine.

Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confindustria, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea

la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).

La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministe-



ro della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi

chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio». Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fa-

scia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tagli over-80».

In aumento le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

Manuela Correra

## Covid, le regole dal 1° maggio

### MASCHERINE

Obbligatorie FFP2 fino al 15 giugno

#### TRASPORTI



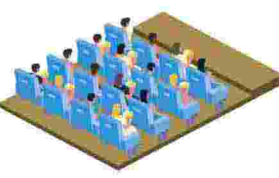
#### OSPEDALI E RSA



#### EVENTI SPORTIVI AL CHIUSO



#### CINEMA E TEATRI



#### LOCALI DI INTRATTENIMENTO



#### SCUOLE Fino a fine anno scolastico (anche solo chirurgiche)



### RACCOMANDATE PER

#### CHIESE



#### NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI



#### LUOGHI DI LAVORO (soprattutto mense e ascensori)



### Le altre misure



#### Green pass

Obbligatorio solo nelle Rsa fino al 31 dicembre



#### Viaggi

Green pass o tampone rapido per arrivi o rientri dall'estero fino al 31 maggio



#### Vaccini

Obbligatori per over 50, forze dell'ordine e comparto scuola fino al 15 giugno

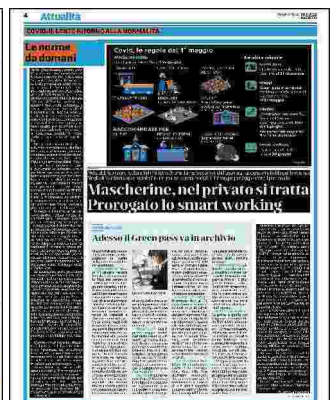
Per personale sanitario fino al 31 dicembre



#### Smart working

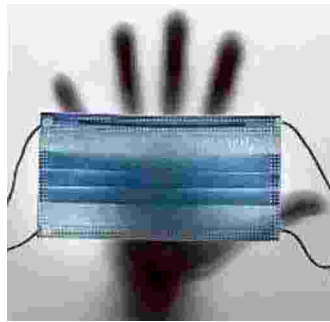
Diritto per i fragili fino al 30 giugno

ANSA



# Stop alle mascherine, il ministro Speranza: «Usarle se c'è rischio»

Le nuove regole in vigore da domani  
Casi in risalita, ma stabili i ricoveri



Senza obbligo. Stop alle mascherine

■ Le mascherine non saranno più obbligatorie da domani, con alcune limitate eccezioni. Sul posto di lavoro restano comunque «raccomandate». Il ministro della Salute Speranza invita alla prudenza: «Usarle se c'è rischio». I contagi intanto continuano a correre; nel Bresciano si sono stabilizzati sopra quota mille, mentre i ricoveri in ospedale sono sotto controllo. **A PAGINA 8, 9 E 10**

Coronavirus

L'evoluzione della pandemia

## Stop all'obbligo delle mascherine Speranza: «Usarle se c'è rischio»

Il ministro della Salute invita alla precauzione e a utilizzarle comunque per contenere il contagio

■ «I numeri ci dicono che la pandemia è ancora in corso e occorre un approccio prudente. Bisogna insistere con la campagna di vaccinazione e con l'utilizzo della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Così il ministro della Salute, Roberto Speranza a commentato la nuova fase di maggiore libertà per tutti noi, libertà da gestire però con grande cautela, come ci ricordano anche gli esperti.

**Le regole.** Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcu-

ne eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid in Italia. Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata oggi, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico

sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a Ad ogni modo, almeno fino alla data per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale pro-

collo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori alme-

no fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

La situazione epidemiologica è «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio». **In chiesia.** Non sono obbligatorie ma restano «raccomandate»: i vescovi suggeriscono di continuare ad indossare la mascherina a messa, anche se non sarà più obbligatoria. Anche i vescovi forniscono le loro indicazioni. E se in passato ci furono tante polemiche perché le messe erano consentite, quando molti eventi al chiuso erano interdetti a causa delle restrizioni, ora la Chiesa sceglie una via più prudente rispetto ad altre realtà, ancorché non obbligatoria, perché «l'andamento dei contagi risulta costante». Anche se dei passi in avanti già sono stati fatti a Pasqua con il ritorno dei riti della Settimana Santa che di fatto erano da due anni congelati a causa della pandemia. «Si segnala, tra l'altro, che a partire dal primo maggio 2022 non è più necessario il Green pass per le attività organizzate dalle parrocchie. Parimenti non è necessario il Green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro dei lavoratori e dei volontari che collaborano» //



**Non è liberi tutti.** Gli esperti invitano a prestare ancora massima attenzione per evitare la diffusione del virus

**Consigliate sui  
luoghi di lavoro  
La nota della Cei:  
«Le mascherine  
sono ancora  
raccomandate  
durante le Messe»**





## Ordinanze del ministro

Dal green pass  
allo smart  
working: le novità

D'Orazio Pag. 4 e 9



Quando vanno indossate e dove sono raccomandate dal 1° maggio, quando scadrà anche l'obbligo di Green pass

## Mascherine al lavoro, ecco cosa cambia

Intanto contagi e ricoveri in calo, altri 133 decessi. Isolata la nuova sottovariante Omicron

Manuela Correra

ROMA

Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

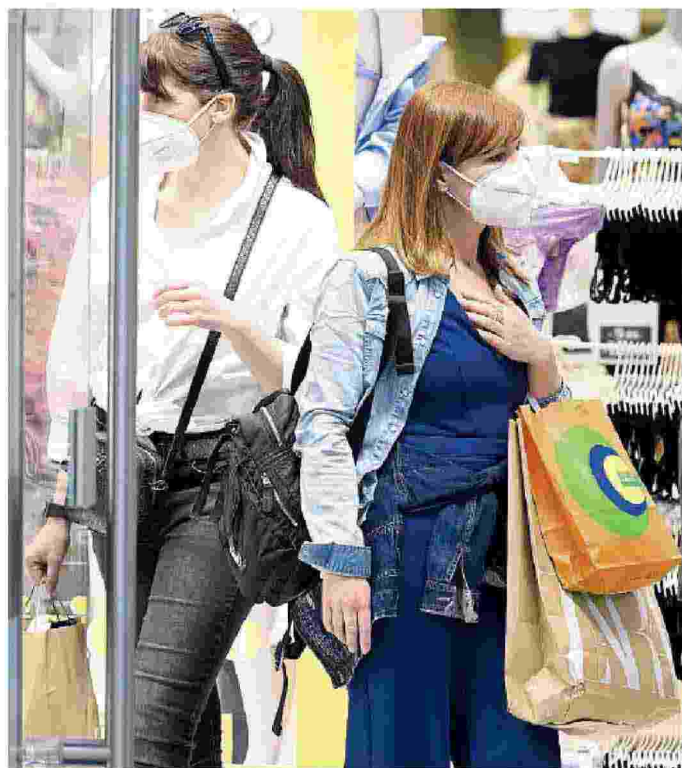
Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il

**Il ministero della Salute:  
il virus circola  
con velocità,  
casi in crescita  
tragli over 70**

4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Conferenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (avanti ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 151 di giovedì, e sono 371 i ricoverati in Terapia intensiva, 11 in meno. I ricoverati nei reparti ordinari tornano



**Mascherine** Negli uffici pubblici l'uso è raccomandato

ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%). La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti

prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio». Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Bruferrò, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tra gli over-80». In aumento poi le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

Infine, è stata isolata e genotipizzata presso il laboratorio di Microbiologia dell'ospedale San Gerardo di Monza, la variante BA.4, la nuova sottovariante di Omicron al vaglio dell'Organizzazione mondiale della sanità.

**CORONAVIRUS** » LE MISURE IN ITALIA

# Per il lavoro inizia una nuova fase

Cade l'obbligo di mascherine nel settore pubblico, mentre nel privato a decidere saranno le aziende

**di Manuela Correra**

▶ ROMA

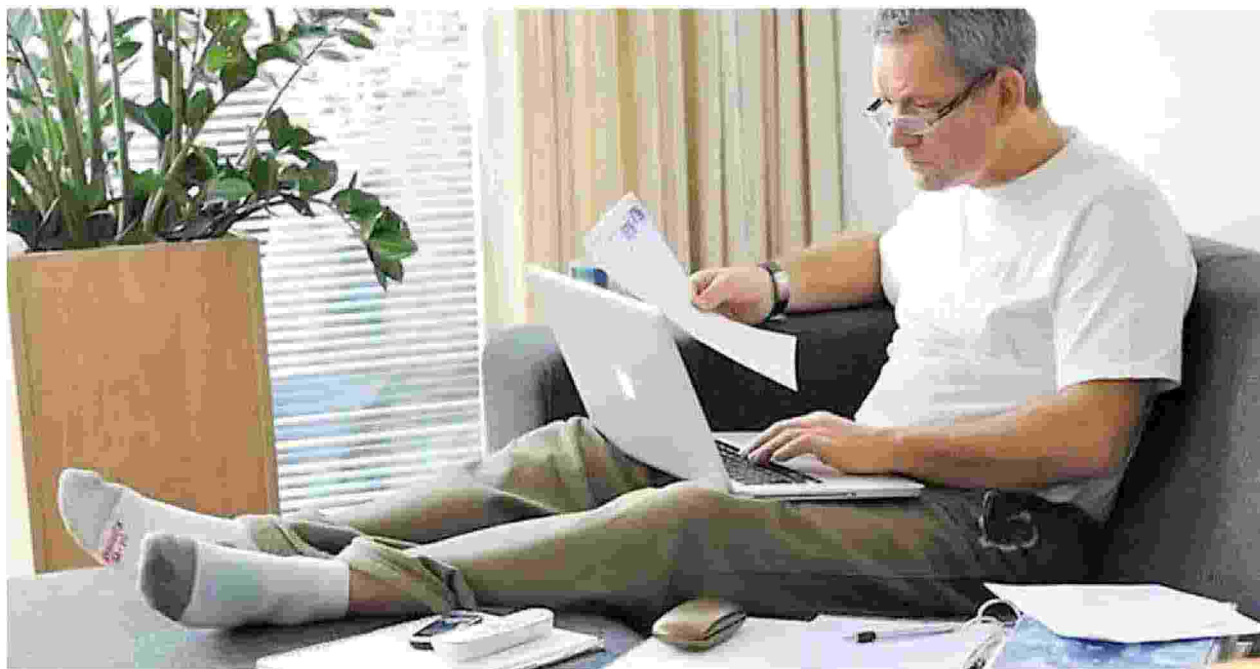
Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è rac-

comandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle ma-

schierine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31

agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità. Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (erano stati 69.204 il giorno precedente). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 del giorno prima, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).



Un dipendente di un'azienda mentre lavora in smart working



# Mascherine, nuove regole «Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2»

► Circolare del ministro Brunetta consiglia di indossarla agli sportelli e negli ascensori ► In arrivo un protocollo per i privati settimana incontro tra aziende e sindacati

**IL CASO**

**ROMA** Anche dopo il primo maggio negli uffici pubblici resta raccomandato indossare la mascherina Ffp2. Specie in situazioni potenzialmente a rischio. A suggerirlo, con una dettagliata circolare inviata ieri agli uffici della pa, è il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. «Si tratta di una precisazione - spiegano fonti vicine al dossier - sulla scorta del provvedimento firmato giovedì dal ministro Speranza».

Il riferimento è alla cosiddetta ordinanza ponte che, frutto di un emendamento varato in Commissione Affari Sociali, sostanzialmente mantiene l'obbligo di mascherina fino al 15 giugno soltanto sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza e locali, nei luoghi dello spettacolo al chiuso e nei palazzetti dello sport. Un testo in cui non si fa alcun accenno ai luoghi di lavoro e, quindi, per questi ogni obbligo è da considerarsi abolito. Tuttavia, come hanno specificato più volte gli esperti, serve ancora buon senso. Così, sia negli

uffici pubblici che nelle imprese, sono considerati validi ma non vincolanti i protocolli definiti ormai diversi mesi fa.

**LE LINEE GUIDA**

Linee guida però da aggiornare. E quindi ecco la circolare - pubblicata sul sito della funzione pubblica - che prima specifica come non esista alcuna obbligatorietà per il personale e poi raccomanda l'uso della Ffp2 al personale «che si trovi a contatto con il pubblico (e dunque allo sportello) se sprovvisto di altre idonee barriere protettive», a quello «che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti», «nel corso di riunioni in presenza» o «delle file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni», «negli ascensori» e «in ogni caso in cui, anche occasionalmente, si verifichi la compresenza di più soggetti nel medesimo ambiente».

Infine l'uso della protezione delle vie aeree è comunque raccomandato per coloro che condividono l'ufficio con colleghi

«fragili» e in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie.

**IL SETTORE PRIVATO**

Una serie di raccomandazioni che presto saranno con ogni probabilità estese anche al settore privato. Il 4 maggio infatti, il ministro del Lavoro Andrea Orlando incontrerà le parti sociali. «In colpevole ritardo rispetto alla pubblicazione della norma» sibilano tra i sindacati. Anche in questo caso però il risultato sarà la definizione di nuove linee guida (ce ne sono già, ma risalgono al 2020) sull'uso delle mascherine. L'idea è quella di mantenere la protezione per tutti i dipendenti che lavorano in luoghi affollati come supermercati, centri commerciali, ditte o comunque dove non è possibile mantenere un efficace distanziamento. Tuttavia - al netto che si tratterà sempre e comunque di raccomandazioni - le novità interesseranno solamente i lavoratori. Per i clienti di negozi o supermercati infatti, non è al momento previsto che si possa chiedere di indossare obbligatoriamente la mascherina.

Proprio ciò che invece avviene non solo in ospedali, rsa e mezzi di trasporto, ma anche in cinema e teatri. Una decisione quest'ultima, inevitabilmente contestata dai gestori: «Sentir definire le sale cinematografiche "luoghi maggiormente a rischio" e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (Ffp2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo» ha spiegato ieri l'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica.

**Francesco Malfetano**

IRIPRODUZIONE RISERVATA



## Le mascherine

# Le nuove regole per la Pa «Negli uffici pubblici raccomandata la Ffp2»

►Una circolare del ministro Brunetta consiglia di indossarla a contatto col pubblico e in ascensore ►In arrivo un protocollo per i privati In settimana incontro tra aziende e sindacati

### IL CASO

ROMA Anche dopo il primo maggio negli uffici pubblici resta raccomandato indossare la mascherina Ffp2. Specie in situazioni potenzialmente a rischio. A suggerirlo, con una dettagliata circolare inviata ieri agli uffici della pa, è il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. «Si tratta di una precisazione - spiegano fonti vicine al dossier - sulla scorta del provvedimento firmato giovedì dal ministro Speranza».

Il riferimento è alla cosiddetta ordinanza ponte che, frutto di un emendamento varato in Commissione Affari Sociali, sostanzialmente mantiene l'obbligo di mascherina fino al 15 giugno soltanto sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza e locali, nei luoghi dello spettacolo al chiuso e nei palazzetti dello sport. Un testo in cui non si fa alcun accenno ai luoghi di lavoro e, quindi, sottintenderebbe che per questi ogni ob-

bligo è da considerarsi abolito. Tuttavia, come hanno specificato più volte gli esperti, serve ancora buon senso. Così, sia negli uffici pubblici che nelle imprese, sono considerati validi ma non vincolanti i protocolli definiti ormai diversi mesi fa.

### LE LINEE GUIDA

Linee guida però da aggiornare. E quindi ecco la circolare - pubblicata sul sito della funzione pubblica - che prima specifica come non esista alcuna obbligatorietà per il personale e poi raccomanda l'uso della Ffp2 a chiunque «si trovi a contatto con il pubblico (e dunque allo sportello) se sprovvisto di altre idonee barriere protettive», al personale «che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti», «nel corso di riunioni in presenza» o «delle file per l'accesso alla mensa o altri luoghi comuni», «negli ascensori» e «in ogni caso in

cui, anche occasionalmente, si verifichi la compresenza di più soggetti nel medesimo ambiente».

Infine l'uso della protezione delle vie aeree è comunque raccomandato per coloro che condividono l'ufficio con colleghi "fragili" e in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi, appunto, le vie respiratorie.

### IL SETTORE PRIVATO

Una serie di raccomandazioni che presto saranno con ogni probabilità estese anche al settore privato. Il 4 maggio infatti, il ministro del Lavoro Andrea Orlando incontrerà le parti sociali, «in colpevole ritardo rispetto alla pubblicazione della norma» sibilano i sindacati. Anche in questo caso però il risultato sarà la definizione di nuove linee guida (ce ne sono già, ma risalgono al 2020) sull'uso delle mascherine. L'idea è quella di mantenere la protezione per tutti i dipendenti che lavorano in luoghi affollati come supermerca-

ti, centri commerciali, ditte o comunque dove non è possibile mantenere un efficace distanziamento. Tuttavia - al netto che si tratterà sempre e comunque di raccomandazioni - è bene specificare che le novità interessano solamente i lavoratori. Per i clienti di negozi o supermercati infatti, non è al momento previsto che si possa chiedere di indossare obbligatoriamente la mascherina. Proprio ciò che invece avviene non solo in ospedali, rsa e mezzi di trasporto, ma anche in cinema e teatri. Una decisione quest'ultima, inevitabilmente contestata dai gestori: «Sentir definire le sale cinematografiche "luoghi maggiormente a rischio" e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (Ffp2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo» ha spiegato ieri l'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica.

**Francesco Malfetano**

**PROTESTANO I CINEMA:  
«LA PROROGA  
DELL'OBBLIGO  
DI INDOSSARE  
LE PROTEZIONI IN SALA  
È PENALIZZANTE»**





## COVID: PROROGATO LO SMART WORKING

# Mascherine, ora si tratta

Obbligo nel privato, cruciale l'incontro coi sindacati del 4 maggio / A PAG. 7

## Covid, le regole dal 1° maggio

### MASCHERINE

Obbligatorie FFP2 fino al **15 giugno**

#### TRASPORTI



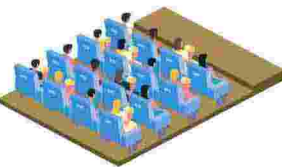
#### OSPEDALI E RSA



#### EVENTI SPORTIVI AL CHIUSO



#### CINEMA E TEATRI



#### LOCALI DI INTRATTENIMENTO



#### SCUOLE

Fino a **fine anno** scolastico (anche solo chirurgiche)



### RACCOMANDATE PER

#### CHIESE



#### NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI



#### LUOGHI DI LAVORO (soprattutto mense e ascensori)



### Le altre misure



#### Green pass

Obbligatorio solo nelle Rsa fino al **31 dicembre**



#### Viaggi

Green pass o tampone rapido per arrivi o rientri dall'estero fino al **31 maggio**



#### Vaccini

Obbligatori per over 50, forze dell'ordine e comparto scuola fino al **15 giugno**

Per personale sanitario fino al **31 dicembre**



#### Smart working

Diritto per i fragili fino al **30 giugno**

ANSA



Nel pubblico una circolare del ministro Brunetta ne raccomanda l'uso negli ascensori e in fila per la mensa. Negli altri settori sarà cruciale l'incontro con le parti sociali il 4 maggio per aggiornare il protocollo.

# Mascherine, nel privato si tratta Prorogato lo smart working

ROMA. Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani, 1° maggio, cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contra-

sto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure modularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine.

Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confindustria, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epide-

mia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).

La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio».

Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tra gli over-80».

In aumento le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

**Manuela Correra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le norme da domani**

COVID

Mascherine al chiuso fino al 15 giugno

SERVIZI A PAG. 8 >>



**LE NOVITÀ** Ancora 24 ore e da domani anche l'Italia dirà addio al Green Pass mentre resterà ancora in vigore, almeno fino al 15 giugno, l'obbligo di mascherine in molti posti al chiuso





## PANDEMIA

LE NUOVE NORME

## CONTAGI

Gli indici sono in lieve calo. Le vittime sono state 133 in Italia. Scende (-11) il numero dei ricoverati in terapia intensiva



# Smart working nel privato proroga fino al 31 agosto

## Mascherine raccomandate per chi è a contatto con il pubblico

MANUELA CORRERA

● **ROMA.** Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata oggi, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indi-

cazioni tempestive sul loro uso, pur decadendo l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che

sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. E' prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).

In Puglia ieri sono stati registrati altri 4.223 casi di contagio da Coronavirus su 23.955 test (incidenza del 17,6%) e due decessi.

PANDEMIA

## Mascherine e nuove regole d'uso

Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro da maggio. / PAG. 4

Nel pubblico una circolare del ministro Brunetta ne raccomanda l'uso negli ascensori e in fila per la mensa. Negli altri settori sarà cruciale l'incontro con le parti sociali il 4 maggio per aggiornare il protocollo.

# Mascherine, nel privato si tratta Prorogato lo smart working

ROMA. Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani, 1° maggio, cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica Amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso,

pur decadendone l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine.

Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confindustria, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio».

Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (l'altro ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione



delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%).

La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale

con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio».

Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando che i casi so-

no «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tra gli over-80».

In aumento le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante.

**Manuela Correra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COVID: IL LENTO RITORNO ALLA NORMALITÀ

### Le norme da domani

#### Covid, le regole dal 1° maggio

##### MASCHERINE

Obbligatorie FFP2 fino al **15 giugno**

##### TRASPORTI



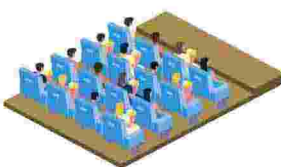
##### OSPEDALI E RSA



##### EVENTI SPORTIVI AL CHIUSO



##### CINEMA E TEATRI



##### LOCALI DI INTRATTENIMENTO



##### SCUOLE Fino a fine anno scolastico (anche solo chirurgiche)



##### RACCOMANDATE PER

##### CHIESE



##### NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI



##### LUOGHI DI LAVORO (soprattutto mense e ascensori)



#### Le altre misure



##### Green pass

Obbligatorio solo nelle Rsa fino al **31 dicembre**



##### Viaggi

Green pass o tampone rapido per arrivi o rientri dall'estero fino al **31 maggio**



##### Vaccini

Obbligatori per over 50, forze dell'ordine e comparto scuola fino al **15 giugno**

Per personale sanitario fino al **31 dicembre**



##### Smart working

Diritto per i fragili fino al **30 giugno**

ANSA



# Protezioni e smart, nuova fase per il lavoro

**La circolare.** Non c'è più obbligo, ma la Ffp2 continua ad essere raccomandata per il personale a contatto col pubblico. L'attività di ufficio da casa sarà ancora possibile per 4 mesi, prorogata nel privato fino al 31 agosto. La curva è stabile

ROMA

MANUELA CORRERA

ROMA - Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani 1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working, proroga-

## Nuova fase

Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia. Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che da domani l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui

gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo.

## Protocollo in vigore

Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga nei cinema.



Una postazione casalinga di smart working ANSA

**Rest** la prudenza negli uffici pubblici  
Polemica l'Anica per l'obbligo che resta nei cinema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN VISTA DELL'ESTATE

# Uscire dalla pandemia

**LE NOVITÀ NEL LAVORO** Si avvia un cambio di rotta ma anche i sindacati chiedono cautela

## Smart working, la fase 2 C'è la proroga nel privato

Negli uffici pubblici le mascherine restano «raccomandate» specie se a contatto con i cittadini. Ogni azienda deciderà per sé

**Manuela Correra**  
ROMA

●● Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di uso serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani cade l'obbligo di usarle, tranne alcune eccezioni. Tuttavia nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea, mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta, mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dal primo maggio l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le ammini-

strazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, anche se decade l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: sarà cruciale l'incontro con le parti sociali, in programma il 4 maggio. In quella occasione si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere quel protocollo o rimodularlo. In ogni caso, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni al lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a far usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento delle protezioni almeno fino al 15 giugno. La Federazione moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute, Roberto Speranza che sottolinea la necessità di «in-

sistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto (anche in assenza di accordi individuali) per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per quelli fragili sia pubblici sia privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (giovedì 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di giovedì e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto al giorno prima. I ricoverati nei reparti ordinari tornano sotto quota 10 mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute: cala leggermente l'indice Rt (a 0,93) ma sale l'incidenza dei casi (699 su 100 mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle terapie intensive (al 3,8%).

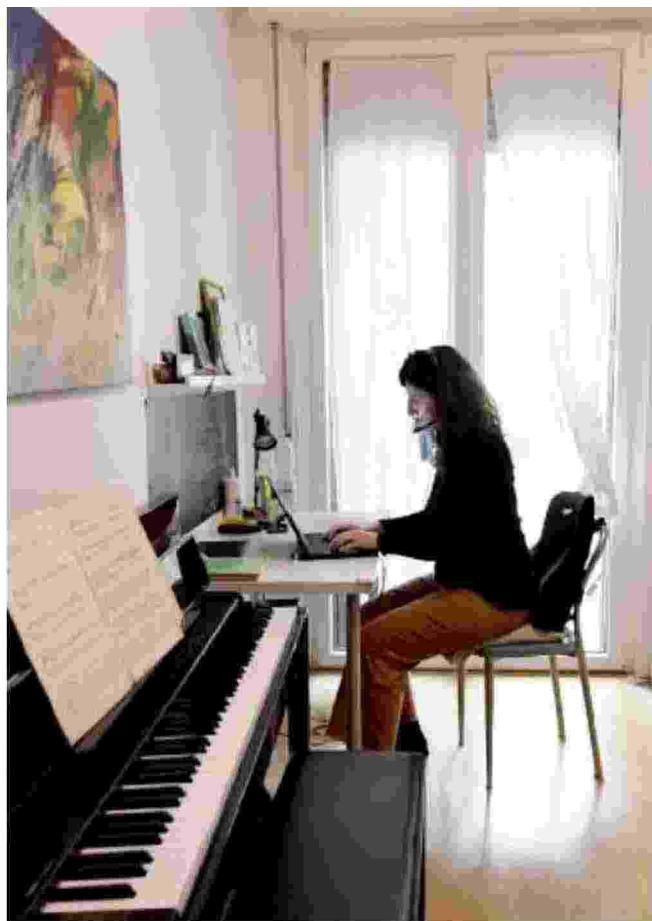
**Stabile il trend dell'epidemia**  
**Lieve diminuzione di contagi e Rt**  
**ma è in crescita l'incidenza dei casi**



## GALLI: «ALLERTA ALTA Non si perdano le regole anti covid»

**Il monito** «C'è stanchezza generale, comprensibile dopo oltre due anni di pandemia, ma non bisogna abbassare la guardia». E «dobbiamo continuare a usare la mascherina anche all'aperto», anche senza

obbligo. È l'invito di Massimo Galli, già direttore Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano che consiglia di mantenere alcune abitudini «difensive» come igienizzare le superfici e le mani.



**Smart working** Una postazione di lavoro da casa ANSA



# Prove tecniche di fine pandemia

## Mascherine e smart working, si cambia

### Nel mondo del lavoro parte la fase due

**Negli uffici pubblici raccomandate le Ffp2 specie se a contatto con gli utenti. I lavoratori privati in remoto fino al 31 agosto**

Manuela Corraera

ROMA

● Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di uso serrato delle protezioni delle vie respiratorie, da domani cede l'obbligo di usarle, tranne alcune eccezioni. Tuttavia nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea, mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta, mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia.

Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata ieri, ha chiarito che dal primo maggio l'uso delle Ffp2 negli uffici pubblici

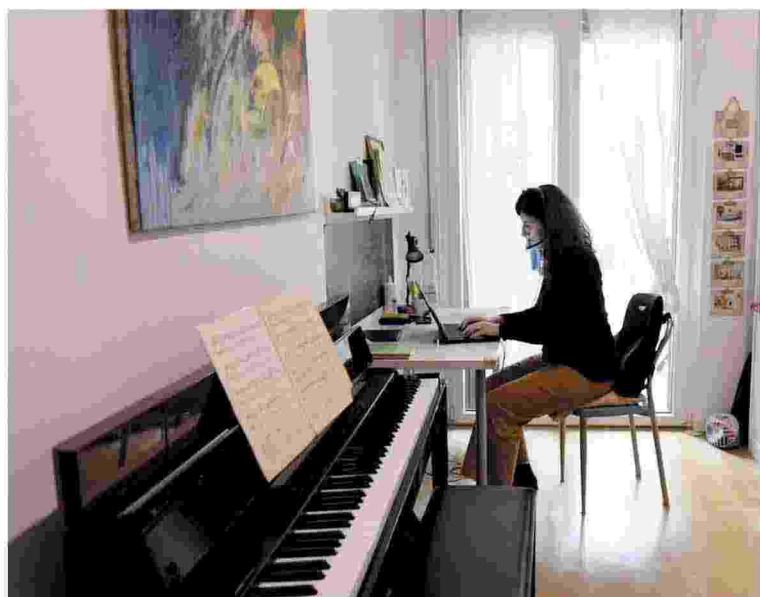
«è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, anche se decade l'obbligo.

Diversa la situazione nel privato: sarà cruciale l'incontro con le parti sociali, in programma il 4 maggio. In quella occasione si valuterà un aggiornamento dell'ultimo protocollo sulle misure per il contrasto del covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere quel protocollo o rimodularlo. In ogni caso, almeno fino alla data dell'incontro, il protocollo restava vigente e di conseguenza re-

sta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni al lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a far usare la mascherina ai dipendenti. Anche Confcommercio ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento delle protezioni almeno fino al 15 giugno. La Federazione moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nel cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute, Roberto Speranza che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto (anche in assenza di accordi individuali) per i

lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per quelli fragili sia pubblici sia privati e per i genitori di figli con fragilità.

Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (giovedì 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di giovedì e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto al giorno prima. I ricoverati nei reparti ordinari tornano sotto quota 10 mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute: cala leggermente l'indice Rt (a 0,93) ma sale l'incidenza dei casi (699 su 100 mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle terapie intensive (al 3,8%). La situazione epidemiologica è dunque «stabile», afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza.



Una postazione casalinga di smart working ANSA





Home &gt; Cinema

## David di Donatello, Belfast miglior film internazionale

Il 3 maggio il film diretto da Kenneth Branagh riceverà il prestigioso riconoscimento durante la cerimonia di premiazione



by Redazione — 1 Maggio 2022 in Cinema



Belfast di Kenneth Branagh



Sarà Belfast di Kenneth Branagh ad aggiudicarsi il David come miglior film internazionale. Il riconoscimento sarà consegnato il 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione dei David di Donatello. Ad annunciarlo è stata **Piera Detassis**, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. La cerimonia sarà trasmessa in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studios di Cinecittà, condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare [www.e-duesse.it](http://www.e-duesse.it)



## Coronavirus, mascherine e smart working: cosa cambia dall'1 maggio - LA GUIDA



ALTRI DETTAGLI:

[Coronavirus in Italia](#)

[Covid: i numeri del contagio in Italia](#)

01/05/2022 - 09:50 INTERNO

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.

Anche Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno.

Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro.

Prorogate al 31 maggio le disposizioni per gli arrivi dai Paesi esteri, che prevedono il Green pass o un tampone rapido

Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. (*Gazzetta del Sud*)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

**informazione.it widget**

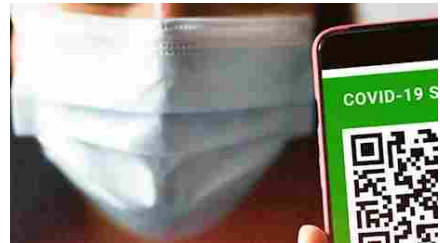
Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**



## Altri articoli



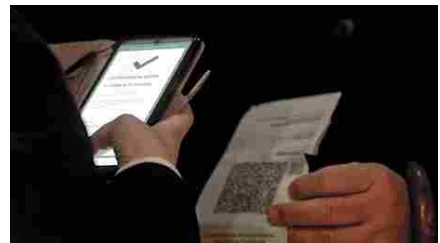
**Covid, ecco dove bisognerà indossare la mascherina e quale dispositivo va utilizzato**



**Nuove regole Covid dal 1° maggio, cosa cambia per mascherine al chiuso, Green Pass e vaccini**



**Green Pass e mascherine, cosa cambia da oggi primo maggio: le nuove regole**



**Vivere senza green pass**



### Ne parlano anche altri media

Non ci sarà obbligo a meno che non sia stabilito da un accordo aziendale sia per luoghi di lavoro pubblici sia privati. Da domenica 1 maggio non servirà più per entrare nei locali. *(Vanity Fair Italia)*

Qui chiunque entra dovrà avere con sé il Green Pass. Questo vale sia per le chirurgiche che per le Ffp2 e senza distinzione tra lavoro pubblico e privato *(RagusaOggi)*

Far West mascherine: dal primo maggio non sono più obbligatorie al lavoro. *(La Stampa)*



*Addio al Green pass, via l'obbligo delle mascherine anche in bar e ristoranti - L'Unione Sarda.it*

Ma trattandosi di luoghi al chiuso 'pubblici' o 'aperti al pubblico' l'utilizzo è raccomandato. Lavoro. Nei luoghi di lavoro, pubblici e privati, non è stato prorogato l'obbligo di utilizzo delle mascherine: sono solo raccomandate. *(Tiscali Notizie)*

Fino a quel giorno, infatti, gli attuali protocolli nazionali sul tema della sicurezza anti-Covid nel privato sono ancora in essere. Le regole applicate ai

lavoratori non potranno, in ogni caso, essere imposte ai clienti (*Corriere Milano*)

A partire da oggi il Green pass diventerà solo un lontano ricordo e l'Italia comincia a vedere la strada dell'uscita dall'emergenza sanitaria. La prossima scadenza sarà quella del 15 giugno, quando l'Italia dirà ufficialmente addio alle mascherine anche al chiuso. (*L'Unione Sarda.it*)

**Covid Italia, news di oggi: addio al Green Pass e stop alle mascherine all'aperto. Speranza: "Fase nuova ma restare con piedi per terra"**



[Note su informazione.it](#)

[Le notizie sul tuo sito](#)

[Come contattarci](#)

[Proponi/Rimuovi una fonte](#)

[Sviluppo Web/App](#)

[Tutela della privacy](#)

## CRONACHE

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta



## Mascherine al chiuso: cosa cambia dall'1 maggio in supermercati, negozi, uffici, treni e bus

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

Domenica cade l'obbligo, dal lavoro ai trasporti dove vanno ancora usate. Stop anche al green pass



Il giorno tanto atteso è arrivato, da [domani il green pass non sarà più obbligatorio](#) per viaggiare, sedersi al tavolo di un ristorante o assistere a uno spettacolo aperto al pubblico. [La data del 1° maggio](#) segna un cambio di fase anche per l'uso della mascherina, che è stata per oltre due anni il simbolo della pandemia da Covid-19. [L'obbligo resterà fino al 15 giugno](#) solo nei **luoghi chiusi** dove maggiore è il rischio di contagio.

Le scelte del governo sono accolte con sollievo, ma anche con qualche **polemica**. [Nel mondo del cinema c'è rabbia](#) e preoccupazione. Per il presidente dell'Unione editori e distributori dell'Anica, Luigi Lonigro, [la proroga delle Ffp2](#) nelle sale «potrebbe definitivamente **mettere in ginocchio un comparto** già da tempo in una crisi profonda». [Il trend dei contagi è stazionario](#), ieri ne sono stati contati **58.861**, sono state 133 le vittime, ma gli scienziati raccomandano ancora cautela. «Data l'elevata velocità di circolazione del virus è **bene mantenere comportamenti prudenti**, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio», commenta il monitoraggio il direttore Prevenzione del ministero della Salute, **Gianni Rezza**.



Schiaffi e pizzicotti alla bimba disabile: l'abbraccio liberatorio al carabiniere che la porta via dalla scuola

Iscriviti alla newsletter

Ore 18

Ogni sera, alle 18  
le notizie più importanti della giornata

ISCRIVITI



## Uffici pubblici: Ffp2 raccomandate per chi è allo sportello

[Non c'è più obbligo di mascherina per i pubblici dipendenti](#) ma «ciascuna amministrazione, nella **responsabilità del datore di lavoro**, impartirà le necessarie indicazioni tenendo conto delle condizioni dei luoghi di lavoro e della prestazione lavorativa dei dipendenti».

[Si raccomanda la Ffp2](#) «per il personale che si trovi **a contatto con il pubblico o allo sportello senza barriere**; personale che svolga la prestazione **in stanze in comune** con uno o più lavoratori, anche se si è solo in due, salvo che vi siano spazi tali da escludere affollamenti; nel corso di **riunioni in presenza**; in fila per la mensa e bar interni; code per l'ingresso in ufficio; chi condivide la stanza con **personale "fragile"**; in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie; negli ascensori».

**Non si raccomanda per «attività svolta all'aperto**; disponibilità di stanza singola per il dipendente; **in ambienti ampi**, anche comuni (**corridoi, scalinate**) in cui non vi sia affollamento o si mantenga una distanza interpersonale congrua».

## Ogni azienda decide, ma nei negozi le norme non valgono per i clienti

Nei negozi, [nei supermercati](#) e in tutte le aziende private **non c'è più obbligo di indossare la mascherina** ma potranno essere siglati **accordi tra il datore di lavoro e i dipendenti** per farle indossare in alcune situazioni di rischio.

I criteri sono gli stessi applicati alla pubblica amministrazione e quindi viene **raccomandato di utilizzarle nei luoghi affollati** e dove non è possibile mantenere il distanziamento.

**Le regole applicate ai lavoratori non potranno essere imposte ai clienti.** L'ingresso in tutti i locali pubblici e privati sarà libero ma il ministro della Salute **Roberto Speranza** ha comunque raccomandato ai cittadini «la **massima cautela** soprattutto quando si sta in luoghi chiusi e dove c'è una forte presenza di persone». Sono sempre **esenti** dall'obbligo di indossare la mascherina «i **bambini di età inferiore ai sei anni**; le persone con patologie o **disabilità** incompatibili con l'utilizzo; le persone che devono comunicare con una persona con disabilità; i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva».

## Scuola, mascherine fino alla fine dell'anno. Bastano le chirurgiche

Per gli studenti sopra i sei anni di età [l'obbligo di indossare la mascherina in classe resterà fino al termine dell'anno scolastico](#). Il presidente Mario Draghi avrebbe preferito liberare bambini e ragazzi dalla protezione di naso e bocca, almeno per le ultime settimane, ma il ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** e quello della Salute **Roberto Speranza** hanno insistito per confermare la **linea della prudenza** e mantenere l'obbligo previsto dall'ultimo decreto approvato il 24 marzo.

Il dispositivo può essere «**di tipo chirurgico o di maggiore efficacia** protettiva» e chiunque frequenti la scuola — alunni, docenti e personale Ata — dovrà indossarlo fino all'ultimo squillo della campanella. «Fatta eccezione per i soggetti con **patologie o disabilità incompatibili** con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive».

Grazie a un emendamento proposto dal M5S «i bambini che hanno appena compiuto sei anni, e che frequentano le scuole materne, non hanno più l'obbligo di indossare le mascherine».

### **Mascherine al cinema o nei palazzetti sportivi. Liberi in bar e ristoranti**

Dal primo maggio al 15 giugno è obbligatorio indossare le mascherine Ffp2 «per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, **locali di intrattenimento e musica dal vivo** e in altri locali assimilati».

**Negli stadi non bisognerà indossare alcun tipo di protezione**, mentre le Ffp2 saranno ancora obbligatorie fino al 15 giugno «per le competizioni sportive che si svolgono al chiuso».

**Niente mascherina nei bar e nei ristoranti**, nei pub e anche se si consuma al bancone oppure ci si alza dal tavolo.

Liberi pure in discoteca e in tutti gli altri locali pubblici o aperti al pubblico. Per chi svolge **attività sportiva nelle palestre o piscine** al chiuso o nei circoli e per accedere agli spogliatoi **la mascherina non è più prevista**, ma i gestori potranno chiedere ai clienti di rispettare la raccomandazione — quando non si fa attività sportiva — di avere comportamenti prudenti soprattutto nei luoghi frequentati da più persone.

### **Per treni, bus e metrò prorogate al 15 giugno. Passeggeri senza in taxi**

Dal primo maggio al 15 giugno sarà ancora obbligatorio indossare [la mascherina Ffp2 per tutti i mezzi di trasporto a lunga percorrenza](#) e su quelli del **trasporto pubblico locale**. La regola vale sia per i lavoratori sia per i clienti. Secondo l'ordinanza **bisogna proteggersi per salire su «aerei, navi e traghetti** adibiti a servizi di trasporto interregionale; treni interregionali, Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità; autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente; mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale; mezzi di **trasporto scolastico** dedicato agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado». I controlli sono affidati al personale che si trova a bordo dei mezzi.

**Non c'è più obbligo di indossare la mascherina per i clienti dei taxi.**

### **Vanno sempre indossate in ospedali e Rsa (fino al 31 dicembre)**

Negli ospedali e nelle strutture sanitarie è **confermato l'obbligo di usare la mascherina** per medici e operatori, ma anche per pazienti e accompagnatori. L'ordinanza prevede che **dal 1° maggio al 15 giugno** «è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai **lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie**, socio-sanitarie e socio-assistenziali, ivi incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani (anche non

autosufficienti)».

[Fino al 31 dicembre resta anche l'obbligo vaccinale](#) e di esibire il green pass rafforzato (che dimostra l'avvenuta vaccinazione con tre dosi oppure l'avvenuta guarigione dal Covid) per tutti coloro che lavorano nelle strutture sanitarie. **Chi non lo rispetta deve essere sospeso** da funzioni e stipendio ma non subisce conseguenze disciplinari.

L'obbligo vaccinale rimane fino al 15 giugno per over 50, forze dell'ordine e personale scolastico ([sanzione di 100 euro per chi non lo rispetta](#)).

30 aprile 2022 (modifica il 30 aprile 2022 | 07:49)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

## **CORRIERE DELLA SERA**

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità  
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Chi Siamo](#) | [The Trust Project](#)

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)



[Hamburg Declaration](#)



# Cine Bazar

tutto, di più  
su cinema e altro

Recensioni Festival Eventi Sipario Home video Ciak si gira  
Interviste CineGossip Gadget e bazar Archivio

Home Festival   

Dal 4 all 11 giugno la prima edizione del festival Festival interculturale

## ORIZZONTI Italia-Cuba

Dedicato al cinema e all'audiovisivo italiano e cubano. Omaggio a Zavattini

di **Francesco Lomuscio**



Una settimana scandita da giornate tematiche incentrate sulla coproduzione e l'internazionalizzazione, l'innovazione e il futuro dell'audiovisivo, e ancora la formazione, l'importanza della tutela e la conservazione del patrimonio culturale. Questo e molto altro è ORIZZONTI Italia-Cuba, iniziativa ideata e promossa da Teatri della

Resistenza, con il sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC e l'Istituto Cubano del Arte e Industria Cinematográficos (ICAIC), e volta a promuovere il comparto cinematografico e audiovisivo tra i due Paesi, l'Italia e Cuba, e a intensificarne le relazioni culturali e le collaborazioni professionali.

**ORIZZONTI Italia-Cuba**, che si svolgerà a L'Avana e nella città di Camaguey, tra il 4 e l'11 Giugno 2022, mira a superare il concetto convenzionale di Festival, presentandosi infatti quale spazio di dialogo tra le due industrie cinematografiche proponendo incontri, tavoli di confronto, masterclass e anche proiezioni e retrospettive al fine di promuovere il cinema italiano a Cuba e nell'America Latina, con particolare attenzione ai settori della coproduzione e della distribuzione.

Per questa prima edizione, Orizzonti Italia-Cuba renderà omaggio, in occasione del 120° anniversario della nascita, a **Cesare Zavattini** (Luzzara - Reggio Emilia, 20 Settembre 1902 - Roma, 13 Ottobre 1989), vero e proprio "padre" del Neorealismo, saggista e sceneggiatore, ma ancora scrittore, poeta e giornalista.

Attraverso la figura di Cesare Zavattini, infatti, questo festival vuole rafforzare il già forte legame culturale in essere tra Italia e Cuba. Il costante dialogo che l'artista ha avuto con la prima generazione di registi e intellettuali cubani resta, ad oggi, un unicum nella cultura cinematografica mondiale. Orizzonti Italia-Cuba e l'Ambasciata cubana

in Italia, grazie al sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC e dell'Istituto Cubano del Arte e Industria Cinematográficos (ICAIC), promuovono quindi, per l'occasione, una serie di eventi cinematografici e culturali nel corso del 2022 in Italia e nell'isola caraibica per valorizzare la memoria artistica di uno dei maestri del cinema italiano.

Tra le altre iniziative dedicate ai 120 anni dalla nascita di **Cesare Zavattini**, anche la realizzazione di un catalogo in doppia lingua (italiano e spagnolo), a cura del prof. Dario E. Viganò, composto da saggi di accademici e studiosi, italiani e internazionali, e da un apparato fotografico proveniente dalle principali realtà istituzionali del settore e che verrà presentato in occasione **Festival Internacional del Nuevo Cine**

**Latinoamericano de La Habana** (Dicembre 2022). In calendario, nel fitto programma che si articolerà nei luoghi storici della città per eccellenza dell'audiovisivo cubano, anche una rassegna cinematografica di autori contemporanei e una retrospettiva dei film scritti da **Cesare Zavattini** organizzata dalla Cinemateca di Cuba. Ma non solo prettamente cinema, e non solo Zavattini al centro di ORIZZONTI Italia-Cuba. Infatti, tra i principali protagonisti dell'iniziativa, che nasce in collaborazione con la Roma Lazio Film Commission, anche il territorio laziale, regione ospite di questa prima

edizione, e vero e proprio set a cielo aperto. Diversi anche gli ospiti di ORIZZONTI Italia-Cuba, nazionali e internazionali, che prenderanno parte al Festival.

La direzione artistica di ORIZZONTI Italia-Cuba è di Simone Faucci e Luis Ernesto Doñas.

### I sostenitori:

Orizzonti Italia-Cuba vanta, tra i suoi sostenitori, le principali realtà culturali e imprenditoriali del panorama cinematografico italiano e cubano. La linea progettuale si inserisce all'interno di un orizzonte di collaborazione continua che ha permesso in passato azioni di sostegno come la donazione di un proiettore e la digitalizzazione di una delle principali sale cinematografiche de L'Avana (Cine 23 y 12), la valorizzazione del cinema italiano oltreoceano attraverso retrospettive e Masterclass, tra cui quella dedicata a **Marco Bellocchio** e **Paolo Virzì**, e la presentazione dei documentari di Sky Arte e del film di **Wim Wenders** Pope Francesco. A Man of His Word.

### Partner:

Direzione Generale Cinema e Audiovisivo -Ministero della Cultura; Istituto Cubano del Arte e Industria Cinematográficos - ICAIC; Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Digitali -ANICA; Istituto Luce-Cinecittà; Roma Lazio Film Commission; Italian Film Commission; Casa del Festival de Cine de La Habana; Cinemateca de Cuba; Centro Sperimentale di Cinematografia | CSC - Cineteca Nazionale; Cineteca di Bologna; Archivio Filmico - ICAIC; La EscuelaInternacional de Cine y TV | San Antonio De Los Baños - EICTV; Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico - AAMOD; Studi Filmici ICAIC; Studi di animazione - ICAIC; Universidad De CienciasInformaticas; Cartoon Italia; Scuola d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté"; InstitutoSuperior de Arte | ISAd e La Habana; Shatter Edizioni; EdicionesICAIC.

(Sabato 30 Aprile 2022)

Home [Festival](#)   

## David di Donatello in diretta su Raiuno

30/04/2022 / Cr. P.



Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer condurrà la 67ª edizione dei Premi David di Donatello in diretta martedì 3 maggio su Raiuno dalle ore 21.25, in streaming su RaiPlay e all'estero su Rai Italia, con la regia di Maurizio Pagnussat.

Durante la cerimonia di premiazione saranno consegnati venticinque David di Donatello, un David alla Carriera e due David Speciali. Il David alla Carriera 2022 andrà a Giovanna Ralli. Due i David Speciali vanno a Sabrina Ferilli e ad Antonio Capuano. **Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata** diretto da Gianluca Leuzzi è il film vincitore del David dello Spettatore, mentre **Belfast** di Kenneth Branagh è il Miglior Film Internazionale. A Maestrale di Nico Bonomolo va il David di Donatello per il Miglior cortometraggio.

Dopo oltre vent'anni, i David di Donatello saranno celebrati negli iconici Studi di Cinecittà. I candidati, i registi, gli attori, i produttori e i grandi professionisti, che rendono i film italiani protagonisti a livello globale, attraverseranno i viali, i teatri, il celebrato set dell'Antica Roma, che hanno ospitato e ospitano i grandi capolavori della storia del cinema mondiale e di Cinecittà: un lungo red carpet di 150 metri nel cuore pulsante della produzione cinematografica per festeggiare lo straordinario talento italiano.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e dalla RAI in collaborazione con Cinecittà S.p.A.: Piera Detassis è presidente e direttrice artistica

### ALTRI CONTENUTI

23:36  
Rodrigo Sorogoyen entra  
in selezione a Cannes

17:56  
Lonigro: "proroga  
dell'obbligo di  
mascherine penalizzante  
oltremodo"

16:36  
'Mariupolis' apre il  
Carbonia Film Festival

16:20  
Domenico Procacci con la  
sua "squadra" a Roma

### CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE



LUCE SOCIAL CLUB -  
Domenico Procacci

### CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI  
RICERCA



dell'Accademia, il consiglio direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. La 67ma edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Per ulteriori informazioni [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it).

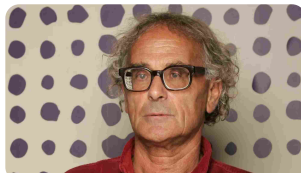
## VEDI ANCHE

### DAVID 2022



#### 'Belfast' vince il David al Miglior Film Internazionale

Al film di Kenneth Branagh va il premio come Miglior Film Internazionale ai 67mi David di Donatello: il giovane protagonista del film, **Jude Hill**, ritirerà il riconoscimento martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su RAI 1 dagli studi di Cinecittà



#### Antonio Capuano vince il David Speciale 2022

Nel corso della cerimonia dei 67mi Premi David di Donatello, in programma il 3 maggio a Cinecittà, l'Accademia del Cinema Italiano premierà con il David Speciale il regista **Antonio Capuano**, celebrato anche da Paolo Sorrentino in *È stata la mano di Dio*



#### Ai Me contro Te il David dello Spettatore

Il premio che manifesta il ringraziamento al pubblico e agli autori che hanno contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica va a **Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata** diretto da Gianluca Leuzzi. Il riconoscimento sarà consegnato nella cerimonia del 3 maggio a Cinecittà





RICERCA

## NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



**CINECITTÀ**

Cinecittà S.p.A. - Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze i cui diritti del Socio sono esercitati dal Ministero della Cultura.

Sede legale: Via Tuscolana, N. 1055 - 00173 Roma (ITALIA) - T +39 06 722861 - F +39 06 7221883 - Capitale Sociale: € 22.671.548 i.v. - Codice Fiscale e N. Iscr. Reg. Imprese Roma 11638811007 - P.Iva 11638811007.

Clicca qui per consultare la [privacy policy](#) o cambiare le tue [preferenze sui Cookie](#).

## Mascherine, Green Pass e smart working: cosa cambia dall'1 maggio e cosa bisogna sapere. Le nuove re

Dove non sarà più necessario la mascherina. Addio certificato verde, proproga del lavoro da casa Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working. Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia. Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata oggi, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti». Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo. Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque "indispensabile" il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno. La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema. L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di "insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio". Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità. Intanto, i numeri dell'epidemia si mantengono stabili, con indici in lieve calo. Sempre alto il numero di morti Il bollettino del ministero della Salute indica che sono 58.861 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (ieri 69.204). Le vittime sono 133 rispetto alle 131 di ieri, e sono 371 i ricoverati in terapia intensiva, 11 in meno rispetto a ieri. I ricoverati nei reparti ordinari tornano ancora sotto quota 10mila: sono 9.942 (-134). Un trend confermato dall'ultimo monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute, che rileva una lieve diminuzione dell'indice Rt (a 0,93), ma registra un leggero aumento dell'incidenza dei casi (699 su 100mila abitanti). Diminuisce pure il tasso nazionale di occupazione delle intensive (al 3,8%) e dei reparti (al 15,6%). La situazione epidemiologica è dunque "stabile", afferma il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, ma data «l'elevata velocità di circolazione del virus, è bene continuare la campagna vaccinale con i richiami e mantenere comportamenti prudenti, con l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, affollati e ovunque ci sia rischio di contagio». Rinnova l'invito alla cautela anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Bruferrò, sottolineando che i casi sono «in netta decrescita nella fascia 0-9 anni, mentre sono in crescita nella fascia 70-79 anni e tra gli over-80». In aumento le reinfezioni, per effetto della variante Omicron dominante. Green Pass addio Decadono però anche alcune regole. Da oggi viene eliminato il Green Pass quale requisito per poter accedere ai luoghi di lavoro, ma decade anche per entrare in bar, ristoranti, anche al chiuso; mense e catering continuativo; per partecipare a spettacoli al chiuso (cinema e teatri) e eventi sportivi; per i centri benessere; attività sportive al chiuso; spogliatoi; convegni e congressi; corsi di formazione; centri culturali, sociali e ricreativi, al chiuso; concorsi pubblici; sale gioco, sale scommesse, sale bingo; colloqui visivi in presenza coi detenuti; feste al chiuso e discoteche; mezzi di trasporto. Video del giorno



## Covid, Lonigro (Anica): Proroga obbligo mascherine Ffp2 al cinema è grave

Inizio >

🕒 29 Aprile 2022 17:40 Inc Politica Roma

Tweet Share Share Email

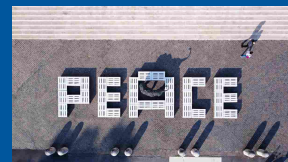
“L’Unione Editori e Distributori Cinematografici ANICA ritiene molto grave la decisione del Governo di prorogare l’obbligo dell’uso di mascherine FFP2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 giugno. Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il m...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

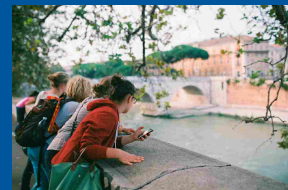
Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agenciacult.it](mailto:marketing@agenciacult.it).

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da Agenzia CULT [registrati](#) alla Newsletter settimanale gratuita.

EQUITÀ DI GENERE NELLA  
CULTURA – LETTURE  
LENTE



Se vuoi la pace, prepara  
la pace



L’impatto del PNRR  
sull’occupazione  
femminile nei settori  
culturali e creativi





ANSA.it • Ultima Ora • David, miglior film internazionale Belfast di Kenneth Branagh

# David, miglior film internazionale Belfast di Kenneth Branagh

Il giovane protagonista Jude Hill ritirerà il premio il 3 maggio

Redazione ANSA

ROMA

29 aprile 2022

12:51

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 29 APR - Belfast di Kenneth Branagh si aggiudica il David come Miglior film internazionale. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

Girato in bianco e nero, Belfast mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di 9 anni circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza.

Sarà proprio il giovane protagonista del film, Jude Hill, già vincitore del Critics' Choice Award, a ritirare il riconoscimento. Jude Hill, 11 anni, non è il primo giovane interprete a calcare il palcoscenico del David. Nel 1967, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi ricevono il David Speciale per la loro interpretazione in *Incompreso* di Luigi Comencini, mentre nel 1974, a soli dieci anni, Tatum O'Neal è la Miglior attrice straniera per *Paper Moon* di Peter Bogdanovich. Nel 1992, è la volta di Giuseppe Ieracitano e Valentina Scalici (*David Speciale* per *Il Ladro di bambini* di Gianni Amelio); l'anno successivo, Alessia Fugardi, nominata come Migliore attrice non protagonista per il film *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi, riceve in regalo il David vinto da Marina Confalone (*Miglior attrice non protagonista* per *Arriva la bufera* di Daniele Luchetti) con l'augurio di un buon futuro per il cinema italiano. Nel 2009, Greta Zuccheri Montanari è candidata come Miglior attrice protagonista per *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti; infine, nel 2021, la giovane Emma Torre ritira il premio per la Miglior sceneggiatura originale di *Figli di Giuseppe* di Giuseppe Bonito, che l'Accademia ha assegnato al padre Mattia scomparso nel luglio del 2019. (ANSA).

VIDEO ANSA



29 APRILE, 12:33

UCRAINA, MISSILI SU KIEV: COLPITO UN PALAZZO RESIDENZIALE DI 25 PIANI



29 aprile, 12:30

Una donna uccisa nell'attacco a Kiev, e' una giornalista di Radio Svoboda



29 aprile, 12:30

Una donna uccisa nell'attacco a Kiev, e' una giornalista di Radio Svoboda



29 aprile, 12:30

Una donna uccisa nell'attacco a Kiev, e' una giornalista di Radio Svoboda

## Lonigro: "proroga dell'obbligo di mascherine penalizzante oltremodo"

Lonigro: "proroga dell'obbligo di mascherine pe...

Lonigro: "proroga dell'obbligo di mascherine penalizzante oltremodo"

29/04/2022

C.DA

In una nota ufficiale il presidente dell'Anica Luigi Lonigro ha commentato la scelta del governo di prorogare al 15 giugno l'obbligo di mascherina nelle sale: "L'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica ritiene molto grave la decisione del Governo di prorogare l'obbligo dell'uso di mascherine FFP2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 Giugno. Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il mercato theatrical italiano all'ultimo posto fra i principali territori europei, con una perdita superiore al 65% rispetto al 2019. Sentir definire le sale cinematografiche 'luoghi maggiormente a rischio' e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (FFP2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo".

La nota continua: "Temiamo fortemente che tutto questo non farà altro che aggravare la situazione del nostro mercato, che oggi vede a rischio la sopravvivenza di molte società di distribuzione ed a certezza di chiusura definitiva molte sale cinematografiche. Questa pandemia ha colpito tutti - su questo non ci sono dubbi - ma si è particolarmente accanita contro un settore che, oltre a garantire decine di migliaia di posti di lavoro, rappresenta veri e propri presidi culturali nei centri e nelle periferie grazie ai cinema ed ai contenuti che vi vengono proiettati. Ci auguriamo vivamente che possa essere fatto un urgente intervento correttivo rispetto a questa grave disparità di trattamento e che anche nelle sale cinematografiche possa essere raccomandato e non obbligato l'uso della mascherina".

VEDI ANCHE

Maccanico: "Cinecittà, esempio simbolico per costruire un'infrastruttura-Paese"

"La fabbrica delle immagini non si ferma": un convegno organizzato da ANICA sul tema delle "industrie audiovisive al lavoro, in un'Italia che vuole progredire". Tra gli altri, gli interventi del ministro Franceschini, dell'AD di Cinecittà, del sottosegretario Borgonzoni, di Piera Detassis e Gian Luca Farinelli, oltre al messaggio del presidente Mario Draghi



# 'Belfast' vince il David al Miglior Film Internazionale

29/04/2022 / C.DA




**Belfast** di Kenneth Branagh si aggiudica il David come **Miglior Film Internazionale**. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà consegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione della 67ma edizione dei David di Donatello in diretta in prima serata su RAI 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

Girato in bianco e nero, Belfast mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di nove anni circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza. Sarà proprio il giovane protagonista del film, **Jude Hill**, già vincitore del Critics' Choice Award per la sua straordinaria interpretazione, a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.

## VEDI ANCHE

### ALTRI CONTENUTI

 **13:15**  
Il nuovo film di Enzo d'Alò nei cinema

 **11:11**  
Nuovo corso gratuito per Archive Producer alla Luchino Visconti

 **10:46**  
I Dardenne in sala con Lucky Red

 **09:40**  
Pellicola d'oro, ecco le candidature 2022

### CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

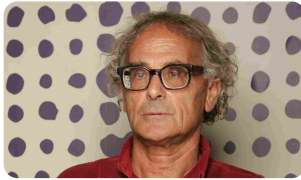


### CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA



## DAVID 2022



### Antonio Capuano vince il David Speciale 2022

Nel corso della cerimonia dei 67mi Premi David di Donatello, in programma il 3 maggio a Cinecittà, l'Accademia del Cinema Italiano premierà con il David Speciale il regista **Antonio Capuano**, celebrato anche da Paolo Sorrentino in **È stata la mano di Dio**



### Ai Me contro Te il David dello Spettatore

Il premio che manifesta il ringraziamento al pubblico e agli autori che hanno contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica va a **Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata** diretto da Gianluca Leuzzi. Il riconoscimento sarà consegnato nella cerimonia del 3 maggio a Cinecittà



### David speciale a Sabrina Ferilli

L'attrice riceverà il David Speciale 2022 nel corso della 67ª edizione del prestigioso Premio il 3 maggio, nella cerimonia in diretta in prima serata su Raiuno dagli studi di Cinecittà




RICERCA

## NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



# CINECITTÀ

Cinecittà S.p.A. - Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze i cui diritti del Socio sono esercitati dal Ministero della Cultura.

Sede legale: Via Tuscolana, N. 1055 - 00173 Roma (ITALIA) - T +39 06 722861 - F +39 06 7221883 - Capitale Sociale: € 22.671.548 i.v. - Codice Fiscale e N. Iscr. Reg. Imprese Roma 11638811007 - P.Iva 11638811007.

Clicca qui per consultare la [privacy policy](#) o cambiare le tue [preferenze sui Cookie](#).

## LUIGI LONIGRO - Proroga obbligo mascherine FFP2 al cinema e' penalizzante

### CINEMA - Ultime notizie XML

29/04 LUIGI LONIGRO - Proroga obbligo mascherine  
 29/04 AIR3 - ASSOCIAZIONE ITALIANA REGISTI -  
 29/04 ARMIDA BARELLI - ESSERE PER AGIRE - I  
 29/04 UNA SQUADRA - Le sale UCI  
 29/04 DAVID DI DONATELLO 67 - "Belfast" il Miglio  
 29/04 CARBONIA FILM FESTIVAL 12 - Presentato i  
 29/04 NEXO+ - Le uscite in streaming di maggio :  
 29/04 CANNES 2022 - I film di Rai Cinema sulla C

Archivio notizie

#### Links:

» [Luigi Lonigro](#)



"L'Unione Editori e Distributori Cinematografici ANICA ritiene molto grave la decisione del Governo di prorogare l'obbligo dell'uso di mascherine FFP2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 Giugno.

Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il mercato theatrical italiano all'ultimo posto fra i principali territori europei, con una perdita superiore al 65% rispetto al 2019.

Sentir definire le sale cinematografiche 'luoghi maggiormente a rischio' e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (FFP2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo.

Temiamo fortemente che tutto questo non farà altro che aggravare la situazione del nostro mercato, che oggi vede a rischio la sopravvivenza di molte società di distribuzione ed a certezza di chiusura definitiva molte sale cinematografiche.

Questa pandemia ha colpito tutti - su questo non ci sono dubbi - ma si è particolarmente accanita contro un settore che, oltre a garantire decine di migliaia di posti di lavoro, rappresenta veri e propri presidi culturali nei centri e nelle periferie grazie ai cinema ed ai contenuti che vi vengono proiettati.

Ci auguriamo vivamente che possa essere fatto un urgente intervento correttivo rispetto a questa grave disparità di trattamento e che anche nelle sale cinematografiche possa essere raccomandato e non obbligato l'uso della mascherina".

Questa la dichiarazione di **Luigi Lonigro** dell'ANICA.

29/04/2022, 17:40



## DAVID DI DONATELLO 67 - Belfast il Miglior Film Internazionale

CINEMA - Ultime notizie 

29/04 DAVID DI DONATELLO 67 - Belfast il Miglior  
 29/04 CARBONIA FILM FESTIVAL 12 - Presentato i  
 29/04 NEXO+ - Le uscite in streaming di maggio :  
 29/04 CANNES 2022 - I film di Rai Cinema sulla C  
 29/04 UNA SCQUADRA - Adriano Panatta, Tonino :  
 29/04 MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE - Il ri  
 29/04 Note di regia di "Vecchie Canaglie"  
 29/04 FESCAAAL 31 - In concorso anche "Princes

[Archivio notizie](#)



**Belfast** di Kenneth Branagh si aggiudica il David come Miglior Film Internazionale. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su RAI 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

Girato in bianco e nero, Belfast mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di nove anni circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza. Sarà proprio il giovane protagonista del film, Jude Hill, già vincitore del Critics' Choice Award per la sua straordinaria interpretazione, a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.


## Links:

- » [Kenneth Branagh](#)
- » [David di Donatello 2022](#)

29/04/2022, 15:01



CinemaItaliano.info Copyright© 2005 - 2021

Sponsored by 

[chi siamo](#) | [contattaci](#) | [newsletter](#) | [pubblicità](#) | [disclaimer](#) | [partner](#) | [bandi](#) | [privacy](#)

## Ecco come fare per:

- [inviarci un comunicato stampa](#)
- [segnalarci un film italiano](#)
- [segnalarci partecipazioni a festival](#)
- [aggiornare la tua scheda personale](#)





Home &gt; Cinema

## Lonigro (Anica): “proroga obbligo ffp2 al cinema è grave”

Dura la dichiarazione del presidente dell'unione editori e distributori cinematografici Anica sull'obbligo dell'uso di mascherine ffp2 nelle sale cinematografiche

 by **Redazione** — 29 Aprile 2022 in **Cinema**

 0



Luigi Lonigro (© courtesy of 01 Distribution)



**Luigi Lonigro**, presidente dell'unione editori e distributori cinematografici **Anica**, si unisce alla dura **critica di Anec** nei confronti della decisione del Governo di prorogare l'obbligo di mascherine ffp2 al cinema. «L'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica ritiene molto grave la decisione del Governo di prorogare l'obbligo dell'uso di mascherine **FFP2** nella sale cinematografiche italiane fino al 15 giugno», dichiara Lonigro. «Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il mercato *theatrical* italiano all'ultimo posto fra i principali territori europei, con una perdita superiore al 65% rispetto al 2019. Sentir definire le sale cinematografiche '*luoghi maggiormente a rischio*' e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (**ffp2**) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo. Temiamo fortemente che tutto questo non farà altro che aggravare la situazione del nostro mercato, che oggi vede a rischio la sopravvivenza di molte società di distribuzione ed a certezza di chiusura definitiva molte sale

cinematografiche. Questa pandemia ha colpito tutti – su questo non ci sono dubbi – ma si è particolarmente accanita contro un settore che, oltre a garantire decine di migliaia di posti di lavoro, rappresenta veri e propri presidi culturali nei centri e nelle periferie grazie ai cinema ed ai contenuti che vi vengono proiettati.

Ci auguriamo vivamente che possa essere fatto un urgente intervento correttivo rispetto a questa grave disparità di trattamento e che anche nelle sale cinematografiche possa essere raccomandato e non obbligato l'uso della mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare [www.e-duesse.it](http://www.e-duesse.it)



### Related Posts



#### Per Amazon il catalogo MGM vale meno della metà dell'accordo da 8,5 miliardi

BY REDAZIONE 29 APRILE 2022 0

Lo scorso 17 marzo, Amazon ha concluso la sua acquisizione di Metro-Goldwyn-Mayer con un accordo del valore di circa 8,5...



#### IMAX, una squadra speciale al lavoro su Avatar 2

BY VALENTINA TORLASCHI 29 APRILE 2022 0

In questi giorni IMAX ha rivelato i dati di bilancio del primo trimestrale 2022, che contano entrate globali per 173,2...



#### Hunger Games, fissata la data di uscita del prequel

BY VALENTINA TORLASCHI 29 APRILE 2022 0

Dal CinemaCon in corso a Las Vegas, durante il suo panel, Lionsgate presentato il prequel di Hunger Games basato su...



#### Cinema, obbligo di mascherina ffp2 ma niente green pass

BY REDAZIONE 29 APRILE 2022 0

Fino al 15 giugno continua l'obbligo di mascherine ffp2 nelle sale cinematografiche. Dopo le anticipazioni di ieri pomeriggio che avevano...

ACCESSO ARCHIVI

**LAPRESSE**  
 WHERE THE NEWS IS

**ULTIMA ORA:** ta 13:43: Ucraina: Cremlino, esproprio beni russi precedente pericolso 13:38: Incidenti lavoro: si amputa braccio con lastra ve
Home » Spettacoli » **Cinema**

## Cinema: a Belfast di Kenneth Branagh il David come Miglior Film Internazionale

Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà

29 Aprile 2022

Belfast di Kenneth Branagh si aggiudica il David come Miglior Film Internazionale. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

**Girato in bianco e nero, Belfast mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di nove anni** circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza. Sarà proprio il giovane protagonista del film, Jude Hill, già vincitore del Critics' Choice Award per la sua straordinaria interpretazione, a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.

Jude Hill, undici anni, non è il primo giovane interprete a calcare il palcoscenico del David. Nel corso della sua storia, infatti, l'Accademia del Cinema Italiano ha già accolto e premiato promettenti attori alle loro prime esperienze sul set. Nel 1967, Stefano

### ULTIME NEWS



**Morta sul set di "Rust", il momento in cui Baldwin riceve la notizia**



**Barbra Streisand compie 80 anni**



**Johnny Depp e l'ex moglie in tribunale, al via il processo per diffamazione contro Heard**



**Cinema: Francesco Bruni e Daphne Scoccia in giurie Bardolino Film Festival**



Colagrande e Simone Giannozzi ricevono il David Speciale per la loro interpretazione in Incompreso di Luigi Comencini, mentre nel 1974, a soli dieci anni, Tatum O'Neal è la Miglior attrice straniera per Paper Moon di Peter Bogdanovich. Nel 1992, è la volta di Giuseppe Ieracitano e Valentina Scalici (David Speciale per Il Ladro di bambini di Gianni Amelio); l'anno successivo, Alessia Fugardi, nominata come Migliore attrice non protagonista per il film Il grande cocomero di Francesca Archibugi, riceve in regalo il David vinto da Marina Confalone (Miglior attrice non protagonista per Arriva la bufera di Daniele Luchetti) con l'augurio di un buon futuro per il cinema italiano.

Nel 2009, Greta Zuccheri Montanari è candidata come Miglior attrice protagonista per L'uomo che verrà di Giorgio Diritti; infine, nel 2021, la giovane Emma Torre ritira il premio per la Miglior sceneggiatura originale di Figli di Giuseppe Bonito, che l'Accademia ha assegnato al padre Mattia scomparso nel luglio del 2019.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Condividi questa Notizia:



**LAPRESSE**  
WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

**SEDI IN ITALIA:**

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,  
NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,  
MESSINA, LAMEZIA TERME

**SEDI NEL MONDO:**

NEW YORK, WASHINGTON, MIAMI,  
BRUXELLES, LONDRA, PARIGI, BERLINO,  
MADRID, VARSAVIA, PRAGA, GINEVRA,  
VIENNA, CASABLANCA, TOKYO, HONG KONG

CHI SIAMO

CONTATTI

L'AZIENDA

IL PRESIDENTE

IL TEAM

AGENZIA STAMPA

FOTOGRAFIA

VIDEO NEWS

I NOSTRI CLIENTI

CODICE ETICO

PRIVACY

COPYRIGHT

DISCLAIMER

LAVORA CON NOI

PARTNER



LAPRESSE USA

LAPRESSE

MAROCCO

LAPRESSEMEDIA

LAPRESSEMANAGEMENT

AP.ORG

OLYCOM.IT



in

adv



# Mascherine e smart working, cambiano le regole: scatta la nuova fase. «Protezione in spazi comuni»



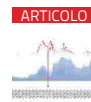
Mascherine e smart working: si apre una fase nuova nei luoghi di lavoro. Dopo due anni di pandemia e di utilizzo serrato delle protezioni delle vie respiratorie, dall'1 maggio cade infatti l'obbligo d'impiego di tali dispositivi, tranne alcune eccezioni, ma nei luoghi di lavoro del settore privato saranno i protocolli aziendali a dettare la linea mentre negli uffici pubblici la Ffp2 resta raccomandata per il personale a contatto con il pubblico e negli spazi comuni. E nuove regole arrivano anche per lo smart working.

[Covid, addio a quarantena per i positivi? Clementi: «Ormai è inutile, la malattia è cambiata»](#)

Un cambio di rotta mentre si conferma stabile il trend dell'epidemia di Covid-19 in Italia. Per quanto riguarda le mascherine, il ministero della Pubblica amministrazione, con una circolare emanata oggi, ha chiarito che dall'1 maggio l'uso delle FFP2 negli uffici pubblici «è raccomandato, in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con personale fragile, negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti».



**ARTICOLO PANDEMIA**  
**Covid, addio a quarantena per i positivi? Il virologo Clementi: «Ormai è...»**



**ARTICOLO I DATI**  
**Bollettino Covid di venerdì 29 aprile: 133 morti e 58.861 casi in più....**



**ARTICOLO COVID**  
**Omicron 4, c'è il primo caso in Italia: la nuova sottovariante isolata a Monza**

adv

[Bollettino Covid: 133 morti e 58.861 casi in più. Tornano a calare positivi e ricoverati](#)

Il dicastero ha invitato le amministrazioni a dare indicazioni tempestive sul loro uso, pur decadendone l'obbligo. Diversa la situazione nel privato: alla luce del nuovo quadro cruciale sarà l'incontro con le parti sociali in programma per il 4 maggio, dove si valuterà un aggiornamento dell'ultimo Protocollo sulle misure per il contrasto del Covid nei luoghi di lavoro del 6 aprile 2021, che prevede l'obbligo di mascherina. Si deciderà, in sostanza, se mantenere tale protocollo oppure rimodularlo.

[Omicron 4, c'è il primo caso in Italia: la nuova sottovariante isolata a Monza](#)

Ad ogni modo, almeno fino alla data dell'incontro, il Protocollo resta vigente e di conseguenza resta l'obbligo delle mascherine. Al momento, pare prevalere un atteggiamento di cautela, con Cisl e Uil che invitano a non abbassare la guardia mantenendo le protezioni nei luoghi di lavoro e la Confesercenti che consiglia alle aziende associate di continuare a fare usare la mascherina ai dipendenti. Anche la Fida-Confcommercio, in attesa delle decisioni del 4 maggio, ritiene comunque «indispensabile» il mantenimento della mascherina per i lavoratori almeno fino al 15 giugno.

La Federazione Moda plaude allo stop delle mascherine per i clienti, mentre l'Anica giudica penalizzante la proroga dell'obbligo nei cinema.



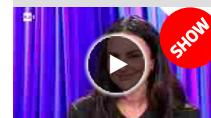
**ECONOMICAMENTE** Ucraina-Italia, quei 2.400 chilometri



**Christian De Sica a "Ti Sento": «Credo in Dio ma non nella Chiesa, ho conosciuto la miseria di certi preti»**

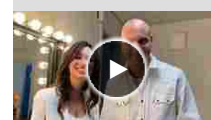


**SESSO&PREGIUDIZI**  
**O Se la violenza diventa erotica**



**Arisa da Pierluigi Diaco a "Ti sento": «Vorrei rinascere ermafrodita, di testa lo sono»**

► Arisa choc in tv da Pierluigi Diaco a "Ti sento": «Ho pensato di sottrarmi alla vita»



**Lorella Boccia e Clementino al timone di Made in Sud: il saluto ai lettori di Leggo**



L'approccio di cautela è ribadito dal ministro della Salute Roberto Speranza, che sottolinea la necessità di «insistere con le vaccinazioni e con l'uso della mascherina in tutte le occasioni in cui si rischia il contagio». Altro fronte è quello dello smart working. È prorogato fino al 31 agosto, anche in assenza degli accordi individuali, per i lavoratori del settore privato. Proroga fino al 30 giugno, invece, per i lavoratori fragili pubblici e privati e per i genitori di figli con fragilità.

Ultimo aggiornamento: Venerdì 29 Aprile 2022, 21:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIMANI CONNESSO CON LEGGO**

Facebook



Twitter

**ROMA**

SFOGLIA IL GIORNALE

**MILANO**

SFOGLIA IL GIORNALE

adv

**GUIDA ALLO SHOPPING**

**La camicia da uomo, il capo must have da indossare in qualsiasi occasione**

adv



MAGAZINE

CASTING

CASTING NEWS

INSERISCI CASTING

CERCA ATTORI

ISCRIZIONE ATTORE

ISCRIZIONE AGENZIA

LOGIN

PW

CERCA ARTISTI

OCCHIO AL TALENTO

INTERVISTE

EVENTI

SPECIALI

ARTICOLI

NEWS



Home &gt; Eventi &gt; David 67, film internazionale "Belfast" di Kenneth Branagh

EVENTI PRIMO PIANO

## David 67, film internazionale "Belfast" di Kenneth Branagh

aprile 29, 2022

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



G+



Pinterest

Tweet



Jude Hill in "Belfast"

"Belfast" di Kenneth Branagh si aggiudica il David come Miglior Film Internazionale. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

Girato in bianco e nero, "Belfast" mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di nove anni circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza. Sarà proprio il giovane protagonista del film, Jude Hill, già vincitore del Critics' Choice Award per la sua straordinaria interpretazione, a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.

ENTRA NEL PORTALE

Entra nel portale

Mail

Password

Entra

| REGISTRATI | Recupera Password |  
Annuncio Casting

SOCIAL RB



0 Fans

MI PIACE



0 Follower

SEGUI



11,225 Follower

SEGUI



0 Iscritti

ISCRIVITI



## I GIOVANISSIMI INTERPRETI SUL PALCO DEL DAVID

Jude Hill, undici anni, non è il primo giovane interprete a calcare il palcoscenico del David. Nel corso della sua storia, infatti, l'Accademia del Cinema Italiano ha già accolto e premiato promettenti attori alle loro prime esperienze sul set. Nel 1967, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi ricevono il David Speciale per la loro interpretazione in "Incompreso" di Luigi Comencini, mentre nel 1974, a soli dieci anni, Tatum O'Neal è la miglior attrice straniera per "Paper Moon" di Peter Bogdanovich. Nel 1992 è la volta di Giuseppe Ieracitano e Valentina Scalici (David Speciale per "Il Ladro di Bambini" di Gianni Amelio); l'anno successivo, Alessia Fugardi, nominata come miglior attrice non protagonista per il film "Il grande cocomero" di Francesca Archibugi, riceve in regalo il David vinto da Marina Confalone (miglior attrice non protagonista per "Arriva la bufera" di Daniele Luchetti) con l'augurio di un buon futuro per il cinema italiano. Nel 2009, Greta Zuccheri Montanari è candidata come miglior attrice protagonista per "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti; infine, nel 2021, la giovane Emma Torre ritira il premio per la miglior sceneggiatura originale di "Figli" di Giuseppe Bonito, che l'Accademia ha assegnato al padre Mattia scomparso nel luglio del 2019.



TAGS BELFAST DAVID 67 DAVID DI DONATELLO JUDE HILL KENNETH BRANAGH

CONDIVIDI



Articolo precedente

**"Mary e lo spirito di mezzanotte", il nuovo film di Enzo d'Alò in Italia con BiM**

Articoli correlati Di più dello stesso autore



David Speciale 2022 al regista Antonio Capuano



David dello Spettatore a "Me contro Te - Il Film"



David Speciale a Sabrina Ferilli

LASCIA UN COMMENTO

Commento:



## Anche l'ANICA contro la proroga dell'obbligo di FFP2 in sala: "Grave decisione del Governo".

Le parole del Presidente dell'Unione Editori e Distributori Cinematografici dell'ANICA Luigi Lonigro

29 Aprile 2022 | di Redazione Sentieri Selvaggi



---

NOVITA' – CORSO ONLINE NFT PER L'AUDIOVISIVO

---

Luigi Lonigro, Presidente dell'Unione Editori e Distributori Cinematografici dell'ANICA, esprime una posizione netta sulla recente decisione del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Governo di prorogare l'uso delle mascherine FFP2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 Giugno:

### CORSO ONLINE DI UFFICIO STAMPA PER IL CINEMA

*"L'Unione Editori e Distributori Cinematografici ritiene molto grave la decisione del Governo di prorogare l'obbligo dell'uso di mascherine FFP2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 Giugno. Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il mercato theatrical italiano all'ultimo posto fra i principali territori europei, con una perdita superiore al 65% rispetto al 2019. Sentir definire le sale cinematografiche luoghi maggiormente a rischio e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (FFP2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo."*

L'auspicio, pertanto, è quello di un imminente intervento correttivo: *"Questa pandemia ha colpito tutti – su questo non ci sono dubbi – ma si è particolarmente accanita contro un settore che, oltre a garantire decine di migliaia di posti di lavoro, rappresenta veri e propri presidi culturali nei centri e nelle periferie grazie ai cinema ed ai contenuti che vi vengono proiettati. Ci auguriamo vivamente che possa essere fatto un urgente intervento correttivo rispetto a questa grave disparità di trattamento e che anche nelle sale cinematografiche possa essere raccomandato e non obbligato l'uso della mascherina"*.

**Sentieriselvaggi21st #11: JONAS CARPIGNANO La nuova frontiera del cinema italiano**

#### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SENTIERI SELVAGGI

Le news, le recensioni, i corsi di cinema, la riviste, i libri, gli eventi e tutte le nostre iniziative

La tua email \*

Località da cui scrivi

Confermo di aver letto la [privacy policy](#) di Sentieri Selvaggi

ISCRIVITI

#### LEGGI ANCHE



["La sala è al centro di tutto" e lo streaming entra in ANICA](#)



[Marta Donzelli nuova presidente del CSC](#)



[Riapertura delle sale, ancora dubbi ed ipotesi](#)

taggato con [anica](#), [ffp2](#), [obbligo mascherine](#)

L'intervista Parla il mentore del regista di «È stata la mano di Dio»: lui borghese, io proletario uniti dalla tenerezza

# Sorrentino mi vede così

**I**l maestro e Paolo. Trent'anni di differenza. Sorrentino e il suo mentore, Antonio Capuano, il regista trasformato in uno dei personaggi di *È stata la mano di Dio*. Alle 16 candidature ai David di Donatello, il 3 maggio, si aggiunge il David speciale a Capuano, 82 anni. È stato uno dei simboli del risveglio culturale di Napoli, due generazioni prima di Martone. Non ha mai lasciato la sua città, uomo di una sincerità crudele. Sorrentino ha detto di non sapere se lui avesse visto il film.

## E poi?

«Poi l'ho visto, Paolo mi ha fatto arrogante e un po' volgare, forse mi vede così. Ma io lo difendo, è il suo sguardo e ognuno è libero di mostrarlo, senno' fa una copia. Anche se nel mio quartiere, a Posillipo, la gente che mi conosce da una vita mi ha detto: ma come t'ha fatto Paolo?».

**Nel film le fa dire due frasi iconiche: non ti disunire, e ce l'hai una cosa da dire?**

«Chissà quante volte ce lo siamo detti nelle nostre lunghe passeggiate in cui parlavamo del Napoli, di noi, delle femmine. Non ti disunire era riferito alle partitelle di cal-

cio. Paolo era un ragazzo timido, schivo ma luminoso. Mi manca molto, non so io a lui, non è molto esplicito. Ci siamo persi. L'ultima volta ero alla Mostra di Venezia e lui era già volato negli Usa. Lo sogno spesso. Una volta mi è apparso così: aveva un bambino nel marsupio, non mi guardava, andava oltre la folla e sparì. Gliel'ho descritto al cellulare il mio sogno, non mi ha risposto e non ho fatto nessuna analisi. Paolo è un borghese, io un proletario, questo ci divide. Ma c'è una tenerezza che ci lega. Il suo produttore mi fece leggere una sua sceneggiatura, gli chiesi di aiutarmi a scrivere *Polvere di Napoli*. Ci siamo conosciuti così. Il suo film che preferisco? *Il divo*».

**Sorrentino nel film si è sentito in debito con Troisi.**

«Io ho troppi debiti di riconoscenza, Pasolini è tra i miei maestri, mi influenzano tutti, pure il cinema di m... Fondamentalmente guardo la vita, la gente che cammina, nei bus, in metro...».

**Sorrentino dice di amarla e odiarla allo stesso tempo.**

«Ognuno è vittima del suo carattere, spesso mi sono detto quante volte vorrei cambiare, prendere una vacanza da me. Sono andato a

vedere a teatro *Il tartufo*, un Molière così brillante in un'ambientazione proletaria, in una cucina, negli anni 60. Mi tormentavo sulla sedia. Sono andato via».

**Nell'ambiente conformista del cinema, lei...**

«Sì, c'entro poco, dovrei essere più furbo, diplomatico. Non ci riesco».

**Come ha cominciato?**

«Mio padre era tranviere, mia madre casalinga, cinque figli. Ero scenografo, una specie di mosca bianca. Dovevo aiutare in casa. L'estate facevo il bagnino, i lavori del mare. C'era una ragazza olandese bellissima che adocchiavano tutti. Io attirai la sua attenzione con dei tuffi. Uscendo dall'acqua la salutai, lei mi sorrise. È mia moglie. È un tasto che mi commuove».

**Come considera il David?**

«Una toppa. Ma non andrò lì a fare discorsi polemici, sarebbe troppo facile. Ringrazierò. È il mio primo David, meno male che è speciale. Da piccolo feci la comparsa in *Ieri, oggi, domani* di quel genio di De Sica. Quando mi diedero il premio De Sica, Rondi che lo presiedeva mi disse: Capuano, mi perdoni di tutte le cose che non ho fatto per lei e avrei potuto fa-

re».

**Sorrentino dice che lei crede nella necessità del conflitto.**

«È indispensabile, per imparare a stare al mondo e fare cinema. Senza conflitto cosa puoi raccontare? Ho girato *Il buco in testa* e il giornalista Mario Calabresi, un incanto come persona, mi ha detto parole molto belle».

**I produttori dicevano...**

«Che ho talento ma i miei film non incassavano. Ognuno ha il pubblico che si merita. Nel '96 ero a Venezia con *Pianese Nunzio, 14 anni a maggio*, in cui un prete ama un bambino con scene di sesso abbastanza esplicito; implora Gesù di concedergli la possibilità di amare. Monsignor Tonini scrisse: su questo film dovrebbe scendere il silenzio. Miriam Mafai mi difese, era in giuria, mi disse che Roman Polanski da presidente si era messo contro».

**Rimpianti?**

«Nessuno, nemmeno per i soldi. Eduardo dice ad Amalia in *Napoli milionaria*: li vedo ma non mi batte il cuore».

**Cosa consiglia a un giovane regista?**

«Cerca la libertà, e guarda la vita».

**Valerio Cappelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capuano: nel suo film Paolo mi ha fatto arrogante e volgare  
La frase «non ti disunire»? Era riferita alle partitelle di calcio



**Il David speciale**  
Il David che mi hanno assegnato è una toppa, ma lo ritirerò senza fare discorsi polemici



**Abbraccio**

Il regista Antonio Capuano, 82 anni, abbraccia il suo «allievo» Paolo Sorrentino (51) durante una serata-omaggio al Cinema Troisi (foto Petinari)



**L'album**

● Qui sotto, dall'alto verso il basso: una scena di «È stata la mano di Dio», con

interpreta il regista Capuano; un'immagine di «Polvere di Napoli» (1998) in cui Capuano chiamò il giovane Sorrentino ad aiutarlo nella scrittura della sceneggiatura; Valeria Golino nel film «La guerra di Mario» del 2005





**RAOUL BOVA SI RACCONTA**

**“Ieri i consigli di Sophia e oggi don Matteo. Rido per ogni scena d’amore”**

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

**L'INTERVISTA**

**Raoul Bova** L'attore è nel cast di “Don Matteo 13”, record di ascolti con 6,5 milioni di telespettatori

# “Rido per le scene d’amore Le domande su Madonna e i consigli di Sophia Loren”

**»Alessandro Ferrucci**

e sbagliano il suo nome porge l'altra guancia: “Ogni tanto dimenticano la ‘o’, ma non fa niente”. Alla definizione “bonazzo” resta in silenzio, in *surplace* tra decenni di gloria e la sua visione attuale: “Oramai ho cinquant’anni”. Di storie d’amore reali, presunte, affibbate o sospettate non parla, “neanche con gli amici”. Sempre zitto, le *confessa* solo a se stesso.

Insomma, Raoul Bova è già perfetto per il suo arrivo in tonaca nella regina delle fiction Rai, *Don Matteo*, che anche giovedì ha segnato il record di ascolti con oltre sei milioni e mezzo di spettatori.

**In carriera quante “divise” ha indossato?**

Polizia, carabinieri, esercito, prete...

**Finanza?**

Manca. Ah, pure da vigile urbano nel film di Luchetti con Elio Germano.

**Elio Germano è uno degli attori più bravi?**

Ce ne sono tanti validi, spesso

dipende dal film, dal rapporto con il regista, con la storia o con il personaggio.

**Lei dove si inserisce?**

No, no.

**No, cosa?**

Io sto tra gli ultimi, sono un dipendente, uno dei tanti che mette il cuore.

**È il momento umiltà.**

(*Ride*) Non mi sono mai voluto paragonare, però non ho mai invidiato nessuno, sono andato avanti nella mia gara.

**Sono trent’anni dall’esordio con *Mutande pazze*.**

È stata la mia prima parte parlata, dopo una serie di comparsate.

**Ruolo?**

Barman, e davanti avevo Eva Grimaldi.

**E su quel set ha pensato...**

E che pensavo? Ero timido e impacciato, con la Grimaldi che mi seduceva mentre stavo dietro al bancone; (*sorride*) come impatto è stato abbastanza forte.

**In trent’anni quante scene di seduzione ha subito?**

Subito? Addirittura.

**Ha partecipato.**

Sono tante.

**Paola Cortellesi ha dichiarato al *Fatto*: “Non mi sono mai goduta le scene d’amore, neanche quella con Bova”.**

(*Ride, molto*) Con Paola è stata una tragedia: siamo talmente amici che ci veniva da ridere; a volte ti ritrovi a girare scene con persone che conosci così bene da non riuscire a mettere il giusto distacco.

**E poi?**

Ti fai il discorsetto, riporti tutto al lavoro e cerchi di non ridere.

**La Incontrada ama le scene d’amore...**

(*Ride*) Io no, e no. Eppoi sono assolutamente imbarazzanti, con la folla sul set e tu che devi inerpiciarti in pose plastiche per favorire le riprese del partner. È tutto telecomandato, non è il mio genere di erotismo.

**Meglio indossare la to-**

**naca e diventare prete?**

(*Sorride*) È un passaggio spirituale, un modo

differente per mettersi a nudo.

**Ora in giro le chiederanno la benedizione.**

Sicuramente il pubblico ci conosce per quello che vede in televisione e ogni tanto scambia l’attore con il personaggio, ma è la dimostrazione di aver svolto bene il proprio lavoro.

**Entrare nel cast di *Don Matteo* è come andare al Festival di Sanremo.**

Quando c’è una serie che funziona è importante cercare

qualche derivazione per andare avanti, per mantenere l’interesse alto: gli inserimenti ti permettono di percorrere strade nuove. Per quanto riguarda l’attore, al di là del rispetto per gli altri, è fondamentale non voler prendere il posto di nessuno, tanto meno rubarlo.

**Ci mancherebbe...**

Grazie a Dio nella mia vita il lavoro è sempre arrivato in maniera costante.

**Ha un curriculum vasto.**

(*Ride*) Allora sono vecchio.

**Non dica così.**

Comunque lavorare in *Don Matteo* mi incuriosiva e il mio

personaggio è interessante.  
**Di serie se ne intende.**  
 In pochi lo ricordano, ma ho girato pure *La piovra*.

**Dalla settima stagione.**

Fino alla decima; (*pausa*) ero veramente un ragazzino, arrivato in un contenitore dove prima di me c'erano stati Michele Placido e Vittoria Mezzogiorno. Eppure fu un grande successo e mi ha aiutato a uscire dall'Italia, un po' come le commedie.

**Rivendica tutte le commedie girate?**

E perché no? Mi sono divertito sempre; poi, magari, alcune cose ti mettono in imbarazzo, ma le superi, fa parte del lavoro.

**Sempre?**

In *Nessuno mi può giudicare* interpretavo un romanaccio incredibile; in una scena con Rocco Papaleo ci insultavamo di brutto, con Massimiliano Bruno (il regista, ndr) che mi incitava a caricare; ogni volta che la rivedo mi domando come io abbia fatto a girarla.

**Dopo trent'anni la chiamano "maestro"?**

Al massimo per prendermi per il culo o per l'età.

**Ha molta esperienza.**

Da quando mi hanno coinvolto nelle *masterclass* o nelle classi di recitazione ho capito di essere diventato adulto.

**E...**

Mi sono chiesto cosa posso trasmettere, ho sempre la sensazione di dover imparare tanto: ancora non mi sento in grado di dare consigli; (*pausa*) in questa professione ci sono troppe variabili per poter offrire certezze.

**Qual è la prima regola del bravo attore?**

Tenere i piedi per terra, osservare la realtà, non sentirsi arrivati.

**Vale un po' per tutti.**

Per gli attori di più; e poi noi abbiamo il privilegio di soddisfare i "se fossi stato".

**Tradotto?**

Tutti ci domandiamo "se fossi diventato" questo o quello, e in qualche modo l'attore può evadere quella curiosità.

**Da ragazzo cosa rispondeva?**

Allenatore di nuoto.

**Ha mai sentito l'invidia maschile?**

No, anzi. Sono un uomo al quale si può presentare la propria fidanzata o moglie.

**Ha la sindrome dell'impostore?**

Qual è?

**Non sentirsi così ferrati come gli altri credono.**

Impostore è brutto.

**Si definisce così.**

Allora ci nasco e la combatto da sempre; ho fatto di tutto per eliminarla.

**Non ha frequentato l'Accademia: accentua la sindrome?**

Evidenzia la differenza con altri attori e da una parte sono contento.

**Perché?**

A volte chi esce dall'Accademia perde in naturalezza; dall'altra parte mi peno, perché la tecnica in alcuni casi aiuta; comunque ho frequentato corsi importanti negli Stati Uniti, compreso l'Actors studio.

**Noi provinciali italiani cosa le chiediamo sempre della sua esperienza hollywoodiana?**

(*Prende tempo e ripete la domanda*) Di Madonna, com'è lei, poi di *Alien vs. Predator* e di Diane Lane; all'epoca di *Sotto il sole della Toscana* quando giravo per gli Stati Uniti, mi chiamavano Marcello (il nome del personaggio).

**E com'è Madonna?**

Una star. Una vera star. È come uno la può immaginare.

**Con lei ci ha provato?**

No, *noooo*. Non risponderò, non sono cose che si dicono.

**Allora ci ha provato.**

Non ho mai raccontato le mie relazioni, neanche agli amici.

**Se non parla con gli amici, figuriamoci con i giornalisti.**

Ho sempre rispettato la mia parte intima.

**Gli altri l'hanno rispettata?**

(*Sospira*) Quando sei un per-

sonaggio pubblico resta poca intimità, quella poca ho cercato di salvaguardarla; (*pausa*) a chi ha provato ad attaccarla ho risposto con il silenzio.

**Questo aspetto all'inizio della carriera lo aveva messo nel conto?**

No.

**E pensava fosse così?**

Neanche. Quando l'ho capito ci sono stati momenti difficili, poi comprendi che ci sono altre strade per la tua intimità.

**Qual è il miglior aspetto della fama?**

Il sorriso delle persone quando ti incontrano.

**Qui siamo al romantismo più totale.**

Ma è vero. È bello scambiarsi il buongiorno.

**È mai stato scambiato per un collega?**

In che senso?

**Battiston e Fresi vengono confusi.**

No saprei. (*Dispiaciuto chiede a un amico: "Assomiglio a qualcuno?"*) Al massimo si sono confusi per un film; (*ride*) una volta uno mi ha fermato, riempito di complimenti, io ringraziavo, fino a quando ha concluso: "Nella fiction della *Uno bianca* sei stato fenomenale". Peccato che fosse Kim (Rossi Stuart, ndr).

**Con Argentero e Gassmann rientra nella triade dei bonazzi.**

"Bonazzi" è un parolone, da lei non me lo sarei mai aspettato.

**È grave?**

A cinquant'anni venir ancora definito "bonazzo" mi stupisce e fa contento; (*pausa*) fa parte di qualche anno fa, quando ero un ragazzo aitante.

**Lo è ancora.**

No, 50 sono 50 e in viso ho qualche cartina geografica e sul corpo qualche linea in più.

**Cederà al botox?**

Meglio di no, blocca le espressioni, per un attore non è un granché: piangi o ridi hai sempre lo stesso viso; però non sono contrario.

**Le sue colleghe la paragonano a Gassmann e Argentero, ma su di lei aggiungono**

**che è troppo buono...**

Per questo gli uomini mi sono amici: non sono mai stato il bello e dannato, quello che ispira... cose... (*attimi di sospensione*)

**Vuol dire "sesso"?**

Eh, esatto. Sono bello e amico.

**La Guerritore si è lamentata: sul set de *La lupa*, nelle scene di sesso, Gabriele Lavia non era geloso.**

No, anzi, mi spingeva ad andare oltre, mi tranquillizzava quando io ero terrorizzato.

**Stavano insieme...**

E da regista urlava: "È una scena, devi farlo!". E io: "Va bene, mi impegnerò".

**Qualche regista l'ha mai imbarazzata?**

Cosa vuol dire?

**Intimorito.**

Sul piano artistico? Certo, ma l'approccio è reverenziale.

**Con chi?**

Luchetti, Zaccaro, Giraldi e Ozpetek, sapevo quanto sono esigenti.

**Per Dario Fo rubare è da geni, copiare da coglioni. A chi ha rubato?**

Quindi non mi dà del coglione?

No.

Questo è un buon punto di partenza; ho rubato con gli occhi a tutti quelli con cui ho lavorato, come Giancarlo Giannini, Sophia Loren e Lina Wertmuller; anche Lina incuteva un certo timore; Sophia mi ha insegnato molto.

**Cosa?**

Il rapporto con l'America; un giorno mi disse: "Vai negli Stati Uniti, ma non ti presentare con la coda tra le gambe: sei un italiano, vai con lo sguardo alto, non ti sottomettere. Fatti trattare per quello che vali, se elemosini è finita".

**La Wertmuller urlava sul set?**

Diciamo che era focosa. Ma sapeva ottenere il massimo.

**Ha mai abbandonato un set perché furioso?**

No, mi sono allontanato per respirare. Ma non dirò in quale.



**Lei figlio dei Settanta, meglio Fenech o Bouchet.**

Oddio, la Fenech.

**Duran Duran o Spandau Ballet?**

Eh... Duran

**Piumino della Moncler o Millet?**

Non avevo nessuno dei due: eravamo tre figli, non si potevano affrontare certe spese; a un certo punto entrò in casa un Moncler, grazie a un regalo del fidanzato a mia sorella, e ogni tanto lo fregavo.

**Non era un paninaro.**

Sull'abbigliamento possedevo solo le sottomarche.

**Il primo sfizio con i soldi guadagnati?**

Sono riuscito a soddisfare un sogno di mamma e papà.

**E non dirà quale...**

*(Ci pensa) No... (ci ripensa)* non abbiamo mai avuto una casa di proprietà, per me è stata una grande soddisfazione... Però ho dato solo un anticipo, poi abbiamo aperto un mutuo.

**Chi è lei?**

Boh, non lo so. Ancora devo trovare la definizione. Ci sentiamo verso i miei 70 anni?

@A\_Ferrucci

**BIOGRAFIA**

**RAOUL BOVA**

È nato a Roma il 14 agosto 1971. Ha debuttato come attore nel 1992, partecipando alla miniserie di Rai "Una storia italiana" di Reali. Nel 1993 è stato protagonista del film "Piccolo grande amore", diretto da Vanzina. Tra le tante produzioni cinematografiche, ha recitato in "Scusa ma ti chiamo amore" di Moccia (2008), "Baaria" di Tornatore (2009), "Immaturo" di Genovese (2011) e nel sequel "Immaturo-Il viaggio". Tra le fiction, ha partecipato a "Distretto di Polizia" (2000), "Karol - Un uomo diventato papa" di Battiato (2005) e "I Cesaroni 2" di Vicario (2008). Ha appena esordito come nuovo protagonista della serie tv Rai "Don Matteo", al posto di Terence Hill



**Lo bonazzo? Non sono mai stato un bello e dannato, più un bello e amico**



**La Wertmüller gridava molto sul set, un po' ne ero intimorito**



**Premiato**

Sul palco insieme a Virna Lisi, DiCaprio, Scorsese, Pontecorvo e Proietti  
FOTO ANSA



**Sul set** Raoul Bova in una scene di "Don Matteo 13"; sulla scalinata si riconosce anche Nino Frassica, personaggio storico della fiction



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CIAM SI GIRA

# Faenza fa un film sulla Merini, interpretata dalla Guerritore

**▶ DOPO AVER GIRATO** in Spagna l'ancora inedito *Asteroid City*, Wes Anderson ha diretto nei mesi scorsi in Inghilterra il film Netflix *The Wonderful Story of Henry Sugar*, tratto da un libro di Roald Dahl come il suo precedente animato *Fantastic Mr. Fox*, interpretato questa volta da Benedict Cumberbatch oltre che da Ralph Fiennes, Dev Patel e Ben Kingsley. Vi si racconteranno le vicende di Henry Sugar, un benestante col vizio del gioco che un giorno scopre un documento di un medico su uno strano paziente indiano chiaroveggente, in grado di vedere anche quando i suoi occhi erano completamente chiusi, utilizzando le proprie capacità per un redditizio numero da circo. Dopo aver letto la relazione, Henry seguirà

la stessa procedura e alla fine avrà il potere di leggere le carte benedate, potere che sfrutterà per guadagnare denaro fino a quando con il successo dell'esperimento qualcosa in lui cambierà.



**▶ NELLE PROSSIME** settimane Angelina Jolie dirigerà e produrrà in Italia una trasposizione del romanzo di Alessandro Baricco *Senza sangue*: la diva ha firmato un contratto internazionale di tre anni per realizzare film, serial e documentari come produttrice, regista o attrice con il colosso dell'*entertainment* Fremantle, protagonista ultimamente di un accordo globale con Cinecittà e dell'acquisizione di LuxVide.

**▶ STEFANO MORDINI** tornerà a collaborare con Riccardo Scamarcio e la sua Lebovski dirigendo in Val d'Orcia, a partire da giugno, un nuovo lungometraggio intitolato *2WIN* ambientato negli anni Ottanta nel mondo delle corse automobilistiche.

**▶ ROBERTO FAENZA** girerà nei prossimi mesi una serie tv per Rai Fiction sugli ultimi anni di vita di Alda Merini con Monica Guerritore, protagonista nel ruolo della grande poetessa scomparsa a Milano nel 2009.

FABRIZIO CORALLO





il retroscena »

# Mediaset e Rai unite per le sale

**Maurizio Acerbi**

■ Un appello a quattro mani per salvare il futuro delle sale cinematografiche. Quello firmato da Giampaolo Letta, Amministratore Delegato di Medusa Film, insieme a Paolo Del Brocco, Amministratore Delegato di Rai Cinema, è un documento importante che denuncia in modo chiaro lo stato di crisi del cinema.

Che a farlo siano congiuntamente due grandi gruppi televisivi come Mediaset e Rai, cui fanno capo Medusa e Rai Cinema, sa quasi di ultimatum verso chi è chiamato a decidere, di «dado ormai tratto». Numeri impietosi alla mano, Letta e Del Brocco hanno certificato, nero su bianco, il buco nero nel quale sono sprofondate le nostre sale. Siamo, del resto, l'unico grande Paese europeo ad avere segno negativo. Nel 2021, rispetto al 2020, gli incassi sono stati del -7%. Colpa del Covid-19, potrebbe giustificare qualcuno. Peccato che, nell'analogo periodo, la Francia

sia a +47,5%, la Gran Bretagna +75%, la Germania +20%, la Spagna +45%. Con una perdita di fatturato complessivo (box office + concessions), nel 2021 (rispetto al 2019), di circa 700 milioni di euro. E con una previsione 2022 inquietante, con un calo stimato del 60% circa, ovvero sui 600 milioni di euro.

E' chiaro che così non si possa andare avanti e l'appello lanciato a governo e ministero della Cultura di rendere ancora più centrali le sale è certamente condivisibile in ogni sua parte. Il tutto, attraverso quattro proposte chiare fatte dai due AD. 1) Estendere la finestra di protezione dei film usciti in sala a 180 giorni. In pratica, i titoli passati nei cinema non potranno arrivare in televisione o visibili con lo streaming, prima di 6 mesi, per i prossimi tre anni. 2) Prolungare di tre anni, al 60%, l'aliquota del Tax Credit alla distribuzione, per sostenere le campagne di comunicazione per i vari debutti. 3) Differenziare il Tax Credit alla produzione a seconda che il film passi dalla sala o vada direttamente in VOD. Nel primo caso, con

una percentuale del 40% che dovrebbe scendere al 30% per opere cinematografiche con modalità di fruizione diversa dalla sala. 4) Regolamentare le cosiddette uscite evento di 3 giorni, visto che, ultimamente, qualcuno le ha usate come escamotage per arrivare prima in streaming o tv.

Con un invito, alle piattaforme, a responsabilizzarsi, impegnandosi ad acquistare film che siano realmente usciti in sala, anche per valorizzare e suggellare il discorso della finestra cinematografica. Del resto, sia il ministro Franceschini, sia i partiti di maggioranza e opposizione, hanno più volte dichiarato di voler intervenire sul tema e, davanti a una simile presa di posizione, diventa difficile non pianificare, a breve, una soluzione che possa davvero mettere la sala cinematografica al centro del comparto. Tutto sacrosanto e condivisibile. Ci permettiamo, solo, di invitare a non trascurare un aspetto non secondario. Quello di vigilare sempre sulla qualità artistica dei film, in particolare delle commedie italiane. Il ritorno nelle sale potrebbe essere ancora più incentivato.



**Paola Minaccioni**



**LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO**

# «Mi piace farvi ridere ma il mio sogno è un film insieme a Meryl Streep»

► L'attrice romana: «Mia madre voleva sistemarmi con un uomo, per evitarlo ho dovuto lavorare in teatro. Una cosa di cui mi pento? Quando partecipai allo Strega»

**D**omani è in cartellone all'Auditorium Conciliazione di Roma con il suo show *Dal vivo sono molto meglio*, ieri e l'altroieri era a Castelfiorentino (Firenze) con *L'attesa* di Remo Binosi - testo sulla maternità, il male e la morte - che la vede in scena con Anna Foglietta (la regia è di Michela Cescon), tutte le mattine è su Rai Radio2 nel *Ruggito del coniglio* di Marco Presta e Antonello Dose. Insomma, Paola Minaccioni, romana, 50 anni, come attrice comica - e drammatica - va che è una bellezza.

**Ho visto un suo video su Instagram, in cui ballava da sola, con questo testo: "Più passa il tempo, più trovo il coraggio di fare solo quello che voglio, solo quello che mi pare. Lo consiglio, fa star bene". Cos'è il coraggio per lei?**

«Riuscire ad avere fiducia. Avere un'idea e portarla avanti». **E nel portare avanti le sue è stata più coraggiosa o insciente?**

«Il mio entusiasmo è stato spinto soprattutto dall'incoscienza».

**Com'è finita a fare questo lavoro? Cosa sognava da giovane nella sua cameretta?**

«La mia famiglia non faceva parte del mondo dello spettacolo (il padre Roberto per 30 anni è stato il massaggiatore della As Roma, ndr), ma era fatta da veri personaggi. Quindi è come se fossi cresciuta in teatro».

**Si spieghi meglio.**

«Comincio dalla cameretta: una mia non ce l'ho mai avuta. La dividevo con mia sorella e mia nonna. Le tapparelle e le porte non c'erano perché i miei dicevano che dovevamo avere sempre il sole in faccia. Nonna non ci vedeva ma si rendeva conto di tutto, ascoltava la radio a livelli pazzeschi e faceva sempre battute. Anche di notte. Mia madre era due donne in una: impegnata, anticonformista, sempre proiettata nel futuro, faceva le battaglie per gli omosessuali e fumava gli spinelli davanti a me, e poi da iperprotettiva qual era voleva tenermi chiusa in casa,

cercando in ogni modo di sistemarmi con un uomo».

**Quando ha capito che questa era la sua strada?**

«Non volendo sistemarmi come voleva mamma, il palco è diventato subito una necessità. E al liceo, facendo le imitazioni dei professori, vedevo che succedeva qualcosa. È proprio lì che diventare un'altra è diventato il mio modo di comunicare».

**La sua famiglia come la prese?**

«Due pazzi, i miei. Mi hanno sempre lasciato fare».

**Con la collega Federica Cifola quando vi siete incontrate?**

«Alla scuola Mario Riva per il corso di recitazione della Regione Lazio. Ci siamo conosciute lì e abbiamo subito capito di avere un amore in comune: Anna Marchesini, il nostro punto di riferimento. Siamo diventate amiche e dopo un po' ci siamo trasformate io in Paprica e lei in Curry, due sciroccatissime pornotelefoniste di una hot line sbrindellata. Prima in radio a Rtl 102.5, poi in tv con la Gialappa's a *Mai dire gol*. Era il 2006».

**Perché vi siete divise quando cominciate ad avere i primi riscontri?**

«Io avevo voglia di esplorare mondi comici ma anche drammatici. Ero inquieta e non mi sentivo realizzata in un duo, avevamo altri ritmi ed esigenze. E poi lei rimase incinta. Siamo ancora amiche, però».

**Oltre alla Marchesini ha avuto altri modelli?**

«Franca Valeri, Monica Vitti, Anna Magnani e Piera Degli Esposti. E poi Serena Dandini, che mi ha anche formato mentalmente. Ho frequentato parte del suo laboratorio ed è lì che ho iniziato a scrivere».

**L'attrice comica che vuole fare altro la paga cara?**

«Certo. Ma io sono un'attrice.

Punto. Il lavoro resta lo stesso sia se faccio ridere sia se faccio piangere. E io voglio fare l'uno e l'altro. Far ridere è un dono naturale che ho ricevuto a cui non voglio rinunciare».

**Lei con chi ride?**

«Ricky Gervais. E poi Corrado Guzzanti, Maurizio Crozza e Checco Zalone».

**È soddisfatta di quello che ha raccolto finora?**

«Diciamo che il meglio deve ancora arrivare. Ho avuto tempi di maturazione lenti ma ora sono più a fuoco. Mi rispetto di più».

**Quando non si è rispettata?**

«A volte si fanno cose che pensi possano servirti, e invece... La nostra carriera è frutto di passi giusti, passi sbagliati».

**Faccia un esempio.**

«Nel 2015 per la serata finale del Premio Strega, a Roma, accettai di andare a fare la spalla comica a Concita De Gregorio. Ero completamente fuori contesto. Fu un'esperienza traumatica».

**Il suo limite maggiore qual è?**

«L'insicurezza. E l'autostima. Però sto migliorando».

**Oggi cosa deve dimostrare a se stessa e agli altri?**

«Far capire meglio la mia identità multiforme e poi che so scrivere una commedia per un film».

**Scrivere per raccontare che cosa?**

«La noia che si vive in certi ambienti di Roma nord. Mi interessano i riti sociali stanchi dell'alta borghesia: le feste, le cene, gli incontri di ogni tipo».

**È un sogno o un progetto?**

«Ci sto lavorando. È una storia comica e romana».

**Su Twitter ha scritto che quando recita non ha paura di niente: cosa le fa paura quando non è in scena?**

«Sbagliare ancora a scegliere le persone con cui dividere la vita. Per fortuna adesso non ho più paura di stare da sola».

**E lo è?**

«No, però vado piano piano».

**Favorevole o contraria all'amore fra colleghi?**

«Contraria. Noi attori siamo insicuri, incostanti e pesanti. In

casa ne basta uno».

**È stata con il collega Riccardo Rossi?**

«No, sì, ma... Figurati».

**Mai stata vicina al matrimonio?**

«Un paio di volte. Il primo mi aveva abbandonato per sette mesi, dopo avermi tradita, e quando è tornato mi ha chiesto di sposarlo. Troppo tardi, lo gli dissi: rimettiti in piedi, trova il tuo equilibrio e poi torna. Lo sto ancora aspettando».

**Era un attore?**

«Un regista. L'altro lavorava nel cinema ma non recitava».

**I loro conti li ha fatti pagare a qualcun altro?**

«Ho scritto una poesia, *Il principe azzurro*, per la persona con cui sto adesso. Fa così: Tu sei il mio principe azzurro, l'uomo che ho sempre cercato. Prima di te quanti rapporti sbagliati, amori finiti in tragedia. Quante ferite cicatrizzate sul cuore ma adesso ci sei tu. E adesso la paghi per tutti... (ride, ndr)».

**Ha scelto di non avere figli e ha dichiarato di non sopportare il cliché "Una donna senza figli non è mai veramente realizzata": l'ha mai subito?**

«È quasi inevitabile. Però voglio anche dire che sul tema non mi piacciono gli slogan. Il punto è semplice: ogni donna deve essere libera di fare quello che vuole».

**È vero che è ossessionata dalla palestra?**

«Non lo so. Di sicuro mi alleno quasi tutti i giorni da una vita, forse perché fino a 22-23 anni ero un po' cicciona».

**Cosa l'ha guidata in questi anni?**

«La voglia di fare grandi ruoli ed essere amata e riconosciuta».

**Tutto e subito cosa vorrebbe?**

«Fare un film con Meryl Streep, recitare in teatro Bertold Brecht, una tragedia greca. Se devo sognare, mi allargo».

**Ha detto che una buona carriera si costruisce con talento ma anche tanta scaltrezza: è dotata?**

«Spero di sì. Per fare le scelte giuste ci vuole anche quella».

**Andrea Scarpa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**HO DEDICATO UNA  
POESIA AL MIO UOMO:  
"PRIMA DI TE QUANTI  
RAPPORTI SBAGLIATI, MA  
ORA CI SEI TU  
E LA PAGHI PER TUTTI"**



**STO SCRIVENDO UNA  
COMMEDIA SU ROMA  
NORD. MA HO VOGLIA  
DI ESPLORARE  
ANCHE MONDI  
DRAMMATICI**

## L'ALBUM



Ai microfoni del popolare programma radiofonico di Rai Radio2 "Il ruggito del coniglio", condotto dal lunedì al venerdì, dal 1995, da Marco Presta e Antonello Dose



Paola Minaccioni con il regista Ferzan Ozpetek, 63 anni, sul set della serie "Le fate ignoranti", online su Disney+ (interpreta la fruttivendola Luisella)



Con Federica Cifola, 50 anni, l'altra metà del duo comico Paprika e Curry con cui si fecero conoscere prima in radio, a Rtl 102.5 e poi con "Mai dire gol", su Italia 1, grazie alla Gialappa's



L'attrice Paola Minaccioni, romana, 50 anni, domani sarà protagonista all'Auditorium Conciliazione di Roma dello spettacolo "Dal vivo sono molto meglio". Ospiti della serata Claudia Gerini e Marco Presta. Su Disney+ Paola è fra i protagonisti della serie "Le fate ignoranti" di Ferzan Ozpetek

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Cinema**  
**L'attrice Adèle Exarchopoulos:**  
**«Basta con i nudi sogno Disney»**

Satta a pag. 25



L'attrice francese Exarchopoulos presenta il suo nuovo film "Generazione low cost", nelle sale dal 12 maggio: «Interpreto una hostess precaria, sballata e senza radici. Che poi si redime»

# Adèle, nuova vita: «Basta col nudo, ora sogno Disney»

## IL COLLOQUIO

**S**enza radici, senza legami, senza aspettative. Una vita vissuta di corsa tra un aeroporto e l'altro, le serate di svago all'insegna dello sbalzo alcolico, il sesso occasionale cercato svogliatamente su internet. Il suo nome di battaglia sull'app di incontri Tinder è tutto un programma: Carpe Diem. Ecco a voi Cassandre, la giovanissima assistente di volo protagonista di *Generazione low cost*, il film diretto da Julie Lecoustre e Emmanuel Marre, interpretato da Adèle Exarchopoulos (*La Vita di Adele*) e atteso in sala il 12 maggio dopo aver scosso l'anno scorso la Semaine de la Critique di Cannes con il titolo originale *Rien à foutre*, qualcosa come "fanculo".

### REALISMO

Il cinema non aveva mai descritto con tanto realismo il lavoro precario, la disillusione, la solitudine, l'assenza di valori degli under 30 dei nostri giorni. I due registi, che lavorano tra Parigi e Bruxelles, 34 anni Julie e 42 Emmanuel, lo hanno fatto con uno stile quasi documentaristico e molte immagini rubate negli aeroporti, alcune girate addirittura con lo smartphone. «Volevamo descrivere un fenomeno contemporaneo ma senza dare dei giudizi mo-

ralistici», assicura, «ci interessava esplorare uno stato di solitudine molto moderno, connaturato a un mondo capace di offrirci così tante opzioni che, paradossalmente, finiscono per recidere i legami tra le persone». La protagonista annuisce. «Il film è l'autopsia della mia generazione», sintetizza Adèle, 28 anni. Nel 2013 fu lanciata in coppia con Léa Seydoux dalla rovente love story lesbo *La Vita di Adele* di Abdellatif Kechiche, Palma d'oro a Cannes tra ovazioni e scandalo. Ora, con la divisa da hostess e in azione ad alta quota tra benvenuti ai passeggeri e vendita di cosmetici, l'attrice torna ad incantare il pubblico con la sua bellezza naturale e l'interpretazione spontanea, disincantata, spesso frutto dell'improvvisazione. «Il mio personaggio riflette la voglia di sfuggire alle responsabilità, la mancanza di valori e la dipendenza dai social di tanti giovani che oggi vivono sempre più immersi in un mondo di relazioni virtuali. È un mondo, questo, in cui non si è più capaci di guardarsi più negli occhi», spiega Adèle, «Cassandre fa la hostess in una immaginaria compagnia low cost ma sogna di essere assunta da Emirates perché ha le divise più belle. Pur essendo sempre in mezzo alla gente, si sente profondamente sola». Fino al giorno in cui si alza troppo tardi e, rimasta a terra, riflette sul vuoto della sua vita, riesce finalmente ad elaborare un lutto, ritrova la famiglia. E magari recupera un po' di consapevolezza.

### ISTINTO

«Se mi riconosco in questa generazione? Soltanto nel dinamismo, anch'io vado sempre di corsa. Ma non sono disillusa né malinconica e soprattutto non amo fare baldoria», rivela l'attrice che, dopo il travolgente successo del film di Kechiche, ha senti-

to l'esigenza di mettere radici diventando mamma del piccolo Ismaël, 5 anni, avuto dal rapper francese Doums, e affermandosi nel cinema d'autore, addirittura sperimentale come la commedia surreale *Mandibules - Due uomini e una mosca*. Mentre Seydoux si trasformava in una superstar internazionale divisa tra il ruolo di Bond Girl e le opere di maestri come Wes Anderson e David Cronenberg che ora accompagnerà a Cannes nella veste di protagonista femminile del thriller *Crimini del Futuro*. «Dopo il film di Kechiche mi hanno offerto tanti ruoli in cui la sensualità era tutto», racconta Adèle, che punta ancora sull'immagine acqua e sapone e ama presentarsi senza trucco, «ma io non do importanza alla bellezza, conta di più la libertà. E dopo la nascita di mio figlio ho deciso di chiudere con il nudo. Sogno semmai di doppiare un cartoon Disney...». Con che criteri decide i film da interpretare oggi che è un nome di richiamo? «Non ho mai avuto una strategia. Scelgo i ruoli secondo l'istinto. Ho girato *Generazione low cost* perché sono rimasta sedotta dalla grande libertà di Lecoustre e Marre. Il film suscita tante domande senza dare le risposte».

### LIBERTÀ

A differenza di Seydoux, che ha rinnegato *La Vita di Adele* accusando il regista di aver approfittato dell'ingenuità delle protagoniste, Exarchopoulos non ha mai preso le distanze da quel cult che le ha cambiato la vita. «Della lavorazione», dice, «ricordo l'intensità e la libertà». Ed è andata avanti per la sua strada. Prima di girare *Generazione low cost* ha preparato il ruolo di assistente di volo prendendo 4 aerei al giorno, rivela, e incontrando delle vere professioniste che sono state prodighe di racconti e consigli. E cosa ha imparato? «Ho scoperto il mondo delle ho-

stess, che conoscevo solo superficialmente e che merita il massimo rispetto. Ma il cibo dei voli low cost, lo confesso, io non potrei mangiarlo mai».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«L'IMMAGINE DEI GIOVANI DIPENDENTI DAI SOCIAL, SOLI E SENZA VALORI, NON MI RAPPRESENTA HO GIRATO QUEST'OPERA PERCHÉ MI HA SEDOTTO»**



In alto a destra, l'attrice francese Adèle Exarchopoulos, 28 anni. Qui sopra, è in due scene del film "Generazione low cost", diretto da Julie Lecoutre e Emmanuel Marre e in arrivo dal 12 maggio nelle sale italiane, in cui Adèle interpreta la hostess Cassandre



Pag. **22**

Ciak sul Po  
Il grande  
fiume  
da Oscar



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# COME DENTRO UN FILM IL GRANDE FIUME È UN SET DA OSCAR

Da Michelangelo Antonioni a Moretti passando per Comencini e Bellocchio  
 Il Po protagonista al cinema e in tv da Torino fino agli scenari del Delta

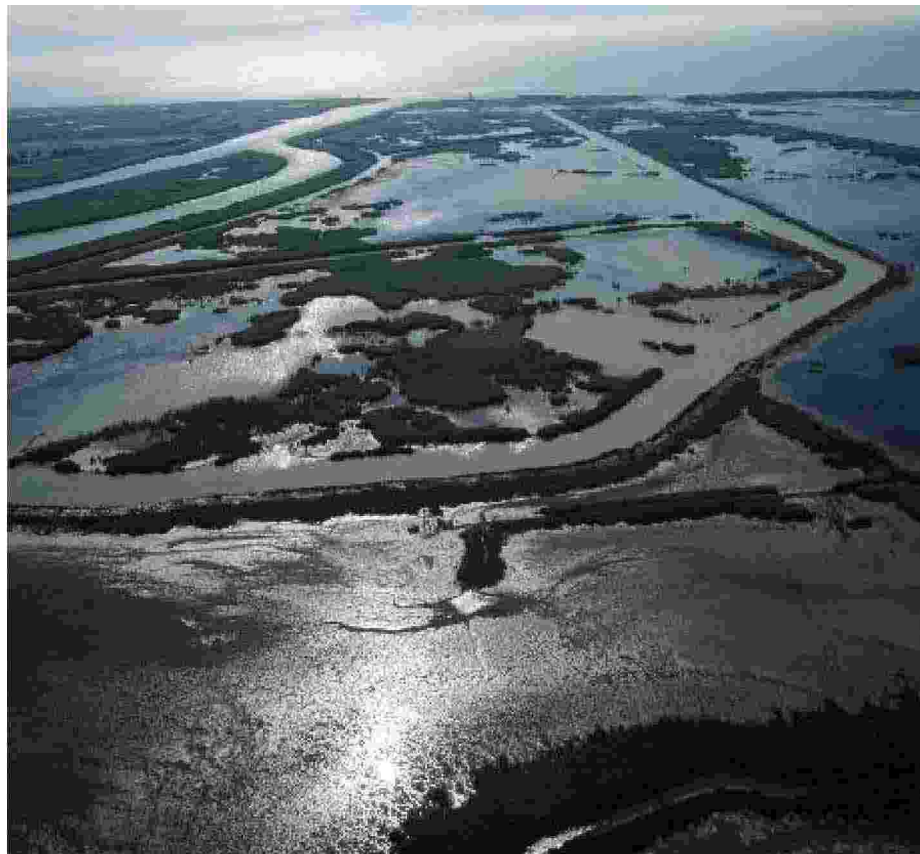
di **Stefano Marchetti**

**“L**’acqua fangosa e piena di gorgi, i filari di pioppi che si perdevano nella nebbia, l’isola bianca in mezzo al fiume che rompeva la corrente in due...”. Michelangelo Antonioni raccontava così il Po, il grande fiume della sua infanzia e della sua adolescenza, un luogo di fascino e di mistero che ha ispirato profondamente il suo cinema. Il Po, la lunga linea che dalle Alpi arriva all’Adriatico, fende la pianura e ne traccia i confini, è stato (ed è) uno scenario ideale per la settima arte. Possiamo quindi divertirci a viaggiare lungo il fiume ritrovandovi i paesaggi dei film amati. Nanni Moretti, docente universitario che incontra la terrorista che gli aveva sparato anni prima, si affaccia dai Murazzi sulle rive del Po nella Torino de ‘La seconda volta’ di Mimmo Calopresti: le vie lungo il fiume, così come il parco del Valentino, compaiono in tante pellicole come ‘La donna della domenica’ di Luigi Comencini con Jacqueline Bisset e Marcello Mastroianni. E oggi Torino è scenario anche per diverse fiction, fra cui la recente ‘Noi’ con Lino Guanciale.

**Il fiume scende** verso la Lombardia, tocca la nobile Cremona del liutaio Stradivari che ebbe il volto di Anthony Quinn in un film di Giacomo Battiato, e San Benedetto Po, nel Mantovano, dove nel 1963 Sandra Milo, fresca di ‘8½ felliniano, fu la generosa

protagonista de ‘La visita’ di Antonio Pietrangeli. C’è Piacenza con il suo ponte sul Po ne ‘I pugni in tasca’ di Marco Bellocchio, e non lontana dal Po è anche la Corte delle Piacentine a Roncole Verdi che fu location principale di ‘Novecento’ di Bernardo Bertolucci. Nel cuore della Bassa reggiana sentiamo l’eco delle infuocate ‘battaglie’ di Don Camillo e Peppone e a poca distanza ecco altri luoghi da cinema: Gualtieri, il paese del pittore Antonio Ligabue, che nel 1977 ospitò le riprese dello sceneggiato con Flavio Bucci e due anni fa il set di ‘Volevo nascondermi’ di Giorgio Diritti con Elio Germano, o la Luzzara di Cesare Zavattini, riconoscibile in alcune sequenze di ‘Novecento’.

**Si scivola verso la foce**, sospesa tra Emilia Romagna e Veneto. Per la riduzione tv de ‘Il Mulino del Po’ di Riccardo Bacchelli, per esempio, il regista Sandro Bolchi scelse il piccolo Comune di Crespino (Rovigo). Nel delta, sconfinato e affascinante, Luchino Visconti nel 1943 girò la sua ‘Obsessione’, e tre anni più tardi Roberto Rossellini l’episodio finale del suo ‘Paisà’, capolavoro del Neorealismo. Nello stesso paesaggio nebbioso e spoglio si staglia ‘Il grido’ di Antonioni (1957). Tra le valli di Comacchio (Ferrara) e la zona di Occhiobello e Canaro (Rovigo), nel 1954 Mario Soldati ambientò ‘La donna del fiume’ che consacrò Sophia Loren. Fra Goro e Comacchio Tinto Brass ha pensato la locanda della sua ‘Miranda’ Serena Grandi, e Bigas Luna la trattoria della ‘Bambola’ Valeria Marini. E nella stessa zona il regista Michele Vannucci ha realizzato ‘Delta’, western fluviale con Alessandro Borghi e Luigi Lo Cascio, atteso al cinema.



## BONDENO

# Navigando con la Nena

Non è solo un fiume: il Po è anche... un mare di storie e di storia. Come quella custodita dalla Rocca Possente di Stellata di Bondeno, nel Ferrarese: venne costruita attorno all'anno Mille, e nel 1362 il duca Niccolò II d'Este la ampliò. A forma di una stella a quattro punte, da secoli sta a vigilare la sponda meridionale del fiume: sull'altra riva, a Ficarolo (Rovigo), esisteva una fortificazione simile, e le due rocche erano collegate da una catena che veniva utilizzata per controllare il traffico fluviale, riscuotendo dazi e pedaggi. In questa zona si conserva il ricordo di Nazarena Casini, detta la 'Nena' (nata nel 1913) che fu l'ultima traghetta-



trice del Po: a forza di braccia, con la sua barca, trasportava persone e merci da una riva all'altra del fiume, e ha continuato a farlo per anni. La chiamarono 'la sposa del Po'. Scomparsa nel 1985, la Nena vive ancora nel nome della motonave (un ex vaporetto veneziano) che salpa dalla Darsena di Ferrara per portare i visitatori alla scoperta del fiume e della sua memoria.



## STORIA D'ITALIA

La piazza di Brescello in cui è stata installata la statua dedicata all'indimenticato personaggio di Giovanni Guareschi, Don Camillo



## BRESCELLO

# Nei luoghi di Peppone e Don Camillo

Il 'mondo piccolo' ideato da Giovanni Guareschi è di casa a Brescello (Reggio Emilia): il piccolo Comune lambito dal Po venne scelto settant'anni fa dal regista Julien Duvivier per ambientarvi la saga cinematografica di Don Camillo e Peppone, interpretati da Fernandel e Gino Cervi, ed è così entrato nell'immaginario collettivo. A Brescello si visita il museo che custodisce locandine e memorabilia di questi film amatissimi, in piazza sono collocate le statue dei due mitici contendenti (ideali per scattarsi un selfie), e in una cappella della chiesa di Santa Maria Maggiore è conservato il famoso 'crocifisso parlante' che venne realizzato dagli scenografi per il film e il produttore Angelo Rizzoli regalò poi alla parrocchia. Dal lido Po di Boretto salpano anche le escursioni in motonave che accompagnano i turisti a riconoscere i punti esatti in cui furono realizzate le riprese e anche alcuni luoghi particolari, come la casetta lungo le rive del fiume in cui il pittore Ligabue si rifugiava solitario per dipingere.



# Cinecittà ha 85 anni

## Quando Fellini diceva "Avanti il mare"

FULVIA CAPRARA

**U**na moltitudine di attori, comparse, macchinisti, tecnici, truccatori. Su tutti, vincendo il fracasso del set, si alza la voce di Federico Fellini: «Avanti il mare». E il mare entra in scena, grazie a una squadra di operai che solleva e abbassa ritmicamente un immenso telo di plastica trasparente.

È il 1968 e Federico Fellini sta girando la sequenza del *Satyricon* in cui è inquadrata la nave del pirata Lica. Prima di ogni altra cosa, Cinecittà è il luogo dove tutto è possibile, un multiverso fatto di ambiziose immaginazioni registiche e prove concrete di abilità umana. Per costruire epoche storiche, cieli azzurri, capitelli, diligenze, negozi, porti con file di imbarcazioni ancorate, strade di New York e domus dell'antica Roma, c'è bisogno di quel mix speciale che tiene insieme fantasia e artigianato, invenzione artistica e chiodi che rendono stabili le travi, allucinazione autoriale e stoffa per cucire costumi.

Fellini lo aveva capito meglio di tutti e, tra i viali alberati degli studi sulla Tuscolana, aveva trovato il suo rifugio, la casa, il regno, l'ufficio, il luogo dove realizzò quasi tutti i suoi film. La storia di Cinecittà ruota intorno al suo segno, perché, ancora adesso, mentre la città del cinema compie

85 anni di vita movimentata, tra alti e bassi, tenebre e fulgori, cadute e rinascite, chi va a girare in quei teatri sente ancora forte il richiamo della sirena felliniana.

Per capirlo bastano due nomi: Nanni Moretti che, in queste settimane, è impegnato nelle riprese del *Sol dell'avvenire*, e Paolo Sorrentino che, negli stessi spazi, ha ambientato i due capitoli di *Loro* e la serie *The Young Pope*.

Se esiste una linea ereditaria del talento italiano, trovarne tracce sotto i pini degli studios è praticamente una certezza.

### Come l'Italia

La storia di Cinecittà, con la sua data di nascita, 28 aprile 1937, giorno in cui Benito Mussolini inaugura gli stabilimenti con un discorso intriso di massima retorica fascista, riflette quella del Paese e della sua evoluzione culturale, i rapporti con i governi, le tempeste economiche.

Il via lo dà il film di Gennaro Righelli *L'allegro cantante*, poi succede di tutto. Nell'Italia fascista, con Mussolini che sostiene l'industria cinematografica di Stato, la commedia trionfa e, come scriveva Lietta Tornabuoni, «l'autarchia semplifica la vita di registi e attori, procurando ai produttori altissimi profitti».

Nasce lo star-system made in Italy, si impongono le nostre stelle, Amedeo Nazzari e Alida Valli, primeggiano gli interpreti schierati con il regime, Osvaldo Valenti e Luisa

Ferida, impazzano autori come Alessandro Blasetti che, ai tempi della *Corona di ferro*, guidava il set con il piglio e il look del gerarca.

Nel '43, dopo l'arresto di Mussolini, Cinecittà si svuota, saltano film, contratti, progetti, i bombardamenti del '44 distruggono buona parte delle strutture e, poco dopo, le truppe alleate occupano gli spazi del cinema per trasformarli in campi profughi.

Nel Teatro 5 si costruiscono accampamenti dividendo le aree con coperte e pezzi di cartone, il cinema italiano, in quei giorni, è soprattutto sulle strade, lanciato nella creazione del neorealismo, e, per vedere Cinecittà nuovamente coinvolta in imprese faraoniche, bisogna aspettare il 1950, l'anno in cui Mervin Le Roy gira a Roma *Quo vadis*.

È il primo titolo dell'epoca Hollywood sul Tevere, una parentesi variopinta fatta di kolossal come *Ben Hur* e *Cleopatra*, di strade della capitale piene di divi Usa, Gregory Peck, Audrey Hepburn, Ava Gardner, Humphrey Bogart.

### Il declino e il fulgore

Le crisi seguono ai momenti di fulgore, dalla fine degli Anni '60 gli americani lasciano gli studi perché il costo del lavoro si è adeguato agli standard europei e gli incentivi a produrre in Italia sono diminuiti. Resta Fellini, imperatore incontrastato, e poi vengono Pasolini, Bertolucci, Visconti, Antonioni, Leone con

il suo Spaghetti Western. E ancora, negli anni, si danno il cambio Monicelli, Maselli, Zeffirelli, i fratelli Taviani, Ferreri, Avati, Cavani. Quelle che non vanno mai via so-

no le maestranze che hanno tramandato il mestiere di generazione in generazione, acrobati, elettricisti, falegnami, fonici, pittori.

L'eclissi più marcata coincide con la metà degli Anni '80, quando la tv commerciale vive la sua apoteosi e tocca il piccolo simbolico con l'apertura della casa del Grande Fratello (nel 2000) nelle stesse zone che, negli anni d'oro, avevano ospitato scenografie monumentali di film da enciclopedia del cinema. Due anni dopo Martin Scorsese chiede a Dante Ferretti di costruire a Cinecittà la New York turbolenta di *Gangs of New York* a cavallo tra il 1846 e il 1862: «Cinecittà - dichiara Ferretti - è la mia casa, il mio studio... Penso alla mongolfiera del *Barone Di Munchausen* di Terry Gilliam, issata da una gru di 80 metri fuori dal Teatro 4, alla scultura realizzata come simbolo della Città del Cinema e alla ricostruzione del quartiere di Five Points in *Gangs of New York*».

### I cimeli

Nell'arco di 80 anni Cinecittà è la fucina di 3000 film, di cui 90 hanno ricevuto una candidatura all'Oscar. Le grandi lavorazioni lasciano vestigia esposte nelle Mostre permanenti,

dal cavallo a dondolo di Benigni nel suo *Pinocchio* del 2002 agli utensili dell'Antica Roma della serie tv *Rome*, dai resti del sottomarino di *U-571*, regia di Jonathan Mostow, al "tranvetto delle stelle", il tram, chiamato così da Fellini, che collegava Cinecittà al centro di Roma fino al 1980.

Programmi tv e pubblicità sono ancora ospitati nei teatri di posa, ma oggi, superata la fase critica della gestione privata, le crociate ideologiche per separare generi e prodotti appaiono anacronistiche. Esiste un mondo dell'audiovisivo che, con il moltiplicarsi delle piattaforme, attraversa una fase fiorente e così, adesso, dopo che gli studi di via Tuscolana sono tornati sotto il controllo pubblico, le sfide importanti riguardano il futuro: «Cinecittà - dice l'ad Nicola Maccanico - deve essere non solo un player della memoria, ma anche un player del presente e del futuro».

La scommessa cruciale riguarda la «crescita degli spazi, i metri quadrati che possono darci la possibilità di fare molte più cose di prima». Alla fine del 2021, l'espansione degli Studios è stata garantita attraverso l'intesa preliminare tra Cinecittà e Cassa Depositi e Prestiti che permetterà l'acquisizione di 31 ettari di superficie dove si potranno costruire grandi teatri, ma anche lasciare aree libere per riprese in esterni: «Da una parte conserviamo, valorizziamo e trasmettiamo la storia di un luogo così iconico - dice ancora Maccanico - dall'altra dobbiamo sfruttare la sua capacità di attrarre. La prima volta che ho messo piede a Cinecittà, da ragazzino, ho avuto l'impressione di respirare l'aria di un museo, non avrei mai immaginato le grandi potenzialità per il futuro che questo posto possiede».

Strumenti innovativi come lo «smart stage, uno schermo enorme dove possono essere rappresentati tutti i possibili mondi con un livello altissimo di definizione» garantiscono le prospettive future, rafforzate da accordi robusti come quello

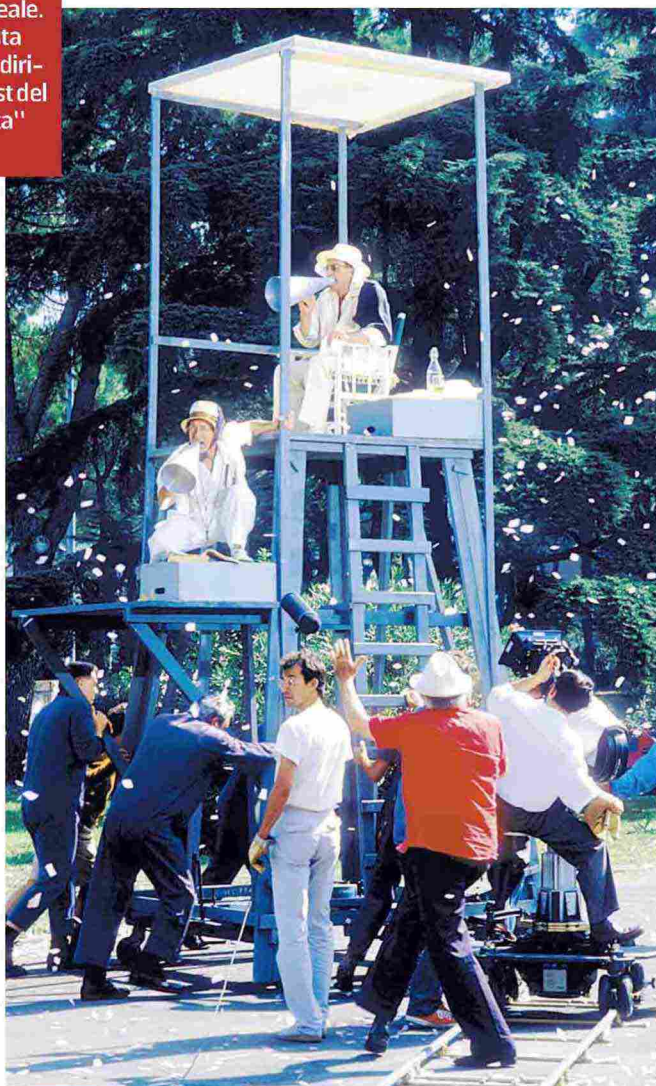
con Fremantle che prevede, fra le altre cose, «l'affitto conti-

nuativo di sei teatri di posa degli storici Studios romani».

In queste settimane lavorano a pieno ritmo i set delle serie *Domina* creata da Simon Burke, e *Ripley*, di Steven Zaillian, mentre, al prossimo Festival di Cannes, debutterà *Esterno Notte*, il lavoro seriale che Marco Bellocchio ha dedicato ai giorni del rapimento Moro, girato in gran parte a Cinecittà.

La fabbrica dei sogni continua a dispensare i suoi gioielli: «Non ho mai fatto segreto della mia ammirazione per l'abilità artistica italiana - ha detto Scorsese - per la qualità della lavorazione che, non era semplicemente un'abilità acquisita, ma tramandata da una generazione all'altra, attraverso i secoli». —

Sopra, il set di Cinecittà oggi trasformato in parco museale. A destra, il regista Federico Fellini dirige dall'alto il cast del film "L'intervista" del 1987



ENRICA SCALFARI / AG

## La seconda vita grazie alle serie televisive e al progetto dei nuovi studios

L'inaugurazione nel 1937 con un discorso di Mussolini, intriso di retorica nazionalista

L'epopea negli anni del boom, poi la crisi negli Anni 80 e l'arrivo del "Grande Fratello"





ANSA





Alcune celebrità immortalate sui set di Cinecittà. Da sinistra, Fannadel sul set di "Don Camillo e l'onorevole Peppone" (1955); Giulietta Masina e Marcello Mastroianni in "Ginger e Fred" (1985); Sophia Loren in "Il ragazzo sul delfino" (1957); i Coldalav in concerto nel 2011

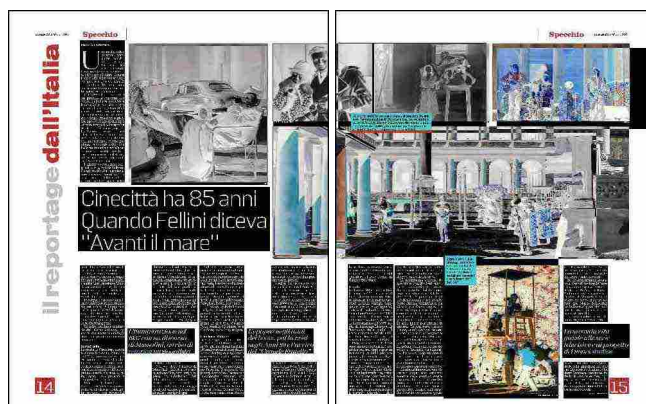
ENRICA SCALFARI/AGF



125121



ANSA



125121



L'appello Quattro proposte strutturali, rapide e senza costi, per scongiurare una pericolosa deriva del sistema cinematografico

# LA «SALA È CENTRALE» MA I CINEMA SONO VUOTI

di Paolo Del Brocco\* e Giampaolo Letta\*\*

**D**opo due anni dalla comparsa del Covid-19, risalta in modo evidente la crisi delle sale cinematografiche.

I numeri sono impietosi: l'Italia è l'unico fra i grandi Paesi europei ad evidenziare un segno negativo (-7%) degli incassi 2021 rispetto al 2020 (Francia +47,5%, Gran Bretagna +75%, Germania +20%, Spagna +45%) ed il confronto del periodo di «piena apertura» (da aprile 2021) con l'analogo periodo del triennio 2017-2019 segna un calo tra il 50 e il 60%. In termini assoluti, la perdita di fatturato complessivo (box office + concessions) del 2021 rispetto al 2019 è stata di circa 700 milioni di euro e per il 2022 si stima un calo vicino al 60%, corrispondente a 600 milioni di euro. In questo contesto, il cinema italiano è quello più colpito ed è fonte quindi di maggiori preoccupazioni. Sono valori che mettono in discussione la sopravvivenza dell'intero sistema. È quindi arrivato il momento di interrogarsi sui possibili scenari futuri e provare a formulare proposte indispensabili ed urgenti per l'industria cinematografica italiana.

Il governo e il ministero della Cultura sono sempre stati vicini al settore assicurando in questi due anni gli strumenti e le risorse per affrontare dapprima l'emergenza ed in seguito per supportare la ripresa. Oggi è necessario uno sforzo ulteriore. Sottolineare la «centralità della sala» non è uno slogan. Può apparire singolare che due grandi gruppi televisivi come Rai e Mediaset, cui fanno capo Rai Cinema e Medusa, si concentrino sulla crisi del mercato theatrical. Siamo convinti assertori della centralità delle sale non per una ragione «romantica» ma per solide motivazioni industriali e di sistema.

In primo luogo, i ricavi generati dalla distribuzione dei film nelle sale hanno sempre fornito un importante flusso di risorse necessarie al recupero degli investimenti che, è utile ricordare, comprendono la produzione e la promozione. Il successo o meno di un film in sala, poi, ha tradizionalmente rappresentato un parametro indispensabile per la valutazione (anche economica) dell'opera e un fondamentale strumento di lavoro per gli operatori del settore (broadcasters inclusi). È inoltre innegabile l'importanza che riveste l'uscita al cinema per la «visibilità», anche internazionale, del film e dei suoi talent (registi, interpreti, figure tecniche) ed il «posizionamento strategico» nel panorama dei prodotti audiovisivi. Non è un caso che i film siano il contenuto più fruito in assoluto e quello con il più elevato valore nel tem-

po. Infine, occorre ricordare che il settore offre lavoro a decine di migliaia di persone tra occupati diretti e indotto.

Se tutti i soggetti coinvolti (produttori, distributori, esercenti ed il governo) ritengono che la «centralità della sala» sia un «valore aggiunto» per la catena del valore del prodotto audiovisivo, è necessario che i prossimi interventi siano mirati verso una salvaguardia dell'esclusività della visione al cinema e verso una premialità riservata ai prodotti pensati, realizzati e distribuiti per la sala cinematografica.

Le nostre proposte per scongiurare una pericolosa deriva del sistema cinematografico italiano sono quattro. Si tratta di interventi strutturali per il comparto che tuttavia non richiedono tempi e risorse particolari per essere implementati:

**1. Cronologia.** Quanto annunciato recentemente dal ministro Franceschini, relativamente ad una finestra di 90 giorni per tutti i film, è lodevole e risponde alla necessità di una regolazione dopo un periodo poco chiaro per quanto riguarda la cronologia delle uscite dei film. Temiamo tuttavia che non sia sufficiente per riconsegnare alla sala la centralità che le spetta: comprendiamo che i 15 mesi adottati in Francia, seppure efficaci (sono 96 milioni i biglietti venduti nel 2021 Oltralpe a fronte dei 25 milioni in Italia), siano difficili da raggiungere ma riteniamo che 180 giorni di finestra a protezione dell'uscita in sala siano ragionevoli e necessari almeno per i prossimi tre anni. In particolare, rispetto alla cronologia gli interventi da noi proposti riguardano: finestre di sfruttamento uguali per tutti i film (italiani e stranieri); finestra di 180 giorni a protezione dell'uscita in sala rispetto agli altri sfruttamenti, almeno per i prossimi tre anni (per poi tornare eventualmente ai 105 giorni ante-pandemia).

**2. Tax Credit alla distribuzione.** Il tax credit alla distribuzione è un intervento a beneficio del prodotto e non del distributore; non porta il pubblico nei cinema ma permette ai film di arrivare in sala forti di una buona campagna di comunicazione, presupposto essenziale per attirare gli spettatori, limitando in periodo di crisi eventuali perdite economiche. Questa misura permette di investire maggiormente sulla campagna pubblicitaria del film, assegnando maggiore visibilità al prodotto. Crediamo quindi sia opportuno prolungare per tre anni al 60% l'aliquota di questo strumento.

**3. Tax credit alla produzione.** Riteniamo opportuno che una distinzione vada fatta a priori tra i film per cui è prevista un'uscita cinematografica e i film rivolti ad altre modalità di fruizione. Un film per il cinema porta con sé

un potenziale economico più elevato e riconducibile al lancio e alla conseguente filiera di sfruttamento più lunga e in cui ogni elemento, incluso lo star system, viene valorizzato. Per queste ragioni gli interventi da noi proposti attraverso una rimodulazione del tax credit sono i seguenti: Tax credit alla produzione di opere con prioritario sfruttamento cinematografico al 40%; Tax credit alla produzione di opere cinematografiche finalizzate ad altre modalità di fruizione rispetto alla sala, comprese quelle che utilizzano le uscite evento, al 30%.

**4. Regolamentazione** dell'utilizzo dell'uscita evento di 3 giorni e delle cosiddette «uscite tecniche». Occorre intervenire con una regolamentazione chiara nei confronti dell'utilizzo dell'evento che, pensato per ottimizzare l'uscita di prodotti audiovisivi speciali (concerti, eventi storici, culturali e artistici), è stato purtroppo usato in questi mesi come un vero e proprio escamotage per aggirare le finestre e arrivare più velocemente agli altri sfruttamenti.

Non preoccuparsi delle performance di un film in sala significa sancire una disconnessione tra la produzione e il pubblico che dovrebbe fruire dei film. La filiera verrebbe danneggiata irreversibilmente e nel lungo periodo anche la produzione ne risentirebbe. Anche per questi motivi sarebbe auspicabile nel medio periodo un'ulteriore responsabilizzazione da parte delle piattaforme, il cui ruolo è oramai indispensabile per il comparto italiano, prevedendo un maggior impegno verso l'acquisto dei film che hanno avuto un'effettiva uscita in sala, supportando così ulteriormente la produzione e valorizzando allo stesso tempo la finestra cinematografica. La volontà di intervenire sul tema, espressa dal ministro Franceschini, e la convergenza tra i diversi partiti politici, sia di maggioranza che di opposizione, più volte manifestata, fanno sperare che si possa arrivare in tempi brevi alla definizione di nuove misure che consentano alle imprese di pianificare le attività e gli investimenti dei prossimi mesi. Senza «punti fermi», si corre il serio rischio di non essere nelle condizioni di programmare le uscite cinematografiche delle prossime settimane e che la crisi dell'esercizio cinematografico diventi irreversibile.

Speriamo di essere ancora in tempo per poter intervenire e consentire davvero alla sala di svolgere quel ruolo centrale che le spetta all'interno del comparto.

(\* Amministratore Delegato Rai Cinema

(\*\*) Amministratore Delegato Medusa Film

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📌 «Swimming with Sharks»

## Kruger, presidente dai modi spietati «A Hollywood erano di moda»

«L'industria cinematografica per lungo tempo ha permesso che certi cattivi comportamenti fossero accettabili se non addirittura alla moda. Non solo tollerati ma applauditi». Diane Kruger sa di cosa parla quando critica Hollywood perché certi cattivi comportamenti li ha messi in pratica interpretando Joyce Holt, presidente di una casa di produzione cinematografica in *Swimming with Sharks*, miniserie tv scritta dalla collega Kathleen Robertson, in onda negli Usa sul

canale streaming Roku. Joyce è spietata con la sua assistente (Kiernan Shipka) al punto da provocarne la reazione fino a sfociare nel dramma. Nel 1994 era uscito lo stesso film (*Il prezzo di Hollywood*) dal punto di vista maschile. «La vicenda di Weinstein è accaduta mentre stavo scrivendo questa sceneggiatura — dice Robertson —. Non è stato facile fare una storia che fosse personale e non un manifesto politico di quello che stava avvenendo». Dal racconto emerge un confronto generazionale fra il modo di



La serie tv Diane Kruger in una scena di «Swimming with Sharks»

pensare di Joyce e quello della sua assistente: «Quello che per le ragazze della mia generazione era accettabile, che le costringeva a abbozzare di fronte a certi comportamenti, ora non lo è più

— interviene Kruger —. Noi donne abbiamo lottato duramente per essere nelle posizioni di vertice. Questa lotta ha un costo. Alla fine posticipiamo altri aspetti della nostra vita e questo crea altri problemi. Quando tu aspetti troppo per avere un figlio poi anche concepire diventa un problema. È così per la mia Joyce e lo è stato per me». Kruger, fidanzata con l'attore Norman Reedus, è diventata madre solo tre anni fa a 42 anni.

**Francesca Scorcucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il festival**

# Cannes, annunciata la giuria dei corti

Annunciata la giuria dei cortometraggi del Festival di Cannes. Presidente, il regista egiziano Yousry Nasrallah. Gli altri componenti sono: l'attrice e regista canadese Monia Chokri, la regista e

sceneggiatrice belga Laura Wandel, l'attore e regista Félix Moati il giornalista e critico Jean-Claude Rasipiengeas. L'anno scorso fu premiato Tang Yi per il film *All the Crows in the World*. © RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRI

## DIANE KRUGER

di Lorenzo Ormando

**P**er questa intervista via Zoom Diane Kruger ci accoglie da una camera d'hotel di New York. Diretta da registi del calibro di Quentin Tarantino, Robert Zemeckis e Fatih Akin (con *Oltre la notte* è stata premiata a Cannes come miglior attrice), Kruger approda in sala il 12 maggio con l'action al femminile *Secret Team 355*, in cui quattro spie cercano di impedire che scoppi una guerra mondiale. Al suo fianco Jessica Chastain, Lupita Nyong'o e Penélope Cruz. «Il film mostra tutte le sfaccettature delle donne, la cui forza sta anche nella capacità di fare squadra: sono madri e combattenti, sono in gamba ma non nascondono la paura. Mia figlia è nata pochi mesi prima delle riprese e, prima di iniziare, avevo qualche dubbio».

**Dubbi? Di che tipo?**

«Riuscirò a entrare nei pantaloni e a prendere a calci la gente sul set? (ride, ndr) Le coreografie dei combattimenti erano estenuanti: dopo 9 mesi di gravidanza temi che il tuo corpo non torni com'era prima. L'allenamento mi ha aiutata a riprendere il controllo e mi ha dato maggiore fiducia in me stessa».

**Le è costato tornare a lavorare così presto?**

«Cercavo un progetto che mi consentisse di portare la piccola con me. Anche le mie colleghe sono madri e sul set c'era uno spazio per i bambini, è stata una situazione ideale».

**Marie, il suo personaggio, è impossibile da rintracciare. Lei come coltiva la capacità di scomparire in un mondo iperconnesso?**

«Cerco di trovare un equilibrio. Mia figlia era molto piccola quando è iniziata la pandemia ed è stato speciale poter trascorrere tanto tempo con lei e suo padre. Grazie a Dio c'erano internet e i social, che ci hanno permesso di uscire di casa con la fantasia in un periodo in cui non si poteva viaggiare».

**Li usa spesso?**

«Quanto basta. L'importante è non leggere i commenti: anche se pubblichi la foto di un gattino ci sarà uno stronzo che avrà qualco-

sa da ridire. Non è un dramma, sono adulta. È dura per i teenager che subiscono bullismo e alla fine si rifiutano di uscire di casa».

**Ha iniziato a lavorare a 17 anni come modella. Essere giudicata solo in base al fisico le ha creato problemi?**

«Sapere che potevo guadagnarmi da vivere perché qualcuno pensava che fossi bella mi ha dato potere. La mia generazione è venuta subito dopo quella delle supermodelle: non facevamo una vita da rockstar, il nostro era un lavoro. Ho viaggiato tanto e imparato le lingue: a 20 anni ero indipendente, non dovevo lavorare in un fast food per pagarmi i corsi di recitazione».

**È nata in Germania, ma è cresciuta tra Parigi e gli Usa. Dove sono le sue radici?**

«Per molto tempo nessun luogo era quello in cui tornare, poi ho capito che casa è ovunque mi trovi. Spero che mia figlia mi consideri la sua casa: voglio che si goda le cose belle e non si senta mai senza radici». ■

*Sotto, dal centro in senso orario, Lupita Nyong'o, Penélope Cruz, Diane Kruger e Jessica Chastain in una scena di Secret Team 355, dal 12 maggio al cinema.*



Foto di Robert Vildasky/©2020 Universal Studios

125121



UN DRINK CON D

## MOLTO PIÙ CHE LA METÀ

di Giovanni Audiffredi

illustrazioni di Karin Kellner

***Ipapi, il valzer con Mastroianni, le battute di Zalone («Mi chiama mamma vintage. Che faccio, lo strozzo?»). Dopo i tanti successi con Taodue, Camilla Nesbitt si butta in una nuova avventura***

**U**na bambina di sette anni nuota veloce di dorso. Mulina le braccia in una delle sei corsie, lungo i venticinque metri dell'elegante piscina dell'Istituto San Leone Magno di Roma. È proprio la vasca dove si tuffavano i soli maschi del film *La scuola cattolica*, dal romanzo di Edoardo Albinati.

È Camilla Nesbitt. Porta il cognome inglese di un trisnonno, che serviva nei fucilieri del Bengala. Lei però studia dalle suore di Nevers, che le hanno dato un imprinting francofono. Ancora oggi la schiena è ritta, le spalle larghe, i modi empatici, nel miglior garbo da *formule de politesse*, mentre sorseggia Champagne piscine, al tavolino dell'Antico Caffè Greco di Roma. È la più importante produttrice cinematografica italiana. Quando inizia la bella stagione esce dalla splendida casa di Palazzo Borghese e inizia a curiosare, con il suo spirito anti-conformista, tra festival, rassegne, la dimora di Capri e la Costiera, il casale di famiglia nelle campagne della Tuscia e i dammisi di Pantelleria: «Che isola meravigliosamente sgarbata. In quell'avamposto di frontiera, tra la *caoslandia* del Nord Africa e la nostra idea di civiltà, sono finita in ospedale per un'appendicite. Che umanità i panteschi: il cinema sotto le stelle che creiamo lì d'estate è un insieme di pennellate, un regalo per tutti».

Camilla da poco ha aperto una nuova etichetta, la Camfilm, che sta realizzando *Il patriarca*, film con Claudio Amendola. Per trent'anni è stata, al fianco di Pietro Valsecchi, artefice e sodale dei successi raggiunti dalla loro Taodue, la società cinematografica e televisiva che hanno fondato e cresciuto

insieme, anche dopo che è stata comprata da Mediaset nel 2007: «La passione per questo lavoro è sbocciata proprio grazie alle suore che organizzavano il cineforum nell'aula magna del vicino Istituto Massimo».

**La sua era una famiglia religiosa?**

«Non più di tanto. Mia madre aveva scelto la scuola per praticità di quartiere e frequentazioni del circondario. Però è stato un vantaggio. Sia per il francese, sia per la possibilità di frequentare spesso i tesori artistici delle chiese di Roma e la magnificenza del Vaticano. Ricordo che quando abbiamo presentato alla Sala Nervi il film sulla vita di Karol Wojtyła, davanti a Benedetto XVI che aveva schierato l'intero esercito del clero, tutti erano impauriti, tranne me».

**Poi ci siete tornati per proiettare a Bergoglio, Chiamatemi Francesco.**

«Tutt'altro clima. Il Papa aveva chiamato a raccolta una lunghissima fila di bisognosi di Roma, che hanno visto il film e all'uscita sono stati accolti dai cestini della cena. Una vera emozione».

**Facendo cinema ne avrà avute parecchie?**

«Parigi, fine anni Ottanta, cena a La Table d'Italie nel 6° Arrondissement, arriva un fisarmonicista e Marcello Mastroianni mi prende, mi alza, mi fa ballare un valzer in Rue de Seine, con un gruppo di curiosi che gli battono le mani».

**Qual è lo stato dell'arte nella sua industria?**

«Senza fare le solite lamentazioni direi che l'azione del ministro Dario Franceschini è stata importante. La legge del Tax Credit che innalza il credito d'imposta per i produttori fino

al 40% è il provvedimento europeo più interessante, perché negli altri Paesi si arriva al massimo al 30%. Ora però tocca agli operatori del mercato. Esercenti e distributori devono fare la loro parte. La pandemia ha eroso il pubblico dalle sale».

**Forse bisogna arrendersi all'accelerazione del fenomeno fisiologico?**

«Francia e Italia hanno qualche milione di differenza nella popolazione, ma mentre da noi il pubblico stacca meno di 95 milioni di biglietti, in Francia sono oltre 200. Per loro la cultura è un ordine di servizio. La città ha perso le sue sale cinematografiche che sono concentrate negli shopping mall, con il risultato che il film è uno spettacolo forse del week-end, non potenzialmente della quotidianità. In più in quei contesti funzionano i blockbuster, ma la nostra è una cinematografia di tradizione autoriale. Non dobbiamo mollare».

**Hanno vinto le piattaforme streaming?**

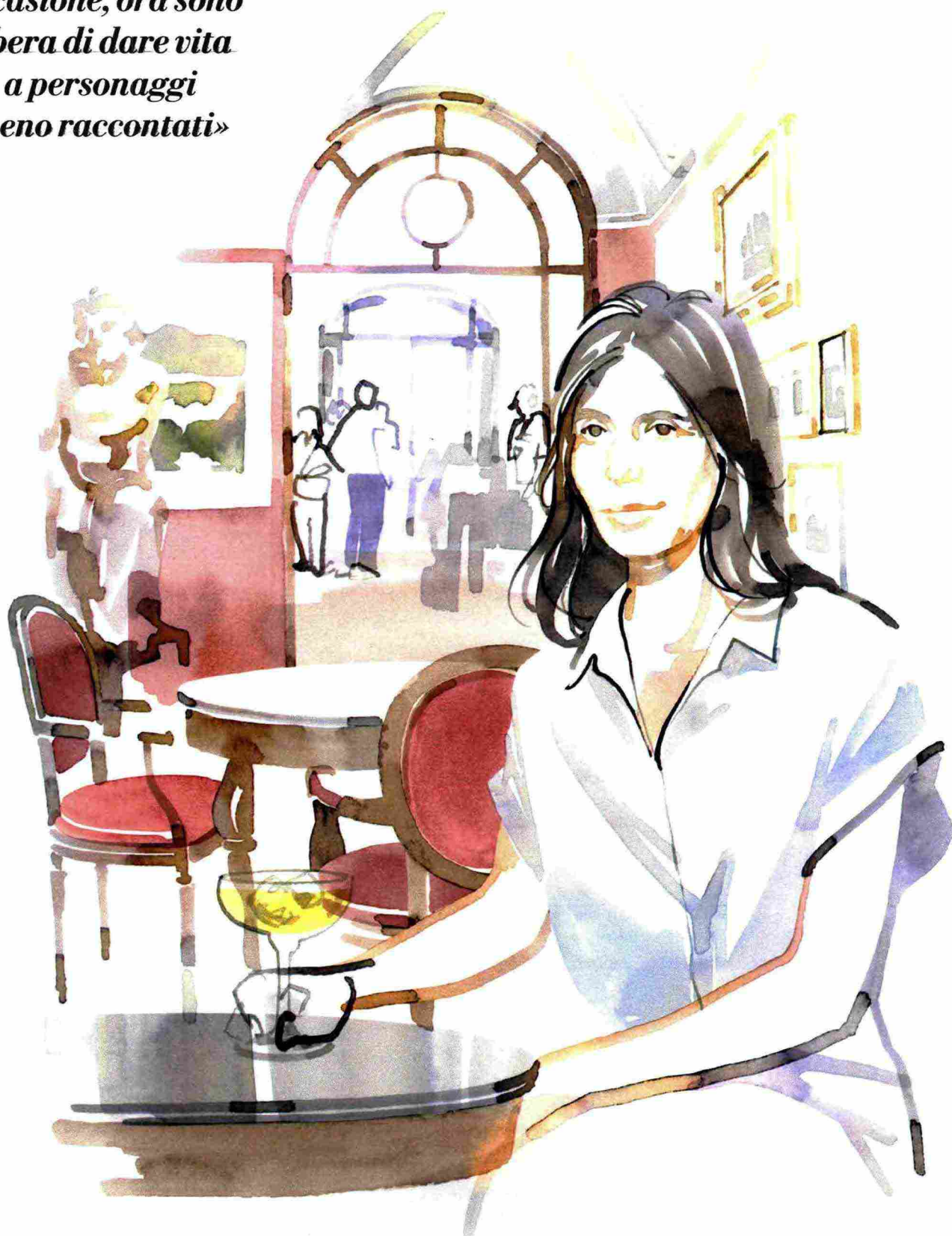
«Soprattutto le commedie di medio calibro vengono viste in casa. Ma, andando oltre il fatto che i film sono proprio pensati per essere goduti sul grande schermo, è una questione culturale, perché anche gli abbonamenti sono diversi: Netflix in Francia ha 12 milioni di iscritti e Amazon Prime 4. Numeri doppi, se non tripli rispetto ai nostri».

**Ancora una volta perché?**

«Spesso gli italiani si vantano di essere un popolo di gusto. Ma, non abbiamo educato lo stesso sentimento verso alcune arti visive. ▶

*Camilla Nesbitt ha fondato con Pietro Valsecchi la Taodue nel 1991. La Camfilm è la sua nuova casa di produzione.*

*«È la mia grande  
occasione, ora sono  
libera di dare vita  
a personaggi  
meno raccontati»*





UN DRINK CON D

Per la mia generazione l'avvento della tv commerciale è stato un ampliamento di prospettive. Il digitale invece viaggia su strumenti personali perennemente fruibili e connessi. Questo sviluppa un linguaggio visivo più rapido e in-costante. Oggi il mezzo domina il contenuto».

**Lei li guarda i social, ne è influenzata?**

«Mi diverto con Twitter: leggo le polemiche deliranti del mondo dello spettacolo. Ormai sono tutti incapaci di accettare una critica».

**Provi a farne una lei.**

«Damiano e Fabio D'Innocenzo sono bravi. Favolacce mi è piaciuto moltissimo. America Latina, l'ho trovato deludente. La follia raccontata in questo modo mi è sembrato un esercizio estetico manierista. Non entri nell'anima malata di Elio Germano che è un attore straordinario».

**Attrici, attori, c'è un'euforia di giovani che si danno al cinema.**

«Bellissime facce, piene di voglia di fare, però tanti, troppo formattati e assimilabili. Monica Vitti, Anna Magnani, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman avevano una grande quantità di copioni intensi e storie meravigliose. Oggi è più complicato perché c'è un conformismo opprimente. Un'attrice fa fatica a trovare un'opportunità bella, ma non per questo deve rinunciare. Serve un po' di follia e magnetismo».

**Un ragionamento troppo sofisticato?**

«Anzi, è semplice. Nella scelta di un attore ci sono troppe variabili dipendenti dal progetto».

Però la personalità conta. Kim Rossi Stuart è speciale e funziona perché è molto sincero».

**Grande appassionata di moda, molto orgogliosa di aver ideato *Made in Italy*, la serie sulla nascita del prêt-à-porter nel nostro Paese.**

«La moda è un sogno e ha avuto un ruolo fondamentale nel processo di emancipazione. Volevo raccontare la bellezza e il bisogno che abbiamo di manifestarla attraverso gli abiti, ma anche mostrare cosa sono stati gli anni Settanta per la coscienza e i diritti delle donne. Dopo la messa in onda, Giorgio Armani mi mandò una lettera magnifica».

**Dopo 30 anni, perché ha deciso di andare per la sua strada con la Camfilm?**

«È la mia grande occasione di dimostrare che non sono solo il 50% della Taodue. Sono libera. Spero di essere una voce indipendente per dare vita a personaggi meno raccontati. Voglio sfornarmi di produrre cose che piacciono a me».

**Perché dice l'occasione?**

«Quando è finito il contratto con Mediaset ho avuto l'opportunità di non rinnovarlo pur continuando a fare il mio lavoro. Pietro ha preferito continuare. Bene così per tutti».

**Che rapporto ha avuto con Mediaset?**

«Molto speciale, una grande famiglia, c'è affetto. La fortuna mia e di Pietro è stata avere un'autonomia culturale che ci ha preservato da tutto. Oggi le piattaforme vogliono controllare attori, registi, storie».

**Ricorda gli esordi con la Taodue?**

«Il primo film è stato *Un eroe borghese*. Andò bene, ma non un grande successo. Facevamo film d'impegno che vincevano premi, ma non sfondavano. Io ho spinto Pietro verso la televisione. Ero convinta che raccontare in modo semplice la memoria storica sarebbe piaciuto».

**Si prenda un merito: cosa avete creato con la Taodue?**

«Prima di tutti abbiamo portato il cinema in televisione. Ci siamo presi cura della cultura popolare. Quando abbiamo iniziato con le serie tv tutto il cinema ci guardava storto. Abbiamo raccontato delle storie coraggiose di cronaca. Alcune non le ho nemmeno firmate perché, ammetto, ho avuto paura».

**In che senso?**

«*Il capo dei capi*, per esempio è stato un film pericoloso. Un giorno ci è arrivata una bomba in ufficio. Quando abbiamo fatto la prima serie di *Ultimo c'erano cause strane* costruite per bloccarci. È stato un lavoro faticoso».

**Tutti danno per scontato che Pietro Valsecchi sia suo marito, ma non è così. Perché?**

«Quella che rimanda sempre sono io. Prima o

poi capiterò. A giugno saranno 31 anni che stiamo insieme. Non essere sposata mi sprona a reinventarmi. Con il matrimonio magari divento una *sciura*. Non mi piacerebbe».

**Come vi siete uniti nella vita e nel lavoro?**

«Di ritorno dal Festival del Premio Solinas alla Maddalena l'ho incontrato in aeroporto, ci conoscevo già, ci siamo seduti vicino in aereo ed è scoppiata la scintilla. *La discesa di Aclà a Floristella* è stata la prima produzione con le nostre rispettive etichette e dopo tre mesi ci siamo fusi. Una fantastica, divertente, condivisione totale. Lavoro e figli sono stati straordinari collanti nella nostra unione».

**Inizia già a mancarle?**

«Pietro è una forza della natura. Sento che ogni tanto mi viene a cercare. Manco io a lui. Perché ha un rapporto più simbiotico rispetto a me».

**Avete: Virginia 28 anni e Filippo 26, anche loro nel mestiere.**

«Hanno respirato sempre quello. Sicuramente avranno tante cose da rimproverarmi e avrò fatto tante cazzate. Come madre non ho usato nessun particolare metodo educativo, ho solo cercato di far capire che questo è un lavoro che non puoi improvvisare. Richiede grande dedizione. Il cinema è stata una costante, un concetto, un luogo che faceva parte anche dei nostri viaggi: Londra, Parigi, New York, ovunque».

**A giugno uscirà in Francia, *Irréductible*, con il comico Jérôme Commandeur, remake di *Quo Vado?* con Checco Zalone. Anche qui c'è il suo zampino.**

«Credo molto nel fatto che possiamo esportare i format della nostra commedia. Anche con *Le jeu*, remake di *Perfetti sconosciuti*, andò benissimo: 1,7 milioni di biglietti. Il film ha già vinto il Grand Prix del Festival della commedia dell'Alpe d'Huez e *Commandeur* piace molto in Francia. Certo, Checco è più bello e inimitabile».

**Lei ha una vera passione per Zalone, andate anche in vacanza insieme. Pensi cosa accadrebbe con la sua comicità alla notte degli Oscar? Altro che schiaffi alla Will Smith.**

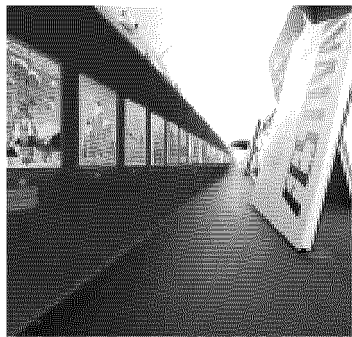
«La battuta di Chris Rock è stata maleducata. Smith ha perso la testa, ma poi si è scusato. Gli estremismi del politicamente corretto mi spaventano. Zalone è un genio che non guarda in faccia nessuno. Abbatte il comune senso del pudore, facendoti sentire a disagio, non per quello che dice, ma perché riesce a scardinare l'ipocrisia delle nostre costruzioni sociali».

**Faccia un esempio?**

«Su me stessa. Checco entra in casa e ci dice: "Ciao Virginia. Ciao mamma vintage di Virginia". Che faccio, lo strozzo?». ■







FESTIVAL Mostra sui primi 70 anni

## CELEBRAZIONE Mostra dedicata al Film Festival di Trento che compie 70 anni

■ Compie 70 anni il «Trento Film Festival», la rassegna nata per far conoscere le mille sfaccettature delle culture di montagna e dell'avventura. Gli spettacoli e gli eventi in cartellone proseguiranno fino all'8 maggio.

Per celebrare la ricorrenza, le Gallerie di Piedicastello ospitano la mostra principale della settantesima edizione, dal titolo «Scalare il tempo. 70 anni di Trento Film Festival», a cura della Fondazione Museo storico del Trentino e del Trento Film Festival e grazie al supporto di ITAS Mutua, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Montura e Trentino Marketing.

Luogo di incontro tra persone e Paesi, il Festival, prima rassegna di cinematografia di montagna al mondo, ha saputo anticipare i cambiamenti, promuovere la cultura dell'ambiente e del mondo alpino a 360 gradi. Tutto questo, grazie all'impiego di linguaggi e strumenti, dal cinema alla fotografia, dall'arte alla musica all'editoria di montagna.

La mostra, curata da Alessandro de Bertolini e Sara Zanatta, propone un viaggio nelle esperienze del Festival. Il percorso è suddiviso in tre capitoli narrativi e in quindici parole-chiave. Le prime due macro-aree, Montagna e Festival, sono contenute

in quattro grandi strutture che si alzano fino alla volta della galleria bianca ed elevano la lettura fino a sei metri di altezza: immagini di Trento in bianco e nero, volti e imprese dei grandi protagonisti dell'alpinismo, infografiche con le montagne protagoniste al Festival, scatti rubati che nascondono storie ormai dimenticate. Alla sezione Cinema è dedicata invece una sala di proiezione per ripercorrere le pellicole più discusse e più emozionanti.

Un po' album dei ricordi e un po' installazione artistica. Non mancano gli «oggetti» che raccontano il cinema di montagna («Le cineprese raccontano», sezione curata con il Centro di Cinematografia e Cineteca del Cai) e la spedizione italiana al K2 (con la tenda e gli oggetti originali prestatati dal Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» Cai - Torino), uno spazio di ascolto per ritrovare l'atmosfera del Festival nelle parole dei suoi protagonisti, la lunga parete colorata di rosso che ospita i manifesti di tutte le edizioni (compreso quello censurato a Milo Manara nel 1997) e la parete a volta trasformata in un climbing wall verbosuale. [www.museostorico.it](http://www.museostorico.it).





### Cannes 75

Due nuovi film sono stati aggiunti alla selezione ufficiale del festival, in partenza il 17 maggio. «As Bestas» di Rodrigo Sorogoyen sarà proiettato nella sezione Cannes Première, una produzione franco-spagnola i cui interpreti

principali saranno Denis Ménochet e Marina Foïs.

«Salam», un documentario diretto da Mélanie Georgiades alias Diam's, Houda Benyamina («The Eddy») e Anne Cissé («Buck»), sarà presentato nella sezione Proiezioni speciali.





**Cinema**  
**Marceau:**  
**«Il mio segreto?**  
**Non ho paura**  
**di cambiare»**

Satta a pag. 25

A sinistra,  
Sophie  
Marceau,  
55 anni  
A destra,  
Alessandro  
Robecchi, 61



**FACCIO UN MESTIERE CHE NON HO SCELTO E IL SUCCESSO È ARRIVATO ALL'IMPROVISO; QUANDO CADI IN ACQUA DEVI IMPARARE A NUOTARE**



**IL MIO PERSONAGGIO TROVA L'ANIMA GEMELLA SU UN APP DI INCONTRI IO NON LO FAREI, SONO TROPPO TIMIDA, MA NON È PIÙ UN TABÙ**

**L'intervista**  
**Sophie Marceau**

L'attrice francese presenta "I Love America", il film su Amazon Prime Video di cui è protagonista «È un ritratto realistico delle donne mature di oggi: indipendenti, ottimiste e orientate al futuro»

# «Il mio segreto? Non aver paura delle sorprese»

**L**a vita ricomincia a 50 anni, lontano da tutto e tutti. E l'amore lo trovi su un'app. «Chi ha detto che una donna matura non possa più avere prospettive ed emozioni?», si domanda Sophie Marceau, la frangetta sempre sbarazzina, gli occhi maliziosi che esprimono un sex appeal intramontabile. Nel film di Lisa Azuelos *I Love America* (su Prime Video), l'attrice lanciata ad appena 13 anni dal cult *Il tempo delle mele* e diventata poi una star a cavallo tra il ruolo di Bond Girl in *The World is not Enough*, *Braveheart* e il cinema d'autore europeo, interpreta una seducente single cinquantenne (nella realtà ha 55 anni e due figli), regista cinematografica che, libera dalla prole ormai indipendente, dopo la morte della madre lascia la Francia per Los Angeles.

E laggiù, piena di energie, riparte da zero imparando a fare i conti, attraverso il perdono, con la figura di quella madre tanto ingombrante quanto assente (la storia è ispirata alla biografia della stessa Azuelos, figlia della famosa e tormentata cantante-attrice Marie Laforêt scomparsa nel 2019). Primo atto della nuova vita: con la complicità di un amico gay (Djanis Biuzyani) la nostra

eroina, che si tiene in forma pedalando, s'iscrive a un sito d'incontri dove, dopo qualche tragicomico tentativo andato a vuoto, troverà l'amore (Colin Woodell). Rigorosamente bello e molto più giovane di lei.

**Un tabù abbattuto?**

«Non ci ho mai pensato. Quando ho letto la sceneggiatura non mi ha fatto né caldo né freddo, ho trovato naturale la differenza d'età dei nostri personaggi. All'inizio non volevo girare il film, il soggetto mi sembrava troppo legato alla storia della regista. Poi sono stata conquistata dal coraggio di Lisa che ha deciso di raccontare la sua vita rendendola universale».

**Lei ha mai cercato un uomo su internet?**

«No, per carità. Sono troppo timida per questo genere di esperienze. Ma capisco che molte persone utilizzino le app per trovare l'anima gemella. E tutto può succedere».

**Cos'ha allora in comune con la protagonista del film?**

«Poche cose, a parte l'età. Non ho mai sentito il bisogno di tagliare i ponti. Ho vissuto a lungo in Polonia e in America (rispettivamente con il regista Andrzej Zulawski e con Christophe Lambert, ndr) ma sono sempre rimasta ancorata alla Francia. Un'attrice è pagata

per immedesimarsi in un'altra persona, provandone le emozioni. Mi sta benissimo».

**Il film va preso come la riabilitazione delle cinquantenni?**

«È un ritratto, realistico e approfondito, delle donne mature di oggi, che non si accontentano del vecchio ruolo di angelo del focolare deciso dalle convenzioni sociali ma sono indipendenti, ottimiste e proiettate verso il futuro. Anche quando invecchiano».

**C'è un messaggio, dunque?**

«Sì, ed è positivo. La storia, che sulla piattaforma verrà vista da ogni tipo di pubblico in tutto il mondo, è un inno alla vita, all'amore, agli imprevisti che ti capitano quando meno te lo aspetti, al perdono che ci aiuta ad andare avanti. È un invito ad aprire la mente e a non aver paura delle nuove esperienze».

**E lei, in pista da oltre 40 anni, ha mai avuto paura?**

«Faccio un mestiere che all'inizio non avevo scelto e poi tutto è avvenuto con una rapidità folle. Il successo, la fama, il lavoro: per 10 anni ho girato film la notte e il giorno... Quando ti buttano nell'acqua devi imparare a nuotare. È una volta che sopravvivi, puoi affrontare qualunque cosa».

**Nel film il suo personaggio dice con amarezza: «Sono cresciuta da sola». Anche lei?**

«Assolutamente no. Sono diventata adulta in fretta a causa

del lavoro, ma a differenza del mio personaggio ho avuto dei genitori presenti e affettuosi che si sono sempre occupati di me».

**Oggi è più frequente, per un'attrice over 40, trovare dei ruoli interessanti?**

«Uscire dagli stereotipi di moglie, madre o amante è sempre difficile, ma qualche passo avanti è stato fatto. Sono sincera, non mi considero soddisfatta al cento per cento ma mi consolo pensando che in Francia abbiamo un cinema più attento alla femminilità che altrove, non a caso abbondano le registe».

**Continua a lavorare senza tregua, cos'è che oggi la motiva?**

«Seguo il mio ritmo senza pensare alla carriera e tantomeno al successo. Sono riconoscente al destino per tutto quello che ho avuto, che è tantissimo. Non mi ritengo mai soddisfatta e ogni volta provo a sfidare me stessa. Ho altri due film in uscita, mi sta andando benissimo... E non ho nessuna intenzione di fermarmi».

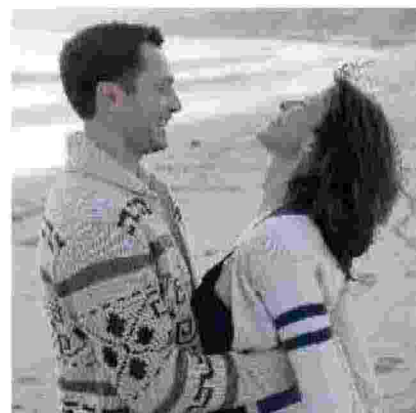
**Qual è il suo più grande successo?**

«Non guardarmi indietro. Non mi sono mai seduta sugli allori, preferisco concentrarmi sul futuro. Niente è scontato, nella vita. La mia è ancora in evoluzione, chissà quante sorprese ancora mi riserva. Il nemico non è il tempo che passa, ma la paura. E io non ce l'ho».

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, Sophie Marceau, 55 anni, in "I Love America", diretto da Lisa Azuelos. Sopra, l'attrice francese è con Colin Woodell, 30, in una scena del film





mindthegap@ilmessaggero.it

Mind the gap - attenzione al divario - è la sezione sul sito del Messaggero dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

## Il caso

È partito da Berlino il progetto di Cinecittà per far conoscere all'estero le nostre autrici e i loro film. La presidente Chiara Sbarigia: «Nel cinema aumentano le figure femminili in settori prima solo maschili»

# Ciak, ora si cambia registe avanti tutta



La regista Susanna Nicchiarelli sul set del film *Miss Marx* e la copertina del libro *Femminile Plurale*

Oggi è facile, si fa per dire, parlare di inclusione. Ma ai primi del Novecento, almeno in campo cinematografico, in Italia eravamo i pionieri della parità di genere: una delle prime registe della storia fu infatti la salernitana Elvira Notari, autrice - dal 1906 al 1929 - di almeno 60 lungometraggi. Poi, per lungo tempo, il silenzio. O meglio un sommesso mormorio, fatto di pochi nomi noti (Liliana Cavani, Lina Wertmuller, Cristina Comencini) e ancora meno film in grado di arrivare in sala: nel 2010, su 122 pellicole italiane, appena due avevano una regia al femminile. Dal 2010 in poi, tuttavia, lo spirito di Elvira Notari sembra essere tornato ad animare i set italiani, con una nuova generazione di registe su cui oggi Cinecittà ha acceso un faro, con un progetto dedicato interamente alla promozione delle autrici della "new wave femminile" oltre i confini nazionali.

### IL TOUR

Partito a metà aprile a Berlino, il progetto "Femminile Plurale" di Cinecittà farà tappa a metà giugno a Londra, in autunno a Tel

Aviv e infine, nel 2023, in Nord America, portando in tour le registe e i loro film, promuovendo incontri con le autrici locali e diffondendo un libro (curato da Carla Cattani) dedicato alle loro opere. «I dati generali non sono ancora fantastici, ma sono migliorati: finalmente nel cinema aumentano le figure femminili in settori di appannaggio maschile», dice Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà, che ad ottobre porterà negli studi romani di Via Tuscolana l'artista genovese Vanessa Beecroft, per una performance nello storico Teatro 5. «Come sono percepite le nostre registe all'estero? Mi pare un ottimo segnale che al festival di Cannes abbiano voluto in giuria una di loro (l'attrice Jasmine Trinca, a Cannes con il film d'esordio *Marcel*, ndr). Ma c'è ancora molto da fare».

In questi giorni a Parigi, per accompagnare l'uscita in sala di *Miss Marx*, Susanna Nicchiarelli, 46 anni, è la pioniera del "movimento" che ha riportato le donne al centro dell'attenzione del cinema italiano, già alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2009 con l'esordio *Cosmonauta* e presto in uscita con il suo quinto film, *Chia-*

*ra*. «I miei ultimi due film (*Nico*, 1988 e *Miss Marx*, ndr) sono usciti in molti paesi e sono stata fortunata. La cosa che più mi ha impressionato delle proiezioni di *Nico* fu che in Danimarca tutti ridevano moltissimo, più che in Italia. In sequenze che anche io ritenevo particolarmente buffe. Ho scoperto così di avere un senso dell'umorismo scandinavo». Già uscito in Australia, in Giappone e in Spagna, il suo *Miss Marx* arriva adesso in Francia, paese in cui «è normale che ci siano registe donne, e dunque di questo aspetto si parla poco, concentrandosi soprattutto sui contenuti. E sarebbe meglio così. Ma in Italia più che altrove siamo lontani dal raggiungere una parità numerica. Le giovani ragazze che vogliono fare le registe hanno bisogno di coraggio, di esempi, di una spinta in più. Iniziative come "Femminile Plurale" servono anche a questo». All'esordio con *Piccolo Corpo* - presentato alla Settimana della Critica della scorsa Cannes - la 32enne triestina Laura Samani ha fatto viaggiare il suo film, grazie al progetto di Cinecittà, fino a Berlino: «Sono felicissima perché ho potuto far vedere il

film in un paese in cui non era arrivato. Io sto iniziando adesso e il confronto con gli altri, con le registe pioniere e con le autrici all'estero, è fondamentale. Cosa consiglieri a chi comincia ora? Fare tutto quel che fa un maschio, fare controlli al seno e circondarsi di persone che fanno stare bene. È un lavoro per cui ci vuole caparbietà».

Anche lei nel gruppo delle registe in tournée, in questi giorni al lavoro sul suo nuovo film *La bella estate*, tratto da Cesare Pavese, per la romana Laura Luchetti, 46 anni, «l'intelligenza di questa iniziativa è doppia, da una parte esporta i film e dall'altra crea curiosità nei confronti del mondo femminile italiano. Il film che ho mostrato nella tappa di Berlino, *Fiore Gemello*, l'ho girato un paio di anni fa e così ha avuto una chance di rivivere. E poi ho finalmente potuto portare, in cinema pieni di pubblico, anche i miei corti d'animazione. Io stessa non ero mai riuscita a vederli in sala. La new wave? Le registe c'erano anche prima, ora si vedono di più. Ma il termine mi piace, è romantico».

### I PREMI

E anche se ci vorrà ancora del

tempo per raggiungere una solida quota di genere (l'ultimo dato, del 2018, indica la produzione al femminile al 12% annuo), «i festival di Cannes, Venezia, Berlino e l'Oscar sono stati vinti tutti

da registe donne – racconta Laura Bispuri, romana, 45 anni, veterana dei festival con i suoi tre film, *Vergine Giurata*, *Figlia mia* e *Il paradiso del pavone* - È un segnale fortissimo. Vuol dire che siamo

nei primi posti delle competizioni più alte. Non lo siamo ahimè ancora in altri ruoli di potere come nelle direzioni di festival importanti ad esempio. Ma mentre prima non lo si pensava nemmeno, ora

la differenza è che lo si pensa, se ne parla ed è chiaro a un numero sempre maggiore di persone che abbiamo tutto il diritto di competere nelle sfere più alte artistiche e decisionali».

**Maria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LAURA BISPURI:**  
«LE VINCITRICI  
A CANNES, VENEZIA  
E AGLI OSCAR  
HANNO DATO  
UN SEGNALE FORTE»

**SUSANNA NICCHIARELLI:**  
«NEL NOSTRO PAESE  
PIÙ CHE ALTROVE SIAMO  
ANCORA LONTANI  
DAL RAGGIUNGERE  
LA PARITÀ NUMERICA»





# Per le italiane investire denaro è ancora un affare da uomini

**I**l denaro per le italiane sembra ancora essere una cosa da uomini. Investimenti, gestione dei propri risparmi, valutazione su dove allocare le risorse familiari, decidere se accendere mutui, controllare le rendite: nella percezione generale queste attività sono destinate a rimanere in una area di stretta pertinenza maschile.

## LA TENDENZA

E così la dimensione legata ai quattrini continua ad essere saldamente in mano al capo famiglia, considerato detentore di maggiori conoscenze su come far fruttare i soldi. Le donne, naturalmente, si collocano in un angolo, ingabbiate negli stereotipi tradizionali e certamente non incidono come dovrebbero nella dinamica degli investimenti finanziari.

La tendenza è stata ben fotografata grazie a una ricerca nazionale sviluppatasi in varie fasi, nell'arco di un anno solare, su un campione rappresentativo di 2000 persone. Il quadro che è emerso è disarmante: nel nostro paese quasi una

donna su tre non ha una propria fonte di reddito, valuta insufficienti le proprie conoscenze in ambito finanziario e si comporta come è sempre stato: quando bisogna fare un investimento valgono più le indicazioni dei propri mariti, padri, fratelli, compagni piuttosto che una valutazione propria o professionisti consolidati del settore.

Lo studio intitolato "Donne e Denaro: una sfida per l'inclusione", è stato promosso da Banca Widiba in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica dimostra quanto i comportamenti femminili continuano ad essere stereotipati: le donne, non sentendosi preparate ad investire preferiscono mante-

**UNA DONNA SU TRE NON HA UNA FONTE DI REDDITO AUTONOMA E CONSIDERA INSUFFICIENTI LE PROPRIE CAPACITÀ**

nersi distanti dai mercati finanziari e nemmeno cercano informazioni utili per aumentare la propria competenza. Una sorta di apatia di fondo. Andando più in profondità si scopre poi che i comportamenti delle donne nel controllo del denaro sono influenzati dalle preoccupazioni verso il futuro, dalla ricerca di sicurezza, dalla maggiore previsione delle spese, dal ricorso a strategie di auto-regolazione.

## LA RICERCA

«In questa ricerca c'è lo spaccato dell'Italia. Le donne intervistate hanno una età dai 27 ai 55 anni, sono rappresentative per studi, classi sociali, aree geografiche», spiega Claudia Manzi, docente di Psicologia Sociale e responsabile scientifica del progetto, presentata alcuni giorni fa da Antonella Sciarrone Alibrandi, pro-rettore dell'ateneo e da Marco Marazia, direttore di Banca Widiba. «Ci siamo concentrati sulla fascia adulta, relativa a donne che potevano avere un loro reddito, tralasciando dunque le Millennial o le ragaz-

**Claudia Manzi, docente di psicologia sociale, presenta la ricerca**



ze che appartengono alla generazione Y. La cosa interessante è che nei risultati finali non abbiamo riscontrato grandi differenze per età».

Si tratta di un problema, dunque, trasversale che accomuna persino donne con studi economici alle spalle. Anche loro margina-

li alle decisioni finanziarie. Per ovviare questo gap, secondo Manzi, è necessario che le banche ripensino al modo proprio di comunicare, usando un linguaggio più accessibile per incidere su quei fattori culturali che attualmente tengono ai margini le donne dal mondo della finanza. «Non mi piace dare delle etichette, sono una accademica, ma non direi che si tratta di cultura patriarcale tout-court, semmai i fattori culturali sono diversi. Le donne sono limitate per via degli stereotipi. Se le banche modificassero il proprio linguaggio le donne forse si avvicineranno di più».

**Franca Giansoldati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## David "Belfast" miglior film internazionale

*Belfast* di Kenneth Branagh si aggiudica il David di Donatello come miglior film internazionale. Il riconoscimento sarà consegnato martedì 3 maggio durante la cerimonia in diretta su Rai1 presentata da Carlo Conti e Drusilla Foer.

## ALL'OPERA LA COPPIA SPERANZA-BRUNETTA

### Niente più mascherine a messa Sui luoghi di lavoro è il solito caos

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Mentre i vescovi aboliscono la mascherina a messa, si moltiplicano le cervelotiche indicazioni del mini-

stro Speranza: no alle protezioni nei ristoranti al chiuso, ma sì al cinema. E il ricatto resta pure al lavoro (con i protocolli) e a scuola. Per i dipendenti pubblici si aggiungono le indicazioni del ministro Brunetta. a pagina 12

# La Chiesa libera i fedeli dal bavaglio Speranza e Brunetta creano il caos

Mentre i vescovi aboliscono la mascherina a messa, si moltiplicano le cervelotiche indicazioni del ministro: no alle protezioni nei ristoranti al chiuso, ma sì al cinema. E il ricatto dei dpi resta pure al lavoro e a scuola

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ A messa si potrà andare senza mascherina, però per vedere un film al cinema o una commedia a teatro sono ancora obbligatorie le Ffp2. C'era da aspettarselo, che le indicazioni della Conferenza episcopale italiana sollevassero perplessità, critiche e malcontento, dopo che la circolare del ministro della Salute ha precisato che «è comunque raccomandato di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie in tutti i luoghi al chiuso pubblici o aperti al pubblico».

Perché nemmeno la chirurgia per ascoltare l'omelia, pregare e cantare assieme agli altri fedeli, quando pure al cinema stai seduto, nemmeno parli, ma ti fanno mettere la mascherina più fastidiosa? La Cei raccomanda, non impone, di continuare ad usare i dispositivi di protezione individuale «in tutte le attività che prevedono la partecipazione di persone in spazi al chiuso come le celebrazioni e le catechesi», quindi i fedeli possono sentirsi liberi di lasciare il bavaglio a casa o in tasca.

Prima potevano abbassare la mascherina giusto il tempo

per ricevere l'Eucaristia, sulla lingua se per loro fortuna hanno un parroco non «prudente», o nella mano accuratamente disinfettata per poi portarla alla bocca. Adesso partecipano a volto scoperto alla celebrazione liturgica.

Di sicuro non mancheranno vescovi, parroci timorosi di muoversi in autonomia, con tanto di bollettino sul comportamento da adottare in chiesa che limiterà l'accesso ai non credenti nella mascherina, però di fatto il cardinale **Gualtiero Bassetti** ha deciso la raccomandazione, non l'obbligo.

Un bel passo in avanti, da parte della Cei, anche se rimane caotico il modus operandi del ministero della Salute. Il 28 aprile ha emanato una nuova ordinanza che fino al prossimo 15 giugno impone le Ffp2 ancora sui mezzi di trasporto pubblico a lunga percorrenza e locali, per gli eventi che si svolgono al chiuso in locali come sale cinematografiche (dove dal 10 marzo abbassi la mascherina solo per mangiare pop corn o patatine), sale da concerto e sale teatrali, escludendo dall'obbligo le discoteche. Locali, questi ultimi, nei quali le distanze per forza non si rispettano.

In negozi, centri commerciali, supermercati, bar e ristoranti al chiuso la mascherina dal 1 maggio non sarà più obbligatoria, così come dal barbiere, dal parrucchiere, dall'estetista in uffici pubblici, banche, poste, musei e allo stadio. L'ennesima conferma che gli esperti, di cui si avvale il ministro **Speranza**, non ci capiscono un bel nulla di misure sanitarie. Hanno atteso la fine di aprile, per emanare nuove disposizioni che complicheranno ancor più la vita. Pensiamo al mondo del lavoro, nel settore privato rimangono in vigore i protocolli sulla sicurezza firmati con i sindacati e con Confindustria, che prevedono l'utilizzo ancora della mascherina.

Il 4 maggio, le parti sociali decideranno se cambiare gli accordi, pare che difficilmente verranno sottovalutate le «raccomandazioni» di **Speranza**. Così come nel pubblico sarà impossibile ignorare il contenuto della circolare del ministro **Roberto Brunetta**, emanata ieri. Si precisa che «non sussiste alcun obbligo specifico» all'utilizzo di mascherine da parte del personale «nei luoghi al chiuso pubblici o aperti al pubblico», però l'utilizzo è raccomandato in particolari situazioni.

**Brunetta** le elenca con la

consueta pignoleria, ovvero per gli addetti allo sportello che non abbiano «idonee barriere protettive»; per chi lavora anche solo con un altro collega nella stessa stanza; durante le riunioni in presenza; in ascensore e quando si è in fila per andare al bar, in mensa o semplicemente si sta entrando in ufficio.

«Ciascuna amministrazione dovrà quindi adottare le misure che ritiene più aderenti alle esigenze di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro», scrive il ministro della Funzione pubblica, che di fatto obbliga moralmente, non raccomanda. Quale azienda pubblica si sentirà tranquilla nel decidere di far togliere le mascherine, se **Brunetta** scrive nero su bianco che praticamente tutte le situazioni di lavoro sono a rischio?

Bontà sua, infatti, esclude l'utilizzo dei dispositivi di protezione solo «in caso di attività svolta all'aperto», dove però le mascherine non erano obbligatorie già dall'11 febbraio; se un dipendente ha un ufficio tutto suo e su «corridoi o scalinate», sempre che non ci sia affollamento. Insomma, un alleggerimento delle misure precauzionali che suona come una farsa, dal momento che la singola amministrazione pubblica si sente «ricatta-



ta» a far imporre ancora il bavaglio ai dipendenti, per tutelarne salute e sicurezza.

Continua ad essere criticata, inoltre la decisione di

mantenere i dispositivi di protezione delle vie respiratorie fino alla fine dell'anno scolastico. «Obbligo di mascherina a scuola fino al 15

giugno? Voto: 4», twittava ieri **Matteo Bassetti**, direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova. Ha poi aggiun-

to: «Ai ragazzi si sarebbe potuto lasciare questo mese e mezzo senza mascherina in classe. È una ipocrisia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*L'intervista*

**Stefania Sandrelli**

**“Strega o fata?  
Ora lo posso dire”**

*di Arianna Finos*

L'INTERVISTA

# Stefania Sandrelli

## “Tra fata e strega mai avuto dubbi”

A 75 anni l'attrice viene premiata dal Festival de la Comédie di Montecarlo  
Una vita per il cinema tra aneddoti, attori, registi e film indimenticabili

di Arianna Finos

**S**ul set ho sempre portato con me risata e dolore, una fusione di stati d'animo che mi consentiva di lasciarmi andare. Fin da *Divorzio all'italiana*, un gioiello che racchiudeva la tinta fosca e il ridicolo, il dramma e la piccineria umana. Avevo 17 anni, nel 1961 ed ero incantata da una sceneggiatura perfetta e da un regista, Pietro Germi, che rideva, piangeva, cantava, si entusiasmava e s'arrabbiava guardando attraverso l'obiettivo. Seguirlo era come seguire uno spartito, mettere in scena una coreografia». Il propellente della commedia all'italiana ha lanciato Stefania Sandrelli attraverso mezzo secolo di cinema, superando decenni, generi, generazioni di autori. Il Festival de la Comédie di Montecarlo, diretto da Ezio Greggio, ora le consegna un premio e l'attrice festeggia, con l'entusiasmo che a 75 anni l'accompagna, a parte certi piccoli sfoghi sulle angosce e i problemi che la vita non le risparmia. **Com'era da ragazzina?**

«Sono cresciuta tra sette maschi, ma ero io quella autorevole, a cui il nonno fiorentino consegnava il soldone per comprare i "chicchi", i

dolci per tutti. Mi dava la responsabilità di andare in quel bellissimo negozio gestito da una vecchina dolce. Mi consideravo una regina, ma non mi prendevo sul serio. Ero una bimba vivace, ridevo tanto con le amiche, che però mi facevano anche soffrire, dovevo cambiare strada per non vederle, se troncavam».

**Quanto era importante l'allegria sul set?**

«Fondamentale, anche perché allora i set erano faticosissimi. Quando mi chiedono a cosa ho rinunciato per il lavoro beh, rinunciavo a ridere. Ogni volta che finivamo una scena ero sull'orlo del riso. In quella della gelateria di *Divorzio* non sono riuscita a nascondere. Andavamo a fare il teatrino per il paese, papà Saro Urzi chiedeva a Buzzanca, il fratello geloso e scemotto che gelato volesse e lui, che aveva la febbre al labbro baciava "oh io al pistacchio". Il padre si arrabbiava, gli buttava il gelato sui denti, "stunk", io ridevo

come una matta, Lando se lo ricorda ancora. Al decimo ciak ho dovuto nascondere la bocca dietro il gelato. Germi s'arrabbiava. E pure Scola, ricordo, in una scena con Gassman che raggiungeva me e Manfredi davanti alla scuola, ridevamo troppo sfacciatamente. Per tacere della scena alla trattoria della mezza porzione. Ma come si fa a resistere a dialoghi così? Con Bertolucci giravo *Il Conformista*, durante la cena con le bacchette, me ne cade una e inizio a ridere, lui non dà lo stop e io fingo di essere ubriaca, poi mi alzo. La scena è nel film».

**Tra i registi chi la faceva ridere di più?**

«Bernardo era allegro. E Roberto Benigni, in *Il piccolo diavolo*, mi fece preparare un posto speciale per assistere al défilé in chiesa, esilarante. I registi migliori erano quelli che godevano quando ridevo, era una manifestazione che apprezzavo, Roberto era tra questi».

**E tra gli attori?**

«Ho lavorato con i giganti. Sordi, Tognazzi, Manfredi, Gassman, Villaggio. Mica facile tenere loro testa. Ma mi va di ricordare Dustin



Hoffman».

**Non il primo nome che viene in mente. "Alfredo Alfredo"?**

«Sì. Di Dustin dicevano che fosse un po' grossier, ogni tanto toccava il sedere di qualche sarta o parrucchiera ed erano urtati. Io non mi sono accorta di nulla. Mi sembrava toscano, come me, mi faceva molto ridere. E ricordo che aveva appena fatto *Il laureato*, per me era un mito. Tra l'altro su quel set aspettavo un figlio, con mio marito dovemmo spostare le nozze a fine film. All'inizio dovevo fare entrambi i ruoli

femminili, Caterina e Maria Rosa. Quando gli dissi che non potevo girare - i suoi set erano faticosi e incinta non mi avrebbero assicurato - si inginocchiò, pianse "ti scongiuro". Tirò fuori il contratto con Hoffman e scoprii che il mio nome faceva parte dell'accordo. Così mi diede solo un personaggio. Nessuno doveva sapere che ero incinta, tranne Hoffman. Nelle scene dei baci gli dicevo "Attento a come ti muovi che mio marito viene e fa uno scandalo". Poi Dustin conobbe la famiglia, adorava "Amandina", che gli dava i giocattoli in testa...ma mi ha sempre rispettato».

**Catherine Spaak aveva rivelato le difficoltà sul set molto maschile di "L'armata Brancaleone". Lei fece il sequel, "Brancaleone alle crociate".**  
«Mai avuto problemi, ma sono cresciuta tra i maschi, so far valere la mia voce, e Monicelli apprezzava il carattere. Tra fata e strega non ho dubbi: in quel film ero la strega che tutti riempivano di impropri e veniva bruciata. In quella scena mi intossicai un po' per davvero».

**Con la Spaak eravate amiche?**  
«Il giorno dopo la sua morte sono stata male fisicamente, avevo un vuoto dentro. Catherine avrebbe potuto fare di più al cinema. La conobbi quando registrò un disco con Gino Paoli (il 45 contiene *Perdono* e *Tu ed io*, 1962). L'ho seguita negli anni, è stata brava nel reinventarsi in tv, con trasmissioni eleganti, importanti per le donne. Ogni volta che chiamava corveo, sapendo che sarebbe stata una cosa di qualità».

**Nei giorni scorsi è tornata online l'intervista che la Spaak le fece nella vasca da bagno. Nel doc "Sex Story" Cristina Comencini cita la scena come emblema di liberazione, "immagine del divertimento, di quella frenesia che abbiamo conosciuto tutte noi all'epoca".**  
«È vero, fu liberatorio. Catherine

venne a casa, vide il mio bagno tutto in boiserie, accogliente: "Ci facciamo il bagno?". Ci pensai un po'. "Nude?". E lei, "beh ma il bagno come lo fai?" Mercanteggiammo sulla nudità, anche lei non era un'attrice ansiosa di spogliarsi, e mi fidai. Feci bene».

**Al cinema la sua svolta sul nudo è stata "La chiave" di Tinto Brass.**

«Una sfida con l'età. Avevo superato i quarant'anni, non ero più di primo pelo e si vede. Il fisico era tonico, ho fatto danza da ragazza, sono attiva, ma era quello di una donna della mia età. Un fisico naturale, che non mi vergognavo di esporre. Che non fossi malaccio lo sapevo da quando avevo portato il mio bikini da Viareggio per la scena di *Divorzio all'italiana*. Ma sapevo però che se mi fossi denudata gratuitamente in un film avrei poi dovuto farlo spesso, funziona così nel cinema. Allora l'ho evitato, è stato uno slalom nella carriera. La scelta di *La chiave* non fu a tavolino, ma spontanea...Ed era diverso dal filone di Pierino e le pernacchie».

**C'è poi stata un'altra generazione di registi di commedia, da "Eccezzionale...veramente" a "Vacanze di Natale".**

«Ricordo pareri discordi anche tra le persone che si occupavano di me. Conoscevo Enrico Vanzina, uscivamo, ridevamo, tante cene. *Eccezzionale* lo presi davvero come un'occasione. Ero consapevole che non fosse il set di Germi o Scola, ma la parrucchiera di quel film era un personaggio delizioso. Non ho mai ragionato in termini di serie A e film minori. Se c'era amicizia, stima e una buona sceneggiatura non discriminavo. Quella di *Vacanze di Natale* era deliziosa. Stupenda quella di *Mignon è partita*, anche se a conquistarmi furono le lettere scambiate con Francesca Archibugi. Ho sempre scelto in libertà».

**Cosa la fa ridere oggi?**

«Sono tempi difficili, il Covid, la guerra. E sono preoccupata per i giovani, per la mia nipotina. Mi ha appena fatto sorridere il video che mi ha mandato Giovanni (Soldati, il suo compagno, ndr) in cui cammina di nuovo, dopo un periodo durissimo. Ogni giorno cerco di trovare la forza nel sorriso, come tutti noi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
**Molte volte ho finito le scene ridendo come una matta Scola si arrabbiava e anche Germi**

— “ —  
**“La chiave” è stata una sfida con l'età Avevo superato i quaranta ma avevo un fisico naturale**

— “ —  
**Di Dustin Hoffman dicevano che fosse un po' grossier Lo convinsi a comportarsi bene**



▲ **Sedotta e abbandonata (1964)**

La seconda parte di una trilogia diretta da Pietro Germi e iniziata con *Divorzio all'italiana*. Nella foto con Aldo Puglisi



▲ **Io la conoscevo bene (1965)**

Sandrelli e Nino Manfredi nel film diretto da Antonio Pietrangeli. Nel cast anche Enrico Maria Salerno e Ugo Tognazzi



▲ **C'eravamo tanto amati (1974)**

Il capolavoro firmato da Ettore Scola con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Stefano Satta Flores





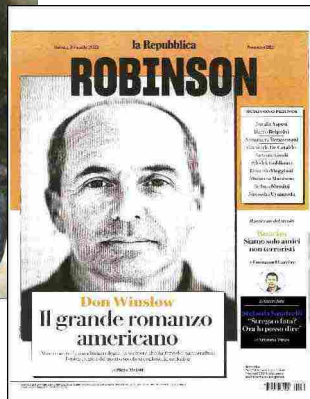
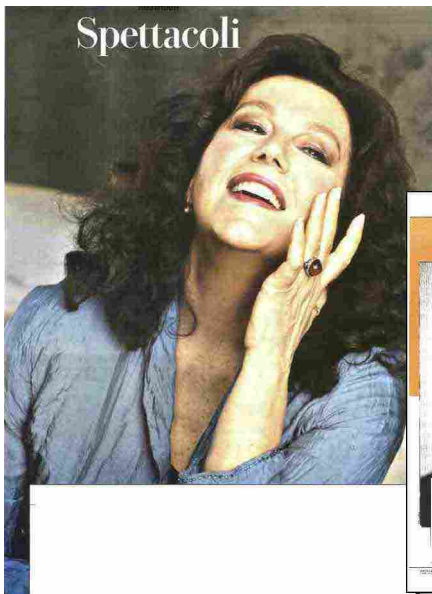
▲ **La terrazza (1980)**

Diretto da Ettore Scola con un cast d'eccezione: Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Carla Gravina



▲ **La chiave (1983)**

Ambientato a Venezia durante il periodo fascista, il film diretto da Tinto Brass fu il maggior incasso italiano della stagione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Audience e media

## Bordin (Nielsen): «I dati? Sarà decisivo il confronto certificato tra le aziende»

La parola chiave è «evoluzione». È con questo termine che Luca Bordin, Country Leader di Nielsen Italia spiega lo stato attuale del mondo del marketing. «Un'evoluzione che riguarda l'audience, i media e il modo di rapportarsi tra le due parti», spiega il manager, forte anche dell'ultimo report annuale di Nielsen.

La ricerca, intitolata «L'Era dell'allineamento», nasce dal dialogo con 2.000 imprese di marketing in tutto il mondo tra dicembre 2021 e gennaio 2022 e fa emergere le priorità principali per le aziende nel 2022: aumentare la riconoscibilità dei marchi, sviluppare strategie personalizzate e mostrare una maggiore responsabilità sociale.

In concreto tutto ciò si traduce in una duplice necessità, racconta Bordin: «Quella di aumentare gli investimenti e in parallelo, quella di razionalizzarli. La complessità del sistema ha visto, negli ultimi anni, la nascita di nuove piattaforme che ha portato, a sua volta, a una decisa affermazione del digitale e all'esigenza da parte dell'audience di un rapporto sempre più customizzato e ritagliato sulle esigenze dell'one to one, non più dell'one to many. Razionalizzare gli investimenti va esattamente in questa direzione, quella cioè di poter abbracciare nuove piattaforme e riuscire ad avere una data strategy che permetta alle aziende di avere un ritorno sull'investimento».

Per dare qualche numero, quasi due terzi (64%) degli intervistati afferma che i social media sono il canale a pagamento più efficace, con TikTok e Instagram in cima ai preferiti sui quali investire. Gli investimenti nelle campagne sui social media sono aumentati del 53% tra i marketer a livello globale molto di più dell'aumento complessivo della spesa televisiva e radiofonica.

Altro elemento nuovo, la smart tv che rappresenta un focus importante ed in crescita per i professionisti del marketing, con un 51% che pianifica di aumentare l'investimento in questo canale nel prossimo anno.

**Maria Elena Zanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca

● I dati sono il cuore della ricerca di Nielsen Italia, guidata da Luca Bordin (foto). Il 69% degli esperti di marketing ritiene che i dati proprietari



siano essenziali per le loro campagne e strategie, oltre a un 72% che valuta di avere accesso a dati di qualità

● Ma solo il 26% dei marketers globali è pienamente fiducioso nei dati del proprio pubblico



LA TELEVISIONE IN NUMERI

# Delusione «Big Show»: l'intrattenimento di Canale 5 fatica a rinnovarsi

**S**i fa presto a dire... *Big Show*. Poi bisognerebbe anche essere in grado di mantenere la promessa. L'intrattenimento è semplicità, non è banalità, e mettere su uno spettacolo nuovo che ricorda il varietà richiede grande impegno, per questo si preferiscono spesso le formule collaudate.

*Big Show* è approdato su Canale 5 con un cambio di conduzione (da Andrea Pucci, che lo virava al comico, a Enrico Papi, che lo piega al sentimentale), ma gli ascolti sembrano tradire l'operazione che si concluderà il 5 maggio, il prossimo giovedì. Un giorno della settimana decisamente ostico per Canale 5, tradizionalmente presidiato dalla fiction Rai (ora da *Don Matteo*): la media di Papi al comando è piuttosto deludente, 1.805.000 spettatori medi, con una share dell'11,4% (per le prime quattro puntate). Siamo decisamente sotto media, e non troppo lontano dal 1.667.000 spettatori che il programma raggiungeva nella sua prima edizione pensata per Italia 1 (7,6%). Insom-

ma, poco per la ammiraglia, anche al giovedì.

La curva non è poi promettente: dal 13,7% della prima puntata siamo passati al 9,5% dell'ultima, sotto la soglia del 10%. È evidente che, fra novità e *reboot*, l'intrattenimento di Canale 5 fatica a rinnovarsi, e vince coi suoi classici titoli forti (in queste settimane il consueto *Amici*, che vola sopra al 25% di share). È probabile che sia stato fatto un errore di valutazione nel pensare che il programma fosse adatto a un pubblico più «largo» (soprattutto all'idea che Papi sia adatto a condurlo). *Big Show* funziona bene tra gli spettatori giovani (18,6% di share fra 15 e 24 anni) e fra i bambini (sopra al 15%), ma perde consensi nel pubblico adulto, è in quello con livelli di istruzione medio-alti. Sul piano territoriale, lo show funziona meglio al Sud (18,8% in Puglia), ma cala pesantemente al Nord (in Lombardia 7,2%). (a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con Massimo Scaglioni, elaborazione Geca su dati Auditel



**Sul web**

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)

Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)

**Vincitori e vinti**



**DON MATTEO**

Raoul Bova

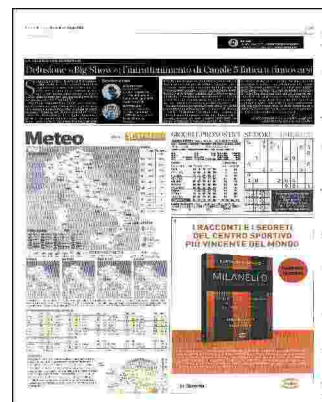
6.486.000 spettatori,  
31,15% di share per la  
fiction. Rai1, giovedì 28  
aprile, ore 21.39



**BATTITI LIVE**

Elenoire Casalegno

527.000 spettatori,  
2,76% di share. Italia 1,  
lunedì 25 aprile,  
ore 21.37



Radiogiornale

di Paolo Giordano

Il «Batman» di Spotify apre un nuovo scenario nei podcast

Come si sa, il podcast è ormai una prateria di invenzioni. Spotify stavolta si è inventata una nuova audio serie originale che si inserisce nel filone dei «super eroi» e però raccoglie un cast eccezionale in ciascuno dei paesi nei quali sarà disponibile a partire dal 3 maggio. Allora, Batman - Un'autopsia vanta le voci di Claudio Santamaria (foto), che torna a dar voce a Bruce Wayne, di Michele Bravi nei panni di Edward Nygma (L'Enigmista), e poi di Dario Bresanini (Alfred), Maria Grazia Cucinotta e Michele La Ginestra (Martha e Thomas Wayne), Beatrice

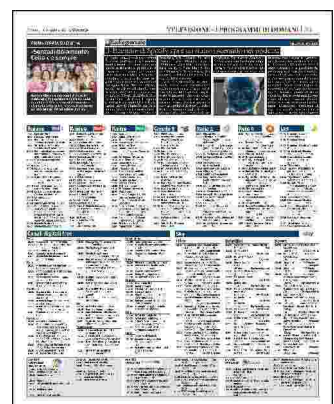
Bruschi (Kell), Edoardo Ferrario (Arnold Flass), Michela Giraud (Vicki Vale), Alice Mangione (Barbara Gordon), Fiore Manni (Renee Montoya), Nicola Pistoia (Dr Hunter), e infine di Saverio Raimondo (Il Mietitore).

Come si vede un cast di livello totale che è stato costruito con molta inventiva e anche un po' di coraggio intuitivo. Ad esempio, Saverio Raimondo, che tutti conosciamo per la parlata veloce e la battuta sempre ironica, presta la voce al terribile Mietitore e Michele Bravi, forse uno degli artisti pop più pacati e dolci, è lo spietato

Enigmista. Per capirci Batman - Un'autopsia è un thriller psicologico che tratteggia un Bruce Wayne per tanti versi inediti. E nei 10 episodi spuntano colpi di scena natu-



ralmente cupi e oscuri e l'atmosfera è globalmente quella tipica della DC Comics. Di certo lo sforzo è stato colossale e, a giudicare dai primi ascolti, il risultato è assolutamente all'altezza delle aspettative anche per quanto riguarda la profondità dei suoni e il montaggio delle voci. Anche se catalogata come «audio serie», Batman - Un'autopsia rientra a pieno diritto in quelli che fino a pochi anni fa venivano chiamati «radio drama» all'inglese o radio dramma all'italiana. L'ennesima conferma di una contiguità interessante e spiazzante tra radio e piattaforme.





**Lo spettacolo**  
**Virginia Raffaele:**  
**«Piaccio ai bambini**  
**ma so anche**  
**essere cattiva»**

Ravarino a pag. 20



**L'intervista** Da martedì al Teatro Brancaccio di Roma con "Samusà", l'attrice racconta lo spettacolo da lei scritto e interpretato. «Parlo di giostrai e del luna park di famiglia. Dopo "LOL" i più piccoli mi tormentano»

# «Piaccio ai bambini ma so essere cattiva»

**S**erissima. Al telefono parla poco, ride ancora di meno, si prende tempo per rispondere alle domande. La fama, del resto, la precede. Di Virginia Raffaele, romana, 41 anni, reduce in trionfo dall'ultima edizione di *LOL*, si dice che sia "molto professionale": quell'espressione che si usa soprattutto per le donne (Paola Cortellesi, un'altra) e che sottintende alla disciplina anche un certo "secchionismo" da prima della classe. Che per una come lei, che discende da una famiglia di artisti di circo e giostrai (la nonna amazzone, i genitori fondatori del luna park più antico d'Italia) è forse una caratteristica sviluppata in reazione al contesto familiare di generosa, caotica follia. Di questo parla il suo spettacolo, *Samusà*, in scena appena prima del lockdown e ora per la prima volta a Roma, da martedì al teatro Brancaccio: scritto, interpretato e anche disegnato da lei, autrice delle immagini calate sul palco. Secchiona.

**In due anni "Samusà" è cambiato?**

«Durante il lockdown ho pensato di dover aggiornare il personaggio della complottista, per farla parlare di vaccini. Poi però mi sono resa conto che il pubblico, il Covid non lo regge più. E allora ho lasciato perdere. Ora la complottista parla di antitetanica».

**Racconta anche la chiusura del luna park di famiglia?**

«Sì. Parto dalla moltitudine una-

na che incontro in fila al tiro a segno dei miei, e concludo dicendo quello che ho provato quando il luna park ha chiuso. E il rapporto che ho adesso con quel parco».

**Che effetto le fa?**

«Evito di passarci davanti».

**Ci è mai tornata?**

«Sì, per fare delle fotografie, quando ormai il parco era distrutto e vuoto. Mi sono seduta su una panchina rotta, senza le zampe. E all'improvviso mi sono ricordata di tutti i gelati che avevo mangiato là sopra, dei mercatini che facevo con le foglie degli alberi, delle persone. È un peccato che la categoria dei giostrai oggi sia stata dimenticata».

**In che senso?**

«Si parla tanto di circo, ma dei giostrai non si dice nulla, se non con pregiudizio. Li chiamano "zingari", con disprezzo. Eppure è un lavoro che ha una sua poesia. È una vita dura. Dopo questo spettacolo i giostrai mi hanno ringraziata, si sono sentiti rappresentati. E per me è stato un grande motivo di orgoglio».

**Che vuol dire "samusà"?**

«Vuol dire "silenzio", nel dialetto dei giostrai di Roma. Fuori Roma si dice "sambosà". È un gergo di parola e di spettacolo, in cui si seminano parole un po' qui un po' là, per non farsi capire dagli altri».

**Lei lo parla?**

«Con mia madre, spesso. È una sorta di dialetto, una lingua misteriosa, esclusiva, per pochi. Ti-

po il mousano».

**Reduce da *LOL*: come è andata?**

«Impegnativo. Ma ha allargato il mio pubblico: ora mi conoscono persone di una fascia d'età più bassa. Per esempio, hanno cominciato a perseguitarmi i bambini. Adorano la satira sull'arte contemporanea. La capiscono meglio degli adulti».

**Il politicamente corretto la censura?**

«Io i conti li faccio con il mio gusto, la mia coscienza e le mie idee. Rischio meno perché faccio soprattutto satira di costume e non satira politica. Anche se incredibilmente, a volte, si sovrappongono: interpretare Nicole Minetti fu fare satira di costume. Da bagno (così la imitò dieci anni fa a *Quelli che il calcio*, ndr)».

**Nessun paletto?**

«Quando interpreto le donne cerco di evitare offese. O almeno quello che al mio orecchio suona come un'offesa. Non voglio scandalizzare la gente perché si parli di me, ma i sassolini se fai satira te li devi levare. La satira, se non è un po' cattiva, che satira è?».

**Scelga: farebbe più volentieri un Sanremo o uno speciale su Netflix?**

«Il mio mestiere è fatto di tante partite, belle da vivere anche se non fai per forza goal. Di Sanremo, tra ospitate e conduzioni, ne ho fatti cinque: diamo tempo al pubblico italiano di dimenticarsi di me. Quello che mi piacerebbe adesso è fare un'esperienza cinematografica, anche una serie. Il cinema è una cosa che resta nei miei sogni, sempre».

**C'è qualcosa in arrivo?**

«*Tre di troppo*, una commedia con Fabio De Luigi in cui interpretiamo una coppia che non ha figli e che sopporta sempre meno gli amici con figli, diventati paranoici all'ennesima potenza. Quando uscirà? Nessuno lo sa: De Luigi dice che se il cinema in sala continua ad andare così, il film uscirà postumo».

**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FACCIO I CONTI CON LA COSCIENZA E CERCO DI NON OFFENDERE MAI LE DONNE. MA LA SATIRA SE NON È GRAFFIANTE NON HA RAGIONE DI ESISTERE**



**SANREMO? CI SONO STATA 5 VOLTE, VORREI DARE AL PUBBLICO IL TEMPO DI DIMENTICARMI ORA SOGNO IL CINEMA, ANCHE UNA SERIE TV**

# Virginia Raffaele



Virginia Raffaele, 41 anni, dopo "LOL" sarà a teatro con "Samusa" (che nel dialetto dei giostrai significa "silenzio")



# L'INFLUENCER È COMPETENTE

di EMANUELE CAPONE  
illustrazione di NATHALIE LEES

Contratti milionari (anche in Italia) per un business che 2-3 anni fa quasi non esisteva e oggi muove miliardi. Ma non basta il talento per avere successo: servono i contatti giusti, e pure una scuola

**P**iù del 60% dei lavori che facciamo oggi, negli anni Quaranta del '900 nemmeno esistevano: lo dice un report del 2020 del Massachusetts Institute of Technology. Sono nati grazie alla tecnologia. E probabilmente sarà lo stesso pure negli anni Quaranta di questo secolo. Anzi: è lo stesso già adesso. Un caso su tutti è quello del cosiddetto influencer marketing, cioè della promozione di qualcosa attraverso una personalità dei social. Può essere qualsiasi cosa: un prodotto, un servizio, un film, una serie tv. O un museo: se nel 2021 le Gallerie degli Uffizi hanno superato per la prima volta il Colosseo e sono diventati il museo più visitato d'Italia e il quinto al mondo è (anche) per questo. E non lo nascondono: «Da quanto siamo sbarcati su TikTok (coinvolgendo anche Chiara Ferragni, ndr) abbiamo visto raddoppiare gli ingressi degli under 25», hanno spiegato a fine marzo. Non è solo che funziona. È che muove pure un sacco di soldi: secondo una ricerca di EMarketer, citata dall'*Economist*, quest'anno il 75% dei brand americani investirà soldi nell'influencer marketing (in crescita rispetto al 65% del 2020) e la spesa complessiva per questo settore di mercato potrebbe toccare i 16 miliardi di dollari, arrivando a generare un giro d'affari di 10 miliardi, che potrebbe crescere sino a 85 miliardi entro il 2028.

## UNA SCUOLA PER IMPARARE A ESSERE INFLUENCER

Perché succede? Perché sono sempre di più le aziende interessate ad avere visibilità online, soprattutto attraverso i social network, per catturare clienti fra i Millennial o nella cosiddetta Generazione Z: «Ci contattano, ci dicono che cosa vogliono, se vogliono post, foto, video o altro e noi incarichiamo il creator giusto per loro», ci ha spiegato Simone Giacomini, uno dei fondatori di Stardust, una vera e propria scuola di influencer alle porte di Milano. A oggi, impiega oltre 150 creator su piattaforme come TikTok, Facebook e Instagram, cui paga uno stipendio (fra i 500 e i 3mila euro al mese) per produrre una media di 10 contenuti alla settimana. Come detto, funziona: a fronte di un investimento iniziale di 100mila euro, Stardust ne ha fatturati 1,5 milioni nel 2020 e oggi ha 35 dipendenti. E la sede in una villa di 1.500 m<sup>2</sup> con piscina, palestra e parco in provincia di Monza: «All'interno vivono 15 creator fissi e altri 8 che cambiano ogni settimana, hanno fra i 16 e i 22 anni e oltre a creare video, seguono corsi di fotografia, editing, montaggio, dizione, recitazione, inglese e canto». Imparano a fare quello che potrebbe essere il loro primo lavoro, insomma.

## CHE COSA SERVE E QUANTO SI GUADAGNA

Per farcela «servono soprattutto

due cose - ci ha detto Eugenio Scotto, fra i fondatori di One Shot, una fra le principali agenzie di talenti in Italia - cioè contenuti validi e talento nell'esprimerli. Se si riesce a metterli insieme, allora il profilo di quella persona funzionerà». E metterli insieme è proprio il lavoro di One Shot, che ha una quarantina fra dipendenti e collaboratori e una scuderia di 40 creator, di cui una ventina parecchio grandi e importanti, come Elisa Maino, Cecilia Cantarano, Marta Losito e Mattia Stanga.

«L'idea del creator che inizia a produrre contenuti nella sua cameretta, nella sua comfort zone, dove si sente al sicuro e poco male se sbaglia, è ancora valida. E molto spesso è così che si inizia - ci ha detto ancora Scotto - Ma solo questo non basta: il 90% di loro, se non adeguatamente sostenuti, si spegne e sparisce nel giro di un paio d'anni». E quindi? «Oggi i giovani sanno meglio come approcciarsi ai social rispetto a 15 anni fa, ma quello di cui hanno bisogno è appunto quello che fa la nostra agenzia: dare una strategia, creare un calendario dei contenuti, una programmazione, valorizzare le capacità di ogni singolo creator, dare maturità e concretezza imprenditoriale a quelli



che all'inizio sono solo entusiasmi giovanili. E anche stabilire i rapporti con le aziende, aiutare ragazze e ragazzi a immaginare il loro futuro, magari facendoli crescere anche su altri media».

Ma quanto si guadagna, a fare questo lavoro che sino a 2-3 anni non era un lavoro (se non per pochi)? Le agenzie come One Shot cercano le aziende e i brand con cui usare specifici creator,

ma anche vengono cercate dalle aziende che vogliono investire nella comunicazione sui social network. Ed è da lì che arrivano i soldi veri: «Noi non diamo uno stipendio ai nostri creator, ma alcuni dei più grossi arrivano a fatturare anche un milione di euro l'anno». Proprio così: un milione di euro l'anno, in Italia. «Alcuni di loro si sono comprati casa, con questo lavoro - ci ha conferma-

to Scotto - Altri sono diventati talmente importanti da andare praticamente fuori mercato». È il caso dell'onnipresente Khaby Lame, che non è nel team di One Shot e che «ormai è troppo grosso per l'Italia, nel senso che servono cifre troppo alte per ingaggiarlo». Lui è ai livelli di Charli D'Amelio, la giovanissima americana da 100mila dollari a post, ma arrivare lì è tutt'altro che facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUMERI

# 75%

Dei brand americani nel 2022 investirà nell'influencer marketing.

# 85

**miliardi di dollari.**

Spesa prevista per questo mercato nel 2028 (oggi sono 16).

# 5°

**museo al mondo.**

Posizione degli Uffici (n° visitatori), anche per i post di Ferragni su TikTok.



**SEMPRE PIÙ AZIENDE USANO I SOCIAL PER CATTURARE CLIENTI TRA I PIÙ GIOVANI, CON L'INFLUENCER MARKETING**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CADUTA DEL NASDAQ

# Fine pandemia e rialzo dei tassi Per Big Tech il risveglio è brusco

Aprile il peggior mese dal 2008. Amazon, Apple, Facebook, Google e Netflix bruciano mille miliardi

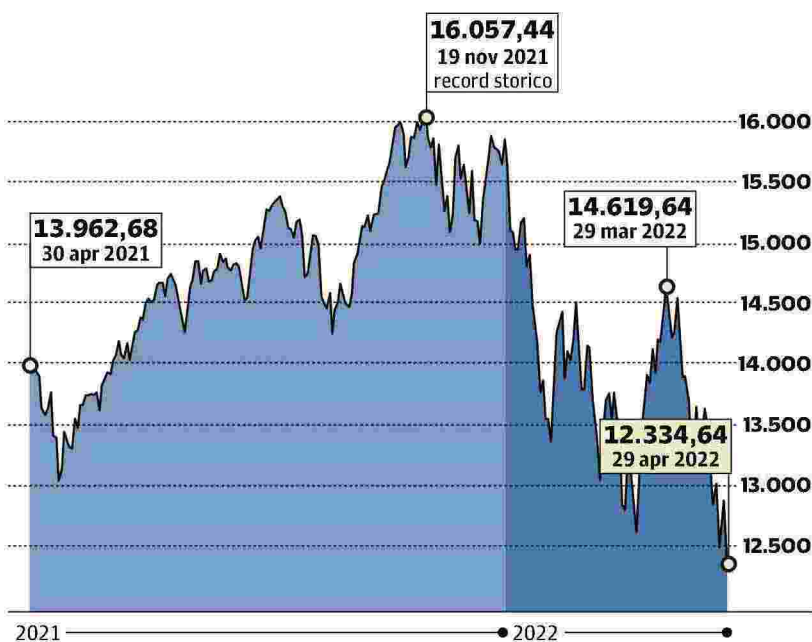
di Vittoria Puledda

**MILANO** – Forse davvero Aprile è il mese più crudele dell'anno; almeno, sembra vero per il Nasdaq, che venerdì scorso ha chiuso in perdita di oltre il 4% e, da fine marzo, ha lasciato sul campo il 13,3%. È il calo mensile peggiore dal 2008: allora c'era una crisi finanziaria mondiale (innescata dai mutui subprime) che ha rischiato di travolgere l'economia di carta a livello mondiale.

Ora, invece, ci sono le bombe in Ucraina e le "minacce" della Fed, determinata a stringere i cordoni dei tassi fino a quando non avrà domato l'inflazione; un mondo diverso, uscito in larga misura dalla pandemia ma pressato da altre emergenze. Anche per questo, non è stato un bel mese per Wall Street: lo Standard & Poor's 500 ha perso l'8,8% e il Dow Jones si è fermato appena sotto il 5%. Ma il problema, anche se non del tutto isolato, è concentrato sul listino tecnologico Usa: è il momento dello scoppio della grande bolla? L'euforia irrazionale - cara a Greenspan - è arrivata al capolinea?

Qualche segnale c'è: solo in aprile le Faang - l'acronimo di Faceb-

Wall Street, la caduta del Nasdaq



bok, Apple, Amazon, Netflix e Google - hanno bruciato in Borsa mille miliardi di dollari di capitalizzazione. La stagione delle trimestrali non ha aiutato, perché ha messo in primo piano l'ovvio: il ritorno alla vita quasi normale - anche di relazione - ha ridotto la domanda di certi servizi, dalla connettività estrema agli abbonamenti a mille piattaforme. Ridotto, non certo cancellato; però qualche scricchiolio si avverte. Non a caso Amazon - pressata dall'aumento dei costi - ha registrato la prima trimestrale in perdita dal 2015 (scendendo in Borsa in un solo giorno del 14% e del 27% da ini-

zio anno mentre Facebook dall'annuncio shock di febbraio (quando aveva preparato il mercato al calo degli utili e a un orizzonte di crescita debole) ha ceduto il 38%. Proprio Facebook (anzi Meta, la casa madre quotata) dimostra che in realtà il diavolo è meno brutto di come lo si dipinge e l'ultima trimestrale ha riportato utili migliori delle attese e nuovi utenti in crescita, però comunque i ricavi restano in frenata.

Anche Netflix ha avuto la sua parte di dolori, perdendo abbonati (200 mila) per la prima volta dal 2011 e si aspetta che il calo continui, anche se sta mettendo a punto stra-

tegie commerciali - e pubblicitarie - alternative per contrastare il calo dei clienti e la concorrenza sempre più agguerrita, compresa Disney. Intanto dal massimo di periodo - il 17 novembre scorso - cede il 72,4%.

Poi c'è il contesto, che non aiuta. A partire dalla Fed: la stretta dei tassi non piace a nessuno, specie se accompagnata da timori sulla crescita, ma per i titoli tecnologici, i cosiddetti *growth*, è peggio. Per loro infatti i flussi di utili, spesso rimandati ad un momento futuro, vengono aggiornati (calcolati implicitamente) in modo diverso a seconda dei tassi di interesse. Più questi sono alti, più fanno male alle quotazioni. E questa è la prima ragione di fragilità attuale del Nasdaq. Unita al fatto che i lockdown in Cina hanno creato nuove strozzature nelle forniture (Apple ha parlato di difficoltà legate allo stop di Shanghai, anche se ha chiuso una trimestrale positiva) che vanno a sommarsi alle difficoltà mai del tutto risolte del periodo precedente.

Infine, l'elemento più drammatico: la guerra scatenata dalla Russia in Ucraina. Con il suo carico di desolazione umana ma anche di caro-energia e rincari delle materie prime, mancati commerci in Russia (per esempio per Netflix, che l'ha citato come uno dei motivi del calo degli abbonati) e impoverimento complessivo. Le stime più cupe parlano di cinque punti percentuali di Pil mondiale persi. Vale per tutti, non solo per il Nasdaq. Ma chi è cresciuto più a lungo rischia di farsi più male. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I colossi del tech

# NETFLIX

**1 Netflix**  
La società di film in streaming fondata da Reed Hastings ha perso 200 mila abbonati nel primo trimestre dell'anno e il titolo è sceso del 72% dai massimi di novembre 2021



**2 Amazon**  
Il gigante e-commerce fondato da Jeff Bezos ha registrato nel primo trimestre una perdita di 3,8 miliardi, la prima dal 2015. Il titolo è sceso del 14% in un giorno



**3 Apple**  
Apple ha chiuso una trimestrale con utili record, 25 miliardi di dollari, ma ha messo in guardia sulle forniture globali, che potrebbero pesare tra i 4 e gli 8 miliardi in questo trimestre







**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## Cala il sipario su Ozark la serie perfetta

### La signora Byrde

Protagonista con la sua famiglia delle quattro stagioni della serie Netflix l'attrice Laura Linney

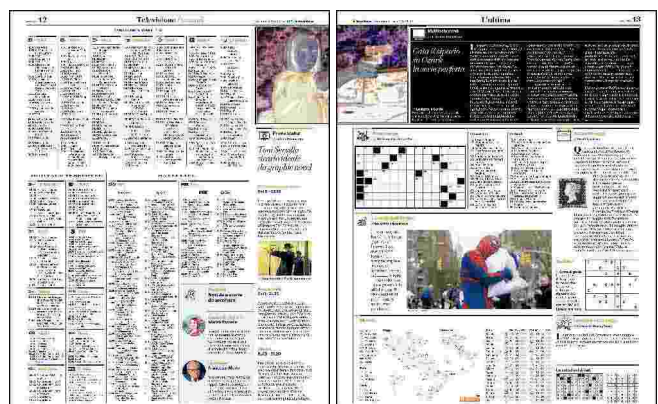
La quarta e ultima stagione è doppia, quattordici episodi, gli ultimi sette da poco disponibili (Netflix) ma anche centellinando sarà comunque difficile farsi una ragione del sipario che va a chiudersi su quelli di *Ozark*. La serie perfetta, fin dal suo apparire, con una storia americana tra Chicago e soprattutto il Missouri, una famiglia di gente decisa ma tutto sommato nei limiti: quando i limiti saltano, in quanto si rischia la vita, gli Ozark, il lago, l'America di confine tra noia e azzardo totale, diventano lo scenario per giocare in grande il gioco del crimine di livello, riciclando e respirando, ogni giorno. Narcotraffico, casinò, altri soldi da riciclare mentre la fusione tra la famigliola della metropoli e la criminalità locale,

con robuste commistioni politiche, cresceva a oltranza. I Byrde, lui, soprattutto lei, i due figli adolescenti ribelli al contrario. E poi la ragazza *du pays*, Ruth, che essendo Julia Garner troverà il tempo a metà di tutto quanto di essere prescelta come protagonista di una serie di altissimo bordo come *Inventing Anna*. Si chiude tutto, appunto, mentre i protagonisti escono di scena, malissimo, nello stillicidio di trama. Forse sorella minore di successi mondiali come *Breaking Bed* - ma conservandone il segno - *Ozark* ha fatto di questo rimanere in secondo piano la propria forza. Mancheranno tutti, a partire dalla vera capofamiglia Wendy (Laura Linney) - quella che impara tutto sul campo, sceglie la cosa più utile

sempre, uccide per ragione di stato - al capofamiglia ufficiale Marty (Jason Bateman) che probabilmente ha inventato lui il termine resilienza, con quello sguardo rassegnato e operoso di fronte a ogni difficoltà. *Ozark* è diventato un luogo dell'anima nera del mondo, ma soprattutto una storia scritta da fuoriclasse, che si vanteranno a lungo del risultato.

\*\*\*  
L'altro giorno a *RaiNews 24* durante una diretta dall'Ucraina è entrata in studio la signora delle pulizie e si è messa a passare lo spazzolone per terra. Il conduttore le ha spiegato che non era il momento e lei se n'è andata. Magari riproverà in qualche talk serale dove ormai non si fa più molto caso a chi entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MODULAZIONE DI FREQUENZA** di TIZIANA LAPELOSA

## E la radio ora si fa ecologica

■ Per cosa se non in nome dell'ecologia? È con questo spirito che nasce radio *Monte Carlo Planet*, l'emittente web che si propone di celebrare le bellezze della terra e di diffondere il verbo della salvaguardia. Il progetto trae ispirazione dalla Giornata Mondiale della Terra che si è celebrata lo scorso 22 aprile e che si propone, anch'essa, di sensibilizzare la popolazione su questo straordinario pianeta piuttosto maltrattato.



Voce ufficiale del nuovo progetto è quella di Roberta De Matthaeis, che già sull'emittente "mamma" - Monte Carlo - discetta quotidianamente di temi legati all'ambiente. Lo stesso, ma in maniera più approfondita, farà sulla nuova nata.

Con la sua inconfondibile voce ci accompagnerà alla scoperta degli angoli più remoti della terra e di quelli più noti, suggerendo come possiamo contribuire a distruggerla il meno possibile. Lo sfondo, ovviamente, sarà la musica, quella elegante che il gruppo Radio Mediaset da sempre sceglie per l'emittente di "gran classe", e in questo caso concentrata sui suoni contemporanei degli ultimi dieci anni. Buon ascolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INTERVISTA**

**Ezio Greggio**  
**"L'Italia è molto meglio della sua televisione"**

LUCA DONDONI, PAGINE 22 E 23

# "L'ITALIA È MEGLIO DELLA TV CHE LA RAPPRESENTA"

LUCA DONDONI

# N

on tutti sanno che Ezio Greggio oltre a essere un conduttore televisivo, un comico, un cabarettista, un attore, regista, sceneggiatore e umorista è anche un giornalista pubblicitario iscritto all'Ordine da molti anni. Sarà per questo che quando lo incontri il rapporto che si instaura dopo qualche domanda in qualche modo assomiglia a quello che c'è tra colleghi e agli interrogativi che gli vengono posti spesso risponde con altrettanti quesiti.

Poliedrico, capace di trovarsi e sentirsi a suo agio in ogni ambiente della televisione e del cinema, ambienti che ormai frequenta da oltre cinquant'anni, Ezio Greggio è tuttavia un uomo ancora da scoprire. Con le certezze e fragilità, speranze e passioni da sempre motori della sua vita. Alle tante voci professionali che abbiamo menzionato sarebbe però da aggiungere quella di imprenditore, poiché da diciannove anni gestisce uno dei più importanti e riconosciuti festival cinematografici

europei nel Principato di Monaco, un festival che ha contribuito a legarlo a doppio filo con il mondo di Hollywood. Padre orgoglioso di due figli, dei quali solo uno ha seguito le sue orme, Greggio ha un amore sincero per risate e buonumore perché senza questi due elementi, dice: «la vita sarebbe senza sapore».

**A che punto è della sua carriera e soprattutto, riportandola con la memoria ai tempi di "Drive In", si aspettava un percorso di lavoro e di vita così?**

«Allora, a parte il fatto che mi sento ancora agli inizi di una carriera che spero sia ancora molto lunga, diciamo che la speranza era quella di fare questo tipo di carriera ma era inimmaginabile che da *Telebella* a *La Sberla*, i primi timidi passi a Canale 5, poi sarebbe successo tutto quello che è successo e che posso raccontare di aver fatto. Anzi, sa che le dico? Se oggi c'è Canale 5 un po' di merito va anche a me e a un tale che si chiama Peppe Sacchi con il quale portammo avanti la battaglia contro il monopolio Rai. Allora era molto più che un sogno pensare che avrei girato oltre 40 film per il cinema, avrei fatto un festival, tanta televisione, vinto 26 Telegatti, 30 Oscar tv e Globi d'oro. No, sicuramente la storia della mia vita sinora ha superato le mie più rosee aspettative».

**Che effetto fa continuare a**

**scoprire l'affetto del pubblico nei suoi confronti dopo tanti anni?**

«L'anno scorso al festival della tv di Dogliani dovevo fare una chiacchierata di quaranta minuti con Alessandra Comazzi e alla fine sono state quasi due ore. Mi sono commosso. La gente non smetteva di applaudire e di chiedermi autografi, oppure una semplice stretta di mano. È bello quando ti rendi conto di essere così amato, mentre stai ancora lavorando. Tra l'altro ho in testa un'idea pazzesca e soprattutto nuova che fra poco metterò in cantiere».

**Continua a essere pieno di idee come quando doveva sfondare?**

«Quello che so è che ho la stessa tenacia di mio padre e che lui mi raccontava avesse mio nonno e probabilmente il papà di mio nonno. Siamo una famiglia tenace da sempre».

**È vero che "Striscia la notizia" senza di lei è un'altra cosa? Molti spettatori dicono che l'accoppiata con Enzo Iacchetti è quella che funziona di più.**

«Forse posso dire che, dopo tanti anni, credo di essere il volto più rappresentativo di quella trasmissione e ringrazio chi lo ha detto. Però sono anche molto onesto: dietro c'è il grande lavoro di Antonio Ricci, dei suoi autori e degli inviati. Ognuno dà il proprio, ma effettivamente io faccio *Striscia* dalla pri-

ma puntata col mitico Gianfranco D'Angelo. Dopo tren-

taquattro anni, ancora oggi, quando entro in studio scatta un'emozione forte e sento una grande responsabilità. Sono anni che facciamo battaglie vere e proprie. Un racconto e uno spaccato dell'Italia senza peli sulla lingua».

**Iservizi di "Striscia" le hanno mai creato problemi con qualche collega particolarmente preso di mira?**

«In rubriche come "Fatti e rifatti" dove puntiamo il dito su chi si presume abbia usufruito o abusato della chirurgia estetica è ovvio che il bersaglio non è mai felicissimo. Ci sono colleghi dove si nota la differenza fra gli "enti" e gli "anta" ma dico sempre che l'importante è assomigliarsi. L'attualità e la satira non devono smettere di scherzare sbeffeggiare, ridicolizzare. È nel DNA di questo mestiere. Ed è normale che qualche incidente di percorso possa capitare».

**Un santo. Ma lei non ha vizi?**

«Il mio vizio più grande è essere tifoso della Juve, mi piace il vino buono anche se non lo bevo tutti i giorni. Attenzione, non deve essere un vino costoso, deve essere buono anche se è quello del contadino. La cucina è una passione ma sono amico di un famoso dietologo che mi riporta in linea quando sgarro».

L'intervista: Ezio Greggio

125121



**All'Ezio Greggio telespettatore c'è qualcosa che non piace?**

«Credo che l'Italia sia migliore di un certo tipo di televisione. Alfonso Signorini è un ottimo conduttore, però si arrampica spesso sugli specchi per portare a casa un prodotto degno con un parterre di ingredienti che fanno fatica a entusiasmarci. Attenzione però, Mediaset ha fatto e fa tanta buona televisione. Il mio auspicio è che non si abbandonino la tv che ha sfornato *Zelig*, *Striscia* e altri programmi così importanti. In Inghilterra e in America però ci sono più trasmissioni che rispecchiano il Paese mentre in Italia ne vedo poche. C'è un'Italia di laureati, di gente con un certo spessore culturale, di amanti della bellezza che forse vorrebbe vedere altro e non lo trova».

**Le sembra che qualcuno stia facendo sforzi costruttivi in questo senso?**

«Sono stato di recente in diverse università italiane che sono fucine meravigliose, che sarebbero capaci di formare anche una classe dirigente diversa da quella che c'è. Chi ha spessore deve fare delle cose belle e la tv credo abbia anche il compito di mostrarle».

**È per dimostrare qualcosa che ha ideato il Montecarlo Film Festival de la Comédie che oggi è arrivato alla 19esima edizione?**

«È stata un'avventura bellissima, anche se la pressione è tanta perché al termine di un'edizione non solo si tirano le fila, ma si pensa da subito a quella successiva. Ormai il festival è diventato quasi un'azienda, a parte e tra quelli che lavorano quasi tutto l'anno, più i collaboratori esterni e il personale che dobbiamo ingaggiare per l'ultima settimana, stiamo parlando di circa sessanta persone. Si figuri che ho avuto proposte da Nizza, Mentone e molti comuni italiani per allargare il festival usando le loro sale per le proiezioni ma preferisco continuare qui nel Principa-

to continuando a dare qualità alla selezione con ospiti di grande livello».

**Qual è il livello degli ospiti di questo festival?**

«Intanto quest'anno abbiamo avuto un presidente di giuria come Paul Haggis due volte premio Oscar ed è stato un grandissimo onore. Poi Tom Leeb uno dei finalisti dell'Eurovision del 2020 e figlio di un grande comico francese. Clara Ponsot che ha lavorato anche in Italia con Crialesse, Scamarcio e Pierpaolo Spollon che avrete visto in *Blanca*. Tra i premiati abbiamo avuto Stefania Sandrelli e per me è stata una soddisfazione doppia e tripla e perché lei si fa vedere poco in giro ma ha scelto di venire da me. Un altro premiato è stato Luca Argentero e la sua carriera è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo avuto l'anteprima del film di Claudia Gerini, *Tapirulàn* e dico solo che fra cortometraggi e short film ci sono state più di 250 iscrizioni».

**È per il festival che ha deciso di vivere a Montecarlo?**

«No vivo già qui da 8 anni quando il Festival è nato. Vivo qui da trent'anni e poi perché non dovrei vivere a Montecarlo? I miei figli hanno fatto le scuole qui, ho rapporti con il principe Ranieri e se dovessi tornare indietro a prima di quando mi trasferii, tornerei di nuovo qui. Vivo e lavoro in grande sicurezza, nessuno porta via la casa a nessuno e adoro stare in un posto sicuro e tranquillo. Sono al secondo mandato da presidente degli italiani a Montecarlo, il Comites voluto proprio dall'ambasciata italiana e dal nostro Ministero degli Esteri per cui sono quasi un pubblico ufficiale. Se devo scegliere un posto dove essere sepolto sarà a Montecarlo».

**Che rapporti ha coi suoi due figli?**

«Giacomo e Gabriele hanno 31 e 27 anni. Il primo lavora per un fondo di investimento a Londra mentre Ga-

briele vuole seguire le mie orme e ha già fatto qualche parte da attore, per esempio ne *Il talento del Calabrone* con Sergio Castellitto. Gli piace il mondo del cinema e staremo a vedere come andrà».

**Sessantotto anni, una verve, un'energia, una voglia di vivere invidiabili. Che cosa la tiene così giovane? La sua compagna Romina che ha qualche anno meno di lei?**

«Lei è più matura della sua età e a volte io mi sento più giovane di lei. Ma a parte gli scherzi, penso che sia l'entusiasmo per la vita a tenerti in forma. È assolutamente importante fare un lavoro dove ogni giorno hai dei propositi nuovi. Poi io viaggio molto, passo parecchio tempo negli Stati Uniti, a Los Angeles dove tengo i rapporti con gli attori che poi verranno al mio festival e un sacco di altre cose».

**Incontra ancora il suo amico Mel Brooks, il mentore che l'ha spinto a organizzare il festival de la Comédie?**

«Sempre. Ha 95 anni ma il cervello di un ragazzo e poi è, fuori di dubbio, uno dei grandi geni della comicità mondiale. Un faro che ha illuminato molte generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DA QUARANT'ANNI UNA POPOLARITÀ "COMMOVENTE"



### Le commedie degli anni Ottanta

Ezio Greggio è stato uno dei protagonisti delle commedie cinematografiche degli anni 80 e 90. Nella foto è con Jerry Calà, Christian De Sica e Massimo Boldi in "Yuppies", di Carlo Vanzina. Tra i suoi film più popolari ci sono anche "Montecarlo Gran Casinò", "Occhio alla perestrojka", "Vacanze di Natale '90", "Vacanze di Natale '91", "Infelici e contenti", "Anni 90", "Il silenzio dei prosciutti" e "Miracolo italiano"



### L'avventura di Drive In

La grande popolarità televisiva arriva negli anni Ottanta con la partecipazione, a partire dal 1983, da protagonista e autore alla trasmissione di Italia1 "Drive In", ideata e scritta da Antonio Ricci. Nella foto sopra, parte del cast: Carlo Pistorino, I Trettré, Gaspare e Zuzzurro, Margherita Fumero, Greggio, Gianfranco D'Angelo, Enrico Beruschi, Lory Del Santo, Tini Cansino



### Il Festival di Montecarlo

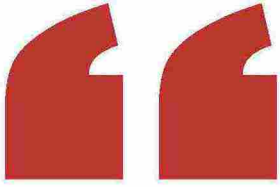
Il Monte-Carlo Film Festival de la Comédie è nato nel 2001 al Grimaldi Forum di Monte Carlo nel Principato di Monaco. Il festival è interamente dedicato alle commedie cinematografiche. Nacque grazie all'impulso di Ezio Greggio e Mario Monicelli nel novembre 2001, in un periodo difficile per la commedia nel cinema, appena dopo gli attentati dell'11 settembre



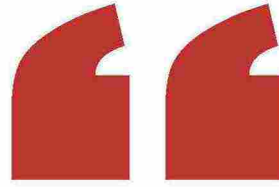
### La grande avventura di "Striscia"

Greggio è il volto più popolare, insieme con Enzo Iacchetti, del tg satirico di Antonio Ricci: «Dietro al nostro successo - spiega Greggio - c'è il grande lavoro di Ricci, dei suoi autori e degli inviati. Ognuno dà il proprio ma effettivamente io faccio Striscia dalla prima puntata col mitico Gianfranco D'Angelo. Dopo trentaquattro anni, ancora oggi, quando entro in studio scatta un'emozione forte e sento una grande responsabilità»

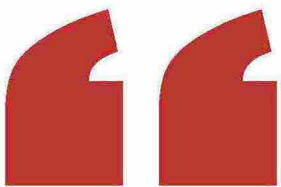




*È bello quando ti rendi conto di essere così **amato**, mentre stai ancora lavorando*



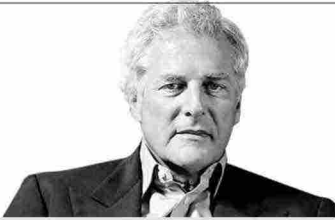
*Mi vedo ancora con **Mel Brooks**: è un genio ha 95 anni ma ha il cervello di un ragazzo*



*Agli inizi a **Telebrella** era inimmaginabile fare la carriera che ho fatto: ma ci speravo*







Alain Elkan

## Andy Harries produttore di "The Crown"

# "Scandali, matrimoni e regni Così raccontiamo l'Inghilterra al mondo"

ALAIN ELKAN

# A

Andy Harries produce serie televisive, come *The Crown* e *Outlander*. È l'amministratore delegato e cofondatore di Left Bank Pictures, una premiata compagnia di produzione indipendente fondata nel 2007 per produrre film e televisione di alta qualità per il mercato internazionale. Di recente è stato nominato presidente della Film London Executive Taskforce che sostiene e promuove Londra come un centro di produzione di contenuti globale. **Perché per quasi tutta la sua carriera ha lavorato e girato film a Londra?**

«Cerco di fare qualcosa di intrinsecamente britannico perché c'è una grande domanda di questo tipo di prodotto».

**Londra è un centro importante per fare serie e film?**

«Sì, per tre ragioni: la lingua, le generose esenzioni fiscali e il grande bacino di talenti».

**Nel 2006, Helen Mirren ha vinto l'Oscar come migliore attrice per il film "The Queen" che lei ha prodotto. Come ha fatto a entrare nella famiglia reale?**

«Ho lavorato per più di 30 anni con Peter Morgan, lo sceneggiatore di *The Queen* e autore di *The Crown*. Nel 2003, avevamo girato un piccolo film, *The Deal*, sulla rivalità tra Tony

Blair e Gordon Brown. Peter ha un talento speciale nell'interpretare la storia contemporanea della Gran Bretagna per il pubblico televisivo. Nel 2000, volevo convincere Helen Mirren a ritornare in TV da Los Angeles in una nuova stagione di *Prime Suspect*. Tutti erano emozionati a vederla in persona, si alzavano e si inchinavano, e pensai "Mio Dio, lei è come la regina". Fu come un fulmine, pensai "dobbiamo girare un film con lei che fa la regina!". Aveva l'età della regina al momento della morte di Diana, una storia che nessuno aveva mai raccontato bene».

**Il film verte intorno a una storia vera, come l'avete girato?**

«Non riesco a smettere di pensare a Helen come regina e le chiesi subito se le piaceva l'idea. Lei disse di sì, e chiamai subito Stephen Frears, il regista di *The Deal*, e poi Peter Morgan, che avviò una lunga ricerca e produsse una sceneggiatura geniale. La ricerca era stata una parte importante, incontravamo politici o persone vicine al palazzo. In questi progetti, i dettagli sono molto importanti, e cerchiamo sempre di trovare nuove informazioni e punti di vista per Peter, per creare le scene più accurate ed emotivamente autentiche. Oggi, ci sono otto ricercatori che lavorano a tempo pieno su *The Crown*, leggono tutto sulla famiglia reale per preparare ogni stagione».

**Come si è arrivati all'impresa di "The Crown"? Il mondo aspetta l'uscita della prossima stagione a novembre.**

«*The Queen* è valso nel 2007 un Oscar per Helen, poi io e Peter abbiamo lavorato su cose

diverse, ma gli era rimasta un'idea. Era affascinato dall'udienza settimanale della regina al primo ministro, in cui non viene tenuto un verbale e quello che succede resta un segreto, una situazione perfetta per l'immaginazione di un sceneggiatore. Peter decise di scrivere un testo teatrale con lei e i suoi 12 primi ministri. Abbiamo contattato Helen che accettò la sfida. Così nacque *The Audience*, in scena a Londra e New York nel 2013 con grande successo, ed Helen vinse il Tony come migliore attrice».

**"The Crown" nasce da lì?**

«Sì, è stata un'evoluzione di questo progetto».

**Perché una serie TV invece di un film?**

«Circa dieci anni fa c'è stato un grande cambiamento nel modo in cui la gente guardava la TV. Inizialmente Peter aveva pensato a un film sulla giovane regina nel 1953, e la sua relazione complessa con Churchill. Ma una volta che si immerse nell'argomento, pensò che era meglio farlo in sei parti, poi in una settimana passò a tre stagioni con una panoramica più vasta di tutto il regno, e dopo un'altra settimana se ne uscì con il progetto che abbiamo oggi, sei stagioni di 10 puntate ciascuna, il regno intero».

**Come pensava di farcela?**

«La grande idea di Peter era stata quella di avere tre regine e tre cast diversi, uno per ogni due stagioni: la regina giovane, di mezz'età e anziana. È un'idea unica».

**La regina esce molto bene da questa serie.**

«Chi non ama la regina!»

**Alcuni altri membri della famiglia, il principe di Galles,**

**per esempio, non ne escono benissimo invece?**

«La visione di Peter è quella di un'epica familiare e ha creato personaggi avvincenti ed emotivamente verosimili basandosi su eventi storici. Ciascuno dei numerosi decenni del regno contiene una serie infinita di scandali, matrimoni scoppiati e altre bizzarrie, con la regina al centro, che cerca di mantenere la solidità della famiglia e del Paese».

**Il palazzo si è mai lamentato?**

«No, sostengono di non avere guardato la serie, anche se abbiamo prove che molti l'hanno fatto, soprattutto i più giovani. Sospetto che alcuni episodi siano piaciuti tantissimo e altri un po' meno. È inevitabile che quello che muove il dramma è lo scontro tra la vita pubblica e quella privata dei reali. La grande forza di Peter è stata quella di mostrare i grandi temi attraverso storie piccole ma dettagliate».

**Quanto tempo ci vuole per una stagione?**

«Ci vogliono circa otto mesi per le riprese e altri sei mesi per montare e finire il lavoro».

**La nuova stagione sarà incentrata soprattutto su Diana?**

«Non soltanto, ma ne sarà la parte cruciale. Il matrimonio con Carlo e il 1992, annus horribilis, quando bruciò una parte del castello di Windsor, poi la fine del matrimonio dei duchi di York, il declino del governo conservatore di John Major e l'ascesa del New Labour di Tony Blair».

**Chi sarà la nuova Diana?**

«Elizabeth Debicki, un'attrice australiana, molto nota e meravigliosa, che ha fatto un lavoro fantastico».

**Avrete anche una nuova regina?**

«Sì, Imelda Staunton, un patri-  
monio nazionale britannico,

attrice stupenda, geniale, che  
ha molto amato il suo ruolo».

**E il principe Carlo?**

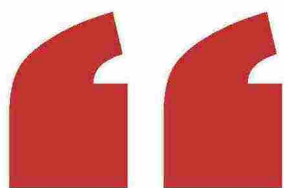
«Dominic West, un attore fan-  
tastico, molto carismatico. Ha  
20 anni più del suo predecesso-  
re Josh O'Connor, vedrete un

Carlo molto più maturo e sicu-  
ro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andy Harris e nella foto più in alto Olivia Colman nei panni della regina



Cerco di fare  
qualcosa di  
intrinsecamente  
britannico, c'è  
grande domanda

L'idea di The Crown  
era un film sulla  
giovane regina  
e la sua relazione  
con Churchill

La nuova stagione  
è in arrivo per il  
prossimo novembre  
Ora la stiamo  
ancora montando





# Nasdaq Tra le Big Tech la selezione dice Apple

FABIO PAVESI

■ Da inizio anno le quotazioni delle Big Tech americane hanno iniziato a sgonfiarsi. Le ultime trimestrali segnalano che è partita una sorta di selezione naturale: faticano quelle legate a intrattenimento e social, corrono Apple e Microsoft.

a pagina 13



## Trimestrali Selezione darwiniana tra Big Tech: bene Apple e Microsoft, male Netflix e Facebook

Giù l'intrattenimento: a Wall Street si stanno sgonfiando i cosiddetti titoli «da divano»

FABIO PAVESI

■ Per molti investitori erano divenute creature quasi mitologiche: per loro erano stati conati anche degli acronimi quasi a sottolinearne l'esclusività. Da Faang a Famang a seconda dei punti di vista. E le varie **Facebook**, **Amazon**, **Google** (oggi **Alphabet**) **Apple**, **Netflix** e **Microsoft** sono state per anni l'Eldorado per chi puntava su di loro. Con rialzi continui dei valori di borsa che nel decennio hanno reso performance a tre cifre.

Ora però quel paradigma della corsa senza soste delle big tech Usa si sta incrinando pesantemente. Il nuovo scenario macro-economico di iperinflazione e di fine delle politiche monetarie ultra-espansive che avevano drogato di immensa liquidità a costo zero il mercato, sta mettendo sotto pressione anche i giganti di Silicon Valley.

Il **Nasdaq**, l'indice guida dei titoli tech è in sofferenza. Da inizio anno le sue quotazioni si sono sgonfiate di oltre il 22% e ad aprile ha vissuto il peggior mese dal 2008, con un calo del 13,3% rispetto alla chiusura di marzo. E le stelle del listino sono tutte appannate. Facebook (oggi Meta) ha lasciato sul campo il 40% dall'inizio della crisi. Netflix è

passata da un valore di 600 dollari per azione a 190. Google (o meglio la sua holding Alphabet) è caduta di un quinto del suo valore. Del plotone dei vecchi Faang o Famang che si voglia solo Apple e Microsoft hanno attutito il colpo. Il gigante degli smartphone ha perso "solo" il 13% da inizio anno, mentre l'ex colosso di Bill Gates ha visto le quotazioni scendere del 17%. Il gigante dell'e-commerce e della logistica mondiale, Amazon aveva perso poco più del 16%, ma la deludente trimestrale diffusa a fine settimana ne ha affossato il valore. Da inizio anno il colosso di Bezos ha perso oltre 900 dollari di valore (-27%).

### UNA VERA SELEZIONE DARWINIANA

E così di fatto con la nuova era di normalizzazione della politica monetaria e dei tassi ormai in risalita, è partita la selezione darwiniana di quello che appariva un molosso indistinguibile. Facebook o Apple o Amazon per molti investitori non facevano differenza alcuna: tanto salivano tutti.

In fondo dopo la lunghissima ubriacatura collettiva durata oltre un decennio si torna con i piedi per terra. Multipli di valutazione che erano lievitati, nel corso del boom decennale, a valori pari anche a 10

volte i fatturati, o finanche 100 volte gli utili, paiono non più sostenibili. Nessuno di loro ovviamente è crollato sul piano del business e della profitabilità. Tutt'altro per imprese che continuano a produrre redditività operative ben sopra il 20-30% dei ricavi, ma sono sotto tiro le valutazioni stratosferiche cui venivano scambiati i titoli sul mercato. Le campane a morto che hanno suonato su molti media per **Netflix**, uno dei titoli più in difficoltà, sono eccessive. Il crollo è tutto borsistico, spinto dal primo rallentamento nella crescita degli abbonati al canale di streaming.

E quando sali in Borsa così in alto, basta un soffio di vento a farti crollare in modo altrettanto repentino. Netflix negli ultimi dieci anni era infatti salita da poco meno di 25 dollari al record del novembre scorso di 670 dollari. Calcolate pure voi il rendimento sul capitale di chi avesse investito allora. Difficile da pronunciare. Del resto la società, pur con lo stop della crescita dei clienti, ha fatturato nell'ultimo trimestre, chiuso a marzo, la bellezza di 7,86 miliardi di dollari con 1,97 miliardi di utili netti. In linea con un anno prima. Decretare la fine con questi risultati appare grottesco.

### NETFLIX È STATO

### IL PRIMO A CEDERE

È solo cambiato il contesto. È aumentata, come sempre accade prima o poi ai first mover del mercato, la concorrenza. Da Disney e Apple ad esempio. E la fine dei lockdown ha contribuito, portando le persone a non stare sempre chiuse in casa a guardare film e serie Tv. Scenario tipico di un mercato che dopo la fase di boom incontra fasi di saturazione. Il vero funerale, per molti versi

auspicabile, è stato nello scoppio della bolla azionaria di **Netflix**.

Oggi pur caduta sul listino di quasi il 70% vale tuttora sul mercato 84 miliardi che significano quasi tre volte i suoi ricavi annui da 30 miliardi e quasi 17 volte i profitti netti. Prima dello sgonfiamento dei prezzi, veniva valutata 10 volte i ricavi e ben 60 volte i profitti. Questa sì che era un'immensa bolla.

### PER FACEBOOK PRIME AVVISAGLIE DI CRISI

Anche **Facebook** vede le prime avvisaglie della crisi nel suo business model. C'è la concorrenza di **TikTok** che avanza, ci sono nuovi social sul mercato e c'è un problema di lenta disaffezione degli utenti. Mischiate tutto e avrete un business che non cresce più come un tempo. La frenata è molto evidente nei primi



tre mesi del 2022. Gli utili sono scesi a 7,46 miliardi dai 10,2 di fine 2021 e dai 9,5 miliardi di un anno prima. Abituata a veder crescere i ricavi da advertising a ritmi del 30-40% all'anno, ora la marcia si fa meno eclatante.

Le stime di consenso, raccolte da S&P Global market intelligence, indicano per l'intero 2022 un tasso di crescita dei ricavi di solo il 10% con gli utili al 25% dei ricavi rispetto al 33% realizzato nel 2021. Anche qui, pur scesa del 40% in borsa vale ora oltre 4 volte i ricavi e 15 volte i profitti.

Era arrivata a quotare oltre 10 volte il fatturato e 25 volte i profitti. Rallentano il passo e si sgonfiano in borsa quelle aziende più legate all'interazione sociale e all'entertainment, o diciamo alla parte soft della rivoluzione tecnologica come Netflix e Facebook. La parte dura, più tech degli ex prodigi del Nasdaq resiste meglio. Si pensi alla Apple o a Microsoft.

MICROSOFT NON SMETTE DI STUPIRE

L'azienda guidata da Satya Nadella, che molti davano in fase calante anni addietro, continua invece a sorprendere in

positivo. Pochi giorni fa ha diffuso i dati delle attività del trimestre chiuso a marzo. Ebbene i ricavi sono saliti del 18% su base annua a 49,4 miliardi; l'utile operativo altrettanto con un valore di 20,4 miliardi. Il vecchio Office non è affatto andato in soffitta visto che continua a vedere crescita di ricavi di oltre il 10% l'anno. E ora è la nuova frontiera del Cloud per le imprese a dare ulteriore spinta a quella macchina da guerra che è l'azienda fondata da Gates.

Stiamo parlando di un colosso che quest'anno potrebbe arrivare a sfondare il tetto dei 200 miliardi di ricavi totali con ben 70 miliardi di utili netti. E la dinamica dei conti per l'azienda di Redmond non pare conoscere passi falsi. A cavallo dello scorso decennio aveva visto dimezzarsi la sua marginalità, poi si è reinventato e ha ritrovato lo smalto perduto. Oggi i suoi livelli di profittabilità sono tornati a essere quelli dei tempi migliori.

APPLE NON SEMBRA CONOSCERE SOSTE

Quanto ad Apple, la società guidata da Tim Cook ha diffuso nella notte italiana di giove-

di i dati dell'ultimo trimestre, uno dei migliori della sua lunga storia, chiuso con ricavi saliti di oltre l'8% su base annua a quota 97,2 miliardi; l'utile per azione è stato di 1,52 dollari contro le stime di 1,43 dollari. Il margine lordo ha toccato quota 43,7% superiore alle attese. Il mercato degli iPhone vale oltre la metà dei ricavi totali.

È cresciuto di un 5,5% sui 12 mesi precedenti. I flussi di cassa sono tali e la liquidità è così imponente da indurre Apple a varare un nuovo piano di buyback di riacquisto azioni per un ammontare di 90 miliardi, dopo che solo nel 2021 ne sono stati impiegati ben 88 miliardi per ricomparsi le proprie azioni.

Apple negli anni della pandemia è riuscita a far salire i propri utili netti al 25% del fatturato contro il 21% del 2019. La vecchia Google oggi Alphabet si difende bene. Ricavi in crescita del 26%; un utile operativo a 20 miliardi dai 16 di un anno fa. E profitti netti in calo sui 12 mesi ma comunque a quota 24% sul fatturato.

LA CADUTA DEL GIGANTE AMAZON

Per il gigante Amazon invece

c'è stata una vera e propria battuta d'arresto nei dati dell'ultimo trimestre: il megagrupo di Bezos è andato infatti in rosso nei primi tre mesi del 2022 per ben 3,8 miliardi di dollari contro l'utile di oltre 8 miliardi di un anno fa. I ricavi sono cresciuti, ma i costi hanno corso di più, già dimezzando il margine operativo. Poi sull'ultima riga di bilancio hanno impattato i costi dell'investimento in Rivian per oltre 7 miliardi. Gli analisti si sono soffermati sulla lentezza della crescita dei ricavi a quota 116 miliardi saliti "solo" del 7% in 12 mesi. E anche sulla minore produzione di cassa caduta del 41% a quota 39 miliardi.

Per Amazon è il primo vero grande stop nella sua mirabolante crescita. Abituata a vedere ricavi salire anno su anno al ritmo del 30%, ora quel modesto +7% appare agli occhi di tutti come l'inizio della fine della corsa senza sosta. Il titolo sarà destinato a soffrire nei prossimi mesi. Bezos guida ancora una potente macchina da guerra ma i valori di Borsa saranno costretti a prendere atto della nuova normalità anche per il gigante dell'e-commerce.

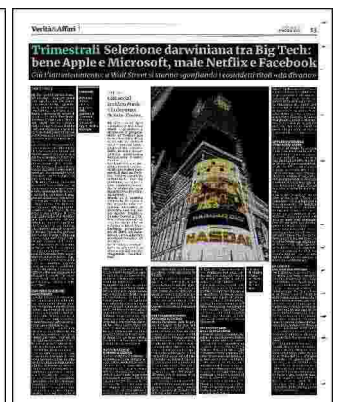
Foto: Getty Images, R. Ruffini



La sede di Nasdaq, situata nell'iconica piazza di Times Square

FAMANG

Acronimo dei sei colossi americani della tecnologia: Facebook, Amazon, Microsoft, Apple, Netflix e Google



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

Su Rai1

# «Don Matteo», boom di ascolti con l'arrivo del sacerdote Bova

Circa sei milioni e mezzo di spettatori per la fiction senza Terence Hill

**S**e non è un miracolo, poco ci manca. Dopo quella dei pani e dei pesci, con il debutto di Raoul Bova in *Don Matteo* è stata la volta della moltiplicazione degli ascolti: l'altra sera hanno seguito la fortunata fiction di Rai1 6.486.000 spettatori, pari al 31,2% di share.

Numeri che nella tv di oggi sono una rarità, ma che da tredici edizioni accompagnano la serie che, fino all'altra sera, aveva avuto per protagonista Terence Hill. Il cambio al vertice era, di fatto, un azzardo. Ma la scommessa — prima fra tutti di Luca Bernabei, ad di Lux Vide — si può dire riuscita.

«Siamo molto felici, il pubblico avrebbe potuto dire basta. Invece è arrivato questo risultato — spiega Bernabei —. Credo fortemente nel lavoro che facciamo. Dietro *Don Matteo* c'è un team con diversi tra i migliori professionisti in Europa. Il segreto è quello

di qualsiasi serie importante: dietro c'è un format». A questo, si somma «l'intuito di aver voluto Raoul Bova nei panni di don Massimo e la provvidenza che lui fosse interessato. Sono tutti pezzi di un lego che devono incastrarsi in una certa maniera per costruire qualcosa di buono. Raoul era in un momento giusto della sua vita: è uno che si sta facendo le domande importanti, uno che si mette in discussione... se no quella luce buona negli occhi non ce l'hai e il pubblico se ne accorge». Terence Hill ha dichiarato però che avrebbe voluto continuare a vestire la tonaca di don Matteo: «In realtà voleva fare qualche film, una cosa ogni tanto, e per noi diventava complicato perché il nostro è un prodotto seriale. Ma non è detto che, nonostante se ne sia andato, non torni più...».

Nel frattempo, chi sorride per questo successo è il nuovo don più amato della tv. «Sono

stato forse l'ultimo ad aver visto questi numeri... ho ricevuto una valanga di messaggi, telefonate, è stato bello. Ci speravo ma non

era scontato», ammette Bova. Nonostante non sia semplice inserirsi in una serie che esiste da oltre vent'anni (il primo episodio è andato in onda nel 2000, ndr), confessa di non essere mai entrato «nella dinamica del "mi accetteranno, non mi accetteranno"». Del resto con ogni progetto non puoi sapere se poi la gente ti seguirà. Io mi sono concentrato sul personaggio, arrivando su questo set con grande amore e grande passione».

Oggi, però, dice di voler «ringraziare, sinceramente, tutti quelli che hanno visto la serie l'altra sera: anche quelli che non si sono mai persi una puntata in tutti questi anni hanno avuto la gentilezza di

guardare prima di giudicare e di non essere chiusi: è un bel gesto e un bel segnale perché la porta non si apre a tutti».

E successo, aggiunge, «quello che è capitato anche con la troupe, con Nino Frascica: era giusto che vedessero un lavoro all'altezza dei *Don Matteo* degli anni passati, che vedessero che metto cuore e anima nel personaggio».

E l'ipotesi che possa interpretarlo altrettanto a lungo rispetto al suo predecessore? «Ormai abbiamo imparato tutti a fare programmi a breve termine. Sempre con la Lux stiamo preparando anche altri progetti, quindi la possibilità di cambiare resta. Ma se penso alla lunga serialità di questo personaggio, la cosa non mi pesa. Anzi: sarà una gioia tornare sul set e interpretare il prete che avrei voluto incontrare io: un amico, una persona saggia, ma non saccante, che non cita a ogni costo il Vangelo ma ti sta vicino con la sua spiritualità».

**Chiara Maffioletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il produttore

Bernabei, ad di Lux Vide: «Dietro la serie ci sono professionisti tra i migliori in Europa»





**I volti**



● «Don Matteo» è una serie di Rai 1 (in onda il giovedì) prodotta da Luca Bernabei (foto sopra), ad di Lux Vide



Fino all'altro ieri, Terence Hill (qui sopra con Frassica) era stato il protagonista della fiction che aveva debuttato nel 2000



**Coppia** Raoul Bova, 50 anni, nei panni di don Massimo e, a destra, Nino Frassica (71)



**ONDEMAND**

La nuova serie di Amazon è ispirata al memoir di Marisa Merico "L'intoccabile". Tra edonismo e criminalità

# "BANG BANG BABY", GLI ANNI 80 E LA MALAVITA DENTRO UNA 16ENNE

» **Natale Ciappina**

**L**A MILANO DA BERE, le luci al neon e i cabinati arcade, ma anche la 'ndrangheta con kalashnikov e ragù. Sembra un elenco di cose messe a caso, ma sono oggetti e avvenimenti che più volte si sono sovrapposti durante gli anni Ottanta: *Bang Bang Baby*, la nuova serie tv italiana di Amazon Prime Video, prova a mettere tutto insieme. Ispirata dal memoir di Marisa Merico (*L'intoccabile*, edito Sperling & Kupfer), la serie ha come protagonista Alice (Arianna Bacheroni), una 16enne tutto sommato come molte, che vive con la madre in una cittadina del Nord Italia nel 1986. Tutto cambia quando la ragazza fa una scoperta: il padre che credeva morto è ancora vivo, ed è un malavitoso. Pur di avvicinarsi al genitore che credeva perso, Alice si tufferà nel pericolo finendo



**La protagonista Arianna Bacheroni interpreta la giovane "Alice"**

per restare sedotta dal classico fascino del crimine.

*Bang Bang Baby* è una sorta di variazione rispetto alle ormai tradizionali serie tv italiane sulla criminalità organizzata. Ci mette il *coming of age*, con adolescenti insofferenti e sognanti, ma pure i colori sgargianti degli anni Ottanta, eccessivi come gli spot di molti prodotti dell'epoca. Come quei surgelati che sullo schermo sembra "mozzarellosi" ma che deludono una volta messi sul piatto, o le gomme americane che sul tubo catodico si gonfiano fino a coprire tutta la faccia. Esagerazioni tipiche dell'immaginario anni Ottanta e amate dal pubblico di oggi (vedi con *Stranger Things*), e che a volte danno origine a scene allucinate, tipo con Alice che va in una specie di crisi glicemica a forza di abbuffarsi di Smarties.

Quando la narrazione si concentra sui fatti di 'ndrangheta il tono si fa invece più cupo, a volte surreale. La performance di Dora Romano che interpreta nonna Lina, ispirata alla figura di Maria Serraino (unica donna a capo di una 'ndrina), è in tal senso eccezionale. Amorevole e spietata, Lina è uno di quei rari personaggi che riescono a trasmettere un timore reale nello spettatore. Per le tante cose messe insieme all'apparenza a caso, *Bang Bang Baby* richiede un po' di pazienza prima di essere compresa. Anche se a volte fuori fuoco, il racconto riesce a trovare una propria personalità nello scorrere dei primi cinque episodi, disponibili da ieri in streaming. Gli ultimi cinque saranno pubblicati sulla piattaforma il 19 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INTERVISTA A RAOUL BOVA

«Don Matteo prega per me: il segreto del record di ascolti»

Rio a pagina 27

l'intervista » Raoul Bova

# «Don Matteo mi ha dato la sua benedizione Tornerà? È un segreto»

*Nei panni del sostituto Don Massimo, l'attore ha fatto il record di ascolti: «È una fiction corale»*

**Laura Rio**

La benedizione di Don Matteo ha funzionato alla grande. Raoul Bova al posto di Terence Hill nell'amata fiction è riuscito a convincere il pubblico, tanto da fare il boom di ascolti: 6.486.000 spettatori pari al 31 per cento di share, un risultato più alto della scorsa settimana quando era andato in scena l'addio di Don Matteo e addirittura il più alto della stagione. Insomma, il temuto (ed epocale) passaggio di testimone dell'attore che ha indossato i panni del parroco-investigatore per 13 stagioni non è stato così traumatico. Merito di Bova che si è calato con coraggio e rispetto nei panni di Don Massimo. Ma anche della strategia di comunicazione che ha creato grande suspense sul destino del parroco di Spoleto, svelato solo alla fine della puntata di giovedì: non morto come si temeva, ma in missione in Africa per liberare un ostaggio.

**Dunque, Raoul Bova, lei non è e non sarà mai Don Matteo, come le ha ripetuto il maresciallo Cecchini (Nino Frassi-**

**ca), però non l'ha fatto rimpiangere.**

«E ringrazio gli spettatori nuovi ma anche i fan scettici che hanno voluto giudicare in maniera sana e normale. Comunque questi risultati dimostrano la forza di una fiction che è corale, con molti attori bravi come Frassica e Maria Chiara Giannetta e con tanti ingredienti diversi, dal giallo alla commedia».

**Ha funzionato la scelta di creare una figura diversa?**

«Il mio è stato un approccio di grande delicatezza nei confronti del progetto, della storia e di Terence. Non dimentichiamo che, nella trama, è Don Matteo che sceglie Don Massimo per sostituirlo. Ed è in questa parrocchia, la prima del suo sacerdozio, che scopre l'importanza della tonaca, la concretezza del bene, l'esempio da seguire e da dare».

**Sostituire Don Matteo è stata la sfida più difficile della sua carriera?**

«Non ho ragionato in questo

modo. Ho scelto di farlo con l'istinto. Senza pormi troppe domande. Un atto d'amore verso me stesso e il mio lavoro: questo personaggio mi ha regalato motivi di riflessione e di crescita in un periodo difficile come la pandemia».

**Ha sentito Terence Hill, le ha fatto i complimenti?**

«Terence è in America e non usa il telefonino. Ma mi basta aver avuto la sua benedizione quando l'ho incontrato prima di accettare la parte. Mi ha consigliato di creare il mio parroco, diverso dal suo. E per arrivare a interpretare Don Massimo ho fatto un lungo lavoro di ricerca, perché volevo che ogni singola sua parola fosse di grande intensità, anche di esempio».

**Come è riuscito a mantenere il segreto sul motivo dell'addio di Don Matteo, non l'ha rivelato neanche alla sua compagna Rocío?**

«A nessuno. Segreto confessionale...»

**La piccola Ester nella fiction**

**le dice che lei è troppo bello per essere prete... Le hanno fatto spesso pesare il suo aspetto?**

«Ci sono tanti preti belli. Non mi sono mai sentito fuori ruolo. La spiritualità non ha un corpo. E poi ho già interpretato San Francesco...»

**Don Matteo tornerà mai in parrocchia per un vero scambio di consegne?**

«Devo opporre di nuovo il segreto confessionale...»

**Terence avrebbe voluto continuare per poche puntate a stagione, ma le esigenze di produzione non lo permettevano.**

«Ho capito il suo punto di vista: è molto faticoso restare sul set per lunghi mesi. Ma non era giusto chiudere una serie così importante. Però non è detto che gli sceneggiatori non trovino soluzioni alternative che vadano bene a Terence. Io ne sono all'oscuro, ma la speranza è alla base della fede...»

**A cosa sta lavorando?**

«Sto doppiando Cip in *Cip e Ciop, agenti speciali* della Disney e poi tornerò sul set di *Buongiorno, mamma!*».

PERSONAGGIO

Terence mi ha consigliato di creare il mio parroco, diverso dal suo



ASPETTO

Io troppo bello per fare il prete? Ho interpretato anche San Francesco...



SUCCESSO IN TONACA

Raoul Bova (foto grande) interpreta Don Massimo, il sostituto di Don Matteo nella celebre fiction. Ha preso il posto di Terence Hill (nel tondo), storico volto del prete tv, che si trova in missione in Africa. La prima puntata ha ottenuto il record stagionale di ascolti





**Mercati che fare**

a cura di  **Leopoldo Gasbarro**

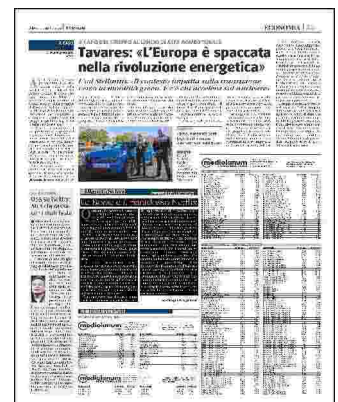
# Le Borse e il paradosso Netflix

**Q**ualcuno lo definisce il paradosso di Netflix. Non vi parlo di Netflix per le condizioni di «mercato», ve ne parlo per l'immobilismo che a volte induce la piattaforma di streaming più famosa al mondo. Non ditemi che non sia capitato anche a voi: decidete di guardare un film. Ma non avete ancora deciso quale guarderete. Così cominciate a far viaggiare il cursore da una locandina all'altra. Leggete le sinossi di qualcuna delle proposte, di altre guardate il trailer, di qualcuna cominciate addirittura a vedere i primi minuti di proiezione.

Dopo mezz'ora siete ancora lì: non avete visto niente nè avete scelto cosa vedere. Così spesso e volentieri, almeno a me accade questo, mi ritrovo a decidere di non decidere. In pratica non vedo alcun film. Era molto più semplice qualche tempo fa, quando c'erano le videocassette o i dvd da noleggiare. Si entrava in un blockbuster e si portava a casa il film da vedere. E allora lo si vedeva.

È un paradosso naturalmente e lo uso per fare un paragone con quello che acca-

de negli investimenti. In passato le nostre videocassette/dvd finanziarie erano rappresentate dai Titoli di Stato. Si entrava in banca, si sceglieva il tempo di investimento, si sceglieva il rendimento e il gioco era fatto. Con l'inflazione prossima allo zero il gioco era davvero semplice e remunerativo. In pratica era come se ci fosse sempre un film da vedere. Poi i rendimenti dei Titoli di Stato sono spariti. Sul mercato sono arrivati mille prodotti pronti a sostituirli. Ma il mondo del risparmio non ha compreso. Forse pochi hanno spiegato bene cosa fare. Dal «quanto mi dai e per quanto tempo» si è passati ad altri approcci. Oggi qual è il risultato? Che il risparmio degli italiani è caratterizzato da un immobilismo che ne sta minando la crescita e al tempo stesso sta minando il futuro degli italiani. Il risparmio ha bisogno di competenza, ma soprattutto ha bisogno di soluzioni semplici, di facile accesso, di facile comprensione. Chi le avrà a disposizione sarà quello che vincerà.



Da due giorni AstroSamantha è sulla stazione orbitante e con lei riprendono quota i nostri sogni spaziali

# Space Love

Il 4 maggio è lo Star Wars Day e a Roma esce "The Hunt," il film tributo girato proprio nella Capitale



## Noi, figli delle stelle tra saghe e serie tv



In alto, i Lego della serie Star Wars. Sopra, l'astronauta Samantha Cristoforetti, 45 anni, nello spazio. Sotto, il ciak del corto "The Hunt"



Grogu Golosone Galattico della Hasbro, noto come Baby Yoda

### IL FENOMENO

Occhi puntati al cielo. «Verso l'infinito e oltre», come recita il motto di Buzz Lightyear nel film animato *Toy Story*. Lanciata da SpaceX per la Nasa, la capsula Crew 4, a bordo della quale era Samantha Cristoforetti - anche Kjell Lindgren, Bob Hines e Jessica Watkins - giovedì si è agganciata alla Stazione Spaziale Internazionale, segnando l'avvio del programma Minerva e della seconda missione di AstroSa-

mantha che, per circa sei mesi, sarà leader del Segmento orbitale americano e seguirà più esperimenti sugli effetti della permanenza nello spazio sull'organismo. Il suo arrivo, tra capriole di rito, sorrisi e abbracci a gravità zero, ha riacceso l'immaginario "spaziale", spostando l'attenzione dalla scienza alla fantascienza, dalla ricerca al sogno, anzi al desiderio.

### LE RICORRENZE

Lo spazio è teatro delle fantasie dell'uomo pressoché da sempre. Già Luciano di Samosata, ne *La storia vera*, nel II secolo, descriveva un viaggio sulla Luna. Nel tempo, la narrazione dello spazio ha

mutato toni ed emozioni, fino a farsi pop, negli ultimi decenni, tra cinema, tv, moda, in un trionfo di possibili mondi. E pure ricorrenze cosmiche. Il 4 maggio si celebrerà lo Star Wars Day e, per l'occasione, a Roma, allo Spazio Barbarigo, sarà presentato il fan film italiano *The Hunt*, girato nella Capitale, perlopiù all'Eur, con la 501st Italia Garrison, gruppo di costuming Star Wars riconosciuto da LucasFilm. Ambientato a quindici anni dalla nascita dell'Impero, un omaggio alla saga, che quest'anno, peraltro, compie quarantacinque anni: il primo film è uscito il 25 maggio 1977. «Il corto - racconta Sebastiano Lefevre, coordinatore *The Hunt* - è nato come riscatto dalla pandemia, con l'apertura verso

altro, e come tributo alla saga che affascina più generazioni. Tutto il suo universo è divenuto iconico. Il segreto? Illustra il viaggio dell'eroe».

### IL LUCERTOLONE

Non solo *Star Wars*. Dal Novecento a oggi, l'immaginario è passato dalla paura di minacce dal cosmo - in *A 30 milioni di km dalla Terra*, del 1957, il "lucertolone" Ymir semina il panico a Roma - alla fantasia dell'incontro con l'Altro, come in *Le ragazze della Terra sono facili*, nel 1988, dove gli alieni sono Jim Carrey, Damon Wayans e Jeff Goldblum. Fino a giungere alla visione dello spazio quale prospettiva per il domani, come in *Don't*

*Look Up*, del 2021, in cui i sopravvissuti alla distruzione della Terra, cercano la salvezza nel cosmo. «Anticamente, si guardava al cielo con timore per possibili funesti presagi, come erano viste le comete - spiega l'astrofisico Gianluca Masi, astronomo del Planetario di Roma - Poi, nel Seicento si sono poste le basi della moderna scienza dell'Universo. Figli del nostro secolo, noi abbiamo vissuto l'emozione del primo uomo nello spa-

zio, nel 1961, e del primo sulla Luna, nel 1969. Questo ci ha fatto sentire più a casa, rilanciando i nostri sogni».

Anche al cinema appunto, tra fascino e timore dell'ignoto. Ecco allora, gli anni Sessanta di *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick, e i Settanta, di *Solaris* di Tarkovskij e *Alien* di Scott. Nei due decenni, la ricerca del fantastico ha pure le suggestioni della serie Tv *Star Trek* e di *Captain Harlock*, manga di Leiji Matsumoto, poi serie animata. E così via. Il nuovo millen-

nio guarda all'uomo e alla sua ricerca di orizzonti, da *Mission to Mars* di De Palma a *Interstellar* di Nolan, che narra una fuga dalla Terra al collasso, da *Sopravvissuto - The Martian* di Scott fino a *The Challenge*, primo film gira-

to nello spazio. «Siamo passati dal timore del cielo - dice Masi - al sogno di arrivare su Marte. Oggi vediamo lo spazio pure come possibile meta turistica. Come cantava Alan Sorrenti, "siamo figli delle stelle"».

**IN PASSERELLA**

Nel mezzo, la moda, con la "space age" di Courrèges, Cardin, Rabanne, il mondo Marvel - uno per tutti, *Guardiani della Galassia* - e i giocattoli. Mattel che ha dedicato una doll ad AstroSamantha, già nel 1965 firmava Barbie astronauta. Per educare i piccoli a sognare in grande. D'altronde, come diceva Asimov, «se fossimo soli l'immensità sarebbe davvero uno spreco».

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CINEMA, LIBRI E MODA:  
DAL '900 A OGGI SIAMO  
PASSATI DALLA PAURA  
DELL'IGNOTO ALLA  
VISIONE DEL COSMO COME  
SALVEZZA PER IL FUTURO**





# Dossier

**Il Messaggero**

## LA DIGITALIZZAZIONE

# Città, strade e porti: integrata e smart la mobilità del futuro

**S**trade, autostrade e porti sempre più connessi. Autostrade per l'Italia e Open Fiber hanno appena siglato un accordo strategico su smart road, mobilità sostenibile e smart city. Obiettivo: accelerare la digitalizzazione del Paese attraverso progetti e iniziative mirate, anche di carattere formativo. «Le sinergie tra i grandi player del Paese sono il punto di svolta verso la transizione digitale e la mobilità del futuro. L'accordo con Open Fiber conferma il ruolo centrale di Autostrade per l'Italia nelle partite strategiche per il rilancio dello sviluppo nazionale», annuncia l'amministratore delegato di Aspi Roberto Tomasi. Il memorandum of understanding tra Aspi e Open Fiber guarda anche al controllo del traffico e degli accessi nelle zone a traffico limitato, all'illuminazione intelligente e alla gestione digitale dei rifiuti. Così il numero uno di Open Fiber, Mario Rossetti: «Questo accordo è il frutto della condivisione di un'idea della mobilità del futuro, per rendere più smart processi e applicazioni non solo nelle città e nei

borghi, ma anche in strade, autostrade e porti.

La strategia di Open Fiber va oltre la connettività di case e distretti industriali, nell'ottica dell'infrastrutturazione digitale complessiva del Paese».

### L'INNOVAZIONE

Con il nuovo piano di trasformazione aziendale, Aspi si propone sempre più come gestore integrato della mobilità. Il piano di ammodernamento da 21,5 miliardi di euro di Autostrade per l'Italia punta a sviluppare la mobilità interconnessa e sostenibile del futuro, a partire da infrastrutture sempre più moderne e sicure. Open Fiber, che ha varato un piano industriale con 15 miliardi di euro di investimento complessivo per connettere in fibra ottica 24 milioni di unità immobiliari, è pronta a mettere a disposizione la sua rete e assieme ad Aspi vuole agire in quelle aree del Paese che finora sono state più penalizzate dall'impossibilità di accedere ai servizi di connettività. Come? Aspi, tramite la sua società controllata per le costruzioni Amplia Infrastructures, Open Fiber e Ciel, società specializzata nel settore degli

impianti tecnologici, hanno costituito un consorzio attivo per il completamento della rete in fibra ottica che Open Fiber sta realizzando in Italia.

Si chiama Open Fiber Network Solutions e prevede tra l'altro la selezione e la formazione di figure professionali che opereranno nella costruzione di infrastrutture di telecomunicazioni in fibra ottica. Le squadre di tecnici del consorzio saranno operative a partire dal mese di giugno. In arrivo mille assunzioni. Più nel dettaglio, l'accordo tra Aspi e Open Fiber si articola su diversi orizzonti temporali. All'inizio la partnership si focalizzerà sulle smart road e su soluzioni per la mobilità innovativa e sostenibile che necessitano di connettività ultraveloce in fibra ottica. In seguito l'attenzione si sposterà sulle applicazioni per le smart city. Dopodiché il perimetro della collaborazione si allargherà ulteriormente per portare fuori dalle città le soluzioni sviluppate in ambito urbano. Insomma, l'unione fa la forza. Open Fiber detiene competenze su progettazione, costruzione e gestione di reti e sistemi informativi necessari per trasportare ed elaborare in tempo reale ingenti volumi di dati, anche video. Mentre Autostrade per l'Italia possiede il know how per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati su gestione del traffico e ha la capacità di fornire servizi innovativi di mobilità sostenibile, analisi e sviluppo digitale dei processi per la mobilità e la logistica.

### IL PROGRAMMA

Per Aspi la collaborazione con Open Fiber si inserisce nell'ambito del programma Mercury, un polo per l'innovazione tecnologica che coinvolge le cinque controllate del gruppo: Amplia Infrastructures, Tecne, Movyon, Free to X ed Elgea. Il programma incarna la risposta di Aspi alle nuove sfide della mobilità, che vanno ben oltre i confini autostradali. Non solo consentirà di ammodernare gli asset del gruppo e di allungarne la vita utile, ma punta a fluidificare il traffico aumentando la sicurezza, attraverso iniziative nell'ambito della digitalizzazione, e ad accelerare il processo di decarbonizzazione e transizione energetica.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Accordo di Aspi con Open Fiber per selezionare e formare figure professionali: in arrivo mille assunzioni**  
L'ad Tomasi: «Ruolo centrale nello sviluppo nazionale»

**MARIO ROSSETTI, NUMERO UNO DELL'OPERATORE DI RETE: «L'OBIETTIVO È L'INFRASTRUTTURA PER IL PAESE»**

# Con Movyon il monitoraggio del traffico ottimizza percorsi e individua anomalie

**N**elle smart city la mobilità diventa intelligente, sostenibile, innovativa ed efficiente. Movyon, spin off tecnologico di Autostrade per l'Italia, è un player di riferimento nel mercato per lo sviluppo e l'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate per la mobilità sostenibile e smart: dai sistemi per il controllo e la gestione della viabilità e della sicurezza stradale a quelli per il monitoraggio delle infrastrutture. Grazie all'esperienza acquisita nel campo della mobilità extra-urbana, maturata sugli oltre tremila chilometri di rete autostradale, dove l'utilizzo di sistemi intelligenti ha già portato innovazione ed efficienza nel monitoraggio e nella gestione evoluta del traffico e delle infrastrutture. Movyon oggi è l'abilitatore tecnologico di Autostrade per l'Italia nel progetto Mercury, che preve-

de tra l'altro iniziative importanti per la mobilità urbana.

## LO SPIN OFF TECNO

Ecco perché Movyon può giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo delle smart city del futuro. Lo spin off tecnologico di Aspi ha sviluppato diversi sistemi integrati di dispositivi e applicazioni per l'ottimizzazione dei flussi di traffico. Dai sistemi di controllo degli accessi in aree a traffico controllato o limitato, che rilevano il transito dei veicoli ai varchi e inviano le informazioni al centro di controllo, ai sistemi di tracciamento di flotte pubbliche, bus turistici o veicoli commerciali, che consentono di individuare i percorsi più utilizzati e il tempo trascorso all'interno di aree specifiche, elaborando dati in forma anonima e fornendo informazioni utili per ottimizzare gli spostamenti, consigliare per-

corsi e minimizzare l'impatto sul traffico urbano.

Non solo. Movyon ha anche messo a punto soluzioni per il monitoraggio di aree logistiche e interporti, utilizzate per registrare i veicoli in ingresso, impedire il transito di veicoli non autorizzati, gestire autorizzazioni al transito ed eventuali anomalie, oltre a soluzioni per la comunicazione veicolo-infrastruttura in vista dei prossimi sviluppi nell'ambito delle auto connesse anche in contesto urbano.

## LA PIATTAFORMA

Movyon ha sviluppato poi una control room, concepita come il cuore delle smart city del futuro. Si tratta di una piattaforma centrale che consente di aggregare più sistemi separati tra loro in un sistema digitale e interconnesso, in grado di orchestrare e ottimizzare la gestione dei servizi verti-

cali di mobilità a beneficio della pubblica amministrazione, degli operatori della mobilità e dei cittadini. Per la controllata di Aspi è fondamentale aiutare le pubbliche amministrazioni a sfruttare tutto il potenziale delle nuove tecnologie utili all'ottimizzazione delle risorse per creare valore per la comunità. Per fare questo è necessario però lavorare su tutta la catena del valore, partendo dalle sorgenti dei dati: telecamere, sensori, dispositivi IoT disposti lungo l'infrastruttura stradale e le unità on board all'interno dei veicoli. I dati raccolti da queste fonti vengono elaborati attraverso applicazioni e piattaforme avanzate per poi essere aggregati all'interno di un centro di controllo, in grado di monitorare gli eventi e di fornire agli enti gestori un supporto alle decisioni attraverso i dati acquisiti.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**21,5**

In miliardi, il piano di ammodernamento previsto da Aspi

**7**

I miliardi di euro per la manutenzione della rete autostradale

**9**

I miliardi già cantierizzabili nel 2022 per le nuove opere

**3**

In migliaia di km, la rete autostradale in mano ad Aspi

**I DATI RACCOLTI SONO DI SUPPORTO AGLI ENTI GESTORI ALLE DECISIONI SU VIABILITÀ E USO DEI VARCHI**



## IL VALORE AGGIUNTO

**Mercury, il polo per l'innovazione che allarga i confini**

Mercury è un polo per l'innovazione tecnologica che coinvolge le cinque controllate del gruppo Aspi: Amplia Infrastructures, Tecne, Movyon, Free to X ed Elgea. Il programma incarna la risposta di Aspi alle nuove sfide della mobilità, che vanno oltre i confini autostradali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**NASDAQ GIÙ DEL 4,2%**

**Apple e Microsoft, utili ok  
Amazon crolla in Borsa**

Big tech a doppia velocità a Wall Street. Utili ok per Apple e Microsoft. Amazon è stata invece protagonista di un crollo di oltre il 12 per cento, dopo utili e ricavi sotto le attese nel trimestre. — a pag. 23

## Il trimestre

Big tech a doppia velocità  
Amazon crolla a Wall Street — p.23

# Big tech a doppia velocità: utili ok per Apple e Microsoft Amazon crolla a Wall Street

## Trimestrali e redditività

**Profitti complessivi  
a 63,4 miliardi di dollari  
Giù Netflix, Alphabet e Meta**

**Pesano incertezza sulle  
catene di fornitura, inflazione  
e contesto geopolitico**

**Vittorio Carlini**

Da un lato società storiche come Apple e Microsoft che non deludono. Dall'altro Alphabet (Google), Netflix e Amazon che battono in testa. Il tutto con Meta che resta in mezzo al guado. Così può descriversi, rispetto al trimestre appena concluso, la fabbrica dei profitti dei big dell'hi tech a Wall Street. Tra inizio gennaio e fine marzo scorsi le grandi aziende della tecnologia hanno raggiunto un utile netto complessivo di 63,392 miliardi di dollari contro i 76,328 miliardi di un anno prima (-20,4%). Si dirà: una vera e propria "mazzata" per la redditività delle società hi tech! Non proprio: in realtà la situazione è un po' diversa. Amazon (che ieri è crollata in Borsa), nel primo quarter del 2022, ha iscritto a conto economico una perdita netta di 3,8 miliardi di dollari (dodici

mesi prima l'utile era stato di 8,1 miliardi). Il rosso, però, non è attribuibile all'attività industriale bensì alla svalutazione per 7,6 miliardi della sua partecipazione in Rivian automotive. È evidente, quindi, come il numero dei profitti netti cumulati, anche a fronte del fatto che l'utile operativo dei big dell'hi tech è il rialzo dell'1,2% a 84,6 miliardi, non sia così significativo. Peraltro, a livello di ricavi, l'andamento si è instradato nella direzione opposta. Il giro d'affari complessivo è risultato di 366,869 miliardi di dollari rispetto ai 328,456 miliardi dello stesso periodo di un anno fa. L'aumento è dell'11,7%. Insomma: è chiaro come, al di là dei numeri generali, sia necessario scendere più nel particolare e guardare alla dinamica delle singole aziende.

### Le storie aziendali

Ebbene qui si trova, per l'appunto, che i due nomi storici, Apple e Microsoft, non hanno (almeno finora) deluso. Certo: la casa della mela morsica prevede, nel secondo trimestre, un impatto negativo sui ricavi tra 4 e 8 miliardi di dollari in scia, soprattutto, alla carenza di microchip per i colli di bottiglia nelle supply chain. E, tuttavia, l'azienda ha battuto le stime. I ricavi sono saliti a 92,3 miliardi e l'utile per azione è arrivato a 1,52 dollari. Una performance - sostenuta tra le altre cose dalle vendite di iPhone, Mac e Wearables - la quale ha consentito di mettere a segno il migliore secondo trimestre di sempre (Apple, va ricordato, inizia l'esercizio contabile ad ot-

tobre). Già, il migliore trimestre. Il quarter, a ben vedere, è andato bene anche a Microsoft. Il gruppo fondato da Bill Gates ha portato casa un giro d'affari di 49,36 miliardi di dollari (erano stati 41,7 nello stesso periodo del 2021). La redditività, dal canto suo, è aumentata a 16,7 miliardi. Si tratta di numeri entrambi leggermente oltre le stime: il consensus indicato da FactSet segnalava ricavi a 49,05 miliardi e un utile netto di circa 16 miliardi. Qui la parte del leone l'ha recitata, e non è la prima volta, il cloud computing. La divisione della "nuvola intelligente" ha visto lievitare il fatturato del 26% a 19,05 miliardi. La sola Azure e i servizi connessi erano attesi ad un aumento del 45% e sono, invece, cresciuti del 46 per cento. Su questo fronte «Microsoft - spiega David Older, Responsabile team azionario di Carmignac - sta sfruttando la tendenza secolare di sviluppo nel calcolo e nel software basati sul cloud». Una dinamica strutturale «che ha visto i propri trend positivi rimanere costanti anche con la pandemia e la recente disgregazione geopolitica».

La nuvola informatica, invece, non è stata sufficiente, per l'appunto, ad Amazon. I servizi sul cloud, da sempre vero motore del gruppo, hanno generato un utile operativo di 6,5 miliardi, in rialzo di oltre il 50% rispetto ad un anno prima. L'andamento tuttavia non è bastato a controbilanciare, da un lato, l'incremento dei costi operativi sulle piattaforme di e-commerce a sostegno della



crescita; e, dall'altro, il rallentamento degli acquisti online a seguito del normalizzarsi della situazione post pandemia e del minore potere d'acquisto delle famiglie.

Quella più bassa capacità di spesa che è tra le cause delle difficoltà di Netflix. Il gruppo dello streaming video, oltre che dalla sempre maggiore concorrenza e dal fenomeno della multi-condivisione degli abbonamenti,

soffre inevitabilmente per la difficile situazione congiunturale. Inflazione e meno soldi in tasca inducono a fare delle scelte. Magari a sottoscrivere un abbonamento in meno. Ciò detto l'incertezza e la volatilità del contesto socioeconomico inducono cautela, ad esempio, sul fronte dello stesso advertising. Le dinamiche future della pubblicità digi-

tale, importanti in Alphabet ed essenziali in Meta, lasceranno il loro segno nei trimestri a venire. Per alcuni le prospettive non sono così rosee. Altri, invece, paiono più in generale ottimisti: «consideriamo questi effetti come transitori e prevediamo - sottolinea Older - che la redditività rimbalzerà dopo un andamento di assestamento di breve periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti delle big tech

Dati in milioni di dollari. I trimestre

		RICAVI			UTILI			
		0	60K	120K	-30K	0	30K	
Netflix	2021				7.163			1.707
	2022				7.868 ▲			1.597 ▼
Alphabet	2021				55.314			17.930
	2022				68.011 ▲			16.436 ▼
Microsoft	2021				41.706			15.457
	2022				49.360 ▲			16.728 ▲
Meta	2021				26.171			9.497
	2022				27.908 ▲			7.465 ▼
Apple	2021				89.584			23.630
	2022				97.278 ▲			25.010 ▲
Amazon	2021				108.518			8.107
	2022				116.444 ▲			-3.844 ▼

Fonte: dati societari

**L'uscita dalla pandemia ha penalizzato i gruppi che avevano più tratto vantaggio dal confinamento in casa**



# Vivendi scende in campo nella partita Timvision

## Media & Tlc

**Canal+ studia il dossier a partire dalle possibilità di accordi commerciali**

**La negoziazione Tim-Dazn ancora in corso, sul tavolo il tema dell'esclusiva**

**Andrea Blondi**

Vivendi scende in campo nella partita per il futuro di Timvision. Per il momento è un primo affaccio che, a quanto risulta al *Sole 24 Ore*, si sarebbe manifestato con la richiesta di informazioni di maggiore dettaglio sulla piattaforma di casa Tim. Tutti elementi che finiranno al vaglio di manager Canal+, la pay tv del gruppo che fa capo a Vincent Bollore, che sono stati interessati al dossier.

Vivendi - primo azionista di Tim con il suo 23,75% - ha iniziato a muoversi, dunque, in una partita dai contorni ancora sfumati e con approdi che, secondo indiscrezioni di mercato, potrebbero andare da intese commerciali a un acquisto vero e proprio della piattaforma da parte della società francese che ha il suo core business nel mondo media & entertainment.

Su questo versante le prime indiscrezioni sono emerse a metà aprile. Nessuna replica dalla società che invece, come affermato dal ceo Arnaud de Puyfontaine nel corso dell'assemblea degli azionisti Vivendi di lunedì scorso a Parigi, sta «valutando in Italia l'acquisto di alcune società di produzione di contenuti».

Quanto a Timvision, comunque, dal

rumors sull'interesse si sarebbe passati ai primi movimenti. Che cadono in un momento in cui sul tavolo ci sono varie tessere del puzzle in cerca di corretta collocazione. Quelle centrali riguardano la negoziazione in corso fra Tim e Dazn, in partnership sui diritti audiovisivi per la Serie A nel triennio 2021-24, acquisiti da Dazn per 840 milioni all'anno. Tim però, come è noto, qualche mese fa ha chiesto alla stessa Dazn una revisione del minimo garantito di 340 milioni annui versati alla piattaforma. Il tutto sulla base di piccoli e grandi problemi che si sono tradotti in minori abbonamenti e mancati ritorni economici per Timvision. Fra questi anche l'effetto della "concurrency".

La negoziazione, per la quale qualche giorno fa si parlava di ultimi dettagli, è in realtà ancora in corso e ruota attorno al tema dell'esclusiva: il fatto cioè

che la app di Dazn possa vivere autonomamente su smartphone, tablet, pc e smart tv, ma solo su Timvision fra i set top box. La telco si sarebbe resa disponibile a far venire meno questa condizione, ma ancora la quadra (anche sul prezzo) non ci sarebbe.

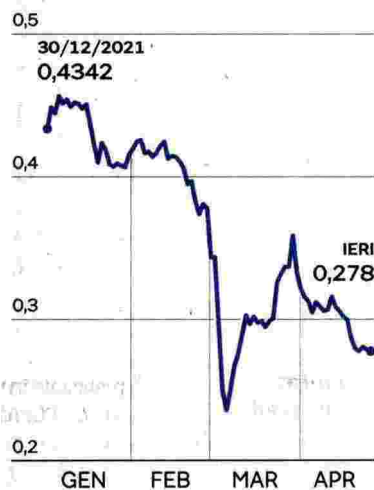
A questo punto però ci si interroga anche se l'interesse di Vivendi, qualora andasse oltre il commerciale, possa portare a ulteriori riflessioni in Tim prima di concedere a Dazn la rinuncia all'esclusiva. Una Timvision con l'esclusiva o senza fa differenza come asset. E questo potrebbe indurre anche a lasciare le cose come stanno. Secondo alcuni osservatori sarebbe comunque poi da valutare l'assenza di problemi contrattuali per la distribuzione della Serie A su Dazn attraverso Timvision se questa dovesse uscire dal perimetro della telco.

Spettatore interessato è Sky che, come anticipato sul *Sole 24 Ore* del 16 aprile, ha avviato le prime interlocuzioni con Dazn. Che sono preliminari ed evidentemente connesse all'eventuale accordo fra Tim e Dazn. La pay tv di casa Comcast però avrebbe subito messo un punto fermo: avere anche canali lineari (uno o due) di Dazn sulla propria piattaforma oltre alla app sui propri decoder.

Così ci si avvicina al cda Tim del 4 maggio che dovrà dare l'ok a conti del primo trimestre per i quali il consensus di 14 broker pubblicato sul sito indica un -5% nei ricavi di gruppo a 3,625 miliardi di euro, a fronte di una riduzione del 7,3% delle vendite in Italia. E chissà che prima di allora non si arrivi al dunque su due dossier al centro dell'attenzione: il memorandum of understanding con Cdp per l'integrazione delle reti ultrabroadband di Tim (Fibercop) e Open Fiber o anche l'accordo commerciale fra Tim e Open Fiber sulle aree bianche.

## Telecom Italia

Andamento da inizio anno del titolo Telecom Italia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omofobia  
è roba da vecchi

di **Natalia Aspesi**

**I**l quindicenne Joe raggiunge un coetaneo nei corridoi del liceo maschile inglese; sguardi, sorrisi, un bacio sulla bocca.

● a pagina 40

*“Heartstopper” su Netflix: l'amore è un tesoro senza confini e senza tabù*

# A lezione dalle serie L'omofobia è roba da vecchi



Visto da

*Natalia Aspesi*

Storie che ci insegnano come i giovanissimi risolvano il problema con grande naturalezza e superino da soli le tempeste degli adulti

**I**l quindicenne Joe raggiunge un coetaneo nei corridoi del liceo maschile inglese; sguardi, sorrisi, timidezze, un bacio sulla bocca. Joe è gay e lo racconta a tutti, contentissimo, mentre l'antipatico baciato se ne vergogna e corre a sbaciucchiare le ragazze della scuola femminile, che intanto si dibattono incerte e sognanti, nere, bianche, lesbiche, transe e persino binarie. Poi c'è la gio-

vanissima star, il campione di rugby Nick, soavemente estroverso, che quando pensa ai suoi compagni maschi sullo schermo svolazza petali e cuoricini. *Heartstopper*, un colpo al cuore! I giovani attori sono fantastici, bruttini e irresistibili, la mamma di Nick poi è Olivia Colman che nobilita il tutto, c'è questa novità di immergerci in una storia buona, una realtà rassereneante, un mondo senza tragedie, di giovanissimi che hanno superato da soli le tempeste degli adulti a cui hanno lasciato tutte le delusioni del mondo e la rabbia inutile: come l'omofobia, problema vecchio come il cucco e dai ragazzi già risolto in silenzio, con naturalezza, senza Instagram di gay lacrimanti o scontri parlamentari e altalenare di proposte di legge che restano lì.

Quel vecchiume è fuori da questo *Heartstopper* (Netflix), ispirato a una serie di graphic novel della inglese Alice Oseman, che ha 28 anni

ma era tanto più giovane, cittadina del nuovo mondo ignoto agli adulti, quando ha iniziato a creare queste storie adolescenti in cui l'amore è un tesoro variegato e gentile, una scoperta entusiasmante, un batticuore senza confini e tabù, una libertà di cui tutti hanno diritto e che i protagonisti della serie si prendono. La Mondadori ha già pubblicato, mi pare, quattro di queste storie, di cui noi vecchi musoni non sapevamo nulla ma si spera che i genitori, almeno i meno incattiviti, le conoscano e ci pensino su. Le serie abbondano di adolescenti con una preferenza per gli studenti con la divisa delle grammar school, meglio se di massima fluidità e mai un loro genitore, insegnante, compagno abbia qualcosa da dire, un dubbio, una domanda, una affettuosa curiosità. È da poco disponibile la quinta stagione di *Élite*, una serie spagnola di successo che si svolge in un liceo privato per ricchi, tanto da essere



frequentato anche da un principe di non si sa dove che si ostina a voler sposare la donna delle pulizie e intanto la stupra. Dal 2018 gli studenti sono sempre lì, come se fossero continuamente bocciati e infatti paiono frequentare solo i corridoi della scuola, mai un professore in vista. Il preside vive in una villa con piscina tipo oligarca, i tre figli si sono aggiunti agli altri coetanei: Ariadna accanitamente binaria e promiscua, Patrick sempre assieme a due stupendissimi maschi nudi, un trio attorcigliato e molto invidiato, Mencia è lesbica ma fa soldi coi prosenet. Si aspetta la sesta stagione con nuove sfrenatezze sessuali, ormai mitridatizzati (persino il babbo ortolano e musulmano della serie ha accettato il figlio gay), con un solo mio dubbio rispettoso, ma come si distrarranno a 40 anni? Dagli Stati Uniti, dalla Norvegia, dal Messico (dalla Repubblica Popolare Cinese festosi giovani creativi innamorati

e castissimi, tanto che non si lasciano andare neppure a un bacio etero) arrivano sempre più storie adolescenti e siccome anche lo streaming è stato sedotto dalla positività e dalla inclusion, mai una che non esalti l'omosessualità: il che fa sperare che l'omofobo finisca per sentirsi a disagio prima che lo condanno all'ergastolo, e a essere in prima fila al gay pride. Se mai sono altre serie a procurare anche agli adulti più audaci un minimo di smarrimento, di moralismo. Per esempio *La giudice* (Corea del Sud), preadolescenti abbandonati dai genitori, bambine prostitute, bambini assassini. Ma soprattutto le serie che potrebbero riguardare le nostre famiglie più sane, in cui adolescenza, scuola e droga sono strettamente legate, come in *Fidati di me* che viene dalla Polonia, da un thriller dell'americano Harlan Coben (il settimo serializzato da Netflix). Varavia, buona borghesia, belle case

brutaliste di cemento e vetro, il quindicenne Igor è morto, forse si è ucciso, forse no, il suo miglior amico Adam, affranto, scompare, vivo, morto? Le loro ragazze piangono sul telefonino che non risponde, i compagni hanno quell'aria losca che piace anche nella realtà e sono loschi davvero, con padri importanti e sinistri e madri in fuga o eccessivamente protettive: come la dottoressa Anna che, a ragione, non si era fidata dell'ubbidiente figlio Adam e aveva messo sotto controllo il suo cellulare. Gioventù molto bruciata, spaccio, furti, botte, rapimenti, assassini. E droga, droga, droga. La serie è troppo incasinata per impressionare, resta però una specie di avvertimento generico ai genitori: non sempre i quindicenni dall'aria angelica, le guance lisce da bambini, l'amichetta con cui mangiano la pizza, cui danno fiducia e libertà, non sempre, e non solo in Polonia, sono innocenti come sono bravi a sembrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Batticuore**  
Charlie, Nick e il gruppo di amici del liceo sono i protagonisti della serie *Heartstopper* otto episodi su Netflix



## Adolescenti



### ▲ Élite

Studenti di un liceo privato di Madrid nella serie spagnola



### ▲ La giudice

La serie coreana ambientata in un tribunale per minori, su Netflix



### ▲ Fidati di me

Omicidi e sparizioni nella miniserie polacca targata Netflix





## Multischermo

di Antonio Dipollina

### Raoul Bova un ingresso in grande stile

#### Il prete in moto

Raoul Bova è don Massimo, il nuovo sacerdote della serie *Don Matteo 13* il giovedì su Rai 1

**L**a curiosità era diffusa e giovedì si è arrivati al 31 per cento di ascolto. E ora che la curiosità è stata appagata, mantenere la posizione sarà un'impresa niente male. Ma niente male (quando ci vuole ci vuole) è quello che hanno combinato nel *Don Matteo* preferito dagli italiani, quelli ligi alla tv vecchio stampo. Come ognuno sa, Terence Hill ha ottenuto una sorta di pre-pensionamento, uscirne non era facile: serviva un nuovo prete a Spoleto, ma avendo un Raoul Bova ben disposto diciamo che l'impresa era abbordabile. Sistemarlo e incasellarlo, però, non era lineare. Si può dire? L'hanno pensata bella, tutti quanti. Il nuovo prete arriva e, oltre alle fattezze da eroe bellissimo, lo è anche in scena: quello nuovo è Don Massimo, guida

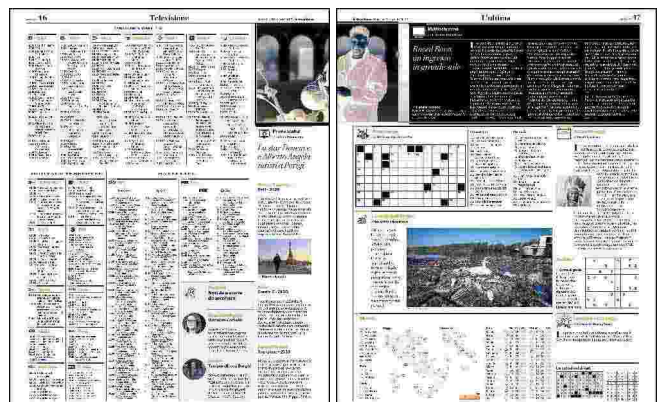
la moto, fa a cazzotti con tecniche da ninja ed è ferratissimo in nuove tecnologie. Se al vecchio Don Matteo avessero chiesto quanto tempo rimane agganciato un telefonino alla cella di riferimento, avrebbe reagito a colpi di ramazza. Questo invece non solo lo sa, ma è il suo guizzo per scovare gli assassini della nuova avventura. In più, Don Matteo ora agisce da lontano ed è in missione per conto di Dio – ma anche dei Servizi Segreti – telefona anche al successore e insomma, l'assenza la sente soprattutto il fantasmagorico maresciallo Frassica, avvilito per la sparizione dell'amico ma sulla via del farsene una ragione. L'insieme funziona e, soprattutto, si ha l'impressione che gli autori abbiano colto l'occasione per far evolvere la serie tutta,

inserendo un pezzo di trama assai meno parrocchiale delle centinaia precedenti. In più, Bova, che è un ex super-sbirro, azzecca l'espressione facciale al primo incontro con una fedele che gli chiede aiuto: da lì in avanti è quasi discesa. Diciamo che è meglio non farsi prendere da troppi entusiasmi – trame e tramagli sentimentali-teneri resistono sempre – ma magari tra un po' penseremo che Don Matteo ha fatto il miracolo. In caso contrario, pazienza.

\*\*\*

Lo ha ribadito anche Michele Santoro l'altra sera a *Piazzapulita*: in tv c'è un solo punto di vista sulla guerra. Ed è vero. Prima o poi qualcuno dovrà pur considerare le ragioni del popolo ucraino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**NERI MARCORÈ** è uno dei volti noti che da anni porta avanti la battaglia per tutti i colleghi  
 "La tv non versa quello che la legge impone obblighiamo lo streaming a dare i dati di ascolto"

L'INTERVISTA

**G**li ultimi sei mesi in tv per il programma di Rai 5 *Art Night*, i prossimi sei al cinema. L'ecletticità porta spesso Neri Marcorè da uno studio televisivo a un set cinematografico, da un palcoscenico a una sala di doppiaggio. La scorsa settimana, durante una conferenza alla Casa del Cinema di Roma, si è presentato in pubblico nell'inedita veste di rappresentante sindacale. In quell'occasione (insieme a colleghi come Elio Germano, Paolo Calabresi, Pietro Sermonti) ha denunciato le iniquità economiche dei canali tv e delle piattaforme nello sfruttamento dell'immagine degli attori. Parole forti, che a distanza di giorni continuano a far discutere. «Ogni tanto - sospira lui - mi arrivano messaggi del tipo: "Ma non vi bastano i soldi che guadagnate?"».

**E lei cosa risponde?**

«Che non bisogna prendere come riferimento i pochissimi attori famosi, ma la grande maggioranza che fatica a lavorare. È chiaro però che il lancio di un'iniziativa del genere doveva essere affidata a qualcuno di riconoscibile».

**Qual è il punto della questione?**

«C'è una disparità enorme tra i ricavi ottenuti da tv e streaming grazie ai film e quanto viene versato agli attori, i cosiddetti "diritti connessi". Se oggi il 40% delle programmazioni è rappresentato da opere cinematografiche, che generano introiti di centinaia di milioni, è giusto che gli utilizzatori ne condividano una minima parte con chi quei guadagni li ha resi possibili».

**Non esistono regole che fissino una quota precisa?**

«Una recente normativa euro-

pea convertita in legge stabilisce che gli utilizzatori debbano corrispondere agli attori "una cifra adeguata e proporzionale". Nella realtà, quella quota non supera mai lo 0,2%, anche perché c'è chi versa meno o non versa. Tutto è reso più difficile dal fatto che, per loro politica, le piattaforme streaming non comunicano mai i dati d'ascolto».

**Non sarebbe illegale?**

«Lo è. Ma se la sanzione dell'Agcom è dello 0,01%, le piattaforme preferiscono pagare quella piuttosto che lo 0,2% agli attori».

**Quale potrebbe essere una percentuale di buon senso?**

«I musicisti percepiscono il 2%, che già non mi pare esorbitante. Passare dallo 0,2% al 2% significa che chi ora guadagna duemila euro all'anno dai diritti connessi ne riceverebbe ventimila. Cambia. E stiamo parlando di somme provenienti dal libero mercato, non dallo Stato».

**Su che basi si calcolano le cifre spettanti a ogni attore?**

«Esistono le collecting, associazioni che grazie a costosi software riescono a conteggiare le presenze di ciascun interprete nei film. Una dozzina d'anni fa insieme ad alcuni colleghi ho contribuito a creare Artisti 7607, che si occupa proprio di questo. Tolle le spese vive, tutto ciò che incassiamo lo versiamo agli associati fino all'ultimo centesimo».

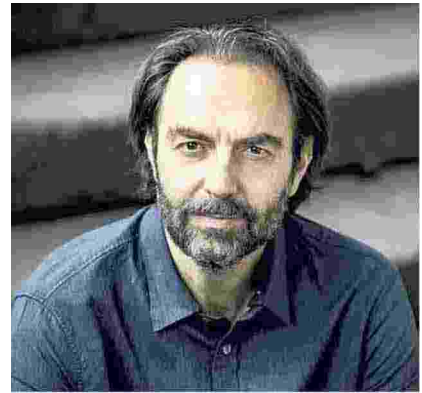
**Gli aspetti previdenziali e sindacali della categoria paiono molto arretrati. Come si è arrivati a questo punto?**

«Quello dell'attore è un lavoro molto individuale e ognuno è sempre andato un po' per conto suo. Vigeva la regola del "io lavoro, gli altri si arrangino". In passato ricordo di aver partecipato a scioperi generali dei doppiatori che nelle intenzioni avrebbero dovuto bloccare le pellicole. Poi però c'era sempre

qualcuno che - o per bisogno o per semplice crumiraggio - si prestava a farlo in via non ufficiale e i film uscivano lo stesso».

**Che cosa consiglia a un giovane attore che si affaccia alla professione?**

«Se se lo può permettere, difarsi sempre rispettare nella propria dignità e nei propri diritti di lavoratore. Se invece non se lo può permettere, almeno di scegliere di lavorare a qualcosa che lo rappresenti, che vorrebbe vedere come spettatore. E comunque di tenersi sempre un piano B se le cose non dovessero funzionare. Io per esempio ero pronto a lavorare come traduttore e interprete, che è ciò per cui avevo studiato. Sembra crudele, ma è inevitabile che sui grandi numeri ci sia chi ce la fa e chi no, ed entrambi hanno bollette da pagare». F. ACC. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A pesare su Netflix & C il desiderio di uscire di casa e anche l'inflazione

## TITOLI DA DIVANO

**Vitaliano D'Angerio**

La probabile fine dell'era Covid ha mandato in soffitta tante aziende che si erano arricchite nei due anni della pandemia. Netflix prima di tutto ma non solo. «Sono state prese di mira le azioni degli indici "stay at home" (vedi grafico sopra) – sottolinea Alessandra Manuli, amministratore delegato di Hedge Invest Sgr –. Netflix ovviamente è stata la più tartassata. Stesso discorso per le aziende del settore delivery. Anche Amazon ha un po' sofferto benché meno degli altri. Più in generale è il Nasdaq 100 l'indice più depresso al momento: lì ci sono aziende legate al software, ai computer e alla digitalizzazione». E aggiunge: «Sarà un momento difficile per le aziende che guardavano alla crescita dei ricavi a tutti i costi senza tenere d'occhio anche l'Ebitda».

### Non solo Covid

L'uscita dalla pandemia spinge le

persone a riprendere una vita normale. Turismo innanzitutto. Ma la frenata dei titoli growth è dovuta ovviamente anche ad altri motivi. A pesare è l'aspettativa di un rialzo dei tassi da parte della Fed e della Bce. In prospettiva dunque aumenterà il costo di finanziamento per le imprese. È finita l'epoca del denaro facile. Inoltre l'impennata dell'inflazione erode i redditi delle persone «e l'aumento dei prezzi non è di certo un fenomeno temporaneo», ribadisce Manuli.

Ecco allora che la penalizzazione dei "titoli da divano", oltre all'uscita dall'era Covid, dipende anche dalla riduzione delle cosiddette spese discrezionali da parte dei singoli a causa dell'inflazione come conferma Mark Dowding, direttore investimenti della casa d'investimento BlueBay: «La perdita da par-

**IL NASDAQ 100  
È L'INDICE  
PIÙ PENALIZZATO  
DALLA FINE  
DELL'ERA COVID**

te di Netflix di 200mila abbonati nell'ultimo trimestre può essere letta nel contesto dei consumatori che riducono la spesa discrezionale, con le bollette che aumentano in altri ambiti. Detto questo, probabilmente non sorprende troppo che i consumatori vogliano spendere meno per i contenuti quando la pandemia finisce e la vita si normalizza». E aggiunge: «È anche vero che Netflix sta subendo la crescente concorrenza di altre piattaforme di streaming. Sarà interessante osservare se l'effetto Netflix si manifesterà in altre aree di consumo».

Molto dipenderà poi da una possibile recessione: «Allo stato attuale – evidenzia Dowding –, attribuiamo una probabilità di recessione intorno al 30%». E sottolinea che con questa fiammata dei prezzi «le banche centrali dovranno alzare i tassi in modo più aggressivo».

### Social media e videogiochi

Toccherà pure a social media e videogiochi pagare pegno? Sollevarsi dal divano e riprendere la vita normale sicuramente avrà i suoi effetti anche in questi settori, secondo alcuni gestori. Vedremo in che termini e quali aziende saranno più penalizzate. Bisognerà poi capire quali effetti avrà l'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk per la cifra monstre di 44 miliardi di dollari. Quali saranno le conseguenze per gli altri social media come Facebook? Appuntamento alla prossima Opa.



**L'AUDITEL DI GIOVEDÌ 28 APRILE**

- 1 Don Matteo 13 - Raiuno**  
6.486.000 spettatori, 31.1% di share
- 2 Big Show - Canale 5**  
1.502.000 spettatori, 9.5% di share
- 3 Dritto e Rovescio - Retequattro**  
1.093.000 spettatori, 6.5% di share
- 4 Run All Night - Italia Uno**  
1.032.000 spettatori, 4.8% di share
- 5 PiazzaPulita - La7**  
1.023.000 spettatori, 6.3% di share





# B BREITBART

TRENDING: MINISTRY OF TRUTH BIDENFLATION UKRAINE WAR OPEN BORDER TRANSANITY MASTERS OF THE UNIVERSE

## 'BAD GUYS' HOLDS NORTH AMERICAN BOX OFFICE FOR 2ND WEEKEND WITH \$16.1M

[f](#) [EMAIL](#) [PARLER](#) [TWEET](#)



by UPI | 1 May 2022

May 1 (UPI) — The animated adventure, The Bad Guys, is the No. 1 movie in North America for a second weekend, earning an additional \$16.1 million in receipts, BoxOfficeMojo.com announced Sunday.

Coming in at No. 2 is Sonic the Hedgehog 2 with \$11.4 million, followed by Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore at No. 3 with \$8.3 million, The Northman at No. 4 with \$6.3 million and Everything Everywhere All at Once at No. 5 with \$5.5 million.

Rounding out the top tier are The Lost City at No. 6 with \$3.94 million, The Unbearable Weight of Massive Talent at No. 7 with \$3.93 million, Memory at No. 8 with \$3.1 million, Father Stu at No. 9 with \$2.2 million and Morbius at No. 10 with \$1.5 million.

This weekend's Top 10 movies earned about \$62.3 million, compared to last weekend's take of \$89.6 million when The Bad Guys debuted at No. 1 with \$24 million.

**B SOCIAL** [BREITBART STORE >>](#)

[f](#) [🐦](#) [📷](#) [📺](#)

### MOST POPULAR

Mayorkas on Jankowicz: She Is a 'Tremendous Authority'  
[comments](#)

Pollak: Biden Takes High Risk in Escalating War with Russia in Ukraine  
[comments](#)

Watch Live: Donald Trump Holds 'Save America' Rally in Nebraska  
[comments](#)

Vance: Biden Clearly Creating 'Propaganda Ministry'  
[comments](#)

Forensics Expert: 2,000 Bloodthirsty Serial Killers May Be in U.S.  
[comments](#)

Nancy Pelosi in Unannounced Ukraine Visit  
[comments](#)



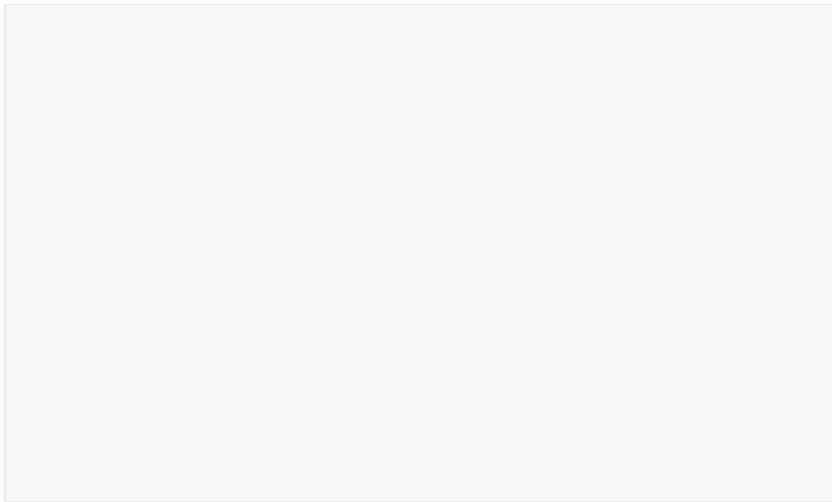

Breaking News

2 Maggio 2022 |  0

# Cinema: crollano incassi nel weekend: -48%

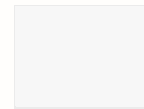


Ansa

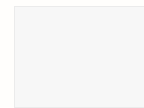
*Didascalia mancante*
 Time: 1 min read


(ANSA) – ROMA, 02 MAG – Weekend del Primo Maggio nero al cinema, con una flessione del 48% sul fine settimana precedente e la situazione sale sempre più tragica visto che ora anche il meteo gioca la sua parte sull'appeal degli italiani per il cinema su grande schermo oltre molto probabilmente all'obbligo delle mascherine FFp2 fino al 15 giugno.

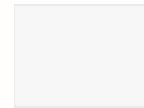
*Animali Fantastici : I segreti di Silente* resta al primo posto dopo tre settimane, aggiunge 642.766mila euro arrivando a 7


**DELLO STESSO  
AUTORE**


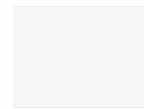
Ucraina, Onu: 4,5 milioni tonnellate di grano bloccate nei porti



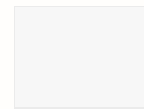
Ucraina, media Kiev: Russia ha già piano per invasione Moldavia


**LATEST  
NEWS**


Cinema: crollano incassi nel weekend: -48%

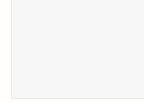
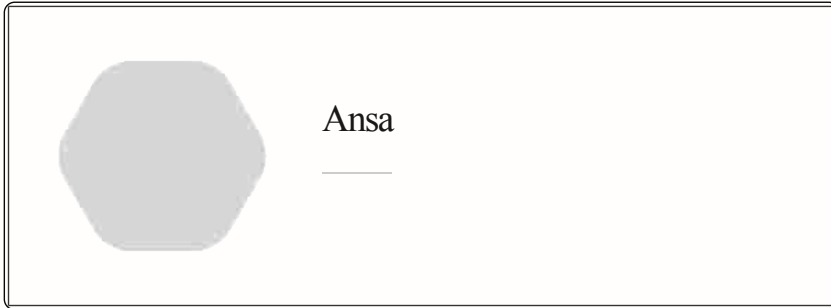


27enne freddato in pieno giorno nell'Upper West Side


**NEW  
YORK**


27enne freddato in pieno giorno nell'Upper West Side

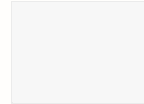
milioni e mezzo di euro. Al secondo posto è entrato *Downton Abbey 2* con 420mila euro facendo scivolare in terza posizione *Il sesso degli angeli* di Leonardo Pieraccioni con 269mila euro. (ANSA).



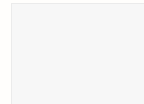
Dal 2025 Qantas lancia il volo Sydney-New York: il più lungo del mondo



ITA NY



Senza di te, senza accorgermene: quando è la lingua madre ad essere "dimenticata"



A Manhattan il supermercato Agata & Valentina dedicato agli intolleranti al glutine

A PROPOSITO DI...

- Ansa
- cinema



Attorneys at Law Italy Desk

Previous Post

27enne freddato in pieno giorno nell'Upper West Side



President: Giampaolo Pioli | Editor in Chief: Stefano Vaccara

NEW YORK

Eventi

ONU

NEWS

ARTS

Arte e Design

Spettacolo

Musica

Libri

FOOD & WINE

TRAVEL

Italia

MEDITERRANEO

ABOUT US

Editor in Chief

President

Administration

Advertising



MONDAY, MAY 2, 2022

Contact Us DMCA Policy About Us Privacy Policy Terms Of Use Disclaimer Cookie Policy



TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

SPORTS

BUSINESS

WORLD

LIFESTYLE

FASHION



Home > Entertainment > Meghan's animated show Pearl dropped by Netflix – as streaming giant grapples with subscriber losses



ENTERTAINMENT

## Meghan's Animated Show Pearl Dropped By Netflix – As Streaming Giant Grapples With Subscriber Losses

By Jhon Lobo — On May 2, 2022



### TRENDING NEWS

1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...  
Nov 10, 2021

2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...  
Jan 19, 2022

3 CH ( 404 – Page Not Found | Firstpost  
Sep 13, 2021

4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...  
Jan 19, 2022

5 How To Save YouTube Videos Locally on Your PC, iPhone or...  
Jan 19, 2022

The Duchess of Sussex's animated show about a young girl has been dropped by Netflix.

**Meghan** was due to serve as executive producer on the series Pearl alongside David Furnish, filmmaker and husband of **Sir Elton John**, according to an announcement published on the Archewell website last summer.

The Archewell Productions show was one of two projects announced as part of Harry and Meghan's multimillion-pound Netflix deal – and was set to focus on the adventures of a 12-year-old girl inspired by influential women from history.

Netflix has axed Pearl as part of the recent strategic decisions it has made around animated series.

It is understood that the streaming service has decided to not move forward with development on several projects – one of which is Pearl.

The move comes after it emerged that Netflix lost 200,000 users over the first three months of 2022, falling well short of predictions it would add 2.5 million subscribers.

Netflix has faced increased competition from the likes of Disney, Amazon Prime and the reopening of cinemas in the wake of the coronavirus pandemic.

## LATEST NEWS

### SPORTS

#### KIUG 2021: Sachin Gupta Leads Clean Sweep In Recurve,...

ANTHONY • 15 seconds ago • 0

### TECHNOLOGY

#### After Instagram, WhatsApp To Get Emoji Reactions In...

DAISY • 1 min ago • 0

### ENTERTAINMENT

#### A Mass Hero, An Inspiration

JHON LOBO • 2 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

The duke and duchess signed a multimillion-pound deal with Netflix in 2020 after they **made the shock announcement that they were stepping back as senior royals** earlier that year.

It was announced they would be producing films and series for the streaming platform, including scripted series, docu-series, documentaries, features and children's programming.

Following its drop in subscribers, Netflix has seen its share value cut in half over the past six months as investors have grown increasingly concerned by the change in fortunes.

The streaming giant said Archewell Productions remains a valued partner and will continue to work with it on a number of projects, including the documentary series Heart Of Invictus.

*Image:*

*The Duke and Duchess of Sussex at the Invictus Games at The Hague in the Netherlands*  
A camera crew was seen close to Harry and Meghan during their time at the Invictus Games in The Hague, Netherlands, last month – believed to be part of the series which follows people competing at the event.

When Pearl was announced last July, the duchess said: "Like many girls her age, our



heroine Pearl is on a journey of self-discovery as she tries to overcome life's daily challenges.

"I'm thrilled that Archewell Productions, partnered with the powerhouse platform of Netflix, and these incredible producers, will together bring you this new animated series, which celebrates extraordinary women throughout history.



*Image:*

*Harry and Meghan signed a multimillion-pound deal with Netflix in 2020*

"David Furnish and I have been eager to bring this special series to light, and I am delighted we are able to announce it today."

An announcement on the Archewell website from 14 July last year says: "Archewell Productions is creating its first ever animated series with Netflix.

"Pearl (working title) focuses on a young girl's heroic adventure as she learns to step into her power and finds inspiration from influential women throughout history.

Please use Chrome browser for a more accessible video player



2:02



*'I could not love and respect him more'*

"Meghan, the Duchess of Sussex will serve as an executive producer of the series alongside David Furnish, Carolyn Soper, Liz Garbus, Dan Cogan and Amanda Rynda."

Archewell Productions was created by Harry and Meghan "to produce programming that informs, elevates and inspires", according to the Archewell website.

It also states that Archewell Productions will "utilise the power of storytelling to embrace our shared humanity and duty to truth through a compassionate lens", and lists Heart Of Invictus and Pearl as the two "exciting projects" it has announced.

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email – [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT







**Work A USA Job From Home In Milan**

SEARCH ADS



**Perché ti svegli sempre per fare pipì e come smettere di farlo**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Madre scioccata: ecco cosa ha fatto il cane adottato a sua figlia**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Se avete la prostatite o correte spesso in bagno, leggete urgente**

PROSTATRICUM



**Queste due verdure distruggono il grasso della pancia di notte**

REDUSLIM



**Questa foto ci ha fatto venire i brividi ... Guarda bene e vedrai**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Studentessa di Milan inventa metodo per perdere 7kg in 15 giorni**

KETON AKTIV



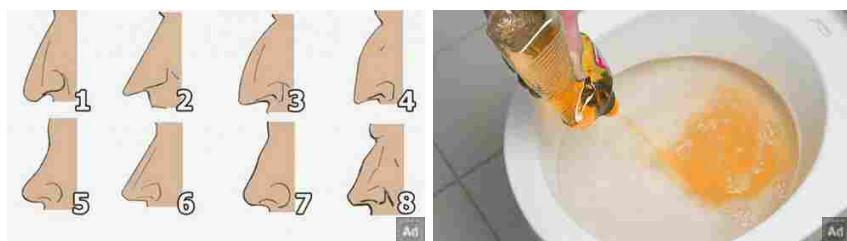
**Se hai dolori articolari, al ginocchio e all'anca, leggi questo**

HONDROSTRONG



**Cameriera dà da mangiare al barbone ma scopre chi è ed è sorpresa**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Che tipo di naso hai? Ecco cosa dice della tua personalità!**

CONSIGLI E TRUCCHI

**Ecco perché dovresti buttare il detersivo per piatti nel water**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Riti intimi nella comunità Amish che fanno venire la pelle d'oca**

LIMELIGHT MEDIA





**Il diabete lo teme. Il livello di zucchero scende a 4**

CANNABIS OIL



**Ecco perché tutti congelano i limoni dopo averli comprati**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Le macchie dell'età spariranno in pochissimo tempo con questo**

CONSIGLI E TRUCCHI

animated dropped giant Grapples losses Meghans Netflix pearl

Share Facebook Twitter Google+ Reddit + 0



**Jhon Lobo** - 29120 Posts

- 0 Comments



← PREV POST

NEXT POST →

**KKR vs RR फैंटसी 11 ग्राइड: बटलर के 9 गेंद में 566 ख , साउदी भी दिला सकते हैं पॉइंट्स**

**Venture capital firm Rise Capital sets up shop in India**

 Leave a comment

ENTERTAINMENT

ভাগ্যশ্রীর স্টারডম বুঝতে না শ্বশুরবাড়ি, স্বামী চায়নি বউ প্রেমের ছবিতে কাজ করুক...

By Jhon Lobo — On May 2, 2022

 Share



 0

‘ম্যায়নে পেয়ার কিয়া’ দিয়েই যেন বলিউড সেনসেশন হয়ে গিয়েছিলেন ভাগ্যশ্রী। এত সুন্দরী নায়িকাকে দেখেই টপাটপ প্রেমে পড়তে থাকেন পুরুষ ভক্তরা। তবে, লাইট-ক্যামেরা-অ্যাকশনের দুনিয়া থেকে হঠাৎই একদিন সরে দাঁড়ান তিনি। বিয়ের বছদিন পর গত বছর থেকে তাকে টুকটাক দেখা যাচ্ছে বিনোদন দুনিয়ায়। এই যেমন এখন তাকে দেখা যাচ্ছে ‘স্মার্ট জেজি’তে। এতদিন কোথায় ছিলেন?

১৯৮৯ সালে সলমন খানের বিপরীতে ‘ম্যায়নে প্যায়ার কিয়া’ দিয়াই ভাগ্যশ্রীর বলিউড ডেবিউ। সলমন আর ভাগ্যশ্রীকে একসাথে খুব পছন্দ করেছিলেন দর্শকরা। এরপর স্বামী হিমালয়ের সঙ্গে সুন্দরী নায়িকার দেখা মেলে ‘ক্যায়াদ মে হে বুলবুল’ (১৯৮৯) ও ‘তায়াগী অ্যাভ পায়ের’ (১৯৯২)-এ।

সম্প্রতি ‘বলিউড লাইফ’কে দেওয়া সাক্ষাৎকারে ভাগ্যশ্রী জানিয়েছেন, ‘এমন একতটা পরিবারে আমার বিয়ে হয়েছিল, যাদের সঙ্গে সিনেমার কোনও সম্পর্কই নেই। তাই ওরা ওখানকার কিছুই বোঝা না। যেই মুহূর্তে আমি ঘরে পা দিতাম, আমি কিন্তু আর নায়িকা ভাগ্যশ্রী থাকতাম না। আর পঁচটা হাউজওয়াইফের মতো আমাকে ঘরের কাজে হাত লাগাতে হত।’ আরও পড়ুন: ‘আমি পালিয়ে বিয়ে করিনি, চোখের জলে স্মার্ট জেজির মধ্যে ভাগ্যশ্রী, হল মালাবদল

বিয়ের পর ভাগ্যশ্রীকে দেখা গিয়েছে স্বামী হিমালয় দাসানির সাথে কিছু ছবিতে। টুকটাক ছবিও করেছেন, তবে সেভাবে হিট আর পাননি। সলমনের নায়িকার কথা, ‘আমি আপনাদের বলে রাখি হিমালয় আমায় নিয়ে খুব পজেসিভ। ওকে ছাড়া ছবিতে কাজ করার

জন্য খুব সামান্য অপশন আমার হাতে ছিল। আমি সেগুলো নিয়েছিলামও। বলিউডে রোম্যান্স ছাড়া ছবি কই। আর সেই ধরনের ছবিতে আমার কাজ করতে আমায় দেখে ওর খুব একটা ভালো লাগত না। তখনই দরকার পড়ল কোনটা বেশি গুরুত্বপূর্ণ বেছে নেওয়ার। আর আমি আমাদেরকেই বেছে নিয়েছিলাম।

১৯৯০ সালে বাড়ির অমতে হিমালয় দাসানিকে বিয়ে করেন ভাগ্যশ্রী। তাঁদের দুই সন্তান- ছেলে অভিনয় দাসানি ও মেয়ে অবসিকা দাসানি।

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



**Queste due verdure distruggono il grasso della pancia di notte**

REDUSLIM



**Milan: Liquidation Of Unsold 2020 SUVs**

SEARCH ADS



**La scienza spiega come smettere di andare in bagno la notte**

CONSIGLI E TRUCCHI



HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME **FILM** ASIA

May 2, 2022 1:16am PT

# China Box Office Gets May Day Bounce, But Lockdowns Drag on Releases

By Patrick Frater



©Raymond Depardon / Magnum Photo

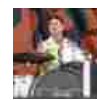
Theatrical **box office** in mainland **China** enjoyed a weekend bounce over the May Day holiday and a new market leader, despite a shortage of fresh titles and mounting cinema closures.

Romantic comedy **“Stay With Me”** was the top-scoring new release title with \$8.4 million (RMB55.4 million), according to data from Artisan Gateway, a consultancy and research firm. The film about long distance relationships, distributed by Enlight Pictures, deposed **“Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore,”** which had held the top spot for three previous weekends.

U.S. animation **“The Bad Guys,”** a major hit overseas, opened in second place in China with a three-day score of \$4.5 million (RMB30.0 million).

ADVERTISEMENT

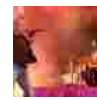
## MOST POPULAR



Red Hot Chili Peppers Pay Tribute to Foo Fighters' Taylor Hawkins at Jazz Fest as Dave Grohl Looks on



Judds Inducted into Country Hall of Fame in Tearful Ceremony a Day After Naomi's Death



Watch Carrie Underwood and Axl Rose Turn Stagecoach Into Paradise City With Two Guns N' Roses Songs

ADVERTISEMENT

## Must Read



MUSIC

In third place, “Fantastic Beasts” earned \$3.0 million (RMB19.7 million), advancing its cumulative score to \$20.6 million (RMB136 million) since first release on April 8, 2022.

China’s use of lockdowns to curb the spread of new COVID cases has kept cinemas in many parts of the country closed for several weeks. Shanghai has been the epicenter and endured the harshest restrictions, but the recent spread of the disease to Beijing has caused alarm.

The Friday-Sunday box office aggregate – \$24.5 million – is the highest weekend haul in over eight weeks. But it is a small fraction of May Day holiday weekends in previous years.

May Day is normally one of the high points in the Chinese cinema year, with new releases lined up and ticket prices adjusted upwards. This year, instead, distributors have been postponing their new titles until unspecified future dates.

Making matters worse for Hollywood, the Chinese currency has weakened against the U.S. dollar over the past month. That has the effect of reducing the value of a film’s earnings in China. On May 1, the dollar was worth RMB6.61, compared with RMB6.36 a month earlier, a 4% depreciation.

In current terms, the year-to-date nationwide box office in China stood at \$2.22 billion. Due to the currency impact, that appears lower in dollar terms than it did through much of April, though of course the local currency total increased.

**Read More About:**

Box Office, China, Stay With Me

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

**NAME \***

**EMAIL \***

**Naomi Judd, Matriarch of the Judds, Dies at 76**



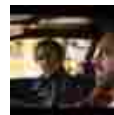
FILM

**Bill Murray Gives First Comments on Inappropriate Behavior Complaint**



TV

**Pete Davidson Addresses Kanye West Harassment at Netflix Is a Joke Fest**



ARTISANS

**How the ‘Unbearable Weight of Massive Talent’ VFX Team Made Nicolas Cage Young Again**



TV

**‘That ’70s Show’ Spinoff ‘That ’90s Show’ at Netflix to Reunite Most of Original Series’ Main Cast**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

May 2, 2022 2:11am PT

# Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease

By Patrick Frater



©Warner Bros/Courtesy Everett C

## MOST POPULAR



Red Hot Chili Peppers Pay Tribute to Foo Fighters' Taylor Hawkins at Jazz Fest as Dave Grohl Looks on



Judds Inducted Into Country Hall of Fame in Tearful Ceremony a Day After Naomi's Death



Watch Carrie Underwood and Axl Rose Turn Stagecoach Into Paradise City With Two Guns N' Roses Songs

ADVERTISEMENT

“[Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore](#)” topped the [box office](#) in [South Korea](#) over the May Day weekend, beating a handful of minor local titles which released in hope of catching a rising market.



The latest Friday-Sunday period appeared to represent a turning point – a \$4.86 million nationwide aggregate was the biggest weekend haul since January – but a slow and uncertain one.

Theatrical box office in Korea has been severely depressed all year due to government-imposed COVID restrictions, audience caution and a paucity of new release local titles. Restrictions in cinemas are now being removed and locally-produced films are dusting off their release plans. But to remains to be seen how much long-term structural damage has been done to the film industry in Korea.

ADVERTISEMENT

Over its third weekend of release, “The Secrets of Dumbledore” earned \$1.55 million, down only 5% on its previous weekend session. After 19 days on release, it has accumulated \$8.77 million, making it the third biggest film of the year, behind only (2021-released) “Spider-Man: No Way Home” and Korea’s “The Pirates: The Last Royal Treasure.”

In second place over the latest weekend was “I Want to Know Your Parents” which achieved \$1.30 million, for a five-day opening of \$1.69 million.

Korean “Urban Myths” earned \$351,000 over the weekend for third place, enough for a five-day score of \$450,000.

K-pop concert film, “Seventeen Power of Love: The Movie” ranked fourth in revenue terms, scooping \$264,000 from close to 17,000 premium-priced ticket sales. (Korean charts show a film’s rank by spectator numbers, by which measure “Seventeen” ranked seventh over the weekend.)

Korean drama film “Toxic” earned \$244,000 in fifth place, advancing its 12-day cumulative to \$1.07 million.

U.S. animation “The Bad Guys” slipped into the chart in tenth place from previews alone. It has now earned \$126,000 ahead of its May 4, 2022, official outing. It is likely to be beaten in the coming days by “Doctor Strange in the Multiverse of Madness” which has clocked up record-breaking ticket pre-sales ahead of its release on Wednesday.

**Read More About:**

Box Office, Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore, Korea

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

**Must Read**



MUSIC

**Naomi Judd, Matriarch of the Judds, Dies at 76**



FILM

**Bill Murray Gives First Comments on Inappropriate Behavior Complaint**



TV

**Pete Davidson Addresses Kanye West Harassment at Netflix Is a Joke Fest**



ARTISANS

**How the ‘Unbearable Weight of Massive Talent’ VFX Team Made Nicolas Cage Young Again**



TV

**‘That ’70s Show’ Spinoff ‘That ’90s Show’ at Netflix to Reunite Most of Original Series’ Main Cast**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT



SCOTIABANK  
**CONTACT**  
PHOTOGRAPHY  
FESTIVAL

LAUNCHING  
MAY 1

TORONTO  
CANADA

**artdaily.com**

The First Art Newspaper on the Net



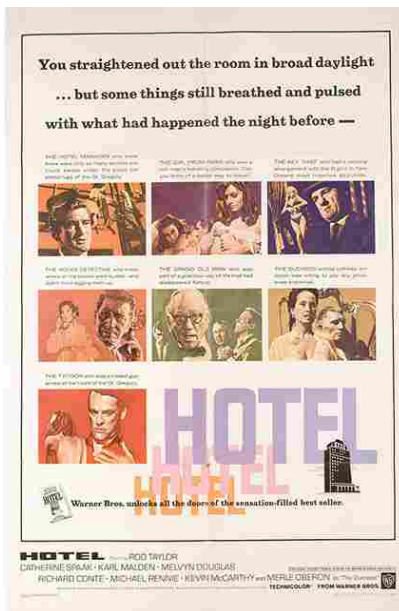
Established in 1996

Sunday, May 1, 2022

Home Last Week Artists Galleries Museums Photographers Games Subscribe Comments Search Contact



**Catherine Spaak, darling of Italian cinema in the '60s, dies at 77**



Born in France, she moved to Italy as a teenager and began a long acting career, which extended to Hollywood in the movie "Hotel."

by Annabelle Williams



**NEW YORK, NY.**- Catherine Spaak, a French-born actress who made her name crossing genres in Italian, French and occasionally American films, acting alongside stars like Jane Fonda and Rod Taylor, died April 17 in Rome. She was 77.

Her son, Gabriele Guidi, confirmed her death.

Born outside Paris, Spaak went to Italy as a teenager and began a long film career there. Her first major role in a feature film was as a 17-year-old student who has an affair with a middle-aged man in "Sweet Deceptions," from 1960 (originally "Dolci Inganni").

Four years later she appeared as a Parisian shoppirl in "La Ronde," a French drama about marital infidelity directed by Roger Vadim, in which she acted alongside Fonda (who went on to marry Vadim). The film, a remake of Max Ophüls' 1950 version based on an 1897 Arthur Schnitzler play, was released and dubbed in the United States as "Circle of Love."

Spaak became an onscreen sex symbol as a young actress, winning the attention of many international magazines, including Playboy. With her long, straight hair and blunt-cut bangs, she also became something of a style-setter in the

1960s.

Her first film role in the United States came in "Hotel" (1967), an adaptation of the Arthur Hailey novel, starring Taylor. She played the mistress of an investor (Kevin McCarthy) who wants to buy a landmark New Orleans hotel. Variety called her performance "charming and sexy."

#### ALSO ON ARTDAILY

**Klaus Schulze, pioneering electronic composer, is dead at 74**



In 1968 she had top billing, alongside Jean-Louis Trintignant, in "The Libertine" (originally "La Matriarca") playing "a restless young widow" who "skips in and out of various sexual encounters," as Howard Thompson wrote in an unenthusiastic review in The New York Times.

She had another leading role in 1971, in Dario Argento's murder-mystery thriller "The Cat O'Nine Tails," performing alongside Karl Malden and television star James Franciscus. In 1975 she took on a different genre playing a prostitute in "Take a Hard Ride," an Italian-American "spaghetti Western" that also starred Jim Brown and Lee Van Cleef.

Spaak pursued a parallel singing career in the 1960s and '70s, recording a handful of albums. She was often likened to French chanteuse Françoise Hardy, some of whose songs Spaak covered.

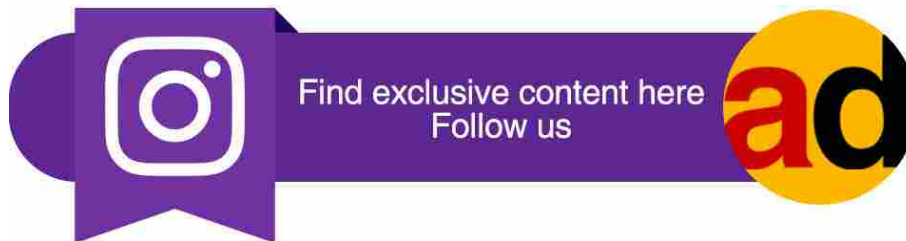
Later in her career she hosted a popular Italian talk show called "Harem."

Catherine Spaak was born on April 3, 1945, in Boulogne-Billancourt, in the Paris area, to Charles Spaak, a screenwriter, and Claudie Clèves, an actress. After moving to Italy as a teenager, she remained there for the rest of her life and became a naturalized citizen.

She was married four times. Her first husband was Italian actor and producer Fabrizio Capucci; her second, Johnny Dorelli, was also an actor, and he and Spaak recorded music together, including the album "Promesse ... Promesse ..." (1970). She later married Daniel Rey, an architect, and, in 2013, Vladimiro Tuselli.

In addition to Guidi, she is survived by a daughter, Sabrina Capucci, and her sister, Agnes Spaak.

This article originally appeared in [The New York Times](#).



#### Today's News

May 1, 2022

**'Philip Koch: Isle of Dreams' opens at the Ogunquit Museum of American Art**

Sotheby's Hong Kong Spring Series Modern and Contemporary Art achieve US\$198.8m

**Exhibition revisits the individual and collective breakthroughs of the Light and Space movement**

Konrad Fischer Galerie presents a new video installation of Bruce Nauman entitled Practice

**Outdoor exhibit is set for Governors Island in Nolan Park**

Exhibition of new and recent paintings by David Reed opens at Gagosian

**David Zwirner presents a selection of works by American artist Fred Sandback**

Estate of eccentric artist Clayton Bailey up for auction at Witherell's in Sacramento

**Bach, Tesla, Hawking, and Einstein are among fine autograph and artifacts up for auction**

Berggruen Gallery opens an exhibition of works by American artist Paul Wonner

**Worcester Art Museum welcomes new Associate Curator of American Art Natalia Angeles Vleyra**

Almine Rech Shanghai opens Farah Atassi's third solo exhibition

**Galerie Guido W. Baudach opens an exhibition with works by Jürgen Klauke**

National Portrait Gallery awards first prize for its national, triennial Outwin Boochever Portrait Competition

**Jacques Perrin, French film star and producer, is dead at 80**





# ESSENTIAL HOMME

LE MAGAZINE QUI HABILLE L'HOMME



DÉFILÉS ▾ MODE FOOTWEAR MONTRES PORFOLIO ▾ LIFESTYLE BEAUTÉ / SANTÉ SPOT CÉLÉB STYLE HIGH-TECH

LIFESTYLE

## Netflix : Les films à voir en mai 2022

PAR OLIVIER DELAVANDE 1 MAI 2022 5 MINUTES À LIRE

TOP 5 LIFESTYLE



27 AVRIL 2022

**365 jours : Au lendemain, la suite torride arrive sur Netflix**



27 AVRIL 2022

**Ubisoft annonce « Project Q », le futur jeu de combat en arène concurrent de Fortnite**



28 AVRIL 2022

**Match Feyenoord - OM, à quelle heure et sur quelle chaîne regarder la demi-finale de Ligue Europa Conférence**



Along for the ride (2022)



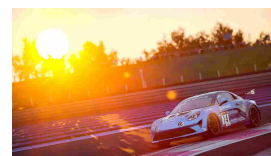
### On connaît la programmation des films qui seront diffusés sur Netflix ce mois de mai.



Netflix : Les films à voir en mai 2022



Le Swoosh se voit en double sur la Nike Air Max 97



Alpine Esports lance la seconde édition des Alpine Esports Series



28 AVRIL 2022

**India Mahdavi x H&M Home, une collection de déco solaire et printanière**



25 AVRIL 2022

**MotoGP, victoire de Fabio Quartararo & classement des pilotes au championnat du monde après le Grand Prix du Portugal**

Comme le veut la tradition sur la plateforme américaine, les contenus et genres sont très variés. Quelle que soit votre affinité cinématographique, vous trouverez forcément un film à regarder sur votre canapé ou sur votre lit. Cela tombe bien car il y a pas mal de jours fériés en ce mois de mai.

PUBLICITÉ

Outre ses contenus originaux, de nombreux excellents long-métrages seront également au catalogue de la programmation, à commencer par *Le guépard* de Visconti, *La Haine* de Mathieu Kassovitz ou pour ceux ou celles qui aiment les blockbusters hollywoodiens, *Venom* de Ruben Fleischer.

## 6 mai : *En route pour l'avenir (Along for the ride)*



PUBLICITÉ

L'été précédant la rentrée universitaire, Auden rencontre le mystérieux Eli, insomniaque comme elle. Alors que les habitants de la ville de Colby dorment à poings fermés, les deux amoureux parcourent ses rues. Auden découvre peu à peu la vie d'adolescente épanouie et insouciant dont elle ignorait avoir envie.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Inspiré du roman de Sarah Dessen, *En route pour l'avenir* a été écrit et réalisé par Sofia Alvarez.

Au casting : Emma Pasarow, Belmont Cameli, Kate Bosworth, Dermot Mulroney et Andie MacDowell.

PUBLICITÉ

**6 mai : Loin du Périph (The Takedown)**





## PUBLICITÉ

Ousmane Diakité (Omar Sy) et François Monge (Laurent Lafitte) sont deux flics que tout oppose – le style, les origines, le parcours. Il y a longtemps, ils ont été partenaires, mais la vie les a séparés par la suite. Ce tandem improbable se reforme pour une nouvelle enquête qui les emmène au cœur des Alpes. Et ce qui pouvait ressembler à une simple affaire de deal se révèle un dossier criminel explosif, jalonné de dangers et d'humour inattendu...

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Au casting : Omar Sy, Laurent Lafitte et Izïa Higelin.

## 6 mai : *Thar : les trois cibles*



Siddharth, un antiquaire, recherche de vieux forts abandonnés dans un village isolé du Rajasthan. La région a récemment été secouée par une série de meurtres violents. Alors que Surekha Singh, le policier local, enquête sur ces meurtres, il croise le chemin de Siddharth et se rend vite compte que l'antiquaire au physique robuste n'est pas celui qu'il semble être et que ses intentions peuvent être bien plus

sournoises.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

PUBLICITÉ

Au casting : Harshvardhan Kapoor, Anil Kapoor, Fatima Sana Shaikh et Satish Kaushik.

### **13 mai : *Senior Year***



125121

Après qu'une pom-pom girl soit tombée d'une pyramide et soit tombée dans un



coma de 20 ans, elle se réveille en tant que femme de 37 ans, prête à retourner au lycée, à retrouver son statut et à réclamer la couronne de reine du bal qui lui a échappé.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su \[www.youtube.com\]\(http://www.youtube.com\)](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Au casting : Rebel Wilson, Sam Richardson, Zoë Chao, Mary Holland, Justin Hartley, Chris Parnell, Angourie Rice, Michael Cimino, Jeremy Ray Taylor, Brandon Scott Jones et Alicia Silverstone.

**19 mai : *Un accord parfait (A perfect pairing)***

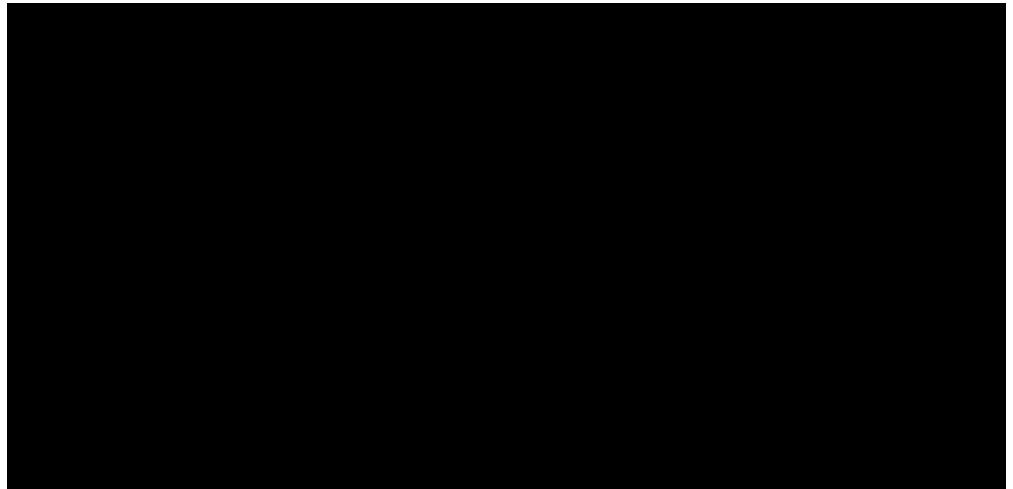


PUBLICITÉ

Pour décrocher un contrat, une cadre de société vinicole de Los Angeles infiltre une ferme ovine en Australie, où elle rencontre un homme du coin revêche et mystérieux.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Au casting : Victoria Justice et Adam Demos.

### **19 mai : Censuré par le meurtre : José Luis Cabezas (The Photographer: Murder in Pinamar)**

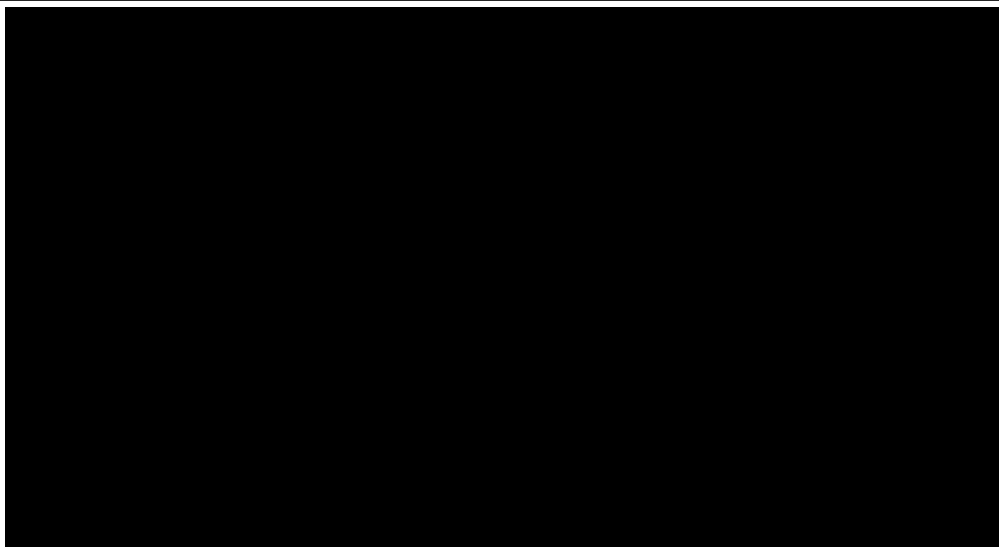


Ce documentaire se penche sur l'assassinat du photojournaliste José Luis Cabezas, un crime qui a bouleversé l'Argentine et mis au jour un scandale politico-financier.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.





Mais aussi : *Le Maître de l'évasion, La Familia Perfecta, Toscana, Fck l'Amour, Toujours ! (Fck Love Too), Larva : Le Pouvoir de l'Amulette (Larva Pendant), Quarante ans et des surprises (40 Years Young), La Haine, Les Gardiennes, Le Guépard, Le Passé, Hippocrate, Une vie meilleure, Le sel de la Terre, Avant toi, Transformers: The Last Knight, Les Miller, une famille en herbe, Our Idiot Brother, Pachamama, Men In Black 3, Peur bleue, Let's Dance, Les veuves.*

© Netflix



PUBLICITÉ

TAGS :



VOUS POURREZ ÊTRE INTÉRESSÉ PAR



27 AVRIL 2022  
**365 jours : Au lendemain, la suite torride arrive sur Netflix**



20 AVRIL 2022  
**La publicité arrive prochainement sur Netflix**



19 AVRIL 2022  
**Netflix annonce un jeu mobile et une série d'animation basée sur le jeu Exploding Kittens**



6 DÉCEMBRE 2021  
**Tour du monde à travers « La Casa de Papel »**

## Deutlicher Rückgang bei Netflix-Abonnenten - war das schon der Streaming-Peak?

Netflix verliert massiv Abonnenten und CNN+ wird angesichts der Konkurrenz nach nur einem Monat wieder geschlossen. Pandemie und Krieg beeinflussen Abonnentenzahlen der Streamingdienste Ist der Streaming-Markt gesättigt? Konkurrenz und neue Geschäftsmodelle Im ersten Quartal 2022 verlor Netflix zum ersten Mal seit 10 Jahren mehr Abonnenten als der Streaming-Anbieter an Neukunden gewinnen konnte: Ein Minus von unterm Strich 200.000 kostenpflichtigen Abonnements schlug im ersten Quartalsbericht zu Buche. Im laufenden Quartal schätzt das Unternehmen die Verluste sogar auf zwei Millionen Abonnenten. Die Netflix-Aktie stürzte daraufhin innerhalb eines Tages um 35 Prozent ab. Nach dem pandemiebedingt sprunghaften Anstieg der Abonnenten 2020 um 37 Millionen Nutzer war zu erwarten, dass sich die Kundenzahlen mit den Lockerungen der Corona-Maßnahmen irgendwann rückläufig zeigen. Hinzu kommt, dass mit dem Krieg in der Ukraine und der Einstellung des Russlandgeschäfts rund 700.000 Abonnements wegbrachen. Der Kundenschwund bei Netflix lässt sich aber nicht nur mit den durch den Ukraine-Krieg wegfallenden Abonnements erklären, Netflix bleibt auch deutlich hinter den eigenen Zielen von 2,5 Millionen neuen Abonnenten zurück. Im Aktionärsbrief von Netflix vom 19. April ist zu lesen, dass das Streaming zwar gegenüber dem linearen Fernsehen weiter gewinne, die große Haushaltsdurchdringung (inkl. Nutzung eines Netflix-Kontos über mehrere Haushalte) und die wachsende Konkurrenz aber das Wachstum bremse. Netflix wolle beim Sharing der Passwörter ansetzen: Bislang hat Netflix die Kunden, die ihr Passwort mit anderen Nutzern geteilt haben, mehr oder weniger ignoriert. So sollen nach Unternehmensangaben über 100 Millionen Haushalte zu den Trittbrettfahrern zählen. Dies will Netflix nun ändern: Geplant ist eine Monetarisierung der gemeinsamen Nutzung eines Netflix-Accounts durch mehrere Haushalte, um die operative Marge bei rund 20 Prozent zu halten. Der eventuell gesättigte Markt und der wachsende Druck durch die Konkurrenz lassen auch andere Platzhirsche ihre Streaming-Strategie neu ausrichten, so etwa auch Warner. Fehlstart bei CNN+ Der Streaming-Dienst CNN+ wird zum 30. April, nach nur einem Monat, wieder eingestellt. Nachdem Anfang April der CNN-Mutterkonzern WarnerMedia mit Discovery zu Warner Bros. Discovery fusionierte, verkündete das neue Management die Entscheidung. Chris Licht, der designierte CEO von CNN (offizieller Starttermin 2. Mai 2022), sagte in einer Erklärung, es liege nicht an der Qualität des Streaming-Dienstes, "aber unsere Kunden und CNN sind mit einem einfacheren Streaming-Angebot am besten bedient". Gemeint ist damit, dass die Discovery-Chefs eine andere, eventuell gemeinsame Streaming-Strategie verfolgen, aber diese rein rechtlich vor der Fusion nicht mit CNN abgestimmt werden konnte. Zuvor hatte das neue Management die geschockten Mitarbeiter informiert. CNN Business beschreibt die Stimmung auf dem Treffen im "Stil einer Bürgerversammlung" zwischen Ausflippen und Traurigkeit. Jeder Mitarbeiter solle 90 Tage weiterbezahlt werden, um innerhalb der Gruppe die Möglichkeit einer Weiterbeschäftigung zu prüfen, Abfindungen für ausscheidende Mitarbeiter sollen in Höhe von mindestens sechs Monaten gezahlt werden. Den bisherigen Streaming-Abonnenten von CNN+ wurde eine anteilige Rückerstattung der Gebühren versprochen. Auf der Sitzung wurde laut CNN Business vor allem Kritik am ehemaligen Management von WarnerMedia deutlich, das trotz bevorstehender Fusion mit Discovery am GoLive von CNN+ festhielt. Über die genaue Aufstellung neuer Streaming-Angebote im fusionierten Unternehmen ist noch nicht bekannt, es werde jedoch, laut CNBC daran gearbeitet, HBO Max und Discovery+ mit anderen Angeboten von WarnerMedia zu kombinieren. Warner Bros. Discovery steht nun durch die vorwiegend auf die Fusion zurückzuführenden Schulden in Milliardenhöhe unter Druck, Einsparungen in Höhe von drei Milliarden US-Dollar vorzunehmen. Zukunft der Streaming-Anbieter "Es ist klar, dass wir uns jetzt in der Post-Peak-Stream-Phase befinden, in der das Leben wieder [nach der Pandemie, Anm. d.Red.] zur Normalität zurückkehrt", kommentiert Charlotte Newton von GlobalData. Laut ihrer Analyse verliert Netflix in den kommenden Jahren seine dominante Stellung auf dem Streaming-Markt. Streaming-Dienste werden in der aktuellen Situation mit steigenden Lebenshaltungs- und Energiekosten und der hohen Inflation zum Luxus, so die Studie: Hatten während der letzten beiden Pandemie-Jahre viele Konsumenten noch mehrere Streaming-Abonnements, so werden künftig, die Inhalte darüber entscheiden, für welches Angebot sich die Nutzer entscheiden. Für diese Prognose spricht auch die Entscheidung, CNN+ vom Markt zu nehmen und eventuell in ein anderes Streaming-Angebot des Konzerns zu integrieren. Die einzelnen Anbieter müssen



sich zunehmend neu ausrichten, um auf dem nahezu überfüllten Streaming-Markt Wachstum zu erreichen. Netflix erwägt, laut Medienberichten, ein günstigeres, werbefinanziertes Abo-Modell zu lancieren. Das Unternehmen läuft damit aber gleichzeitig Gefahr das Nutzererlebnis so massiv zu verändern, dass die Abonnenten zu anderen Anbietern abwandern, so Francesca Gregory von GlobalData. Das Alleinstellungsmerkmal von Netflix sei in Gefahr. Redaktion finanzen.at





Home &gt; Opinion News &gt; Once Upon A Cinema | The Magical Worlds Of Satyajit Ray's Famous Kheror Khata

## Opinion

## Once Upon A Cinema | The magical worlds of Satyajit Ray's famous Kheror Khata

On the eve of Satyajit Ray's 101st birth anniversary, let's take a sneak peek into the legendary filmmaker's magical world of Kheror Khata  
Amorish Roychoudhury May 01, 2022 09:23:21 IST

*Once Upon a Cinema is a new series which will illuminate the dark, unexplored crevices of Indian cinema. In it, the writer will showcase stories and faces long forgotten, share uncommon perspectives about stars and filmmakers, and recount tales that have never been told.*

Satyajit Ray's father **Sukumar Ray** was no less a cult figure than his son. A satirist and humorist of the highest order, he would often cook up lines which would call to mind the Marx Brothers, or the dry humour dished out by the likes of Ricky Gervais. Satyajit was all of 2 years when Sukumar passed away. One of the things that he inherited from his father was an old red notebook referred to as *Kheror Khata*, which contained copious scribbles, notes and illustrations. It had seven different titles, listed on the first page: *Faltu Khata* (The Unnecessary Notebook), *Hijibiji Khata* (The Nonsense Notebook), *Uro Khata* (The Fanciful Notebook), *Khoshra Khata* (The Notebook for Drafts), *Emni Khata* (The Just-like-that Notebook), *Baje Khata* (The Wasted Notebook), and *Jabeda Khata* (The Collections Notebook).

Among other things, the Khata includes the agenda for a meeting of the "Monday Club", formed by Sukumar Ray:

1. Secretary to present his annual misstatements.
2. Jiban Babu to raise a protest: "Is this a report? If so, why not?"

### Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

### Most Read

Most Read

#### Despite last-minute debt payment, investors brace for Russia to default

The major ratings agencies Standard & Poor's and Moody's have declared Russia is in 'selective default' on its obligations

#### Gorakhnath Temple Attack: The accused 'was in touch with ISIS', says Uttar Pradesh police

The accused, via his bank accounts, sent around 8.5 lakh to support ISIS terror activities

#### More than 20 trapped, several missing after building collapses in China

The building, which housed a hotel, apartments and a cinema, caved in on Friday afternoon in Changsha city, Hunan province

#### COVID-19: Karnataka government orders surveillance measures for passengers arriving from Japan, Thailand

3. Sukumar Babu to move that the secretary be dismissed (storm of protests, chorus led by Habul Babu)

4. (Singing in chorus) God save the secretary!"

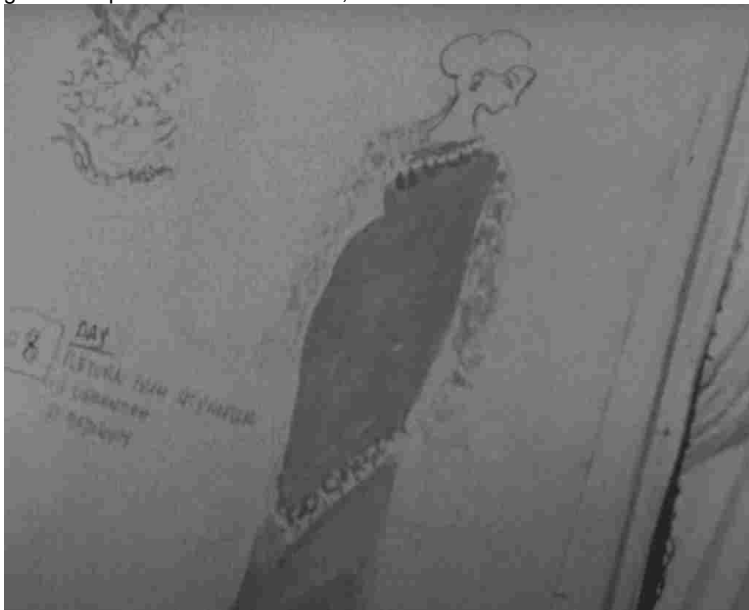
This kind of irreverent caricature shaped a young boy's worldview. The only way for Satyajit to know his father was through his literary work, his illustrations and the aforementioned Kheror Khata. But what was this Kheror Khata, and why is it so central to Ray's filmmaking?

The word khero is derived from kherua, which refers to a particular kind of red cloth. Businessmen and traders in the east and certain parts of northern India have traditionally used a very specific kind of thick notebook for maintaining accounts, which is bound in this red cloth. In rudimentary Hindi, it is called bahi-khata and in Bengal/ Calcutta, it acquired the colloquial name *Kheror Khata*. Since these books were spacious and durable, a Bengali middle class obsessed with writing, literature and creative pursuits would make use of them to record their penmanship. The Ray family in particular, seemed to employ it quite often. While Sukumar Ray used it to jot down his odd preoccupations, his cousin litterateur Lila Majumdar wrote a book for children called *Kheror Khata*, where the term became synonymous with nostalgia.

The year was 1956. *Pather Panchali* had released and been a success. Ray was mulling over a sequel, based on Bibhutibhushan Bandyopadhyay's follow-up to *Pather Panchali*, entitled *Aparajito*. The unvanquished. He writes in his book *My Years with Apu*:

"The experience after the first film told me that it would be better to have a proper script ready. With that in view, I bought a fat red cloth-bound book, the kind that is normally used to keep accounts, a practice going back several hundred years. They are called 'kheror khata' and they are meant to last."

This notebook became an extension of Ray's mind, so to speak. It contained elaborate notes, character sketches, draft screenplays, dialogues, storyboards, and costume drawings. It is well-known that sketching, drawing and designing were among Ray's immense talents. His background as a visualizer and illustrator at an advertising agency held him in good stead throughout his filmmaking career. From his posters to the fonts of credit titles, the graphic illustrator in him often came to the fore. Naturally, this extended to costume design, especially in period films and fantasies. And all of it found glorious expression in his notebook, his kheror khata.



Costume sketches for *Charulata*

*Charulata*'s story was set in the 1870s, and Ray based his designs of the sarees and frilled blouses on surviving photographs and books from Victorian era Calcutta. In addition to Charu herself, clothes worn by her husband Bhupati and the hero Amal were all crafted by Satyajit ray on the pages of his notebook.

In a similar vein, for *Goopy Gyne Bagha Byne*, Ray had filled not one but two such books. The first had all illustrations and details of the film till the very end, while the second book was dedicated only for the legendary "Dance of the ghosts" or *Bhooter naach*. The first page had music notations, followed by sketches with description of ghosts of different categories. The ghosts were divided by class and socio-economic divide. The primary class consisted of

Testing through RT-PCR should be done for the symptomatic persons at the airport testing laboratory and for those found positive, the samples shall be sent for genome sequencing

### First dose of Sputnik V to be given as booster to those vaccinated with Russian vaccine, NTAGI recommends

The two doses of Sputnik V vaccine have separate compositions -- the first dose contains a recombinant adenovirus type 26 (rAd26-S) and the second dose a recombinant adenovirus 5 (rAd5-S)

## Related Articles

Related Articles

Firstpost.

### Saluting the Father of Indian filmmaking Satyajit Ray on his death anniversary

In his illustrious career, Satyajit Ray bagged 36 Indian National Film Awards, a Golden Lion, a Golden Bear, 2 Silver Bears and an Academy Honorary Award in 1992.

Firstpost.

### On Satyajit Ray's death anniversary, looking at his uncompromisingly strong female protagonists

The Ray heroine is as significant as the hero of any screenplay but never needs to engage in a contest of gender supremacy or undermine his presence in her world

Firstpost.

### The Flawed Nayaks of Satyajit Ray

Filmmaker Satyajit Ray's vision of male characters in his movie stemmed from his own cinematic belief of creating realistic characters — in both his short stories, stacked to the brim with lonely men and his cinematic offerings.

Firstpost.

### Satyajit Ray death anniversary: A look at the iconic filmmaker's classics

On Satyajit Ray's death anniversary, lets go down memory lane and have a look at some of his best works.

Firstpost.

### Ray-esque | Late actor Tom Alter's interaction with 'Manik da' aka Satyajit Ray who altered his life

Ashoke Nag recalls his interaction with Tom Alter, when the actor had spoken at length on his rendezvous with

kings from various periods in history. There was a ghost from the ancient, mythological era, one from Buddhist period, one from the Mughal era, one from the Kushan period and son on. The following page had illustrations of ghosts from the class of commoners, which included one from the Santhal tribe, a Baul, a peasant, a Bihari doorman, a Muslim person, and an enforcer/ lathiyal. Many more classes and categories follow, and then a frame-by-frame-by-frame description of how the dance will progress. Detailed notes spelled out each movement and the entire sequence, along with details of the instruments that are heard throughout the most elaborate, bizarre and painstakingly detailed dance number in history.

movie maestro Satyajit Ray. Satyajit Ray's casting Tom Alter in 'Shatranj Ke Khilari' is the most captivating story of them all.

#9MonthsSeason6: Episode 1 - Smart Parenting

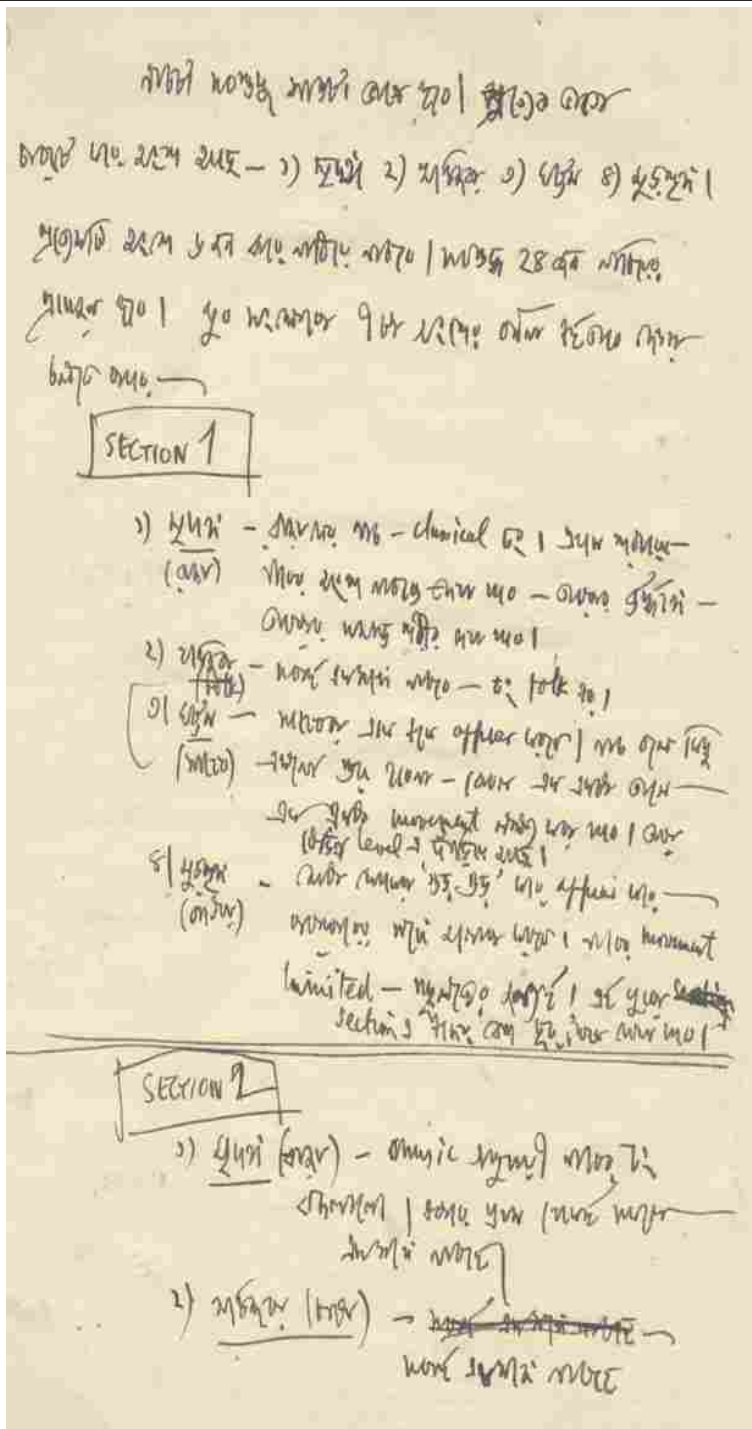
Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: p8b\_JrVT1LI-eyqv) Ulteriori informazioni
Altri video da Firstpost
#9MonthsSeason... 121 visualizzazioni
#9MonthsSeason... 59 visualizzazioni



Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care

No aid for ration, No...
YouTube





Over the years, the notebooks piled up. During an interview with BBC Hindi, writer Javed Siddiqui reminisced about Ray writing the script for *Shatranj Ke Khilari* in his *bahi khata*. In near-perfect Bengali, Javed mimicked Ray's holler as soon as he entered the studio: "Amar khata dao!" (Pass me my *khata*!) In the three decades since Ray's demise, his *kheror khata* has passed to the realm of legends and many a fan has wished to be able to glance at it just once in their lifetime.

Last year, as Satyajit Ray stepped into his 100<sup>th</sup> year, Centre for New Media in collaboration with his son Sandeep Ray, Mrinal Sen's son Kunal Sen and Purnima Dutta, has been able to reproduce parts of his two notebooks for Goopy Gyne Bagha Byne, on the cyberspace. The website [exploreray.org](http://exploreray.org) features elaborate scans of Ray's timeless *Kheror Khata*, a rare insight into one of the most brilliant creative minds this country has ever produced.

**Ambarish is a National Film Award winning writer, biographer and film historian.**

**Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#),**

**Bollywood News, India News and Entertainment News here. Follow us on Facebook, Twitter and Instagram.**

Updated Date: May 01, 2022 10:14:05 IST

TAGS:

- Buzz Patrol
- Buzzpatrol
- Charulata
- Kheror Khata

**also read**



Entertainment

**Veteran Odia singer Prafulla Kar passes away aged 83; Narendra Modi, Naveen Patnaik tweet condolences**

'A multifaceted personality and his creativity was reflected in his works,' said Narendra Modi for Prafulla Kar



Entertainment

**Sandip Ray's new Feluda film based on Satyajit Ray's Hatyapuri to go on floors in May**

Sandip Ray will start the production of Hatyapuri in May end. The makers are planning the film during the Christmas weekend.



Entertainment

# Thar, Stranger Things season 4 Part 1, Saani Kaayidham — What's streaming in May on Netflix, Hotstar, Amazon Prime, Apple TV

The streaming releases in May include Amazon Prime Video's Modern Love Mumbai, Apple TV's Tehran Season 2, and SonyLIV's Home Shanti among others.

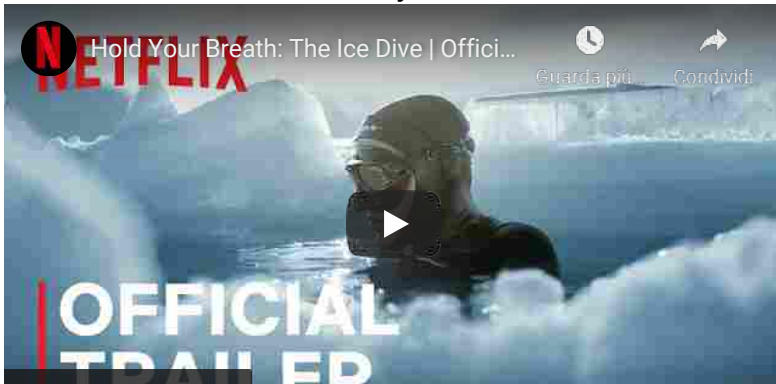
FP Staff May 01, 2022 09:10:28 IST



Well, May is a vacation month and this is the period when one prefers to watch entertaining and exciting content along with family or individually by sitting at home or any convenient place. While you must be planning something great with friends or family members, we have collated a comprehensive list of OTT shows and films, which explore the genres of thrillers, horrors and many others. These exciting stuff are available on Netflix, Amazon Prime Video, Disney+ Hotstar, and Apple TV+ among several other platforms in May. So, let's check them out...

**Netflix**

**Hold Your Breath: The Ice Dive – 3 May**



### Subscribe to our foreign policy newsletter

Sign up for a weekly curated briefing of the most important strategic affairs stories from across the world.

Email Address \*

Subscribe

### Most Read

Most Read

#### Despite last-minute debt payment, investors brace for Russia to default

The major ratings agencies Standard & Poor's and Moody's have declared Russia is in 'selective default' on its obligations

#### Gorakhnath Temple Attack: The accused 'was in touch with ISIS', says Uttar Pradesh police

The accused, via his bank accounts, sent around ₹ 8.5 lakh to support ISIS terror activities

#### More than 20 trapped, several missing after building collapses in China

The building, which housed a hotel, apartments and a cinema, caved in on Friday afternoon in Changsha city, Hunan province

#### COVID-19: Karnataka government orders surveillance measures for passengers arriving from Japan, Thailand

Testing through RT-PCR should be done for the symptomatic persons at the airport testing laboratory and for those found positive, the samples shall be sent for genome sequencing

#### First dose of Sputnik V to be given as booster to those vaccinated with Russian vaccine, NTAGI recommends

The two doses of Sputnik V vaccine have separate compositions -- the first dose contains a recombinant adenovirus type 26 (rAd26-S) and the second dose a recombinant adenovirus 5 (rAd5-S)

### Related Articles

Related Articles

**Firstpost.** Escaype Live, the biggest social thriller of the year is all set to release on 20th May

Created and Directed by Siddharth Kumar Tewary, Hotstar Specials presents ESCAYPE LIVE will release only on Disney+ Hotstar on 20th May.



Guarda su YouTube

The Netflix documentary follows the story of Johanna Nordblad, who aims to make a new world record for distance travelling under ice along with one breath. If Nordblad succeeds, she'll be the first person on the planet to swim 80 meters in ice water. If you love diving, this documentary is for you.

**Thar – 6 May**



Anil Kapoor and Harsh Vardhan Kapoor's *Thar* is expected to be a dark tale from the hinterlands, which looks gripping and intriguing. Directed by Raj Singh Chaudhary, the film also stars Satish Kaushik, Fatima Sana Shaikh and Mukti Mohan in prominent roles.

**Welcome To Eden – 6 May**



The upcoming Spanish thriller series, which is created by Joaquín Górriz and Guillermo López Sánchez, stars Amaia Aberasturi, Tomy Aguilera, Diego Garisa and others in prominent roles. The synopsis of the show reads, "A group of young adults attend a party on a remote island, but the tempting paradise they find waiting for them holds dangerous secrets and entrapments."

**Senior Year – 13 May**



After a small break, actress Rebel Wilson is back to entertain us in an

**Firstpost.** **Sumedh on his role in Escaype Live: I had to take a day to get into the skin of the character of**

**Darkie**  
Actor Sumedh Mudgalkar, who plays Darkie in Disney+ Hotstar's upcoming social thriller 'Escaype Live' talks about him transitioning into his character and much more.

**Firstpost.** **Explained: Why Netflix is failing big time in India**

In December 2021, Netflix lowered its subscription price for Indian subscribers across all plans, bringing its lowest plan at Rs 149 per month.

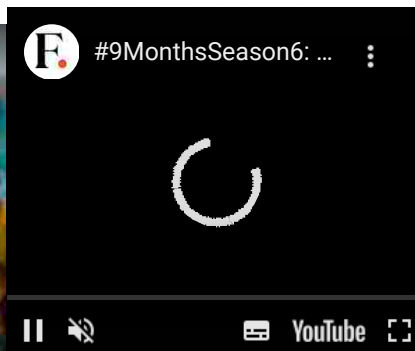
**Firstpost.** **First Take | Apple TV's Roar and an account of memorable, trippy whimsical women**

Each of the women I encountered in Roar, the majestic ode to muliebrity in all its glorious hues—the good, the bad and the ugly—were memorable in their own way

**Firstpost.** **Anil Kapoor on Thar: 'It is liberating to work for a film on OTT'**

In conversation with actor Anil Kapoor on his film Thar and on working in the entertainment industry for more than forty years

**#9MonthsSeason6: Episode 1 - Smart Parenting**



**Sanitation workers in rural Haryana unable to access ration, health care**

upcoming comedy, *Senior Year*, which she describes as "the wildly funny love child of *Bring It On* and *Never Been Kissed*." Rebel portrays the character of a 37-year-old woman who wakes up from a 20-year coma and returns to her old high school in hopes of regaining her status as a popular cheerleader and becoming prom queen.

**Cyber Hell: Exposing an Internet Horror – 18 May**



This Korean documentary will expose the real-life case of the 'Nth Room', which is said to be Korea's worst sex crime so far. It is directed by Jin-seong Choi.

**Love, Death & Robots Volume 3 – 20 May**



Just a week before *Stranger Things* season 4, Netflix's animated anthology series will arrive to entertain fans with its existential themes, gore, over-the-top action and laugh out loud moments.

**Stranger Things Season 4 Part 1 – 27 May**



Fans have been waiting literal years to see a follow up to *Season 3* and get concrete answers over where some of their favourite characters have ended up. Based on the trailer, we are expecting this to be the biggest, darkest, and most emotional season in the franchise. *Stranger Things season 4* is split into two halves, with Part 1 launching on 27 May. Part 2 will arrive five weeks later



on 1 July.

**SonyLIV**

**Pet Puraan – 6 May**



*Pet Puraan* is a feel-good social comedy on pet parenting. Packed with oodles of light-hearted wholesome moments and set against a typical Maharashtrian backdrop, the series will explore the unconventional, far-from-perfect lives of an urban, liberal, married couple, Atul and Aditi, and their adopted pets, a cat named Baaku, and a dog named Vyanku. Directed and written by Dnyanesh Zoting, the show stars [Sai Tamhankar](#) and Lalit Prabhakar.

**Nasir – 6 May**



An unassuming salesman makes his way through a seemingly ordinary day that unfolds to take unprecedented turns. Helmed by Arun Karthick, the film stars Valavane Koumarane, Sudha Ranganathan, and Sabari in lead roles.

**Puzhu - 13 May**



*Puzhu*, is an intense family thriller, which will see [Mammootty](#) in a grey shade. The film promises to be a gripping thriller around a father and son and the underlying family dynamics and trust issues that follow. [Dulquer Salmaan](#) will be producing Mammootty's *Puzhu* under his banner along with S George's Cyn Cyl Celluloid. Helmed by debutante director Ratheena PT, the film will also star [Parvathy Thiruvothu](#) in the lead.



Amazon Prime Video  
Saani Kaayidham – 6 May



The revenge action-drama starring **Keerthy Suresh** and **Selvaraghavan** revolves around a generational curse coming true when injustice is inflicted upon Ponni and her family. It is directed by Arun Matheswaran.

**The Wilds Season 2 – 6 May**



After impressing the audience with its first season, *The Wilds* returns with its second outing, which is set to release in early May. For the unversed, follows a group of teenage girls who get marooned on a deserted island while their way to a Hawaii-based female empowerment retreat after their plane crashes into the ocean.

**Modern Love: Mumbai – 13 May**



The Indian adaptation of the hit US anthology series has brought together six filmmakers—**Vishal Bhardwaj**, **Hansal Mehta**, **Shonali Bose**, **Dhruv Sehgal**, **Alankrita Shrivastava**, and **Nupur Asthana**. The show will showcase "soul-stirring and uplifting stories that are rooted in the heart of the city of Mumbai". It boasts the ensemble cast of **Fatima Sana Shaikh**, **Bhupendra Jadawat**, **Dilip Prabhavalkar**, **Tanuja**, **Pratik Gandhi**, **Ranveer Brar**, **Yeo Yann Yann**, **Meiyang Chang**, **Wamiqa Gabbi**, **Naseeruddin Shah**, **Sarika**, **Danesh Razvi**, **Ahsaas Channa**, **Tanvi Azmi**, **Masaba Gupta**, **Ritwik Bhowmik**, **Prateik Babbar**, **Aadar**

Malik, Dolly Singh, [Chitrangada Singh](#) and [Arshad Warsi](#).

**Night Sky – 20 May**



The sci-fi drama series revolves around a couple that possesses a chamber leading to another planet. Created by Holden Miller and Daniel C. Connolly, the show features Sissy Spacek, J. K. Simmons, Chai Hansen, Adam Bartley, Julieta Zylberberg, Rocío Hernández, Kiah McKirnan, Beth Lacke, Stephen Louis Grush, and Cass Buggé in prominent roles.

**Zee5**

**Jhund – 6 May**



After enjoying a decent theatrical run, the [Amitabh Bachchan](#) starrer is set to make its digital premiere on May 6 on Zee5. The [Nagraj Manjule](#) directorial is an inspirational real-life story of the Nagpur-based Vijay Barse who founded Slum Soccer, an NGO doing stellar work with slum kids. The movie also stars Ankush Gedam, Babu Kshatriya, Rinku Rajguru and others in pivotal roles.

**The Kashmir Files – 13 May**



Director [Vivek Agnihotri](#)'s *The Kashmir Files*, which turned out to be a box office at the blockbuster, will start streaming on Zee5 from May 13. The movie is based on the exodus of Kashmiri Pandits that took place in 1990 in the valley. It stars [Mithun Chakraborty](#), [Anupam Kher](#) and others in lead roles.

## Disney+Hotstar

**Stories on the next page – 6 May**

The micro-anthology film, which is comprised of three original stories, is by debutant director Brinda Mitra and produced by Prateek Chakravorty of Pramod Films and Mainak Sen of Deep Films. It boasts the ensemble cast of [Abhishek Bannerjee](#), [Ditipriya Roy](#), [Nमित Das](#), [Bhupendra Jadawat](#), [Veebha Anand](#), [Renuka Shahane](#), [Rajeshwari Sachdev](#) and [Syed Raza](#).

**Home Shanti – 6 May**

The slice-of-life drama, which revolves around the Joshi family's long-harboured dream of becoming homeowners for the first time, stars [Supriya Pathak](#), [Manoj Pahwa](#), [Chakori Dwivedi](#) and [Poojan Chhabra](#) in lead roles.

**Escaype Live – 20 May**

The series shows the pros and cons of social media in today's time through an app called Escaype live which promises big money to the winning contestant. It stars [Siddharth](#), [Jaaved Jaaferi](#), [Shweta Tripathi Sharma](#), [Swastika Mukherjee](#), [Plabita Borthakur](#), [Waluscha D Souza](#), [Ritvik Sahore](#), [Sumedh Mudgalkar](#), [Geetika Vidya Ohlyan](#), [Jagjeet Sandhu](#), [Rohit Chandel](#) and child actor [Aadyaa Sharma](#).

**Obi-Wan Kenobi – 25 May**





The six-episode series is set ten years after the events of *Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith*. It is directed by Deborah Chow and stars [Ewan McGregor](#), Hayden Christensen, [Joel Edgerton](#), Bonnie Piesse, Moses Ingram, Indira Varma, Rupert Friend and Sung Kang in lead roles.

**Voot**

**Baked Season 3 – 2 May**



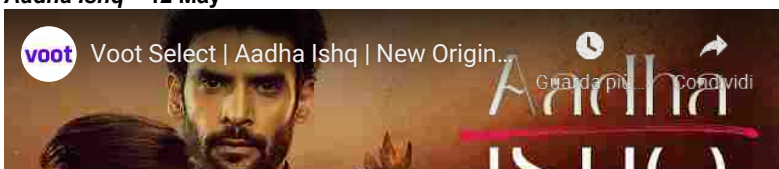
The comedy series talks about three university flatmates who decided to start a midnight food delivery service. Directed by Vishwajoy Mukherje, the show stars Pranay Manchanda, Shantanu Anam, Manik Papneja, and Kriti Vij in lead roles.

**Star Trek: Strange New Worlds Season 1 – 5 May**



The show is a prequel to *Star Trek: The Original Series* and will follow the crew of the USS Enterprise under Captain Christopher Pike.

**Aadha Ishq – 12 May**





The **Aamna Sharif**, Pratibha Ranta and Gaurav Arora starrer will explore an unconventional tale of forbidden love that delves into the complexities of human emotions and relationships.

**Apple TV+**

**Tehran season 2 – 6 May**



The Israeli series revolves around a Mossad agent (played by Niv Sultan), who is on an undercover mission in *Tehran*. Her mission is to gain access to a corporation that supplies electricity to Iran's air defences.


**The Big Conn – 6 May**



The four-part documentary recounts the unbelievable story of attorney Eric C. Conn — and one of the largest government frauds in US history.

**The Essex Serpent – 13 May**



Guarda su  YouTube

The [Claire Danes](#), [Tom Hiddleston](#) and Frank Dillane starrer series is based on the novel of the same name by Sarah Perry. The show follows a widow, who moves to Essex to investigate reports of a mythical serpent.

**Prehistoric Planet – 23 May**



The five-part nature documentary television series about dinosaurs is bankrolled by BBC Studios Natural History Unit and Moving Picture Company.

[David Attenborough](#) has turned narrator for this series.

Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: May 01, 2022 09:10:28 IST

TAGS:

- Aadar Malik
- Adam Bartley
- Ahsaas Channa
- Amazon Prime Video

also read



Entertainment

**Satyadeep Misra reacts to Masaba Gupta's new workout video**

Masaba Gupta flaunts her toned physique in a new exercise video as she prepares to sculpt her body. Satyadeep Misra likes the post.



HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Box Office: 'Sonic 2' And 'Fantastic Beasts 3' Both Top \$300 Million As 'The Batman' Survives HBO Max

Scott Mendelson Forbes Staff

*I cover the film industry.*

May 1, 2022, 12:00pm EDT

f

t

in

'The Bad Guys' DREAMWORKS

In holdover news for the weekend, DreamWorks Animation's *The Bad Guys* jumped 101% from Friday to Saturday, giving the Universal release a \$16.1 million (-33%) second weekend and \$44.44 million ten-day gross. The \$80 million kid-friendly caper comedy has earned \$119 million worldwide thus far, and the hold this weekend portends to long legs. It earned \$25 million worldwide, including \$4.5 million in China. Give or take how it plays in South Korea this week and/or Japan in October, it should end up at around \$200 million worldwide. That said, give or take how scary *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* turns out to be, *The Bad Guys* is the only kid-friendly biggie in town until *Jurassic World: Dominion* or (if that one is, again, too scary for the under-eight set) *Lightyear* in mid-June.

James Marsden, Tika Sumpter and Sonic (Ben Schwartz) in SONIC THE HEDGEHOG 2 from Paramount Pictures and Sega. Photo Credit: Courtesy Paramount Pictures and Sega of America. PARAMOUNT PICTURES AND SEGA OF A

Once again, Disney really should have released *Turning Red* into theaters back in March. It's already pulling fewer viewers on Disney+ (so says Nielsen) than the theatrically released *Encanto*, so all they did was cost themselves a chance to earn at least as much as Illumination and Universal's *Sing 2* (\$400 million global despite being available on PVD for most of its theatrical run). Chapek's streaming-centric blunder was a huge gift to *The Bad Guys*, and to Paramount's *Sonic the Hedgehog 2*. The \$110 million sequel earned another \$11.5 million (-27%) for a \$161 million 24-day total. It's the biggest-grossing video game movie ever in raw domestic grosses, and it now sits behind only *Tomb Raider* (\$131 million in 2001/\$212 million adjusted) on the tickets-sold list. I don't have overseas updates, but it's surely past \$315 million.

'Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore' JAAP BUITENDIJK

That puts it past *Sonic* (\$306 million) and the two biggest *Resident Evil* movies (\$312 million for *The Final Chapter* and \$300 million for *Afterlife*) on the video game movie list. Next are *Prince of Persia* (\$330 million) and *Angry Birds* (\$352 million), but the over/under \$400 million cume of Sony's *Uncharted* could be a bridge too far. Also crossing \$300 million worldwide this weekend was *Fantastic Beasts: The Secrets of Grindelwald*, which earned \$8.3 million (-41%) for a \$79.6 million 17-day cume. That's terrible for a J.K. Rowling Wizarding World movie, just as the *Divergent Series*-centric prophecy foretold three years ago. While a \$330 million global running cume (and \$390-\$400 million final gross) isn't horrible on a Covid curve, it's exactly the kind of brutal drop from *Crimes of Grindelwald* (\$659 million) we all expected.

Javi Gutierrez' (Pedro Pascal, left) and 'Nicolas Cage' (Nicolas Cage, right) zooming through the mountains of Mallorca, Spain. Photo Credit: Katalin Vermes/Lionsgate KATALIN VERMES/LIONSGATE

Alas, Focus and Regency's *The Northman* earned just \$6.31 million (-49%) in weekend two, giving Robert Eggers' acclaimed action fantasy a \$22.8 million ten-day cume. Budget aside, that's not a horrible performance for a star-free, R-rated, period-piece action original, but the film cost around \$70 million so this is (at best) a "for the love of the game" release and a modest win for exhibition in terms of varied product both existing and playing to not-quite empty auditoriums. Likewise, the folks who wanted to see Lionsgate's meta-aware, Film Twitter-friendly *The Unbearable Weight of Massive Talent* did so last weekend. The Nicolas Cage (as Nicolas Cage) action comedy earned \$3.925 million (-45%) in weekend two for a \$13.5 million ten-day total. That's not great for a well-reviewed, \$30 million star-driven original. Oh well, maybe it'll excel on PVOD.



(from left) Will Sharp (Yahya Abdul-Mateen II) and Danny Sharp (Jake Gyllenhaal) in *Ambulance*, directed by Michael Bay. © 2021 UNIVERSAL STUDIOS. ALL RIGHTS RESERVED.

In better news for well-reviewed, star-driven originals, Paramount's *The Lost City* earned another \$3.8 million (-13%) for a \$90.7 million 38-day cume. Yes, this Sandra Bullock/Channing Tatum rom-com adventure is going to cross \$100 million domestic, a huge win for theatrical and for studios that would like to make more than just IP adaptations. Sony's *Father Stu* earned \$2.21 million (-34%), giving the Mark Wahlberg/Mel Gibson faith-based "from boxer to priest" drama a \$17.6 million 12-day total. Sony's *Morbius* earned \$1.52 million (-34%) in weekend five for a \$71.5 million domestic and \$161.5 million global total. It's a whiff even on a mere \$75 million budget, but kudos for not overspending. Michael Bay's \$40 million *Ambulance* earned \$1.16 million (-35%) for a \$21.05 million domestic and \$49 million worldwide cume. Hopefully PVID can make up some of the difference.

'The Batman' WARNER BROS.

Meanwhile, *The Batman* earned \$775,000 (-47%) in its ninth weekend of theatrical release, bringing its domestic cume to \$369 million. That's a better hold than its first week playing both in theaters and on HBO Max (and available on digital to rent or own for around \$25), so maybe the concurrent availability and mere 45-day window was, once again, not a death blow to its theatrical prospects. Frankly, most theatrical successes (*A Quiet Place part II*, *No Time to Die*, etc.) didn't just drop dead theatrically after being available

“early” at home, but *The Batman* was a far more high-profile title, HBO Max is arguably a bigger streaming platform compared to Peacock or Paramount+ and Warner Bros. Discovery pushed its HBO Max release harder than normal for this kind of thing. Nevertheless, *The Batman* has persisted.

*Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure [tip](#).*



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Weekend Box Office: 'Memory' Nabs \$3 Million As 'Everything, Everywhere' Jumps 2%

Scott Mendelson Forbes Staff

*I cover the film industry.*

May 1, 2022, 10:50am EDT

Liam Neeson in *Memory* OPEN ROAD AND BRIARCLIFF

Open Road and Briarcliff's *Memory*, their fourth Liam Neeson-starring actioner since September of 2020, was the lone new wide release of the weekend. Hollywood is again being gunshy about regular theatrical releases and especially so with *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* opening this week. Regardless, the brutal, R-rated thriller about an Alzheimers-stricken hitman and a child trafficking ring, earned \$3.1 million in its opening weekend. It will likely close out with over/under \$10 million, or about on par with *Honest Thief* (\$14.1 million from a \$4.1 million debut), *The Marksman* (\$15.5 million from a \$3.5 million MLK weekend debut) and *Blacklight* (\$9.6 million/\$3.5 million).



Yes, this Martin Campbell-directed adaptation of Je Geeraerts' novel *De Zaak Alzheimer*, which was previously made into Belgian's *The Alzheimer Case* in 2003, is Neeson's best actioner since the pre-Covid days. Guy Pearce is terrific as an honest cop chasing the rich and the powerful, the film is refreshingly "big" (lots of characters, copious locations, the stuff we used to take for granted) for a small-scale studio programmer, and the film ends up a skewed hybrid of Campbell's *Edge of Darkness* (which was a remake of his own groundbreaking BBC miniseries) and *The Foreigner* (which offered up an against-type Jackie Chan vigilante thriller clashing with Pierce Brosnan's IRA political drama).

However, *Blacklight* was barely a movie. When your previous genre flick is the worst such movie you've ever made, finally getting your groove back only counts for so much, especially when (unlike in September of 2020 and January of 2021) there's a lot more theatrical product to choose from. Open Road and friends seemingly can make money from these films earning over/under \$12 million domestic, or what the (bigger and generally superior) likes of *Run All Night*, *A Walk Among the Tombstones* and *The Commuter* used to earn in their opening weekends, but *Memory* is good enough to be Neeson's last if he wants to go out on a high(er) note.

Everything Everywhere All At Once A24

Meanwhile, since there was only one opener, the continued success of *Everything, Everywhere All at Once* gets the spotlight for now. The Daniels' critically-acclaimed and quite buzzy multiverse action-comedy earned another \$5.542 million in weekend six, a jump of 2%. That brings its cume to \$35.5 million, giving it a 5.8x multiplier from its wide-expansion \$6.2 million third-weekend gross. Even a normal rate of descent, on par at this juncture with *Crazy Rich Asians*, *The Blair Witch Project* and *Paranormal Activity*, will give the film a \$45 million domestic finish, just above *Hereditary* (\$44 million) and just behind *Lady Bird* (\$49 million) and *Uncut Gems* (\$50

million) on the A24 all-timer list.

Yes, it added a bunch of IMAX screens this go-around, and those theaters played to capacity in the top markets, but this is still an almost unprecedented hold. Legs like this weeks into wide release outside of the award season or the Christmas season, well, I'm thinking you have to go back to M. Night Shyamalan's *The Sixth Sense* (albeit with much bigger grosses, a \$293 million finish from a \$26 million opening) for a comparison. Nia Vardalos' *My Big Fat Greek Wedding* was its own miracle, but that rom-com didn't expand to 500 theaters until weekend 14 and 1,000 theaters until weekend eighteen. Nonetheless, these are *Greatest Showman*-level holds.

If the Michelle Yeoh/Ke Huy Quan/Stephanie Hsu/James Hong flick holds closer from this point to *Sixth Sense* and *Greatest Showman* (\$174 million from a \$13.5 million Wed-Sun debut), then it'll end its domestic run with \$65-\$70 million, and that's not counting any Oscar season reissues that might give it a second win. Anything over \$52 million A) makes it A24's biggest domestic earner ever and B) puts it above *House of Gucci* as bigger than any of last year's Oscar season releases save for *Dune* (\$108 million). That's all assuming it doesn't dive next weekend sans IMAX screens against the MCU mega-movie. But so far, the film has been all about defying gravity.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a *secure tip*.



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

[Home](#) / [Entertainment](#) / [Others](#) / [As KGF Chapter 2 crosses 1000 crore, ...](#)

## OTHERS

## As KGF Chapter 2 crosses 1000 crore, here are all the major box office records broken by the Yash-starrer

KGF: Chapter 2 has grossed over 1000 crore at the box office, breaking several records along the way. Here is a look at some of the major benchmarks set by the Yash-starrer since its release.



Yash in a still from KGF: Chapter 2.

Published on May 01, 2022 07:01 AM IST

 By [HT Entertainment Desk](#) 

Prasanth Neel's Kannada film [KGF: Chapter 2](#) has turned out to be one of the unlikeliest all-time blockbusters in Indian cinema history. The [Yash](#)-starrer action potboiler has set the box office on fire, grossing over 1000 crore globally. KGF: Chapter 2 is only the fourth Indian film to reach the milestone and it has shattered several box office records along the way. **Also read:** [KGF Chapter 2 box office: Yash film crosses 1000 cr gross worldwide, is 4th Indian film to achieve the feat](#)

KGF: Chapter 2 is a follow up to the 2018 hit KGF: Chapter 1. The two-part saga follows the story of Rocky (Yash), an orphan rising from poverty to become the king of a gold mine. The film also stars Sanjay Dutt, Raveena Tandon, Srinidhi Shetty and Prakash Raj.

### Fourth highest grossing Indian film of all time

KGF 2 is the fourth Indian film to enter the 1000-crore club and naturally, is the fourth-highest-grossing Indian film in history. Ahead of it are only RRR ( 1115 crore), Baahubali: The Conclusion ( 1810 crore), and Dangal ( 2024 crore).

Advertisement



Trade analysts estimate that it may end up being in the top three and overtaking RRR by the time it ends its run.

#### **Highest grossing film from the Kannada film industry**

With a worldwide gross of over 1000 crore, KGF 2 is easily the highest-grossing film from the Kannada film industry. To fully understand its significance, it should be noted that it has earned more than the combined gross of the next 12 highest-grossing Kannada films. No other film has even earned one-fourth of its total box office gross. To call it the most significant film in Kannada cinema history would not be an exaggeration.

#### **Highest opening weekend gross for an Indian film**

KGF 2 began its march towards the 1000-crore club through a solid opening weekend, where it did something that many thought was impossible. It managed to beat the mark set by Baahubali: The Conclusion. In its opening weekend, KGF 2 earned 552 crore globally, eclipsing the 526 crore mark of Baahubali 2. However, it should be noted that KGF 2 achieved the figure in an extended four-day weekend as compared to the traditional three-day weekend for Baahubali 2.

#### **Highest opening day gross for a film in Hindi**

Kannada films' Hindi-dubbed versions have never really done well. KGF: Chapter 1's Hindi version had a lifetime gross of 50 crores, a decent figure for its time. KGF 2 eclipsed that in one day. In fact, the film's opening day gross of 52 crore is the highest by any film in Hindi in cinema history. It beat heavyweights like War ( 50 crore) and Thugs of Hindostan ( 48 crore) to take the record.

#### **Highest grossing film in Hindi post-pandemic**

The bumper opening day for the Hindi version of KGF 2 gave the film momentum towards an impressive lifetime collection. It was further helped by the non-performance of subsequent Bollywood films like Jersey and Runway 34. In the two weeks since its release, the Hindi version of the film has earned 353 crore, making it the highest-grossing film in Hindi since the pandemic began. It is also the third-highest-grossing film in Hindi ever, behind only Dangal and Baahubali 2.

#### **Highest grossing Indian film in advance booking**

But KGF 2 was breaking records even before a single show of the film had been screened. And that was through advance bookings. The Yash-starrer earned a whopping 60 crore in advance ticket booking sales before its April 14 release, as per a report in Pinkvilla. This eclipsed the 58 crore advance booking record of Bahubali 2.

#### **Several regional records broken**

Apart from the several global and national records, KGF 2 has set several box office records in the various regions across India. The film became the first-ever to gross 10 crore in Odisha (beating all Odia films) and the fastest to reach the 50-crore mark in Kerala. In addition, it has also earned over 100 crore each in the Tamil Nadu and Mumbai circuits. In fact, KGF 2 performed so well that despite being a Kannada industry film, it outdid the Tamil release Beast, starring Vijay.

The film earned 12 crore in all languages globally on Friday, the 16th day of its release. It is still the best-performing Indian film despite several others having been released after it. At this rate, it is quite likely that it will continue to break more records.

## Tamannaah: Predominant work in South cinema hasn't stopped me from reaching out to entire country |

Home / Entertainment / Web Series / Tamannaah: Predominant work in South cinema hasn't stopped me from reaching out to entire country

web series

Tamannaah: Predominant work in South cinema hasn't stopped me from reaching out to entire country

While the discussion over web vs theatrical, as well as Hindi vs regional film, continue to heat up, Tamannaah Bhatia is someone, who has worked on all of the above

Actor Tamannaah Bhatia will be seen opposite Riteish Deshmukh in the web film Plan A Plan B.

Published on May 01, 2022 11:18 AM IST

Share Via

Copy Link

By Rishabh Suri

While the discussion over web vs theatrical, as well as Hindi vs regional film, continue to heat up, Tamannaah Bhatia is someone, who has worked on all of the above. Her stint so far on OTT has been a rewarding one. She has been a part of the OTT show November Story , and lined up next is Plan A Plan B opposite Riteish Deshmukh.

The actor, who has been listed among the top 10 favourite OTT stars from south twice by Ormax, says the medium has helped her gain new fans.

"Coming on that list is extremely encouraging for an artiste like me because it helps me break barriers of geography. Maybe I have done predominant work in the south, but it hasn't stopped me from reaching out to the entire country," says the 32-year-old.

Having been a part of Baahubali: The Beginning (2015), which is often credited for blurring the boundaries between regional and Hindi cinema, Bhatia says, " Baahubali had that reach which put India out there in front of the world. It got us global recognition. It was encouraging. If you feel motivated and your work is being praised, you want to do more of it."

She adds, "Last year, November Story was released, which was my first Tamil show. It got such genuine response. It was later dubbed in Hindi, resulting in much larger Hindi audience connecting with it."

The actor refers to her upcoming body of work, Ghani , a boxing sports drama, to prove that she is in the mood to experiment. "My forte has been metamorphosing. Now is a great time for actors to explore their true potential. The platform doesn't matter as much as the quality of content. It's not even about where you started off or how long ago it was. It can even be an Insta post, the shortest possible format, but it's a lovely time to do literally whatever your heart wants," she wraps up.

SHARE THIS ARTICLE ON

Subscribe to our best newsletters

HT Daily Capsule

Pick a topic of your interest and subscribe

All Newsletters

GOT A TIP?

**THE**  
*Hollywood*  
**REPORTER**NEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS INTERNATIONAL VIDEO PODCASTS

HOME MOVIES **MOVIE NEWS**

# Box Office: 'Bad Guys' Stays No. 1 as 'Memory' Fails Liam Neeson

The good news: the box office is expected to blow up next week when 'Doctor Strange in Multiverse of Madness' opens.

BY **PAMELA MCCLINTOCK**

MAY 1, 2022 8:12AM



Liam Neeson in 'Memory.' COURTESY OF RICO TORRES/OPEN ROAD FILMS/BRIARCLIFF ENTERTAINMENT

Think of it as the lull before the storm.

Family products led a quiet weekend at the [box office](#) as most moviegoers await the release of Marvel's *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* on May 6.

Universal and DreamWorks Animation's *The Bad Guys* fell a scant 33 percent to stay at No. 1 in its sophomore outing with \$16.1 million for a domestic total of \$44.4 million and \$118.7 million worldwide.



Fellow PG pic *Sonic the Hedgehog 2* stayed at No. 2 in its fourth weekend with \$11.4 million for an eye-popping domestic cume of \$160.9 million for Paramount.

ADVERTISEMENT

Warner Bros.' troubled *Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore* grossed \$8.3 million in its third outing for a domestic total of \$79.6 million.

Focus Features and New Regency's big-budget specialty pic *The Northman* fell 48 percent in its sophomore outing to come in No. 4 with \$6.1 million for a domestic tally of \$21.8 million.

A24's specialty hit *Everything Everywhere All at Once* fell was actually up 2 percent as it grossed \$5.5 million from more than 2,200 theaters for a domestic cume of \$25.5 million.

The weekend's only new wide release was **Liam Neeson's** latest action pic, *Memory*. The indie film only managed to come in No. 8 with \$3.1 million for Open Road Films/Briarcliff Entertainment. *Memory* stars Neeson as an aging hitman with early onset dementia who is forced to go on the run.

More to come. **THR**

READ MORE ABOUT:

**BOX OFFICEDOCTOR STRANGE IN THE MULTIVERSE OF MADNESSEVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE  
FANTASTIC BEASTS: THE SECRETS OF DUMBLEDORELIAM NEESONSONIC THE HEDGEHOG 2THE BAD GUYSTHE NORTHMAN**

THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER



INTERNATIONAL  
Udine Far East Film Festival: South Korea's 'Miracle: Letters to the President' Takes Top Prize



SEARCHLIGHT PICTURES  
Bill Murray Speaks Out After 'Being Mortal' Set Complaint



OBITUARIES  
Joanna Barnes, Actress in 'The Parent Trap' and 'Auntie Mame,' Dies at 87



HEAT VISION



ELVIS PRESLEY



INCENDIES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## No Rio, jovens de baixa renda terao aulas de cinema e audiovisual

A instituição sociocultural Cinema Nosso, que há 20 anos forma gratuitamente jovens periféricos no audiovisual e em novas tecnologias, está com inscrições abertas para formação em cinema por meio do Projeto Ginga Inovar para Transformar, que objetiva fortalecer a cultura de respeito aos direitos humanos. Podem participar jovens que estão fora da escola e do mercado de trabalho, na faixa etária de 18 a 29 anos, dos municípios de Itaboraí, Macaé e Duque de Caxias. As inscrições podem ser feitas até o dia 13 de maio, pelo site [www.cinemanosso.org.br](http://www.cinemanosso.org.br). A coordenadora de projetos de juventude do Cinema Nosso, Gabriela Gonçalves, disse à Agência Brasil que se trata de jovens que precisam de oportunidades para se inserir na área do audiovisual. Gabriela destacou, no entanto, que o curso terá vagas também para pessoas de até 40 anos de idade, que não tiveram muitas oportunidades de ter uma formação artística, de entender o audiovisual, o cinema, de uma outra forma. É uma maneira de tentar buscar a pessoa para a profissionalização nessa área. O único pré-requisito é que sejam moradores de um dos três municípios: Itaboraí, Macaé e Duque de Caxias, e que não têm como pagar um curso como esse. De acordo com a pesquisa global de Entretenimento e Mídia da PwC, uma das maiores multinacionais de consultoria e auditoria do mundo, o mercado de mídia e entretenimento no Brasil deve crescer 4,7% até 2025. Daí o motivo de a formação em audiovisual aparecer como uma boa opção de carreira, embora isso ainda represente um investimento elevado ao qual nem todas as pessoas têm acesso. + Especialista revela o segredo dos bilionários da bolsa. Inscreva-se agora e aprenda! O Projeto Ginga vem facilitar a formação em cinema, de forma gratuita e híbrida, incluindo aulas práticas em um set de filmagem, bem como a realização de dois filmes por turma até o final do projeto. Bolsa-auxílio Gabriela Gonçalves informou que ao longo da formação, os estudantes aprenderão técnicas de roteiro, direção, fotografia, som, direção de arte, produção e pós-produção, além de emergirem em uma maratona de filmagem de seus projetos de curta-metragem. Queremos potencializar as narrativas e as histórias que esses jovens têm para contar, mostrando que é possível fazer audiovisual e atuar profissionalmente na área. Junto ao programa de formação, ocorrerão aulas de gestão de carreira, para que os alunos possam refletir sobre seus objetivos de vida. Os estudantes vão receber uma bolsa-auxílio internet durante quatro meses da formação. A bolsa-auxílio tem valor de R\$ 100,00 por mês. Ganharão a bolsa-auxílio, contudo, somente os alunos que tiverem assiduidade no curso. As aulas começarão ainda no mês de maio e terão duração até novembro. É uma forma de ajudar as pessoas a assistirem as aulas online, de estarem conectadas com a formação, disse Gabriela. A coordenadora explicou que por meio de parcerias e dos próprios educadores do projeto Ginga, o Cinema Nosso ajuda na formação profissional e de postura dos alunos, fazendo indicações para oportunidades que surjam ao longo do processo. As conexões vêm. Deixou claro, entretanto, que não há como assegurar que todos terão um trabalho na área. Vai depender também do empenho e esforço de cada um. A gente quer cada vez mais fazer parcerias e conseguir inserir no espaço a maior parte dos alunos. Projeto Ginga O Projeto Ginga Inovar para Transformar é patrocinado pela Petrobras, por meio do Programa Petrobras Socioambiental, e tem apoio da Secretaria de Estado de Cultura e Economia Criativa, por meio da Lei Estadual de Incentivo à Cultura. O Cinema Nosso é uma instituição sociocultural, com sede no Rio de Janeiro, que trabalha há 20 anos com juventudes, educação e audiovisual. Foi fundado em 2000, por sete jovens de origem popular que enxergaram, na época, uma ausência de identidade no mercado audiovisual a partir do filme Cidade de Deus. Hoje, a instituição é um centro de inovação e tecnologia que oferece vários projetos para infância e juventude, acompanhados de um projeto de vida ou carreira, de modo a ajudar no desenvolvimento sócio emocional dos jovens. Reconhecida como uma das maiores escolas populares de audiovisual da América Latina, com mais de 10 mil jovens formados em seus cursos, o Cinema Nosso acumula vários prêmios, entre os quais o 11th China Internacional Childrens e o Prêmio Itaú-Unicef.

Essonne

# Le futur cinéma XXL de Grigny obtient un nouveau feu vert face aux recours

Fin 2021, l'association Cinessonne et les sociétés qui gèrent le CGR d'Evry-Courcouronnes et le Kinépolis de Brétigny-sur-Orge avaient attaqué ce projet, s'inquiétant d'une offre concurrentielle sur leur secteur. Des recours administratifs qui viennent d'être rejetés par la commission nationale d'aménagement commercial.



Grigny, samedi 30 avril 2022. Le cinéma Mégarama, 8 salles pour 1 289 places, a été imaginé au cœur du futur centre-ville de la commune, qui prévoit la création de nouveaux espaces de commerces, d'habitat et d'activités. LP/Nolwenn Cosson



Par **Nolwenn Cosson**

Le 1 mai 2022 à 12h30

C'est une nouvelle étape franchie. La commission nationale d'aménagement cinématographique vient de rejeter les trois recours administratifs déposés par l'association Cinessonne et les sociétés qui gèrent le CGR d'Évry-Courcouronnes et le Kinopolis de Brétigny-sur-Orge.

**S'abonner pour lire la suite**

Déjà abonné ? [Se connecter](#)

### Dans la rubrique Essonne

- [Évry : le mineur de 14 ans soupçonné d'avoir poignardé un ado placé en détention provisoire](#)
- [Procès de Brétigny : «En 37 ans de carrière, je n'ai jamais vu quatre boulons cassés en même temps»](#)
- **Abonnés** [«Ca ne doit pas arriver à d'autres» : le cri poignant du père du jeune percuté par une voiture lors d'une rixe à Draveil](#)

**VOIR LES COMMENTAIRES**

## Grigny



**Présidentielle en Essonne : à Grigny, les nombreux partisans de Mélenchon ont voté «contre Le Pen»**



**Barres de fer, béquilles, cutters : huit blessés dans des rixes entre jeunes en Essonne**



**Présidentielle en Essonne : gonflés à bloc, les Insoumis foncent sur les législatives**



**Présidentielle en Essonne : Grigny a plébiscité en vain Mélenchon, «le seul qui était capable de le faire»**

## News: Latest News

[Latest News](#) | [Companies](#) | [Markets](#) | [Economy & Forex](#) | [Commodities](#) | [Interest Rates](#) | [Business Leaders](#) | [Finance Pro.](#) | [Calendar](#) | [Sectors](#)

[All News](#) | [Economy](#) | [Currencies & Forex](#) | [Economic Events](#) | [Cryptocurrencies](#) | [Cybersecurity](#) | [Press Releases](#)

### Box Office: 'The Bad Guys' Leads Quiet Weekend With \$16 Million

05/01/2022 | 11:33am EDT



LOS ANGELES, May 1 (Variety.com) - Another weekend, another new Liam Neeson action-thriller in theaters.

"Memory," the actor's nth COVID-era caper to play on the big screen, debuted over the weekend to \$3.1 million from 2,555 North American cinemas. Its eighth-place finish is a weak result, but one that's close to Neeson's recent theatrical releases like "Blacklight" (\$3.6 million debut), "Honest Thief" (\$3.6 million debut) and "The Marksman" (\$3.1 million debut).

Since Open Road Films and Briarcliff Entertainment's "Memory" is the only new nationwide release, last weekend's champion "The Bad Guys" topped the box office again. In its sophomore outing, the Universal Pictures animated heist comedy earned \$16.1 million from 4,042 locations, bringing its domestic tally to \$44.4 million.

"Mr. Neeson's pre-pandemic crime pics did well, including the successful 'Taken' series, but audiences are showing little interest now," says David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research. At the same time, there appears to be a very loyal demographic that is willing to return time and time again to watch the hulking Neeson avenge someone's death.

Overall, it's been a quiet weekend in theaters as Hollywood braces for Disney's "Doctor Strange in the Multiverse of Madness," which opens in theaters next weekend. The Marvel film, which stars Benedict Cumberbatch and takes place after the events of "Spider-Man: No Way Home," is expected to deliver huge box office ticket sales.

In second place, Paramount's family-friendly "Sonic the Hedgehog 2" added \$11.3 million from 3,801 locations. After four weeks on the big screen, the "Sonic" sequel has grossed \$160.9 million at the domestic box office. That means the film has officially surpassed its predecessor's \$148 million pre-pandemic box office tally. However, COVID-19 likely cut short the theatrical run for 2020's "Sonic the Hedgehog."

"Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore" again took third place on North American charts with \$8.3 million from 3,962 screens. The latest chapter in the "Harry Potter" prequel series is by far the lowest-grossing of the Wizarding World film franchise. "The Secrets of Dumbledore" has generated \$79 million to date and faces an uphill battle to cross \$100 million domestically.

Director Robert Eggers' blood-soaked Viking epic "The Northman" and A24's "Everything Everywhere All at Once" took spots four and five on domestic box office charts.

"The Northman" fell 49% from its \$12 million debut, bringing in \$6.3 million from 3,284 theaters. It has grossed \$22 million so far.

In its sixth weekend of release, "Everything Everywhere All at Once" added \$5.5 million from 2,200 cinemas, boosting its North American tally to \$35 million.

© Reuters 2022

#### MOST READ NEWS

- 1 Wall St Week Ahead-Rocky stock market faces Fed test with eyes on tight.
- 2 Russia should expropriate West's assets over 'theft' of Russian money -..
- 3 Qantas to break London flight barrier with Airbus jet order -sources
- 4 Chip consortium ISMC to set up \$3 billion plant in India's Karnataka
- 5 Russia's Gazprom continues gas exports to Europe via Ukraine

[» More news](#)

#### HOT NEWS



GI Manager L.P entered into a definitive agreement to acquire GTY Technology Holdings Inc. for approximately \$400 million.



Vaxxinity Shares Rise 55% in Heavy Volume



Bioceres Crop Solutions Announces Regulatory Approval of HB4® Soy in China



News  
**Régine, la "reine de la nuit", es... ans**



News  
**Décès de la ... à l'âge de 92 ans**



News  
**Les Rothschild, une... complotistes**



News  
**A New York, "La Carte... Goncourt ...**

< Toutes les news Culture

PUBLICITÉ

# "Les Bad guys" restent premiers de la classe au box office nord américain

partagez

Réagir



L'acteur américain Anthony Ramos lors d'une projection du film d'animation "Les Bad guys", pour lequel il a prêté sa voix, le 12 avril 2022 à Los Angeles ©Patrick T. FALLON, AFP

## Fil info

Actu ▾

- 20:05 **Economie** Cortèges fournis et inc...
- 20:02 **Politique** Violences du 1er-Mai : D...
- 19:57 **Culture** "Les Bad guys" restent pr...
- 19:42 **France** Manifestation du 1er-Mai à...
- 19:17 **Monde** Le point sur l'invasion rus...
- 19:10 **Environnement** Irak: énième tem...
- 19:03 **Politique** Accord aux législatives: ...
- 19:00 **Monde** Ukraine: une opération d'é...
- 18:18 **Economie** 1er mai: incidents à Pa...
- 18:16 **Politique** Epinglée pour ses avan...

1/3 >

## Météo

Paris



19°

AFP, publiée le dimanche 01 mai 2022 à 19h57

### A lire aussi



**"Les Bad guys" est resté à la tête du box-office pour sa seconde semaine en salles, selon des chiffres publiés dimanche par le cabinet spécialisé Exhibitor**

Culture

"Les Bad guys" arrachent la tête du box-office nord-

la-loi cherchant tant bien que mal à devenir gentils, mis en...  
 works Animations, ont enregistré 16,1 millions de dollars pour  
 and d'exploitation au Canada et aux Etats-Unis.

Culture

"Sonic 2" se rue en tête du box-office nord-

du podium est revenue à "Sonic 2", avec 11,4 millions de

Dans cette suite des aventures du hérisson bleu, Jim Carrey reprend son rôle du méchant et moustachu docteur Robotnik, qui veut -- tout simplement -- détruire l'humanité, à moins que Sonic ne l'en empêche...

Le dernier opus de la série des Animaux fantastiques, "Les secrets de Dumbledore", arrive en troisième position pour la deuxième semaine consécutive.

Ce nouvel épisode de la saga dérivée du monde d'Harry Potter, centré sur la lutte d'Albus Dumbledore (Jude Law) contre le maléfique Gellert Grindelwald, joué par Mads Mikkelsen en remplacement de Johnny Depp, a engrangé 8



millions de dollars.

A la quatrième place, le film d'aventures "The Northman", réalisé par Robert Eggers, a récolté 6 millions de dollars pour son second week-end de sortie. Ce long-métrage, dans lequel jouent Alexander Skarsgard et Nicole Kidman, relate la quête d'un prince nordique pour venger la mort de son père.

Pour compléter le top 5, "Everything everywhere all at once", un long-métrage entre science-fiction et absurde réalisé par le duo des Daniels, grimpe à nouveau dans le haut du classement pour sa 6e semaine avec 5,5 millions de revenus.

Voici le reste du top 10:

6. "Un talent en or massif" (3,9 millions de dollars)
7. "Le Secret de la cité perdue" (3,9 millions)
8. "Memory box" (3,1 millions)
9. "Father Stu" (2,2 millions)
10. "Morbius" (1,5 million)

partagez



Réagir



**Vos réactions doivent respecter nos CGU.**



Iniziare una discussione ...



Liens commerciaux

retrouvez **Actualités** sur



facebook



twitter

Publicité

Liste des articles archivés

## Chinese box office takings take major hit from Covid-19 controls

Coronavirus China Total sales for the country's cinemas are on track to fall well behind last year's record total. Much of Shanghai, the country's biggest commercial hub, remains locked down and controls are in place in many other major cities. Topic | Coronavirus China E3B1C256-BFCB-4CEF-88A6-1DCCD7666635 Published: 4:06pm, 1 May, 2022 Updated: 4:06pm, 1 May, 2022 China's box office revenues took a major blow over the Labour Day holiday because of Covid-19 controls in some of the country's biggest cities. Total box office sales, including presales, for the long weekend from April 30 to May 4 added up to 100 million yuan (US\$15 million) as of noon on Sunday, according to figures from Maoyan, a leading technology and entertainment service provider. Taiwan says it will not follow mainland China's cruel Covid lockdowns 1 May 2022 This was well below last year's total of 1.7 billion yuan for the entire May Day holiday. READ FULL ARTICLE Walk-in sales were also on course to fall behind last year's total, standing at around 21 million yuan at noon, compared with 440 million yuan for the whole day last year. The three biggest draws were Stay With Me, a domestic movie, and two Hollywood offerings: The Bad Guys and Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore, according to Maoyan. The lacklustre box office takings for the May Day holiday usually a popular time for cinemas follows a 10-year low of 122 million yuan over the three-day Ching Ming holiday last month. China's wave of Omicron cases has led to lockdowns or strict mass testing in many of its most important cities. Nomura estimates 46 cities in China are currently in full or partial lockdowns, affecting 343 million people. Shanghai's citywide lockdown has been in effect since April 1, and authorities have yet to give a clear time frame for lifting stringent measures in the country's biggest financial hub. Every Saturday SCMP Global Impact Newsletter By submitting, you consent to receiving marketing emails from SCMP. If you don't want these, tick here By registering, you agree to our T&C and Privacy Policy Meanwhile, residents of Beijing will also have to produce negative Covid-19 test results to enter public facilities when they head back to work and school after the holiday. Zhu Yuqing, the founder of Ju Ying Hui, a platform that matches film-makers and investors, told Chinese media that the uncertainties of the pandemic have impacted the industry negatively. The priority now is to save the industry, he added, and restore the confidence of industry players. Maoyan's app said that so far the cinema operating rate in the country was 62.63 per cent. Data from cultural consulting firm Top Century said cinemas across various cities were facing the risk of closing down, as the overall operating rate had been around 50 per cent since March. Disaster or zero-Covid? China has no choice, top health official says 24 Apr 2022 Operators were also required to close down for 180 days back in 2020 during the early days of the pandemic. Artisan Gateway wrote in an April report about China cinema trends that online streamers including Bilibili, BestTV, Himalaya, Dragonfly FM and Migu Video have started sending free membership cards typically lasting for 15 days to Shanghai residents locked down at home. Conversations



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

May 1, 2022 11:17am PT

# A24's 'Everything Everywhere All at Once' Hits Impressive Box Office Milestone

By Rebecca Rubin



Courtesy Everett Collection

At the box office, [A24's genre-bending black comedy "Everything Everywhere All at Once"](#) has become the little indie that could.

## MOST POPULAR



**Bill Murray Gives First Comments on Inappropriate Behavior Complaint: 'It's Been Quite an Education for Me'**



**Naomi Judd's Death Sparks Tributes From Carrie Underwood, Maren Morris and More: 'Country Music Lost a True Legend'**



**'That '70s Show' Spinoff 'That '90s Show' at Netflix to Reunite Most of Original Series' Main Cast**

ADVERTISEMENT

After six weeks in theaters, the film has grossed \$35 million in North America, an impressive sum for an arthouse flick. Those ticket sales are a positive indication that adult audiences will return to the big screen for the right movie, and also a reminder that ticket buyers *really* love the concept of a multiverse.

Directed by Daniel Kwan and Daniel Scheinert, the well-reviewed “Everything Everywhere All at Once” stars [Michelle Yeoh](#) as a wife and mother who exists in a multiverse, a term popularized by Marvel comic book adventures like “Spider-Man: Into the Spider-Verse,” “Spider-Man: No Way Home” and the upcoming “Doctor Strange” sequel. In “Everything Everywhere All at Once,” Yeoh’s Evelyn Wang is being audited by the IRS when she discovers she has to connect with parallel universe versions of herself to prevent cataclysmic destruction. The plot also involves family, everything bagels and hot dogs for fingers. Ke Huy Quan, Stephanie Hsu, James Hong, Jenny Slate and Jamie Lee Curtis round out the cast.

ADVERTISEMENT

Over the weekend, “Everything Everywhere All at Once” added \$5.5 million from 2,200 cinemas, marking a 2% uptick from last weekend’s tally. That increase can be attributed to IMAX, where the film collected \$850,000 from 256 screens between Friday and Sunday.

Box office returns for “Everything Everywhere All at Once” are especially notable because it’s one of the first pandemic-era indie movies to benefit from a platform release. The strategy, used primarily for arthouse films as a tool to build awareness and boost word-of-mouth, proved to be mostly impossible in COVID-19 times. That’s because said releases usually begin in Los Angeles and New York City, where theaters were among the last to reopen as the virus remained stubborn. When cinemas across the globe were able to reopen in earnest, older crowds (the target demo for platform releases) were slower to return compared to younger patrons. Hence the blockbuster turnouts for “Venom: Let There be Carnage,” “Spider-Man: No Way Home” and “The Batman” and lackluster attendance for films like Steven Spielberg’s “West Side Story” and Guillermo Del Toro’s sleek thriller “Nightmare Alley.” In the case of “Everything Everywhere All at Once,” the film managed to successfully drum up positive sentiments before expanding to theaters nationwide.

David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research, says the box office milestone points to one truth: “There’s still plenty of room for well-produced, original, creatively-told stories on the big screen.”

He adds, “Platforms have never been easy and I don’t think that will change — they will remain rare. But when a movie is compelling enough, audiences will find that movie and platforming works.”

Critics have been fond of the film, which boasts a 97% average rating on

Must Read



FILM

**Aqua’s ‘Barbie Girl’ Song Won’t Appear in the Margot Robbie ‘Barbie’ Movie**



TV

**James Corden to Leave ‘Late Late Show’ After One More Season**



FILM

**Keanu Reeves Slays Enemies With Nunchucks in ‘John Wick: Chapter 4’ CinemaCon Footage**



FILM

**‘Hunger Games’ Returns With Prequel ‘Ballad of Songbirds and Snakes,’ but Cast Remains Mystery**



FILM

**Damien Chazelle’s Star-Studded Hollywood Drama ‘Babylon’ Drops First-Look at CinemaCon**

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT



Rotten Tomatoes. In a praising review, New York Times film critic A.O. Scott called “Everything Everywhere All at Once” a film that is “messy and glorious.”

ADVERTISEMENT

“This movie’s plot is as full of twists and kinks as the pot of noodles that appears in an early scene,” [Scott wrote](#). “Spoiling it would be impossible. Summarizing it would take forever — literally!”

Since the film cost \$25 million to produce, “Everything Everywhere All at Once” will need to keep trucking along in theaters to achieve profitability. Given the enthusiastic reception from audiences, it’s likely to gain traction on home entertainment platforms as moviegoers seek repeat viewings.

A24 executives, encouraged by stellar week-to-week holds, said Sunday in a note to press, “With no signs of slowing down, ‘Everything Everywhere All At Once’ will continue its theatrical run well into the summer.”

If that’s true, “Everything Everywhere All at Once” has a chance at dethroning Adam Sandler’s “Uncut Gems” (\$50 million) as A24’s highest grossing movie in North America. Globally, the studio’s biggest box office earner is Ari Aster’s “Hereditary” with \$79 million worldwide, followed by Greta Gerwig’s coming-of-age story “Lady Bird” with \$78 million worldwide.

**Read More About:**

A24, Everything Everywhere All at Once, Michelle Yeoh

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

**NAME \***

**EMAIL \***

**WEBSITE**

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM NEWS

May 1, 2022 8:04am PT

# Box Office: 'The Bad Guys' Leads Quiet Weekend With \$16 Million

By Rebecca Rubin



Courtesy of DreamWorks Animation

Another weekend, another new Liam Neeson action-thriller in theaters.

“[Memory](#),” the actor’s nth COVID-era caper to play on the big screen, debuted over the weekend to \$3.1 million from 2,555 North American cinemas. Its eighth-place finish is a weak result, but one that’s close to Neeson’s recent theatrical releases like “[Blacklight](#)” (\$3.6 million debut), “[Honest Thief](#)” (\$3.6 million debut) and “[The Marksman](#)” (\$3.1 million debut).

Since Open Road Films and Briarcliff Entertainment’s “[Memory](#)” is the only new nationwide release, last weekend’s champion “[The Bad Guys](#)” topped the box office again. In its sophomore outing, the Universal Pictures animated heist comedy earned \$16.1 million from 4,042 locations, bringing its domestic tally to \$44.4 million.

## MOST POPULAR



Bill Murray Gives First Comments on Inappropriate Behavior Complaint: 'It's Been Quite an Education for Me'



'That '70s Show' Spinoff 'That '90s Show' at Netflix to Reunite Most of Original Series' Main Cast



Judds to Be Inducted Into Country Hall of Fame Sunday, Wynonna Expected to Attend

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM

ADVERTISEMENT

“Mr. Neeson’s pre-pandemic crime pics did well, including the successful ‘Taken’ series, but audiences are showing little interest now,” says David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research. At the same time, there appears to be a very loyal demographic that is willing to return time and time again to watch the hulking Neeson avenge someone’s death.

Overall, it’s been a quiet weekend in theaters as Hollywood braces for Disney’s “Doctor Strange in the Multiverse of Madness,” which opens in theaters next weekend. The Marvel film, which stars Benedict Cumberbatch and takes place after the events of “Spider-Man: No Way Home,” is expected to deliver huge box office ticket sales.

In second place, Paramount’s family-friendly “Sonic the Hedgehog 2” added \$11.3 million from 3,801 locations. After four weeks on the big screen, the “Sonic” sequel has grossed \$160.9 million at the domestic box office. That means the film has officially surpassed its predecessor’s \$148 million pre-pandemic box office tally. However, COVID-19 likely cut short the theatrical run for 2020’s “Sonic the Hedgehog.”

“Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore” again took third place on North American charts with \$8.3 million from 3,962 screens. The latest chapter in the “Harry Potter” prequel series is by far the lowest-grossing of the Wizarding World film franchise. “The Secrets of Dumbledore” has generated \$79 million to date and faces an uphill battle to cross \$100 million domestically.

Director Robert Eggers’ blood-soaked Viking epic “The Northman” and A24’s “Everything Everywhere All at Once” took spots four and five on domestic box office charts.

“The Northman” fell 49% from its \$12 million debut, bringing in \$6.3 million from 3,284 theaters. It has grossed \$22 million so far.

In its sixth weekend of release, “Everything Everywhere All at Once” added \$5.5 million from 2,200 cinemas, boosting its North American tally to \$35 million.

*More to come...*

**Read More About:**  
 Memory, The Bad Guys

COMMENTS

**Aqua’s ‘Barbie Girl’ Song Won’t Appear in the Margot Robbie ‘Barbie’ Movie**



TV  
**James Corden to Leave ‘Late Late Show’ After One More Season**



FILM  
**Keanu Reeves Slays Enemies With Nunchucks in ‘John Wick: Chapter 4’ CinemaCon Footage**



FILM  
**‘Hunger Games’ Returns With Prequel ‘Ballad of Songbirds and Snakes,’ but Cast Remains Mystery**



FILM  
**Damien Chazelle’s Star-Studded Hollywood Drama ‘Babylon’ Drops First-Look at CinemaCon**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address **SIGN UP**

ADVERTISEMENT



Accueil > News cinéma, films et séries TV > News séries > News séries: Streaming > Prime Video : les 7 meilleures séries d'horreur à voir sur Amazon

# Prime Video : les 7 meilleures séries d'horreur à voir sur Amazon

30 avr. 2022 à 08:30



Isabelle Ratane

Basée à Londres et grande consommatrice de séries en streaming, elle aime découvrir et (surtout) faire découvrir les incontournables et les pépites des différentes plateformes (Netflix, Disney+, Prime Video...)

Parce qu'il n'y a pas d'heure pour se faire peur, découvrez les 7 meilleures séries d'horreur disponibles sur Amazon Prime. Au menu : du surnaturel profane et blasphématoire, des séries d'anthologie terrorisantes ou traumatisantes...



**Note d'attention : ce classement est basé sur les notes des internautes AlloCiné. Seules les séries ayant minimum 500 votes ont été pris en compte dans ce top.**

## 1- PREACHER

Jesse Custer, pasteur désabusé d'une petite ville du Texas, est habité par une entité mystérieuse lui conférant un pouvoir incroyable. Accompagné de son ex-petite amie assassine, Tulip, et d'un vampire irlandais nommé Cassidy, le trio parcourt les routes et plonge dans un monde fou et sanglant peuplé de personnages du paradis et de l'enfer.



**Preacher**

Sortie : 22 mai 2016 | 52 min  
Série : Preacher  
Avec Dominic Cooper, Joseph Gilgun, Ruth Negga, Ian Colletti, Pip Torrens

PRESSE

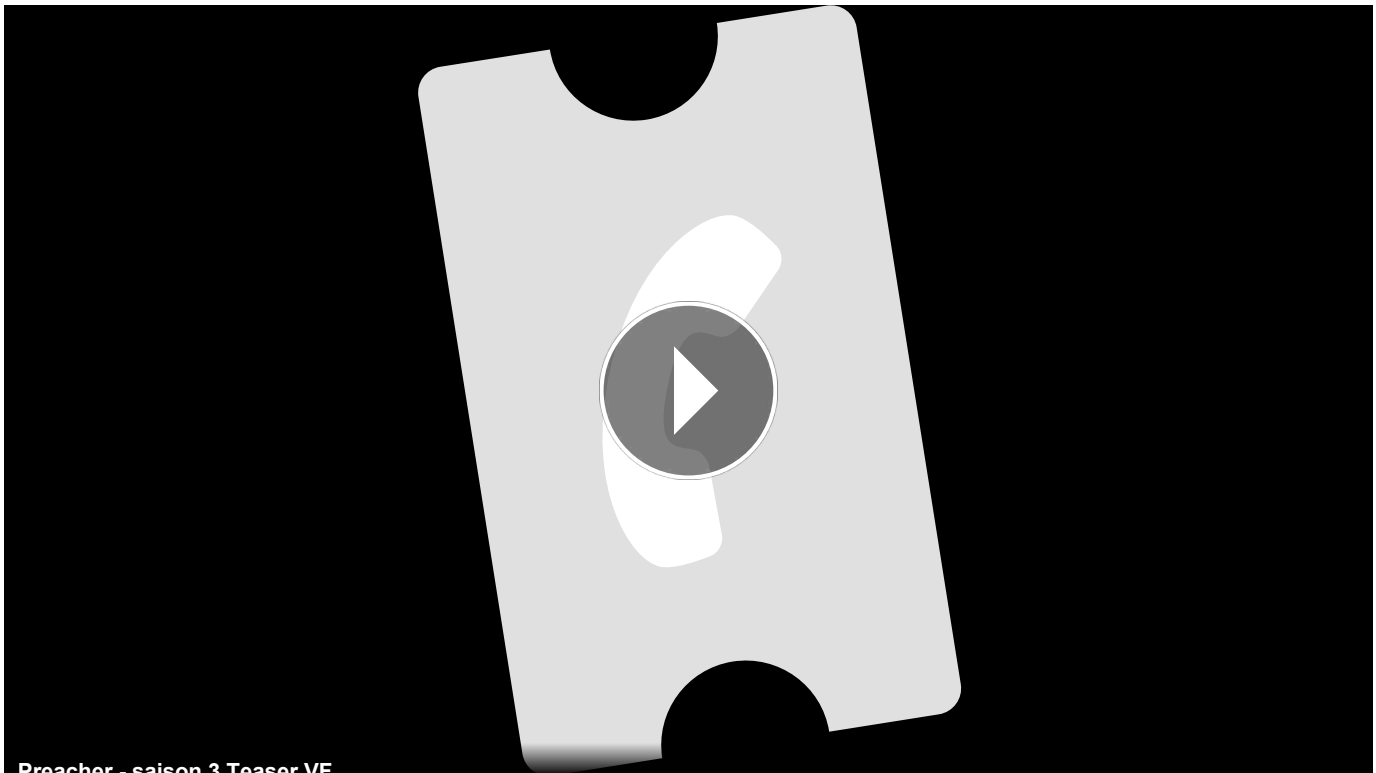
★★★★☆ 3,6

SPECTATEURS

★★★★☆ 4,2

[VOIR SUR PRIME VIDEO](#)

Basé sur la série de comics du même nom, Preacher est un drame surnaturel, tordu et sombrement comique. Gore et loufoque, elle se démarque par son audace et son humour, jubilatoire à souhait. Décors et ambiance noire violente et dérangée s'ajoutent à une ribambelle d'acteurs dévoués qui ne manqueront pas de vous embarquer dans cette aventure sacrément blasphématoire. À la fois créative, originale et passionnante, Preacher est un petit bijou surnaturel à ne pas manquer.



Preacher - saison 3 Teaser VF

**2- THE TERROR**

Série d'anthologie, chaque saison de The Terror conte une nouvelle histoire terrifiante. En 1845, un groupe de la Marine Royale britannique entreprend un pénible voyage à la recherche du Passage du Nord. Les conditions sont périlleuses et les ressources limitées. Gelé, isolé et coincé à l'autre bout du monde, l'équipage lutte pour survivre alors que certains commencent à croire à une malédiction liée à une mystérieuse créature qui semble les faucher un à un... Voilà les prémices d'une première saison pleine de promesses glaçantes.

**The Terror**

Sortie : 26 mars 2018 | 58 min  
Série : The Terror  
Avec Derek Mio, Kiki Sukezane, Cristina Rodlo, Shingo Usami, Naoko Mori

SPECTATEURS

★★★★☆ 4,1

[VOIR SUR PRIME VIDEO](#)

Photographie, décors, intrigue et jeu d'acteur : tout est réuni pour captiver et donner des frissons. Et la saison 2 n'est pas en reste : elle nous transporte au cours de la Seconde Guerre mondiale, alors qu'un spectre menace la communauté nippo-américaine regroupée dans des camps d'internement au sud de la Californie suite à la guerre du Pacifique. Différents et pourtant tout autant passionnants, les enjeux y sont de tailles et la terreur toujours au rendez-vous. Une série d'horreur d'exception donc à consommer sans modération.



The Terror - saison 1 Bande-annonce VO

### 3- L'EXORCISTE

Adaptée du roman L'Exorciste de William Peter Blatty et suite du film horrifique culte de 1973, L'Exorciste, la série, suit les péripéties des Pères Tomas Ortega et Marcus Keane se retrouvant chaque saison face à nouvelle menace maléfique. Tout débute avec la famille Rance : la mère pense en effet qu'une force démoniaque sévit dans sa demeure et possède notamment sa fille. Elle fait alors appel au Père Ortega qui, peu expérimenté dans les rites d'exorcisme, décide de consulter le mystérieux Père Lang.

#### L'Exorciste

Sortie : 23 septembre 2016 | 42 min

Série : L'Exorciste

Avec Alfonso Herrera, Ben Daniels, Hannah Kasulka, Kurt Egyiawan, Li Jun Li



PRESSE

★★★★☆ 3,4

SPECTATEURS

★★★★☆ 4,1

[VOIR SUR PRIME VIDEO](#)

Bien ficelée et pleine de surprises, la série de Jeremy Slater est une belle continuation du film original. La mise en scène et le jeu d'acteur y sont excellents, avec une Geena Davis au sommet notamment. Fascinante et carrément flippante, L'Exorciste est chef-d'œuvre d'épouvante au suspense haletant et aux forts rebondissements à découvrir absolument.



L'Exorciste - saison 1 Bande-annonce VF

## 4- FEAR THE WALKING DEAD

Veuve, Madison est une conseillère d'orientation dans un lycée de Los Angeles qui élève seule ses deux enfants : Alicia est une bonne élève qui découvre les premiers émois amoureux, Nick, l'aîné, a quant à lui quitté la fac et cumule les problèmes. Tous deux s'accordent pourtant : ils n'acceptent pas le nouveau compagnon de leur mère, Travis, professeur dans le même lycée et père divorcé d'un jeune adolescent. Alors que la famille recomposée tente de coexister, d'étranges comportements font leur apparition... La suite vous la connaissez.

### Fear The Walking Dead

Sortie : 23 août 2015 | 44 min

Série : Fear The Walking Dead

Avec Alycia Debnam-Carey, Lennie James, Alycia Debnam-Carey, Lennie James, Alycia Debn



PRESSE

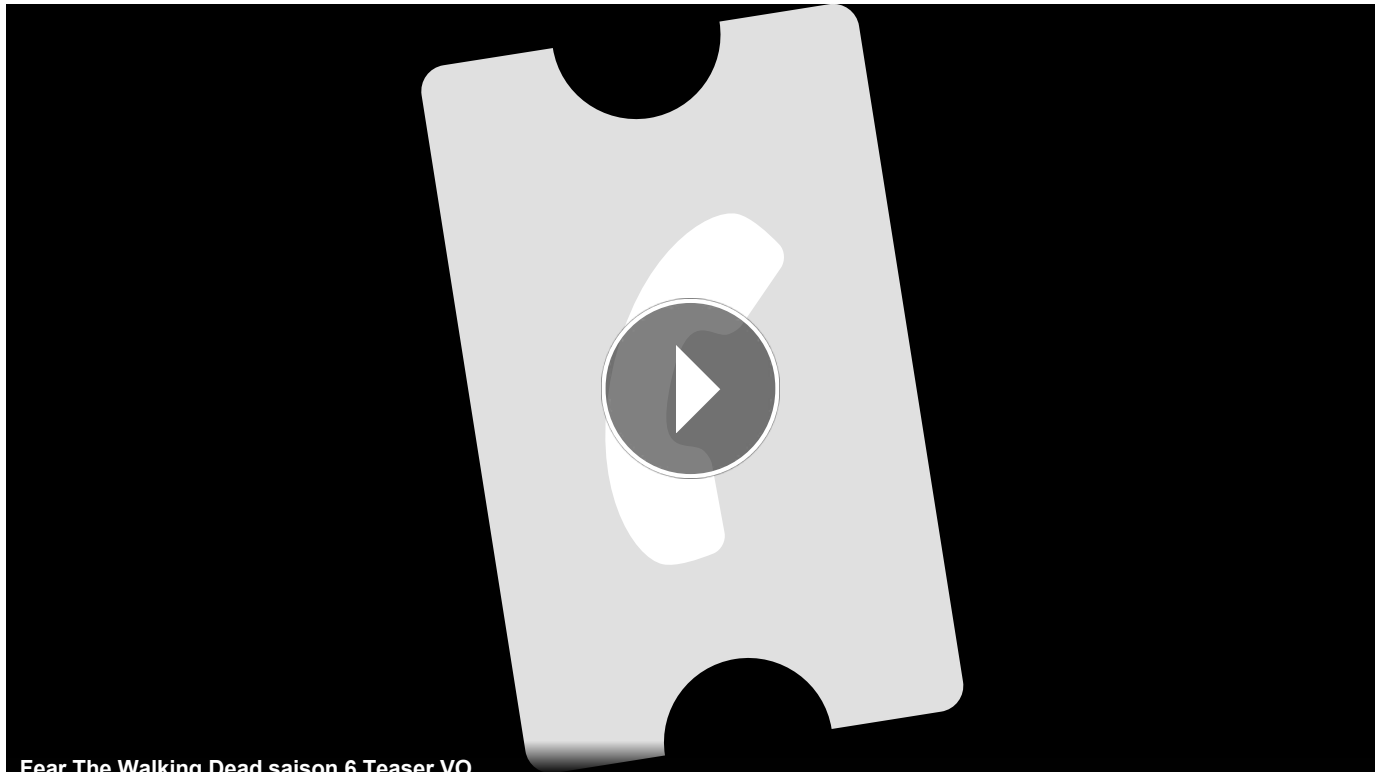
★★★★★ 3,9

SPECTATEURS

★★★★★ 3,6

STREAMING

Inquiétant et plein de suspense, le prequel de The Walking Dead démarre fort et est aussi terrifiant qu'étrange, véritable miroir de notre époque qui donne froid dans le dos. Ici le point de vue est nouveau et le rythme diffère mais le but est le même : survivre. Fear The Walking Dead bénéficie d'un climat de terreur et d'une atmosphère sombre et angoissante qui contribuent à son efficacité. Les acteurs sont bons, la tension à son comble et l'anticipation forte : l'infection est ici en cours de propagation et rien ne l'arrêtera.



Fear The Walking Dead saison 6 Teaser VO

## 5- THE PURGE

Vous connaissez le principe : pendant une nuit, une fois par an, tous les crimes sont permis, meurtre compris. Douze heures de cauchemars autorisées par le gouvernement pour faire face à la criminalité : bienvenue dans The Purge! Adaptée de la saga cinématographique American Nightmare, la série s'inscrit dans la lignée de sa franchise mère et ne déçoit pas côté action, rebondissements et chaos. Il s'agit bien là de montrer la folie de l'être humain lorsque les lois n'existent plus et c'est toujours aussi effrayant.



### The Purge / American Nightmare

Sortie : 4 septembre 2018 | 60 min  
Série : The Purge / American Nightmare  
Avec Max Martini, Paola Núñez, Derek Luke, Joel Allen, Danika Yarosh

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,5

[VOIR SUR PRIME VIDEO](#)

Différant quelque peu des films, le show les approfondit : le format épisodique permet ici de s'attarder un peu plus sur l'histoire des protagonistes et de découvrir également ce qui se passe en dehors de la purge. Les possibilités scénaristiques sont alors nombreuses. Prenante et angoissante, la série donne des frissons et tient en haleine : c'est tout ce qu'on demande !





The Purge / American Nightmare - saison 2 Bande-annonce VF

## 6- DEAD SET

Le Royaume-Uni est en émoi : une attaque de morts-vivants secoue le pays et la population se fait massacrer. Isolés, les participants de l'émission de télé-réalité Big Brother ne sont quant à eux pas au courant de la situation... enfin pas encore. D'abord protégés, les voilà bientôt rattrapés par cette épidémie des plus mortelles. Rythmée et violente, la mini-série d'épouvante britannique avec, entre autres, un Riz Ahmed à ses débuts, est diffusée en 2008 et reçoit rapidement une nomination au BAFTA.



### Dead Set

Sortie : 27 octobre 2008 | 30 min

Série : Dead Set

Avec Davina McCall, Liz May Brice, Warren Brown, Shelley Conn, Beth Cordingly

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,5

Fun, à l'humour bien anglais, mais surtout gore et brillante à souhait, Dead Set entraîne toutefois une réflexion sur notre société que le show n'hésite pas à critiquer sur fond de zombies écerclés. Et comme si cela ne suffisait pas, elle propose en plus un final noir et parfait. Mordante et réaliste, la série d'horreur déjantée est une cure d'adrénaline en plus d'une vraie tuerie : jeu de mots compris !



Dead Set Bande-annonce (2) VF

## 7- EUX

Eux est une série horrifique anthologique qui a pour thème principal le racisme. Tout commence en 1953 lorsqu'Alfred et Lucky Emory, un couple d'afro-américains, décide de fuir la Caroline du Nord pour s'installer avec leurs enfants dans un quartier entièrement blanc de Los Angeles. En plus d'être rapidement confrontés à l'accueil glacial de leurs nouveaux voisins, ils voient leur maison devenir le théâtre de phénomènes étranges et inquiétants, impliquant des forces maléfiques...

### Eux

Sortie : 9 avril 2021 | 52 min

Série : Eux

Avec Deborah Ayorinde, Ashley Thomas, Alison Pill, Shahadi Wright Joseph, Melody Hurd

[VOIR SUR PRIME VIDEO](#)

PRESSE

★★★★☆ 2,8

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,6

Viscérale, oppressante et anxiogène, la série signée Little Marvin est aussi puissante et intelligente qu'effrayante et malaisante. La mise en scène y est subtile, le scénario choquant et les dialogues cinglants. À cela s'ajoutent une photographie et des interprétations bluffantes. Et dès ses débuts, le show n'y va pas de mains mortes et hante son spectateur de par son contexte social qui suffit à terrifier. Véritable claque et série coup de poing, Eux vous glacera le sang tout en vous marquant à jamais. Un cauchemar radical et éprouvant, de l'horreur dans toute sa splendeur : vous en sortirez traumatisés.



THEM - saison 1 Teaser VO

Partager cet article



## SUR LE MÊME SUJET

[Amazon : les 7 meilleurs films d'horreur à voir sur Prime Video](#)[Amazon : les 7 meilleurs films à voir sur Prime Video](#)

## COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

By continuing to use this site you consent to the use of cookies on your device as described in our [Cookie Policy](#) unless you have disabled them. You can change your [Cookie Settings](#) at any time but parts of our site will not function correctly without them.

BS APPS BS PRODUCTS BS E-PAPER BS LEARNING



SIGN IN SUBSCRIBE

# Business Standard

HOME MARKETS COMPANIES OPINION SPECIALS TECH PF PORTFOLIO SHOWS CORONAVIRUS SPORTS

Today's Paper Latest News Economy Finance Current Affairs International Management Strategist Weekend Data Stories

BS Reads

IDBI Bank board approves appointment of two govt nominee directors



Search News, Stock Quotes or Company



You are here: [Home](#) » [Companies](#) » News



## OMA cinemas of France announces India rollout plan with PVR cinemas

Companies Overview

GO

Oma Cinema was designed by renowned French architect Pierre Chican, who has designed some of France's most avant-garde cinemas over the last 30 years

### Topics

PVR Cinemas | French companies | cinemas

IANS

Last Updated at April 30, 2022 12:35 IST



Follow us on







### LATEST NEWS

IN THIS SECTION

ALL



PhonePe to more than double employee count to 5,400 by December 2022



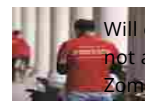
UCR's public issue of bonds on Thursday to raise up to 100 cr



Lupin inks licensing pact with Alvon to market drugs in Southeast Asia



L&T's transportation infrastructure business bags 'significant' contracts



Zomato Will explain to CCI that we are not anti-competition, says Zomato

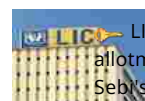
More >

### MOST POPULAR

READ

SHARE

COMMENTED



LIC IPO: Govt may increase allotment size to align offer with Sebi's rules



Sashidhar Jagdishan on what the deal with HDFC means to HDFC Bank

### ALSO READ

PVR-Inox combined pipeline at 2,000 screens; plan to double in seven years

France reports new daily record of over 100,000 new Covid-19 cases

French election: President Macron in pole position, Le Pen racing hard

Voter turnout at 26.1% at midday in French presidential elections

PVR expects full recovery in March quarter; slew of movies set to release

New Delhi, April 30 (IANS) PVR Cinemas has formed an exclusive partnership with Oma Cinema of France. The announcement was made at CinemaCon 2022 in Las Vegas, which is the world's largest and most important gathering of movie theater owners.

Oma Cinema was designed by renowned French architect Pierre Chican, who has designed some of France's most avant-garde cinemas over the last 30 years. Oma Cinema's unique tiered balconies, or "pods," inspired by the design of great theatres and opera houses, allow viewers to enjoy a unique, sociable cinema experience while enjoying a perfect view of the screen.

Pierre Chican, Founder and President of Oma Cinema, said: "We are excited to bring about the unique and proprietary concept of Cinema pods to India with this exclusive tie up with PVR. Our designs ensure that each pod within an auditoria is unique and designed to perfection. The world of films and fantasy now has another feather in their cap!"

PVR has always been on the cutting edge of technology and has undoubtedly created one of the finest uber luxury cinema chains in the world, serving as an inspiration to many around

the world. It has been ahead of the curve, ensuring very strong and healthy growth year after year with bespoke experiences and more like a place of make believe. With many jewels in their crown, Oma will hold a special place that cannot be replicated or created due to Pierre Chican's unique Intellectual property.

"As a leading out-of-home entertainment destination, we are keen on building

**cinemas** with more experiential elements which is not possible in a home environment setting. Besides the most advanced cinematic technology, we have always been on the forefront of design architecture and innovative concepts, to ensure that our patrons get to experience the magic of movies and create happy memories every time they visit the cinemas. An option to have a private movie party with friends and family, OMA pods shall be your own space offering an unmatched bespoke experience of watching a film on a very large screen alongside specially crafted F&B options. Many corporates have been used to their own box at sporting events in stadia and now they shall have an option to have one in a cinema too!", said Mr. Pramod Arora, Chief Growth and Strategy Officer, PVR Limited.

(IANSlife can be contacted at [ianslife@ians.in](mailto:ianslife@ians.in))

--IANS

ianslife/tb

*(Only the headline and picture of this report may have been reworked by the Business Standard staff; the rest of the content is auto-generated from a syndicated feed.)*



HDFC chairman Deepak Parekh explains what led to the mega merger



Explained: Why Bharat Petroleum Corp divestment is on the slow track



CCI to probe Zomato, Swiggy for alleged unfair business practices

✉ Dear Reader,

Business Standard has always strived hard to provide up-to-date information and commentary on developments that are of interest to you and have wider political and economic implications for the country and the world. Your encouragement and constant feedback on how to improve our offering have only made our resolve and commitment to these ideals stronger. Even during these difficult times arising out of Covid-19, we continue to remain committed to keeping you informed and updated with credible news, authoritative views and incisive commentary on topical issues of relevance. We, however, have a request.

As we battle the economic impact of the pandemic, we need your support even more, so that we can continue to offer you more quality content. Our subscription model has seen an encouraging response from many of you, who have subscribed to our online content. More subscription to our online content can only help us achieve the goals of offering you even better and more relevant content. We believe in free, fair and credible journalism. Your support through more subscriptions can help us practise the journalism to which we are committed.

Support quality journalism and **subscribe to Business Standard.**



Digital Editor

**Read our full coverage on PVR Cinemas**

First Published: Sat, April 30 2022. 12:35 IST

READ MORE ON PVR CINEMAS FRENCH COMPANIES CINEMAS COMPANIES

NEWS

PREVIOUS STORY	NEXT STORY
 <p>Eyeing mid to high teens share in US' Glargine market: Shreehas Tambe</p>	<p>Apollo Global Management may lend \$1 bn to JSW for Ambuja Cements buy</p> 

## La panoplie mode de Mary Crawley dans « Downton Abbey »

On décrypte les looks du personnage de la série britannique et son adaptation sur grand écran. Analyse garantie sans spoilers. Diffusées entre 2010 et 2015, les six saisons de la série « Downton Abbey », créée par Julian Fellowes, ont développé chez les Français un attrait certain pour la british touch et l'aristocratie anglaise de l'époque. Après avoir suivi jusqu'à la saison finale les péripéties, les injustices et les drames en tout genre de ce chef-d'œuvre télévisuel, on a pu retrouver la flamboyante famille Crawley en 2019, sur grand écran cette fois. Alors que la visite du roi d'Angleterre agitait tout le manoir de Downton Abbey, de



nombreuses intrigues amoureuses et manigances ont une fois de plus éclaté. Sorti ce mercredi 27 avril dans les salles obscures, le deuxième volet de l'adaptation cinématographique de la série dramatique promet de faire rentrer la famille Crawley dans les années 1930 avec panache, et non sans chamboulements. Le personnage de Lady Mary : une femme ambivalente que l'on adore détester L'aînée des trois surs Crawley est un personnage haut en couleurs. Plutôt centrée sur elle-même et souhaitant briller plus que quiconque, elle est dotée d'une personnalité piquante et donne du fil à retordre à tous les membres de sa famille, et particulièrement à sa pauvre sur Edith avec qui elle est en compétition. Derrière sa froideur, ses coups bas et sa méchanceté se cache en réalité une femme vulnérable et sensible, prête à tout pour sa famille. Héritière de Downton Abbey, Lady Mary Crawley a également la responsabilité de maintenir le manoir à flot, une tâche pas si évidente lorsque la fortune de la famille s'envole petit à petit © 2019 Focus Features LLC. and Perfect Universe Investment Inc. Son vestiaire : des tenues élégantes et ancrées dans les tendances de l'époque Dignes de son caractère et de sa volonté d'être mieux que tout le monde, les looks de Lady Mary sont révélateurs de son esprit avant-gardiste. On le voit notamment dans la cinquième saison de la série, lorsqu'elle surprend tout le monde en débarquant au dîner avec une nouvelle coupe très courte presque à la garçonne qui deviendra tendance seulement quelques années plus tard. Côté mode, Mary Crawley cultive un style très élégant et chic. On peut clairement le constater, elle est surtout à la pointe de la mode et suit les tendances du début des années 1900. Longues robes longilignes confectionnées dans des tissus onéreux, parfois brodées de perles de verre et de sequins, manteaux sur mesure aux embellissements textiles gracieux, gants soyeux ou en cuir, couvre-chefs et serre-têtes en tout genre, bijoux de cheveux et sautoirs en perles et diamants composent sa toilette. Au fur et à mesure que l'on avance dans la série (et le film), on remarque nettement l'influence des années folles dans le style du personnage. Caractérisés par le luxe à profusion, les looks de l'époque brillent de mille feux et sont accessoirisés de multiple bijoux clinquants. Les robes se raccourcissent, dévoilant des mollets jusqu'à présent cachés, les décolletés se creusent, les tailles sont basses, les coupes droites, les tissus fluides, le chapeau cloche devient l'indispensable de tout vestiaire qui se respecte et les escarpins se parent de petits talons épais. Dans « Downton Abbey II : une nouvelle ère », le synopsis se déroule en 1928. À l'aube d'entrer dans une nouvelle décennie marquée par le krach boursier, la guerre et les restrictions l'influence des États-Unis se fait ressentir : le glamour est plus présent que jamais. © 2019 FOCUS FEATURES LLC. Les bonnes inspirations À l'époque des années folles, les créateurs de mode ont acquis un nouveau statut, devenant des figures incontournables. Ainsi, Coco Chanel et sa petite robe noire, Madeleine Vionnet et ses drapés, Paul Poiret et ses robes aux tissus colorés ou encore Lucien Lelong et ses lignes souples et modernes sont au sommet. Si parmi ces maisons historiques, plusieurs ont maintenant disparu, on peut tout de même trouver dans les collections actuelles des inspirations provenant tout droit de ces couturiers et du style des années folles. Jupe taille basse arrivant sous le genou qui se termine par des plumes chez 16Arlington, robes courtes et droites brodée de strass chez Miu Miu ou Simone Rocha et de plumes et de tulle chez Chanel, longue robe tubulaire en jacquard monochrome chez Fendi Les exemples ne manquent pas, preuve que la mode des années 1920 influence encore et toujours notre vestiaire actuel. Sélection de pièces à shopper pour adopter le style de Lady Mary Crawley. Robe longue plissée Lanvin Prix : 2790 Sautoir Celine Prix : 590 Haut en pointelle Zara Prix : 39,95 Jupe midi en soie et plumes Prada Prix : 2300 sur Mytheresa Serre-tête bijou Bijou Brigitte Prix : 12,95 Haut en dentelle diaphane Anthropologie Prix : 70 Jupe longue Jacquemus Prix : 390 Sautoir Caroline Najman Prix : 245 sur La Redoute Robe Zadig & Voltaire Prix : 475 aux Galeries Lafayette Chapeau cloche Traclet Prix : 45 Longue robe Pinko Prix : 275 Collier 3 rangs en perles de culture Blue Pearls Prix : 249 Robe en crêpe de Chine Miu Miu Prix : 1720 Robe longue en dentelle Silvan Heach Prix : 33 sur Yoox Robe en dentelle noire Fendi Prix : 5000

## Uno sguardo sul cinema dei fratelli D'Innocenzo | Esquire

I fratelli D'Innocenzo: gli enfants prodiges del cinema italiano

Una percorso incredibile iniziato solo quattro anni fa.

Di Redazione Digital

30/04/2022

Il cinema italiano da diversi anni a questa parte sembra essere sulla buona strada di trovare un riscatto anche presso il suo stesso paese. I registi aumentano, le produzioni investono più soldi e i cinema presentano sempre più pellicole nostrane (Lo chiamavano Jeeg Robot, Freaks Out, La Scuola Cattolica e Diabolik sono alcuni degli esempi più noti). Una delle realtà più blasonate in questo crescente fermento è quella rappresentata dai fratelli D'Innocenzo, autori di una carriera breve ma che sembra destinata a durare a lungo: in soli quattro anni i due sono riusciti a passare dal relativo anonimato a uno status di protagonisti guadagnandosi l'appellativo di enfants prodiges. Oggi ne approfondiamo vita e carriera, con un occhio particolare sulla loro ultima recente fatica.

I Fratelli D'Innocenzo: cenni biografici

Damiano e Fabio D'Innocenzo nascono a Roma il 14 luglio del 1988. Trascorrono la loro infanzia nel quartiere di Tor Bella Monaca, nella periferia della capitale. Il padre si guadagna da vivere facendo il giardiniere ed il pescatore e all'età di 6 anni i fratelli si trasferiscono con la famiglia in altri sobborghi come Anzio e Nettuno, dato il lavoro itinerante del padre. I soldi in casa non sono molti ma Damiano e Fabio hanno comunque la possibilità di coltivare i loro interessi culturali tra cui la pittura, la poesia e la fotografia. Loro stessi crescendo si cimentano in diverse attività tra le più disparate: giardinieri (come il padre), fattorini, camerieri e baristi sono alcuni dei lavori con i quali provano a ritagliarsi una propria dimensione. Pur senza alcuna formazione accademica nel settore iniziano così ad avvicinarsi gradualmente al cinema lavorando poi come sceneggiatori e registi, segnando il loro approdo ufficiale in questo mondo con l'opera prima La Terra dell'abbastanza nel 2018.

I fratelli D'Innocenzo: carriera e film

La Terra dell'abbastanza è il primo film dei Fratelli D'Innocenzo che nel 2018 difficilmente possono auspicare un esordio migliore. Il film viene presentato nella sezione "Panorama" alla 68esima Edizione del Festival del Cinema di Berlino e cattura un forte interesse da parte di critica e pubblico. I riconoscimenti non tardano ad arrivare tra cui il prestigioso Nastro d'argento per la categoria "Miglior regista esordiente". Tra gli occhi che si posano su di loro ci sono anche quelli del colosso del cinema italiano Matteo Garrone che li sceglie per la sceneggiatura di Dogman (2018). L'anno dopo consolidano la loro trasversalità artistica pubblicando il libro di poesie Mia madre è un'arma per la casa editrice La nave di Teseo seguito nel 2020 dal libro di scatti fotografici Farmacia Notturna per Contrasto. I due fratelli si fanno notare per la loro capacità di spaziare tra diversi ambiti mantenendo immutata la loro impronta: tornando al cinema, sempre nel 2020 arriva il loro secondo film Favolacce. La pellicola gode di un buon riscontro da parte della critica anche se la distribuzione è limitata per via delle normative anti COVID-19 e vede come protagonisti Elio Germano e Barbara Chichiarelli.

MARCO BERTORELLO Getty Images

La consacrazione con Favolacce

Favolacce sorprende per il crudo realismo con il quale rappresenta una certa realtà della periferia romana, qui rappresentata da una comunità di famiglie solo all'apparenza normale. Il film fa incetta di premi tra cui spiccano quello per la miglior sceneggiatura al Festival del cinema di Berlino e il Nastro d'argento per miglior film e miglior sceneggiatura. Ma più di tutto questo film consolida i fratelli D'Innocenzo come ben più che la sorprendente meteora autrice di La terra dell'abbastanza: Damiano e Fabio sono una vera e propria realtà da tenere in considerazione quando si parla del nuovo cinema italiano.

MARCO BERTORELLO Getty Images

America Latina

L'ultima fatica dei fratelli d'Innocenzo è America Latina, datato 2021 e presentato alla 78esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Viene riproposta la collaborazione con Elio Germano, già sperimentata nel fortunato Favolacce: qui l'attore interpreta Massimo Sisti, un dentista dalla vita tranquilla e abitudinaria, circondato dal benessere e dai suoi cari. Questo equilibrio si spezza quando scopre per caso che nella sua cantina è tenuta prigioniera una bambina: le cose prenderanno rapidamente una piega inaspettata e drammatica. Il film, nonostante sorprenda meno di Favolacce, si inserisce favorevolmente nel trend della carriera dei fratelli D'Innocenzo e del loro



cinema evocativo come testimoniato dalla candidatura per il Leone d'oro al miglior film . Questa pellicola è anche al centro di una polemica scoppiata sui social nel gennaio 2022: in realtà il soggetto in questione non è esattamente il film quanto piuttosto Fabio D'Innocenzo . Il regista si rende infatti protagonista di un litigio su Instagram contro l'autore di un commento negativo sulle opere sue e del fratello. Gli insulti che il regista rivolge al "fan" fanno il giro della rete e diventano virali, portando lo stesso Fabio a scrivere un esplicativo post di scuse in riferimento all'accaduto.

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Friday Box Office: 'Everything, Everywhere' Drops 0%, Tops \$30 Million

Scott Mendelson Forbes Staff

*I cover the film industry.*

Apr 30, 2022, 10:15am EDT

f

t

in

Everything Everywhere All At Once A24

*Everything, Everywhere All at Once* got a week's worth of IMAX engagements beginning yesterday and grossed \$1.56 million on its sixth Friday for a new \$31.5 million cume. That's a 0.04% jump from last Friday for a likely for a likely \$5.4 million (-0.5%) weekend and a \$35.35 million domestic cume. Yes, it added 80 theaters, including the IMAX venues, but this is still downright implausible. This is the second straight *Sixth Sense/Greatest Showman*-sized drop for the Daniels' buzzy metaverse action-comedy, and its fourth weekend earning at least \$5 million. It assures that the \$25 million flick (for which A24 covered much of the budget via overseas distribution pre-sales) will reach \$40 million domestic. A merely normal rate of descent puts it past *Hereditary* (\$44 million) as A24's third-biggest domestic earner.

Another hold like this, even against *Doctor Strange in the Multiverse of Madness* next weekend, and it'll threaten *Lady Bird* (\$49 million) and *Uncut Gems* (\$50 million) for A24's top spot. This is almost unprecedented in remotely modern times for an indie like this outside of the Oscar season to pull legs of this nature. And this is an R-rated, high-concept, narratively overwhelming original starring actors who are (at best) known without being butts-in-seats stars. This is an honest-to-goodness word-of-mouth sleeper hit sensation, exactly the kind of thing that isn't supposed to happen in our streaming-centric, pop culture-fractured, IP-centric theatrical environment. For the last few weeks, I've argued for possible final domestic cumes presuming normal rates of weekend-to-weekend descent only for the film to barely drop at all.

It has already earned 5.8x its \$6 million wide release opening weekend (after playing in ten and 38 theaters on weekends one and two before expanding to 1,250 theaters and then 2,220 theaters in weekends three and four). If the Michelle Yeoh/Ke Huy Quan/Stephanie Hsu/James Hong flick merely plays like *Crazy Rich Asians* (\$174 million from a \$134 million "end of fourth-weekend cume"), *The Blair Witch Project* (which also expanded to 1,101 theaters in weekend three and then 2,412 theaters in weekend four) or *Paranormal Activity* from here on out, it'll end with \$46 million domestic. That will still be bigger than any of last year's Oscar season releases save for *Dune* (\$108 million) and *House of Gucci* (\$52 million).

The two horror flicks had mostly normal 40-50% drops after weekends four and six respectively. Fun with math, but if *Everything Everywhere All at Once* continues to leg out like *The Greatest Showman* or *The Sixth Sense* (not counting the latter's Oscar season reissue), it will reach \$65-\$70 million domestic cume. If the A24 flick plays like the M. Night Shyamalan super-smash (which earned \$293 million in 1999/2000 from a \$26 million debut weekend) and ends up in the Oscar race and benefiting from an awards season reissue, then it could (emphasis on "could") close out with \$75 million domestic. That's all assuming it doesn't dive next weekend sans IMAX screens against the MCU mega-movie. But so far, the film has been all about defying expectations.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Friday Box Office: 'Memory' Fades With \$1 Million As 'Northman' And Nic Cage Plunge

Scott Mendelson Forbes Staff

*I cover the film industry.*

Apr 30, 2022, 11:00am EDT

f

t

in

Liam Neeson in *Memory* OPEN ROAD AND BRIARCLIFF

There was just a single major new release this weekend, which is both “the calm before the summer storm” and another example of a theatrical industry starved for consistent theatrical content. Open Road offered up *Memory*, a Liam Neeson-starring actioner, co-starring Guy Pearce in what’s essentially a two-hander, courtesy of *Casino Royale*/*Mask of Zorro* director Martin Campbell. Granted, I’m a Campbell fan going back to *No Escape*, but I’d still say this was Neeson’s best straight-up actioner (*Cold Pursuit* is more of a black comedy) since *The Commuter* in early 2018. The film, about a hitman suffering from Alzheimer’s trying to exact vengeance on a child trafficking ring, opened with just \$1.1 million on Friday, setting the stage for a meager \$3.2 million debut.



Honest Thief OPEN ROAD

This is Open Road and Briarcliff's fourth Covid-era Liam Neeson action movie, following *Honest Thief* (\$14.1 million from a \$4.1 million debut), *The Marksman* (\$15.5 million from a \$3.5 million MLK weekend debut) and *Blacklight* (\$9.6 million/\$3.5 million). *Memory* is better than those, but *Blacklight* is easily Neeson's worst grindhouse actioner. I'd like to tell you that this one, boasting better production values, a larger sense of scale and the action/drama chops of Mr. Campbell (in a plot that feels like a skewed hybrid of *The Foreigner* and *Edge of Darkness*), would benefit from its superlatives, but A) it's not getting good reviews and B) audiences have plenty of other theatrical options, which wasn't the case for at least the late 2020 and early 2021 releases.

'The Bad Guys' DREAMWORKS AND UNIVERSAL

In holdover news, DreamWorks Animation's *The Bad Guys* topped the box office again on its second Friday, earning \$3.74 million. That's a 54% drop from its opening day, setting the stage for a \$14.4 million (-40%) weekend and a \$42.76 million ten-day total. The \$80 million toon will pass \$100

million worldwide this weekend. I expect it to stick around as the next six weeks aren't exactly drowning in explicitly kid-friendly movies. That's also why *Sonic the Hedgehog 2* will stick around, with \$2.5 million (-58%) on its fourth Friday for a likely \$9.7 million (-38%) weekend. That'll give Paramount's \$110 million sequel \$159 million, above any video game movie even adjusted for inflation save for *Tomb Raider* (\$131 million in 2001/\$212 million adjusted). It has also passed \$300 million worldwide.

'The Northman' © 2021 FOCUS FEATURES, LLC. ALL RIGHTS RESERVED.

Warner Bros. may have rocked it at CinemaCon with buzzy teases of *The Flash* and *Aquaman: The Lost Kingdom* along with deep dives into *Elvis* (which looked spectacular) and *Don't Worry Darling* (which looks quite interesting), but that's even more reason to let *Fantastic Beasts* go out with some dignity. *The Secrets of Dumbledore* earned \$2.1 million (-47%) on Friday for a \$7.5 million (-46%) weekend and a miserable \$79 million 17-day total. It should be past \$300 million worldwide today. *The Northman* earned \$1.8 million (-64%) on Friday for a likely \$6 million (-50%) weekend and \$22.5 million ten-day cume. Yes, it's a star-free, R-rated, period piece action original, but it also cost Focus and Regency \$70 million. The folks who were interested showed up last weekend.

Javi Gutierrez' (Pedro Pascal, left) and 'Nicolas Cage' (Nicolas Cage, right) zooming through the mountains of Mallorca, Spain. Photo Credit: Katalin Vermes/Lionsgate KATALIN VERMES/LIONS-GATE

Lionsgate's *The Unbearable Weight of Massive Talent* earned just \$1.09 million (-62%) on Friday for a likely \$3.52 million (-51%) weekend and \$13.1 million ten-day total. That's a disappointing run for the \$30 million Nicolas Cage (as Nicolas Cage) comedy, but, like *The Northman*, those who wanted to see it theatrically mostly did so last weekend. In better news, Paramount's *The Lost City* earned \$1.6 million (-19%) on Friday for a likely \$3.5 million (-19%) weekend and a \$90.3 million 38-day total. Barring a massive loss of theaters, I'm guessing Paramount will drag this Sandra Bullock/Channing Tatum movie over the \$100 million mark before the end. Mark Wahlberg and Mel Gibson's faith-based *Father Stu*, courtesy of Sony, will earn \$1.97 million (-41%) in weekend three for a \$17.3 million cume.

The Batman WARNER BROS.

Meanwhile, Jared Leto's *Morbius* (also from Sony) will earn \$1.38 million (-40%) for a \$71.4 million 31-day cume. That's a miserable running total even for a \$75 million comic book superhero flick, and we can expect that *Morbius* is a one-and-done franchise. Michael Bay's *Ambulance* arrived on PVOD yesterday where hopefully it will make up for a soft theatrical release. The \$40 million actioner will earn \$1.08 million (-40%) in weekend four for a \$21 million 24-day cume. Finally, *The Batman*, for which WB announced a sequel this weekend in Vegas, will earn \$660,000 (-55%) in weekend nine for a \$369 million cume. I'm not sure the "early" HBO Max availability hurt this film's late-stage box office performance, but it certainly didn't help.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a

*secure tip.*



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)



## Avatar 2 : James Cameron se confie enfin sur le film tant attendu

Par romaincharp10 - Publié le 30 Avr 2022 à 19:03 James Cameron s'est confié sur la suite tant attendue d' Avatar 2 lors du CinemaCon de Las Vegas. Le réalisateur James Cameron est apparu par appel vidéo depuis la Nouvelle-Zélande lors du CinemaCon. Il a partagé des informations inédites sur la production d' Avatar 2. La franchise se poursuivra dans une trilogie et sera élargie plus tard avec quatre films supplémentaires. Les prochains opus d' Avatar seraient des films autonomes, chacun avec sa propre histoire. Ils se concentreront sur la famille de Jake et Neytiri . Bien que séparés, les films seront chacun connectés dans une saga globale Le premier



volet du film d' aventure et de science-fiction , sorti en 2009, raconte le voyage de Jake Sully (Sam Worthington), un ancien marine handicapé. Le héros participe à un programme expérimental pour placer son esprit dans le corps génétiquement créé des Na'vi , un race de créatures extraterrestres intelligentes sur la planète Pandora Lors de cette mission secrète, Jake tombe amoureux de la fille du chef Na'vi, Neytiri (Zoe Saldaña). Avatar a pris d'assaut le monde et est devenu le film le plus rentable de tous les temps. Il a rapporté plus de 2,8 milliards de dollars au box-office. Avatar 2 : le titre du film enfin révélé ! James Cameron a dévoilé le nom de la première suite, Avatar : la voie de l'eau. Il sortira en salles le 16 décembre. Le réalisateur a annoncé que le film est sur le point d'être terminé et promet des avancées technologiques dans l'expérience de visionnage. En 2009, Cameron avait poussé l' expérience 3D cinématographique en utilisant une technologie stéréoscopique révolutionnaire Le réalisateur promet de transformer à nouveau la façon dont le public regarde les films. Il va revisiter la technologie 3D grâce à un système de caméra virtuelle . Une technique devenue incontournable des films à gros budget, notamment dans le genre super-héros. Cela permet de simuler les cascades de haut vol nécessaires pour donner vie aux personnages de bandes dessinées de manière réaliste. À en juger par son engagement envers son métier, Cameron poussera sans aucun doute la technologie aussi loin que possible.

[Sign Up Here to learn about The Nasdaq-100](#) Latest News

MARKETS NFLX

# Buy These 2 Streaming Video Stocks Instead of Netflix

CONTRIBUTOR

Leo Sun — [The Motley Fool](#)

PUBLISHED

APR 30, 2022 8:25AM EDT



All-new World Reimagined podcast  
[Listen Now](#)



**Netflix (NASDAQ: NFLX)** was once considered the bellwether of the streaming video market. However, its dismal first-quarter earnings report on April 19 strongly indicated its high-growth days were over.




 Its number of paid subscribers dropped by 200,000 sequentially to 221.64 million, which marked its first loss of subscribers in over a decade. It expects to lose another 2 million subscribers in the second quarter.



Image source: Getty Images.

Netflix blamed its slowdown on tougher competition, Russia's invasion of Ukraine, and shared passwords. It also said it would develop a cheaper ad-supported tier to attract more subscribers. Those comments rattled investors, and its stock plunged to its lowest levels in more than four years.

Some investors might be tempted to [buy Netflix](#) after that steep decline, but I think it could still be [cut in half](#) if it's revalued as a traditional media stock. So instead of rolling the dice on Netflix, investors should consider buying these two other stocks to profit from the secular growth of the streaming market.

Sponsored Links



Il futuro delle criptovalute: 5 pronostici per il 2022

eToro

## 1. Warner Bros. Discovery

AT&T completed its spin-off of **Warner Bros. Discovery** (NASDAQ: WBD) -- which merged its **WarnerMedia unit with Discovery** -- on April 8. This new media company will bring together HBO Max and Discovery+, which together serve nearly 100 million paid subscribers.

CEO David Zaslav believes that combined ecosystem could eventually reach up to 400 million streaming subscribers over the long term. It also plans to expand both its ad-supported and ad-free versions to gain more viewers. As Netflix lost subscribers, HBO and HBO Max actually gained 3 million new subscribers sequentially in the first quarter of 2022.

2022 will be a messy year for Warner Bros. Discovery (WBD) as it faces noisy comparisons to its pre-spinoff numbers. But in 2023, management expects WBD's revenue to grow about 4% to \$52 billion -- with \$15 billion coming from its direct-to-consumer (DTC) services -- and for its adjusted earnings before interest, taxes, depreciation, and amortization (EBITDA) to increase 35% to \$14 billion. It expects to generate roughly \$3 billion in annual cost savings from the merger, and to pump out an annual free cash flow (FCF) of \$8 billion in 2023.

WBD could be a stronger **streaming play than Netflix** for three reasons. First, it owns a massive library of existing IPs and doesn't need to license expensive content from other media companies. Second, it's a more broadly diversified media company that also generates revenue from theatrical movies, TV shows, and its own licensing fees.

Lastly, WBD trades at just three times its adjusted EBITDA target for 2023. Netflix still trades at 11 times its adjusted EBITDA estimate for 2023. Therefore, WBD could have plenty of room to run as its streaming ecosystem expands -- but Netflix still doesn't have much of a safety net.

## 2. Magnite

**Magnite** (NASDAQ: MGNI), which emerged from the merger of The Rubicon Project and Telaria in 2020, is the world's largest independent sell-side platform (SSP) for digital ads. SSPs help digital media owners manage and sell their own ad inventories.

After its initial merger, Magnite expanded its connected TV (CTV) segment by buying the video tech companies SpotX and SpringServe. It also acquired Carbon, a platform that enables publishers to measure, manage, and monetize their audiences in real time, this February.

Magnite's stock lost three-quarters of its value over the past 12 months for three main reasons. First, **Apple's** privacy update on iOS, which enabled users to opt out of targeted



ads, curbed the market's appetite for most ad tech stocks. However, that reaction was largely unjustified because Magnite generates most of its growth from the CTV market. Its mobile and desktop businesses also weren't meaningfully affected by the iOS changes.

Second, supply chain disruptions throttled the CTV segment's ad sales to automakers and other affected markets in the second half of 2021. Lastly, rising interest rates sparked a broad retreat from higher-growth tech stocks.

Nevertheless, Magnite still expects its revenue (excluding traffic acquisition costs) to grow by 25% annually for at least the next five years, with an adjusted EBITDA margin of 35%-40%. It expects that growth to be driven by the long-term expansion of the CTV advertising market, which should flourish as linear TV platforms like cable and satellite TV gradually fade away.

Netflix's planned rollout of ad-supported tiers also strongly indicates that Magnite and other CTV-oriented ad tech companies like [The Trade Desk](#) are on the right track. Analysts expect Magnite's revenue and adjusted EBITDA to increase 27% and 17%, respectively, this year.

Based on those expectations, Magnite trades at just eight times this year's adjusted EBITDA. When the market finally realizes it's tossed out this growing baby with the bathwater, its stock could easily double.

### 10 stocks we like better than Netflix

When our award-winning analyst team has a stock tip, it can pay to listen. After all, the newsletter they have run for over a decade, *Motley Fool Stock Advisor*, has tripled the market.\*

They just revealed what they believe are the [ten best stocks](#) for investors to buy right now... and Netflix wasn't one of them! That's right -- they think these 10 stocks are even better buys.

[See the 10 stocks](#)

\*Stock Advisor returns as of April 7, 2022

*Leo Sun has positions in AT&T, Apple, Magnite, Inc, and Warner Bros. Discovery, Inc. The Motley Fool has positions in and recommends Apple, Magnite, Inc, Netflix, and The Trade Desk. The Motley Fool recommends Warner Bros. Discovery, Inc. and recommends the following options: long March 2023 \$120 calls on Apple and short March 2023 \$130 calls on Apple. The Motley Fool has a [disclosure policy](#).*

*The views and opinions expressed herein are the views and opinions of the author and do not necessarily reflect those of Nasdaq, Inc.*

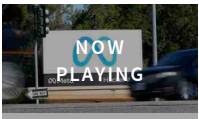
All-new World Reimagined podcast

[Listen Now](#)

IN THIS STORY

[NFLX](#) [MGNI](#) [WBD](#)

## Latest Markets Videos



The Impact to the Housing Market

APR 27, 2022

[SEE MORE VIDEOS](#) →

All-new World Reimagined podcast

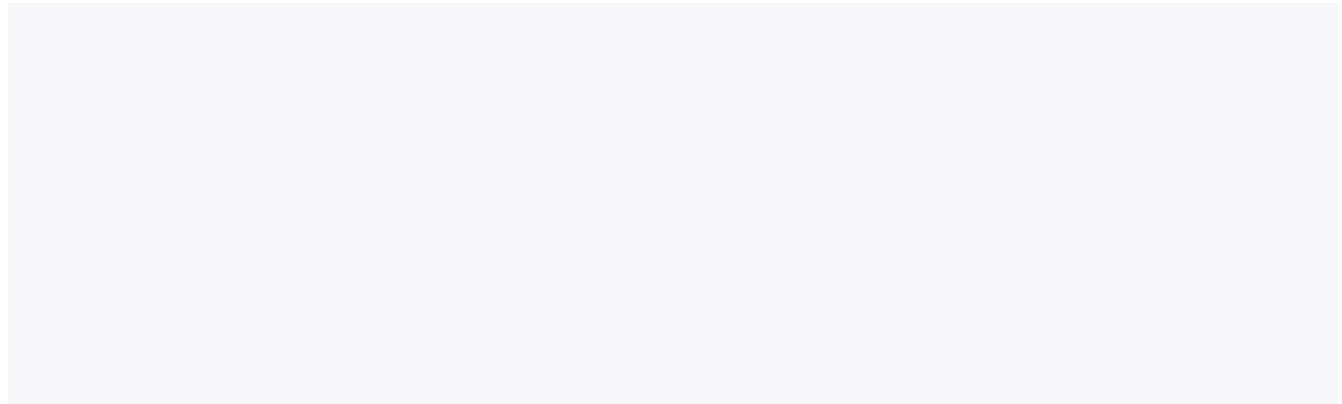
[Listen Now](#)

## The Motley Fool

Founded in 1993 in Alexandria, VA., by brothers David and Tom Gardner, The Motley Fool is a multimedia financial-services company dedicated to building the world's greatest investment community. Reaching millions of people each month through its website, books, newspaper column, radio show, television appearances, and subscription newsletter services, The Motley Fool champions shareholder values and advocates tirelessly for the individual investor. The company's name was taken from Shakespeare, whose

wise fools both instructed and amused, and could speak the truth to the king -- without getting their heads lopped off.

[LEARN MORE](#) →



|

SATURDAY, APRIL 30, 2022

Contact Us DMCA Policy About Us Privacy Policy Terms Of Use Disclaimer Cookie Policy



TECHNOLOGY

ENTERTAINMENT

SPORTS

BUSINESS

WORLD

LIFESTYLE

FASHION



Home > Entertainment > 'Runway 34' box office collection day 1: Ajay Devgn starrer scores low with just Rs 3 crore - Times of India



ENTERTAINMENT

# 'Runway 34' Box Office Collection Day 1: Ajay Devgn Starrer Scores Low With Just Rs 3 Crore - Times Of India

By Jhon Lobo — On Apr 30, 2022



### TRENDING NEWS

1 Sooryavanshi Box Office Collection Day 5: Akshay...  
Nov 10, 2021

2 Canucks rekindle confidence, momentum to close out eastern...  
Jan 19, 2022

3 CH ( 404 - Page Not Found | Firstpost  
Sep 13, 2021

4 Sensex slips 656 points to settle at over 60,000; Nifty down...  
Jan 19, 2022

5 How To Save YouTube Videos Locally on Your PC, iPhone or...  
Jan 19, 2022



'Runway 34' has scored a very low opening day figure. Directed by Ajay Devgn, this film narrated a thrilling drama but it has failed to strike a chord with the audience. On its first day, 'Runway 34' earned Rs 3 crore, reports Boxofficeindia. This film has recorded the lowest opening day number for Ajay Devgn since his 2010 release 'Atithi Tum Kab Jaoge'.

The film stars Ajay Devgn, Rakul Preet Singh and Amitabh Bachchan in lead roles. It clashed with Tiger Shroff starrer 'Heropanti 2' at the box office on Friday. Tiger's actioner managed to earn Rs 6.50 crore on its first day. Despite this low number, 'Runway 34' is expected to grow over the weekend as the film is made for multiplex audience. The film may record a growth of 50 per cent on Saturday and continue with the upward trend on Sunday too. The film will also get the benefit of Eid holiday next week, hence it remains to be seen how the fate of 'Runway 34' shapes up in the coming days.

Passionately speaking about the project, Ajay had told ETimes in an interview, "So, 'Runway' which was initially titled as 'MayDay' came to me two and a half years back. I liked the story, but I told the writers to make some changes, and come back. I couldn't wrap my head around it, because I was working on something else back then. And then, I totally forgot about it. With the pandemic and lockdown, I suddenly remembered about the story and called them up, if they had made the changes. They said that it wasn't ready. I called them over, after the changes were made, we started working on this. For two, three months, we worked on the script, it became so interesting and nice that I decided I was gonna direct it."

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email – [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

## LATEST NEWS

### LIFESTYLE

#### Suppressing Anger Harmful For Relationship, Says Study

LISA • 15 seconds ago • 0

### SPORTS

#### Badminton Asia Championships: PV Sindhu Loses...

CHARLIE • 4 mins ago • 0

### SPORTS

#### Juan Mata Insists Manchester United Fans Can Expect...

CHRIS • 5 mins ago • 0

LOAD MORE POSTS ▾

CHECK THIS OUT



**Work A USA Job From Home In Milan**

SEARCH ADS



**La reazione dell'orso al salvataggio dei cuccioli non ha prezzo**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Metti foglio di alluminio sul viso il risultato è sorprendente!**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Se hai dolori articolari, al ginocchio e all'anca, leggi questo**

HONDROSTRONG



**Madre scioccata: ecco cosa ha fatto il cane adottato a sua figlia**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Il gatto morde per affetto: vero o falso?**

MOMENTO CASA



**Perché ti svegli sempre per fare pipì e come smettere di farlo**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Un vero killer del grasso! Mangio come prima, ma ho perso 18 kg**

KETO MATCHA BLUE





**Studentessa di Milan inventa metodo per perdere 7kg in 15 giorni**

KETON AKTIV



**Metti una saponetta sotto le lenzuola prima di andare a letto**

CONSIGLI E TRUCCHI



**Repossessed SUVs In Milan: Prices Might Surprise You**

SEARCH ADS



**Owning A Small Villa In Dubai Might Not As Costly As You Think!**

SEARCH ADS





Ho 64 anni. Questo è quello che faccio prima di andare a letto

INTENSKIN



Il diabete lo teme. Il livello di zucchero scende a 4

DIANOL



La scienza spiega come smettere di andare in bagno la notte

CONSIGLI E TRUCCHI

Ajay ajay devgn amitabh bachchan box Collection Crore day Devgn

Share Facebook Twitter Google+ Reddit + 0



Jhon Lobo - 28962 Posts

- 0 Comments

PREV POST

Repurpose Your Old Silk Saree's Border to Jazz up Your Wardrobe

NEXT POST

Gas stoves pollute homes, but what about fireplaces? Your gas and induction questions | CBC News

🗨️ Leave a comment

ENTERTAINMENT

## Ayushmann Khurrana's Wife Tahira Kashyap Opens Up About Fitness, Calls Sex The Best Workout – Times Of India

By Jhon Lobo — On Apr 30, 2022



Filmmaker, author and Ayushmann Khurrana's wife Tahira Kashyap recently appeared in Shilpa Shetty's chat show 'Shape of You' and spilled the beans about her health throughout the years.

Recalling her fitness journey during her battle with cancer and being inspired by hubby Ayushmann's transformation journey, she caught all the attention when opened up about her private life.

Tahira who has been quite vocal about sex in her book, shared that sex can be one of the best workouts to burn some calories. She said, "Even a quickie, in our case, costs a

lot of calories. It's sex, and it is great, and it is good, so why not!" and couldn't contain her laughter during the show.

Apart from this, Tahira also talked about the pressure of being a starwife. She said, "I think, in my 20s, it certainly did. Now, no. I would love to turn up well for an event but I don't have any standards to match. I don't have any pressure."

On the work front, Ayushmann will be next seen in 'Anek' releasing on May 27. In the film, he will be seen playing an undercover cop.

Talking about his character, Ayushmann previously said, "This is the first time the audience will see me in this avatar. I have played a cop before but this is the first time they will see me going undercover. Joshua in Anek is street smart and intelligent. He knows his way around people and can fight bad guys not only in a physical capacity but also with his great intellect."

For all the latest [entertainment News Click Here](#)

[Read original article here](#)

**Denial of responsibility!** TechAI is an automatic aggregator around the global media. All the content are available free on Internet. We have just arranged it in one platform for educational purpose only. In each content, the hyperlink to the primary source is specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials on our website, please contact us by email - [abuse@techiai.com](mailto:abuse@techiai.com). The content will be deleted within 24 hours.

CHECK THIS OUT



### Work A USA Job From Home In Milan

SEARCH ADS



**Chi sono le mogli degli uomini più ricchi al mondo?**

GREEDY FINANCE



**Metti foglio di alluminio sul viso il risultato è sorprendente!**

CONSIGLI E TRUCCHI

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM AWARDS

Apr 30, 2022 2:08pm PT

# Cinecittà Chief on Symbolic Significance of Holding the Davids at Italy's City of Cinema

By Nick Vivarelli



Courtesy of Cinecittà/Andrea Martella

Cinecittà CEO [Nicola Maccanico](#), who is a former Warner Bros. and Sky Italia senior exec, is implementing a major upgrade and expansion of the iconic Rome studios where he recently installed Europe's largest LED Wall on the lot near the large Studio 5 that was once Federico Fellini's second home. Maccanico, who has ambitions for Cinecittà to become continental Europe's top studio facility, spoke to *Variety* from the lot about the symbolic significance of holding the [David di Donatello Awards](#) on the premises. Excerpts.

## Why is it so important to have the Davids at Cinecittà?

They are being held here exactly a year after the studio's renewal and new phase started. It's also a time when Cinecittà is now celebrating being fully booked through most of 2023. So there are symbolic elements of various

## MOST POPULAR



Naomi Judd, Matriarch of the Judds, Dies at 76



'That '70s Show' Spinoff 'That '90s Show' at Netflix to Reunite Most of Original Series' Main Cast



Elisabeth Moss Speaks Out on Scientology, From 'Handmaid's Tale' Criticism to Profane Emmys Speech

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM



types: the Italian film community is back together in person at Cinecittà at a time when, after a year on the job, we've managed to fill up the studios. And we must continue to make sure that, just as the studio's renewal takes place, we continue to maintain full occupancy.

ADVERTISEMENT

**How are you going to show off Cinecittà to TV viewers in the Davids ceremony?**

We will use the Ancient Rome set for arrivals, and then roll out a very long red carpet that will join the set with the studio where RAI is holding the live ceremony. I really want to thank [Italian Film Academy head] Piera Detassis and RAI general manager Carlo Fuortes because they've understood how important is it right now to join forces. The Davids, RAI and Cinecittà in different ways represent the Italian government's push to support and elevate the Italian industry and we are celebrating this together.

**As an Italian film industry expert what do this year's David nominees say about the state of Italian cinema?**

Well, you have great auteurs like Paolo Sorrentino with a film ["The Hand of God"] that has conquered the world. Then you have younger directors like Gabriele Mainetti with his ambitious big-budget spectacle "Freaks Out" and also pure genre movies like "Diabolik." What emerges from this year's nominations is that there is a greater variety of genres on display alongside works by the big auteurs. This makes Italian cinema more competitive.

**Post pandemic, the box office in Italy is struggling to recover more than in other European countries. What is your take?**

Hollywood event movies are performing well, which means that young audiences continue to be willing to see movies in theaters. That's the good news. The sore spot is that Italian cinema is still struggling to sell tickets. But streamers and pay-TV broadcasters are commissioning unprecedented amounts of Italian film and TV content. This is a sign of health. It's clear, though, that we have to figure out how to get audiences back into movie theaters to see Italian movies, but we know that the demand is there. It's always been tough to make Italian "event" movies, aside from comedies. The problem is that now even comedies are struggling in the theatrical arena. What's left are films from the big auteurs; but that's not enough. Basically, I think we need to mount bigger productions with more international reach.

ADVERTISEMENT

**Read More About:**

Cinecitta, David Di Donatello Awards, Nicola Maccanico

**Aqua's 'Barbie Girl' Song Won't Appear in the Margot Robbie 'Barbie' Movie**



TV

**James Corden to Leave 'Late Late Show' After One More Season**



FILM

**Keanu Reeves Slays Enemies With Nunchucks in 'John Wick: Chapter 4' CinemaCon Footage**



FILM

**'Hunger Games' Returns With Prequel 'Ballad of Songbirds and Snakes,' but Cast Remains Mystery**



FILM

**Damien Chazelle's Star-Studded Hollywood Drama 'Babylon' Drops First-Look at CinemaCon**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM AWARDS

Apr 30, 2022 2:42pm PT

# David Awards Signal Shift in Generations and Genres in Cinema Italiano

By Nick Vivarelli



Courtesy of Filmitalia

As they celebrate being held as a physical event, Italy's upcoming 67th [David di Donatello Awards](#) epitomize the ongoing shift in generations and genres that is underway in Cinema Italiano.

## MOST POPULAR



Naomi Judd, Matriarch of the Judds, Dies at 76



'That '70s Show' Spinoff 'That '90s Show' at Netflix to Reunite Most of Original Series' Main Cast



Elisabeth Moss Speaks Out on Scientology, From 'Handmaid's Tale' Criticism to Profane Emmys Speech

ADVERTISEMENT

Leading the pack this year are seasoned auteur [Paolo Sorrentino](#)'s most personal film "The Hand of God" and young helmer Gabriele Mainetti's second feature, the elegant effects-laden historical fantasy "Freaks Out," which is set in 1943 Rome and involves four "freaks" working in a circus when the Eternal City is bombed by Allied Forces. Both pics scored 16 nominations each.

Close behind are Mario Martone's classic biopic "The King of Laughter," about popular early 20th-century Neapolitan actor and playwright Eduardo Scarpetta, with 14 noms. Then come Leonardo Di Costanzo's subtle prison drama "Ariaferma" and "Diabolik," an adaptation of a comic book about a charming master thief, directed by Marco and Antonio Manetti, both with 11 noms a piece.

ADVERTISEMENT

"We have all the masters represented in the nominations," says film critic Piera Detassis, who heads the Italian Film Academy that runs the awards, citing Sorrentino, Martone and Giuseppe Tornatore, whose Ennio Morricone doc "Ennio" is also a contender in several top categories.

"But then there is also the younger generation that is tackling genre in the forms of fantasy and comics. This is unusual in Italian cinema, and even more so within the Davids," she notes.

Detassis is quick to point out how "significant and symbolic" it is that the Davids – as they go back to being held in-person after a two-year hiatus due to the pandemic – are taking place at Rome's Cinecittà Studios as the famed facilities undergo a radical renewal being implemented by former Sky and Warner Bros. executive Nicola Maccanico. ([See separate interview](#)).

Detassis, who is the first woman to head Italy's equivalent of the Oscars, also underlines that, sadly, there are no women represented in the best picture and best director categories.

On the positive side, two women directors are in the running for the first-time helmer statuette: Maura Delpero for potent drama "Maternal," which is set in an Argentinian refuge for adolescent single mothers run by nuns, and Laura Samani's magical "Small Body," about a woman in rural north-east Italy trying to save the soul of her stillborn baby in the year 1900.

Another small but significant indicator that all hope is not lost when it comes to achieving greater gender balance in the Italian industry is the fact that most of the best actress nominees ([see list](#)) have never been in the running for an acting David before.

"It's clear that there is a generational shift underway, and this is more evident in the female acting category than in the male one," which is mostly made up of usual suspects, says Detassis. She also points out that if "Hand of God" DoP Daria D'Antonio scoops the best cinematography David, this

Must Read



FILM

Aqua's 'Barbie Girl' Song Won't Appear in the Margot Robbie 'Barbie' Movie



TV

James Corden to Leave 'Late Late Show' After One More Season



FILM

Keanu Reeves Slays Enemies With Nunchucks in 'John Wick: Chapter 4' CinemaCon Footage



FILM

'Hunger Games' Returns With Prequel 'Ballad of Songbirds and Snakes,' but Cast Remains Mystery



FILM

Damien Chazelle's Star-Studded Hollywood Drama 'Babylon' Drops First-Look at CinemaCon

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

will mark the first time this prize goes to a woman.

ADVERTISEMENT

Unlike what happened at this year's Oscars ceremony where honors in eight categories, including film editing, original score and production design, were awarded during off-air parts of the show and then edited into the telecast, Detassis has been adamant that during the Davids telecast "all the prizes must be fully represented," she says.

Accomplishing this hasn't been easy and caused discussions with pubcaster RAI, which produces and airs the Davids. "It's difficult because they have a generalist audience that is keen on seeing Italian cinema's big beloved stars, while some of the other movers and shakers in the industry have less TV appeal," as Detassis puts it.

So understandably she's "proud because we stuck to our guns, while the Oscars had to give in."

The Davids, which will be held at Cinecittà on May 3, will be celebrating the entire Italian film community at a time when, in the wake of the pandemic, Italian directors seem drawn to stories that celebrate its legacy or just the joy of spectacle in different ways.

Detassis notes how a love for movies and the theater are recurring thematic elements in frontrunner films such as "The Hand of God," "Ennio," "King of Laughter" and even "Freaks Out," which combines superhero elements and a 1943 "Rome Open City" backdrop.

"There is like a nostalgia for the Golden Age of cinema or, more broadly, the desire to be back in front of the big screen or in a theater for a live show," she says.

Accordingly, this year's David di Donatello lifetime achievement award will go to screen and stage star Giovanna Ralli, 87, who embodies Italian performing arts grandeur having worked with directors including Vittorio De Sica and Roberto Rossellini, and co-stars such as Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman and Stefania Sandrelli, to name but a few.

Significantly, Ralli, who is still active, has a role in actor Jasmine Trinca's directorial debut "Marcel!," which will soon be premiering in Cannes.

---

**Read More About:**

David Di Donatello Awards, Paolo Sorrentino

---

COMMENTS





Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News Culture ciné > Quiz science-fiction : de quel film cette image de l'espace est-elle tirée ?

## Quiz science-fiction : de quel film cette image de l'espace est-elle tirée ?

29 avr. 2022 à 12:00



Laëtitia Forhan - Chef de rubrique cinéma

Chef de rubrique Cinéma - Fan de cinéma fantastique, de thrillers, et d'animation, elle rejoint la rédaction d'AlloCiné en 2007. Elle navigue depuis entre écriture d'articles, rencontres passionnantes et couvertures de festivals.

Dans les yeux de Thomas Pesquet et autres aventures spatiales est sorti le 27 avril au cinéma. A cette occasion, embarquez à bord de l'ISS pour un grand voyage dans l'espace ! Saurez-vous retrouver de quel film sont tirées ces images ?



Mettez votre combinaison et embarquez pour un grand voyage dans l'espace ! A l'occasion de la sortie au cinéma du

programme de courts métrages Dans les yeux de Thomas Pesquet et autres aventures spatiales, testez vos connaissances sur les films qui se déroulent dans l'espace.

Qu'il s'agisse de drame, de films catastrophes ou de films de science-fiction, l'espace est un lieu magique où tout semble possible.

Saurez-vous retrouver de quel film ces images sont tirées ?

De Voyage dans la lune de Georges Méliès à Buzz l'éclair des studios Disney en passant par la saga Star Wars, l'espace est un lieu merveilleux et fantasmagorique. De la plénitude ressentie en observant la Terre vue du ciel, au stress lié à l'arrivée d'une météorite ou de la lune sur notre planète, c'est le lieu idéal pour les films de science-fiction.

En 1968, soit un an avant que Neil Armstrong et Buzz Aldrin marchent sur la lune, Stanley Kubrick sortait 2001, l'Odyssée de l'espace. En 2022, Roland Emmerich montrait la Terre menacée par la chute de la Lune dans Moonfall. Depuis toujours, l'espace passionne les cinéastes car tout y semble possible.

## DE STAR WARS À THOMAS PESQUET

Sorti en 1977, Star Wars : Episode IV - Un nouvel espoir (La Guerre des étoiles) de George Lucas a été une véritable révolution. Technique, car elle a amené les effets visuels et l'utilisation de l'informatique à un niveau jamais atteint auparavant.

Cinématographique ensuite, car après sa sortie, la saga est devenue un élément de référence majeur pour de nombreux cinéastes et scénaristes qui n'ont eu de cesse de s'en inspirer.

Aujourd'hui, le documentaire Dans les yeux de Thomas Pesquet nous entraîne dans un fabuleux voyage et nous permet de découvrir le vrai visage de l'espace. Une immensité noire dans laquelle la Terre semble flotter telle une bulle d'eau fragile...

Partager cet article



## SUR LE MÊME SUJET

[Quiz Alien : seuls les vrais xénomorphes pourront faire 9/9 !](#)

## COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

## International Insider: UK Broadcaster Shake-Up; CinemaCon Wrap; Cannes Latest

Happy Friday readers, Tom here steering the International Insider ship, read on for the week's top headlines. UK Broadcaster Shake-Up Cracking down: The UK government unveiled a landmark White Paper this week that addressed everything from regulation of the global streamers operating in the country to the future of Channel 4. The SVoD services will be hit with fines of up to 5% of their local revenues if they are found to be guilty of showcasing harmful content, according to the Department of Digital, Culture, Media and Sport. The rules still need to get the okay from Parliament and will likely come into force in 2024, meaning Netflix and co still have a few years to push the government's buttons without fear of reprimand should they wish. Max had the lowdown, along with analysis of several other elements of the government's vision. Related Story International Insider: Piers Vs Donald; Warner Bros Disco International Takes Shape; Cannes Is Coming; Netflix Global Crash Channel 4 on the block: The government's controversial and often confusing plan to sell the public service broadcaster to a private buyer moved a step closer to reality this week. The White Paper confirmed a sale would go ahead to allow Channel 4 to diversify its revenue streams and improve its long-term sustainability. In essence, the government argues Channel 4's business model, which stops it from taking on significant debt to finance programs and tech and makes it very reliant on ad sales, will fail in a global streaming environment. A private Channel 4 would be able to take more financial risks and, much to the chagrin of the independent production sector, would be legally allowed to make its shows in-house for the first time benefitting from their international sales. Basically no-one in British telly thinks selling is a good thing, but the writing on the wall is there for all to see. Drama At CinemaCon You've been served: It was the annual big screen exhibitors event CinemaCon in Las Vegas this week, and there were plenty of juicy headlines. You can catch up with all of our coverage here, but here's a few choice nuggets: Robert De Niro's politically-charged speech accepting his Cinema Verite Award; Nancy's interview with Cineworld COO Renana Teperberg; and Disney adding Bollywood epic Brahmastra Part One: Shiva to its slate. Without a doubt the most eye-catching moment was Olivia Wilde being handed a surprise envelope while on stage during a presentation, the contents of which turned out to be custody papers from Jason Sudeikis. The actor's reps later said he was unaware the incident would take place so publicly. Cannes Heats Up And they're off: Cannes doesn't get underway until May 17, but business is already being done ahead of the fest. This week, Andreas had the scoops on the first major package and the first major deal to drop this year: Russell Crowe and Liam Hemsworth are set to star in action-thriller film Land Of Bad, which looks likely to be a hot seller, and Mubi caused a stir by buying multiple territories, including the U.S. and UK, on Park Chan-wook's Cannes Competition title Decision to Leave. Polanski: It looks like a new Roman Polanski pic is joining the roster of titles on sale at this year's Cannes market. Andreas had the scoop that John Cleese and Gomorrah actor Fortunato Cerlino have boarded the cast of The Palace, which is in production in Switzerland. Jury duty: Elsewhere in Cannes news, the fest unveiled Vincent Lindon as the president of its Competition jury. The Titane star will be joined by Rebecca Hall, Noomi Rapace, Jeff Nichols, Asghar Farhadi, Deepika Padukone, Jasmine Trinca, Ladj Ly, and Joachim Trier. The jury of Un Certain Regard (which revealed its opening film Father & Soldier) will be fronted by Italian actor and director Valeria Golino Title change: Finally, the French fest backed a change of name for Michel Hazanavicius's Z, which is set to open the event this year. The title has taken on a new meaning following Russia's invasion of Ukraine, and as such the pic will now be called Coupez! (Cut!), while the international title remains Final Cut Fireworks? What Fireworks? Ratings dip: Piers Morgan was partially successful in his attempt to drum up interest in his Talk TV interview show Uncensored by teasing a huge row with former President Donald Trump, but the fireworks proved to be mainly hot air. After the first part of the interview on Talk TV's Monday launch night failed to provide an answer, the following night revealed the spat was barely a disagreement. Morgan claimed Trump was simmering with anger but unedited footage of the rumoured walkout appeared to show nothing more than a frustrated former President shuffling off after a long and occasionally tense conversation. Still, the bluster worked sort of. Piers Morgan Uncensored's first night took a notable 300,000 viewers in the UK but lost 100,000 the following night as the drama wore thin. More backstory here. Amazon's Mega India Slate Salke in Mumbai: In the same week Amazon made significant changes at MGM in the U.S., the streaming giant launched a massive slate in India. Amazon Studios boss Jennifer Salke and Vice President of Prime Video International Kelly Day joined Amazon's local team to present the 40-



strong slate at a fancy do in Mumbai. A confident Salke told the audience: Talent want to be part of the Amazon Prime family and make incredible shows for people to enjoy, not only in India but all over the world. We stand apart in that away. With Indian reports claiming Netflix is cutting as much as 90% of its originals slate and Amazon in growth mode in India, you can understand her bullishness. Making An Upgrade Local for global: Matt Brodlie and Jonathan Kier's Los Angeles-based Upgrade Productions launched late last year with a goal to make local-language content from around the world. This week, I had the scoop on the duo's first three projects, which hail from Japan, Spain and Australia. In an interview, the pair discuss which territories are exciting them the most. Heroes & Villains Taking flight: This week Deadline revealed the debut project from Good Hero, the New York and Paris-based production outfit backed by Mediawan: feature animated film Wings of Freedom: Operation Rebirth . I sat down with founders Laurent Zeitoun and Gregory Ouanhon to discuss their unique development process. The Essentials ?? Here's a hot one: Andy Serkis is set to direct feature film The Giant's House , Nick Hornby's adaptation of Elizabeth McCracken's 1996 novel, for Wildgaze Films. ?? Another one : David Harbour will lead cast of The Trashers from Cha Cha Real Smooth director Cooper Raiff. ?? Surely not a nother one The Bridge star Sofia Helen and writer Camilla Ahlgren are re-teaming for cold case drama Fallen ? Done deal: Netflix has signed a multi-picture partnership with Japanese animation studio Studio Colorido. ? Another deal: Wasserman Music has acquired Paradigm UK's live music representation business. ? Box office : Warner Bros' Fantastic Beasts: The Secrets Of Dumbledore crossed the \$200M mark at the international box office last weekend , taking its global haul to \$280.3M ? First look: Here's a first image of Jodie Comer making her West End debut in Prima Facie Jesse Whittock contributed to this week's International Insider. Read More About: No Comments Submit a comment



HOLLYWOOD &amp; ENTERTAINMENT

# Amazon Prime Launches Video-On-Demand In India, Announces 40 Titles

Sweta Kaushal Contributor *I cover the Indian entertainment scene.*

Apr 29, 2022, 07:22am EDT



Kelly Day, Vice President International of Amazon Prime Video , left, speaks as Gaurav Gandhi, ... [+] ASSOCIATED PRESS

During an elaborate event in Mumbai (India), Amazon Prime Video unveiled over 40 new titles - in Hindi, Tamil and Telugu. Amazon also launched Prime Video Store, its transactional video-on-demand (TVOD) movie rental service in India. Amazon Prime Video plans to double its investment in India over the next 5 years.

Amazon's TVOD platform will offer early access to new Indian as well as international movies, including a rich catalogue of popular movies (award winners and franchises) from around the world on a transactional (per-movie) basis. The TVOD rental service will be available to Prime members, as well as, those who do not hold the subscription. Customers will get

early rental access to movies across languages and the rental service can be accessed the app and the website of Prime Video. With the vast local as well as international content that the platform has, its TVOD venture will diversity the market.

Speaking at the event, Amazon Prime Video India country head Gaurav Gandhi stressed said the platform has a strong slate of locally produced content across languages. “With increased access and distribution, we have helped these great stories travel far and wide in India, and around the world. We have played a key role in helping expand the linguistic palette of Indian customers, thereby, increasing the audience base for creators and talent. Prime Video India today sees viewership from 99% of the country’s pin-codes. India continues to be one of Prime Video’s fastest-growing & most engaged locale globally.”

Aparna Purohit, head of India originals, Amazon Prime Video said, “Our mission has been to tell compelling, authentic and rooted stories that not just connect with audiences in India but resonate with audiences across the world. We feel humbled that the characters of our shows and films have inspired new archetypes, blazed a new trail, and in fact, become a part of the cultural zeitgeist. As we move forward, we are excited to partner with some of the most prolific creators to bring forth powerful stories across different formats, genres and languages for our customers. We are confident that our upcoming slate of shows and films will transcend all barriers of language, nationality or formats.”

---

MORE FOR YOU

**'Dune' Tops Foreign Box Office With Promising \$77M Cume**

**'Shang-Chi' Box Office: Marvel Movie Tops \$360M Worldwide**

**4 Series Coming To Netflix In October That Are Worth The Binge**

---

Some of the biggest projects announced at the event included Rohit Shetty's web show *Indian Police Force* and Raj & DK's *Farzi*. The trailers of the second season of *Made In Heaven* and third season of *Four More Shots* were also unveiled at the event. Next seasons of popular shows *The Family Man*, *Panchayat*, *Mirzapur* and *Breathe Into The Shadows* were also announced at the event.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#).



Sweta Kaushal

[Editorial Standards](#)


[Print](#)  
ADVERTISEMENT

[Reprints & Permissions](#)

---

CINÉMA

## Cinecittà, 85 ans de rêve et de cinéma

il y a 1 heure •  3 min

Par Nicolas Buytaers

Cinéma

Culture &amp; Musique

FERNANDEL

FEDERICO FELLINI

CINECITTA

BENITO MUSSOLINI

QUO VADIS

PARTAGER      

**L**es célèbres studios italiens fêtent leurs 85 ans d'existence, entre périodes fastes et néfastes. Si tout a commencé pour célébrer la gloire du gouvernement fasciste de l'époque, aujourd'hui, ce lieu culte du 7e Art a inspiré... un parc d'attractions !

*Il n'y a pas de fin. Il n'y a pas de début. Il n'y a que la passion infinie de la vie...*

Cette réplique du film "La Dolce vita" de Federico Fellini résume à merveille l'univers des studios où il a été réalisé... Cinecittà ! Si Rome est la Cité éternelle, Cinecittà reste la Cité du cinéma. Même si on la surnomme la *Fabricca dei Sogni*... la Fabrique des rêves. Et pourtant, tout a démarré par un cauchemar, celui du fascisme. Nous sommes le 28 avril 1937, il y a 85 ans, quand le dictateur Benito Mussolini, *il Duce*, inaugure ces studios de tournage. Son intention ? Concurrencer Hollywood bien entendu mais aussi et surtout, utiliser la fiction cinématographique pour véhiculer des messages de propagande et vanter les mérites de ses actions. Le premier film tourné dans ces studios s'intitule "Scipion l'Africain" de Carmine Gallone. Commandé par le Duce en personne alors qu'il venait d'envahir l'Ethiopie avec ses troupes, ce film voulait (dé)montrer que face aux barbares, seul un homme fort (comme Mussolini) pouvait encore et toujours résister et, surtout, propager la grandeur de l'État italien. Juste un détail, Gallone a aussi réalisé à Cinecittà deux épisodes de la saga Don Camillo avec Fernandel. Deux salles, deux ambiances... ou plutôt deux plateaux, deux messages.





Les films de propagande fasciste s'arrêteront avec la fin du régime de Mussolini. Bombardés pendant la guerre, à la sortie de celle-ci, les studios de Cinecittà servent de camps pour personnes déplacées. Dans les années 50, les Américains permettent aux studios romains de retrouver leur principale vocation en venant tourner leurs péplums, le genre à la mode. De **"Quo vadis"** à **"Ben-Hur"**, plus de 150 films se déroulant dans l'Antiquité sont réalisés.



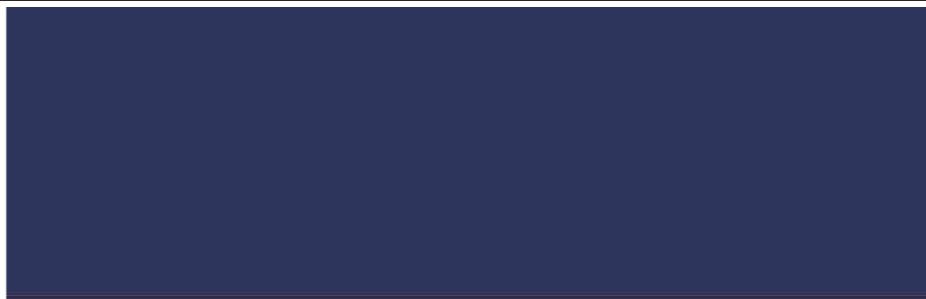
Les années 60 sont synonymes de Westerns spaghettis... et rimes aussi avec Fellini qui investira les

lieux pour le plus grand bonheur des cinéphiles avec des chefs-d'œuvre comme "**La Dolce Vita**", "**Huit et demi**" et "**Fellini Roma**". Dans les années 70 c'est la télévision qui sauve les lieux en occupant ses studios.



Depuis, quelques grands noms de la planète cinéma sont venus travailler à Cinecittà, s'inspirant de toutes ses histoires pour raconter les leurs. En vrac et dans le désordre, il y a eu **Martin Scorsese** pour "**Gangs of New York**", **Alexandre Astier** pour sa série "**Kaamelott**", **Jonathan Mostow** pour son film de sous-marin "**U-571**", **Jean-Jacques Annaud** pour "**Le nom de la rose**", **Mel Gibson** pour "**La passion du Christ**", **Rob Cohen** pour "**Daylight**" (dont l'action se situe quand même dans un tunnel à New York) et **Blake Edwards** pour "**La panthère rose**" ! Il faut dire qu'à Cinecittà, tout a été pensé pour vivre le cinéma, pour manger du cinéma, pour respirer du cinéma. Ses chiffres sont impressionnants. Cette fabrique à rêver, étalée sur 60 hectares, compte 73 bâtiments dont 21 plateaux de tournage et 16 théâtres, 75 km de rues, 3,5 hectares de jardins, 2 piscines (de gigantesques bassins pour les prises de vues maritimes), 3 restaurants et pas mal d'hôtels pour le personnel. Sans oublier ses entrepôts pour stocker des années de décors mythiques. Des entrepôts qui ont d'ailleurs brûlé suite à un court-circuit dans la nuit du 9 au 10 août 2007, pendant le tournage de la série "**Rome**". Ou quand la fiction rejoint tristement la réalité... la réalité du 18 juillet de l'an 64 !





Aujourd'hui, vous pouvez visiter Cinecittà. La cité se situe via Tuscolana, dans le quartier de Don Bosco, au sud-est de Rome. Côté pratico-pratique, il vous suffit de prendre le métro, la ligne A, et de descendre à la station Cinecittà. Comptez environ 45 minutes de trajet depuis le centre-ville de Rome. Sinon, il y a toujours les bus 502, 503, 552 et 654. Une fois sur place, vous pouvez admirer tous ces merveilleux décors (le prix d'entrée est de 15 euros pour un adulte). Pour être réellement complet, la visite en français démarre tous les jours à 12 heures Mais les plus jeunes, eux, seront certainement plus attirés par le **Cinecittà World**, le parc d'attractions qui s'est inspiré des studios. Situé, lui, dans la partie ouest de Rome, ce parc s'est ouvert en été 2014. Au programme : des reproductions de lieux de tournage, 19 attractions dites familiales, 16 attractions davantage destinées aux enfants, 3 attractions à sensations fortes et 1 piste de karting indoor.


*L'une des montagnes russes de Cinecittà World (DR)*

PARTAGER      

## SUR LE MÊME SUJET

### Visite des studios Cinecittà

Cinecittà, littéralement la ville du cinéma, se trouve près de Rome...

06 mai 2016 à 12:45 •  1 min



Search our site



NEWS

## TorinoFilmLab selects 10 projects for prestigious 2022 FeatureLab (exclusive)

BY BEN DALTON | 29 APRIL 2022



Italy's TorinoFilmLab (TFL) has selected 10 fiction feature film projects at an advanced development stage for its 2022 FeatureLab, which will run from June to November this year.

The projects include six

MOST POPULAR



**SOURCE: TORINOFILMLAB  
 VIOLETA BAVA, VINCENZO BUGNO**

debut features and four second features; there are 21 participants across the 10 creative teams, including 14

women, six men and one non-binary person. They were selected from 134 applications from 60 countries.

**Scroll down for the full list of projects**

Among the selection are Mexican writer-director Marta Hernaiz Pidal with *Straight Ahead, On Your Right*. The film centres on the meeting between a group of posh teenage girls who party at an exclusive nightclub; and the Jehovah's Witness who sneaks out from her house to work there.

Pidal's debut feature *The Chaotic Life Of Nada Kadić* debuted in the Forum strand at the 2018 Berlinale; her 2016 short *Fine* was in the Cinefondation selection at Cannes. Rosa Galguera produces *Straight Ahead* through her company Cine Vendaval.

Konstantinos Kontovrakis, producer at Greece's Heretic, is participating with *The Future Is An Elder Cow*, written and directed by Janis Rafa. The film is set in a small town ravaged by infertility, where rumours start spreading that women are giving birth to animals.

Rafa previously directed fantasy feature *Kala azar*, which won an award from Dutch journalists on debut in the Tiger competition at International Film Festival Rotterdam in 2020.

The selected teams will receive script consultations and advice on technical filmmaking aspects, as well as on financing, sales and audience engagement. They will then present their projects to an audience of producers and sales agents, and have one-to-one meetings with decision makers, at the TFL Meeting Event in November.

"The geographical richness of the selection is not such an amazing particularity anymore, considering the fully connected reality of our world," said a statement from TFL head of studies Violeta Bava and curator Vincenzo Bugno. "Instead, let's start talking about the multiplicity of the world(s): we are dealing with projects which are trying to deconstruct the respective worlds and realities.

"Some projects are working on history as ironic creative material and memories becoming private and social archives, as surviving strategies. Even more than in the past we are discovering different layers of utopia in "our" projects. Personal, social, environmental utopias which become or could be reality."

The FeatureLab is supported by the Creative Europe Media programme, in partnership with the Polish Film Institute, German Films and Unifrance.

Projects selected for the FeatureLab in recent years include Mounia Akil's *Costa Brava, Lebanon* and Laura Samani's *Small Body* in 2018, which went on to debut in Horizons Extra at Venice and in Critics' Week at Cannes respectively last year.

**TorinoFilmLab FeatureLab 2022 projects**



**Vincent Lindon named Cannes 2022 jury president, other eight members unveiled**



**CinemaCon to review security after Olivia Wilde served legal papers on stage**



**'Downton Abbey: A New Era': Review**



**Bruno Dumont's 'The Empire' to star Lily-Rose Depp, Anamaria Vartolomei, Camille Cottin; Memento International boards sales (exclusive)**



**French gender equality group Le Collectif 50/50 rocked by sexual assault accusation**



**Cineworld CEO on firm's challenging pandemic, how Covid settled windows debate**



**2022 film festivals and markets: latest dates, postponements and cancellations**

*Synopses provided by TFL*

***Abitanti*** (Ger) wri-dir. Kirstin Neuwirth, prod. Sophie Ahrens for Schuldenberg Films

Alba returns to the mountain village of her childhood, now in ruins, where her mother is doggedly trying to knit together a community out of a ragged group of strangers. Forces of nature make approaching one another difficult - only the memory of past familiarity nourishes the hope that they can survive together.

***Birth Right*** (Isr) wri-dir. Inbar Horesh, prod. Alona Refua for Green Productions

A group of young Russian Jews arrive in Israel on a heritage tour. One of them is Natasha, who recently found out she was Jewish, at her father's funeral. Escaping her grief and her mother, she hopes to find a new home. As sexual experiences clash with Jewish nationalism, Natasha discovers an Israel so different from the one she imagined.

***Burning Well*** (US) wri-dir. MG Evangelista, prod. Karishma Dev Dube for Burning Well

A reimagining of the Prodigal Son story with TikTok, egg rolls and a queer romance featuring Fran, a genderqueer influencer, who returns home to Upstate New York. Realizing that they've shunned their small-town family and friends, Fran must repair relationships that remain close to their heart.

***Dengue*** (India) wri-dir. Prantik Basu, prod. Tanaji Dasgupta for Riverine Films

During a sudden summer rain, an unlikely friendship blossoms between a migrant worker and a medical student in the suburbs of Calcutta. Their relationship is soon put to test by the fear of a fatal virus.

***Glory B*** (Gr) wri-dir. Konstantinos Antonopoulos, wri. Luigi Campi, prod. Fani Skartouli for Either/Or Productions

703AD. Two pilloried convicts - a naive beekeeper and a dethroned emperor - face each other and themselves, as they struggle to escape the deserted island they have shipwrecked on.

***Lightly On The Earth*** (It) wri-dir. Sara Fgaier, prod. Marco Alessi for Dugong Films

Gian, an aging composer, has lost his memory. A forgotten diary, resurfaced from the depths of his past, will show him the way back from oblivion. The guiding star: Leila, the love of his life.

***Que Facil Me Has Olvidado*** (Neth) wri-dir. Isabel Lamberti, prod. Stienette Bosklopper for Circe Films Production

By forming a chaotic family together in their small apartment in Madrid, four female Latin American migrants find comfort far away from home.

***Straight Ahead, On Your Right*** (Mex) wri-dir. Marta Hernaiz Pidal, prod. Rosa Galguera for Cine Vendaval

Every weekend, a group of posh teen friends party at an exclusive nightclub. Meanwhile, Estela secretly sneaks out from her house to go there to work, to emancipate from the strict rules of the Jehovah's Witness community she belongs to. Inside the women's toilet, the girl's paths will cross to show us how they handle the limits and expectations of their own societies.

**Terra** (Por) wri-dir. Gabrielle Demeestere, prod. Clementine Mourao-Ferreira for so-cle production cinematographique  
 A PoliSci professor and former radical activist moves to an isolated college for her first teaching job. She becomes intertwined with a charismatic female student who draws her back into her former pursuits, and her desire to effect change leads her down an extreme path.

**The Future Is An Elder Cow** (Gr) wri-dir. Janis Rafa, prod. Konstantinos Kontovrakis for Heretic  
 In a small town ravaged by infertility, rumours spread that women started giving birth to animals.

- **Mubi buys Park Chan-wook's Cannes Competition title *Decision To Leave* for US, UK**

Development Italy



RELATED ARTICLES



News

**Mark Cousins, Kat Mansoor projects in 2022 Sheffield DocFest MeetMarket (exclusive)**

28 APRIL 2022

35 international documentary projects include 11 first-time feature directors.



News

**Protagonist makes key hire from Number 9 Films**

25 APRIL 2022

Former Number 9 Films development editor will focus on new talent.



Newsletters for you

Click to add new email alerts



UK & European Daily



US Daily



Search our site



NEWS

## UK-Ireland box office preview: 'Downton Abbey: A New Era' becomes second-widest opening ever

BY BEN DALTON | 29 APRIL 2022





SOURCE: UNIVERSAL  
 'DOWNTON ABBEY: A NEW ERA'

Universal's *Downton Abbey: A New Era* looks to revive a flagging box office this weekend, as the second-widest opening of all time in the UK and Ireland.

The film will start in 746 locations, behind only the 772 of Universal stablemate *No Time To Die* from September 2021, and ahead of previous record holder *Star Wars: The Rise Of Skywalker* from 2019.

Those films started with £21m and £14.4m respectively. Despite the wide opening, an eight-figure start is probably beyond *A New Era*; the first *Downton Abbey* film started with £5.2m from 732 sites in September 2019, though that was comfortably enough to top the charts.

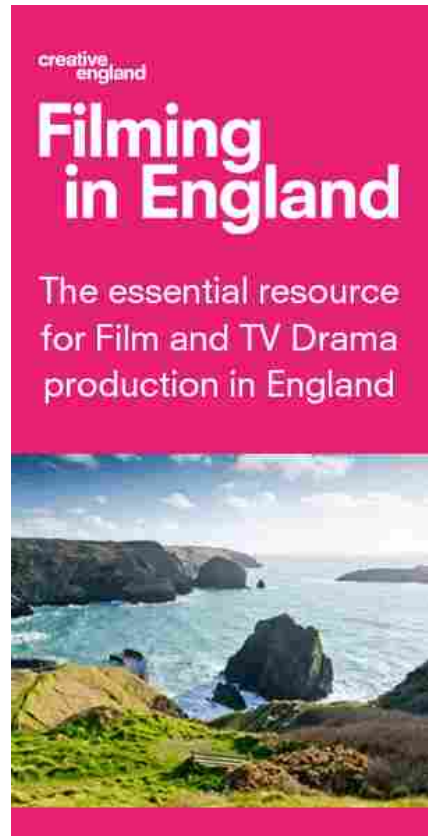
That title went on to a £28.3m total; *A New Era* will certainly look to push beyond the £20m mark. The success of *Sonic The Hedgehog 2* (£20.2m as of last weekend) and *Sing 2* (£32.7m) in recent weeks have shown it is possible to improve on a pre-pandemic number with a sequel.

Spun off from the six-season TV show that ran from 2010 to 2015, this sequel is set between the titular house where a film crew has arrived, and the south of France, where the dowager countess has inherited an enormous villa.

Maggie Smith, Elizabeth McGovern, Michelle Dockery, Hugh Bonneville, Joanne Froggatt, Allen Leech and Laura Carmichael are among the returning faces, with new cast Dominic West, Hugh Dancy and Laura Haddock.

### Queen of the mountains

Modern Films is distributing Marie Amiguet and Vincent Munier's documentary



#### MOST POPULAR



Vincent Lindon named Cannes 2022 jury president, other eight members unveiled



CinemaCon to review security after Olivia Wilde served legal papers on stage



'Downton Abbey: A New Era': Review



Bruno Dumont's 'The Empire' to star Lily-Rose Depp, Anamaria Vartolomei, Camille Cottin; Memento International boards sales (exclusive)



French gender equality group Le Collectif 50/50 rocked by sexual assault accusation

**The Velvet Queen** in 38 locations. The film sees wildlife photographer Munier take adventurer and novelist Sylvain Tesson with him on a mission to spot the rare snow leopard. Nick Cave and Warren Ellis of Nick Cave and the Bad Seeds provided the original score.



SOURCE: MODERN FILMS  
 'THE VELVET QUEEN'

The film debuted in the Cinema for the Climate section at Cannes 2021, going on to play IDFA, Zurich and Les Arcs, and winning best documentary prizes at France's Cesars and Lumieres among others.

Another Cannes 2021 title, Nabil Ayouch's Competition entry **Casablanca Beats**, will open in 26 sites through Curzon. The music drama

centres on a former rapper employed in a cultural centre, who encourages students to free themselves from the weight of their traditions.

It is an eighth feature for Franco-Moroccan director Ayouch, and his first to receive a UK-Ireland theatrical release since *Ali Zaoua* in 2002.

Bollywood cinema continues to find space in UK-Ireland cinemas, following from the success of S.S. Rajamouli's *RRR* earlier this year through Dreamz Entertainment.

Dreamz is back this weekend with Koratala Siva's action drama **Acharya** in 71 sites. Starring Indian actor Chiranjeevi, the film follows a Naxalite – a radical Indian communist – who launches a fight against the endowments department over the misappropriation of temple funds and donations.

Also in Bollywood fare, Cinestaan has Ahmed Khan and Akash Solanki's action romance sequel **Heropanti 2**.

Lightbulb Film Distribution is playing Jane Schoenbrun's horror **We're All Going To The World's Fair** in 17 sites. The film follows a teenager immersed in an online role-playing game, who begins to document the changes that may or may not be happening to her.

Dartmouth Films has Klaartje Quirijns' documentary **Your Mum And Dad: A Devastating Truth**.

Key holdovers include Paramount's *Sonic The Hedgehog 2*, which reclaimed the number one spot **last time out**, and *The Lost City*, plus Warner Bros' *Fantastic Beasts 3* and *Operation Mincemeat*.

- **TorinoFilmLab selects 10 projects for prestigious 2022 FeatureLab (exclusive)**



**Cineworld CEO on firm's challenging pandemic, how Covid settled windows debate**



**2022 film festivals and markets: latest dates, postponements and cancellations**

GET TRIAL

SUBSCRIBE NOW

LOG IN

CITIES ▾ BENGALURU CHENNAI COIMBATORE DELHI HYDERABAD KOCHI KOLKATA MUMBAI

NEWS &gt; CITIES &gt; KOLKATA

KOLKATA

# Auto-rickshaw unveils the magic of cinema in Kolkata

Shiv Sahay Singh

KOLKATA APRIL 29, 2022 21:54 IST  
UPDATED: APRIL 29, 2022 21:54 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



At the art installation Rick-Show in Kolkata. | Photo Credit: Special Arrangement

If the concept gains popularity the city may witness many more screenings of cinema on the move

A unique art installation in Kolkata packs all the magic of cinema in a humble auto-rickshaw. The installation, 'Rick-Show' where cinema is transported by a rickshaw and all equipment – screen, stage, sound boxes, projection system, even chairs can be packed in a box – is on display at Park Mansions, a historic edifice in the heart of Park Street. This is part of Bonjour India, 2022 that celebrate cultural, artistic, educational, and literary festivals of France in India, and 75 years of the establishment of Indo-French diplomatic relations.

Nicolas Facino, the Director of Alliance française du Bengale said that beginning Friday, for the next three consecutive evenings film lovers can have the opportunity to enjoy Rick-Show in Kolkata. Mr. Facino said that if the concept gains

de30 auto | Photo Credit: 9819

popularity, then Kolkata may witness many more screenings of cinema on the move. "Kolkata is a movie buff's paradise! If the Rick-Show concept, which is now installed in the courtyard of Park Mansions, proves popular, we will look into employing this concept of cinema on the go to screen French / World films at various sites throughout Kolkata during the winter season," he added.

French artist Le Gentil Garçon conceived the idea in 2020 and the Alliance Française de Trivandrum invited him to design a work of art for the public space.

## Trending in Kolkata

**Kolkata** 3 held for rumours on virus outbreak

**Kolkata** Bengal offers seats for all students back from Ukraine

**Kolkata** Nepali sex workers in Sonagachi reel under quake trauma

**Kolkata** Mamata Banerjee pulls up Bengal police officers for violence, sexual assault case

**Kolkata** Bengal girl dies after setting herself ablaze over threat to withdraw rape attempt complaint

**Kolkata** A Durga Puja gift of cleaner air as Kolkata restores more tram routes

**Kolkata** Watch | Will Kolkata Trams Die?

**Kolkata** IPS officer Rajeev Kumar as goes to IT Dept.

## Top Picks in The Hindu today

The artist realised that by changing one letter in “rickshaw” he obtained the ideal name for his concept: the “Rick-Show”. To make the Rick-Show, he worked in collaboration with a team of professors and students of the Department of Design of the College of Architecture of Trivandrum (CAT). The Rick-Show in a way refers to the origin of cinema which was initially a fairground art. Theatres were mobile; they were set up like circus tents. “The rickshaw, because of its popularity and its ability to go everywhere, seemed to me the ideal vehicle to transport my cinema,” he said.

This artwork creates moments of conviviality after the long months of pandemic without cinema and alongside there is also the idea of reaching out to a wider audience in the public space through a permanent, but mobile experience. The installation has been to Trivandrum, Kochi and Pune before coming to its final destination Kolkata.

A unique collaboration between France and India has made it possible that an entire theatre could be fitted in a small box and move with the auto-rickshaw. In fact, the Rick-Show travelled a distance of about 200 km to Trivandrum from Kochi on road. Shouvik Mandal, CEO of Apeejay Real Estate said that the courtyard of Park Mansions is the perfect location for this mobile cinema concept, replete with pop-up seating. The films that are being screened are from independent artists Janet Biggs and Ben Russel (USA), Jean–Pierre Khazem and Le Gentil Garcon (France), and Ingrid Wildi Merino (Chile) among others. These are films that are very diverse in their aesthetics but which have in common a very humanistic approach to their subject.

The other events lined up as part of Bonjour India 2022 include Onze Heures Onze, a collective of French musicians who present Jazz trip Nunataq, and ‘A Panorama of Photography’s French Connections In India’ that will depict different visions of French as well as Indian artists who travelled or lived in India from the mid-19th Century to the 1970s, through the medium of photography.

THE  HINDU

Our code of editorial values

Comments



Worldview with Suhasini Haidar | Jaishankar's strategy: Is Non-Alignment back in



'Acharya' movie review: A dated narrative that never takes off



Prime Video announces 41 new Indian titles, expansion plan in country



58-year-old Odisha MLA takes Matriculation



BENGALURU

# Malls, cinemas, restaurants told to enforce COVID norms strictly

SPECIAL CORRESPONDENT

BENGALURU APRIL 29, 2022 21:35 IST  
 UPDATED: APRIL 29, 2022 22:32 IST

SHARE ARTICLE | f | t | r | w | e | p | PRINT | A | A | A



Business areas will be monitored to ensure that all precautions are followed, the BBMP said.

## Real-time bed availability portal for private hospitals to be activated immediately

Amidst fears of another wave of COVID-19 and rising positivity rates in some parts of the country, the BBMP on Friday held meetings with representatives from Private Hospital And Nursing Homes Association (PHANA), leading private hospitals, Residents' Welfare Associations (RWAs), traders unions, proprietors of malls, hotels, cinema halls and other commercial establishments.

Hospitals and nursing homes were instructed to test all ILI/SARI cases in OPDs and in-patients for COVID-19. "Reserving private hospital beds was discussed, and it was reiterated that the earlier order mandating 10% reservation still stands relevant, and hospitals may keep the same in the state of readiness," stated a press release. Real-time bed availability portal for private hospital will be activated immediately.

Proprietors of theatres, malls, restaurants and other commercial establishments were instructed to ensure that visitors followed COVID-appropriate behaviour,

### Trending in Bengaluru

Bengaluru Techie rears sheep in his house in Bengaluru

Bengaluru BBMP fixes loophole; zonal classification for property tax to be auto-populated

Bengaluru Staff crunch may hit preparation for fourth wave

Bengaluru First semester college students in Bengaluru still waiting for exam timetable

Bengaluru Pics | Khelo India University Games 2021 in Bengaluru: Inauguration of event

Bengaluru No more RC smart cards for new vehicles

Bengaluru PM tells semiconductor industry that 'our government will be like AND Gate'

Bengaluru Bengaluru schools receive multiple bomb threats; Police say 'mostly a hoax'

### Top Picks in The Hindu today

and strictly enforce double dose vaccination for entry. Marshalls shall patrol business areas with high foot fall.

RWAs will cooperate with the civic body to increase surveillance and create awareness on the need for booster doses and paediatric vaccination. They have also been asked to organise camps to ensure 100% coverage across all age groups. "Sewage samples shall be collected for genomic surveillance from large apartment complexes while a Revised Advisory will be released shortly," said the BBMP in a press release.

THE HINDU  
 Our code of editorial values

Related Topics

Coronavirus Bangalore

Comments

1. Comments will be moderated by The Hindu editorial team.
2. Comments that are abusive, personal, incendiary or irrelevant cannot be published.
3. Please write complete sentences. Do not type comments in all capital letters, or in all lower case letters, or using abbreviated text. (example: u cannot substitute for you, d is not 'the', n is not 'and').
4. We may remove hyperlinks within comments.
5. Please use a genuine email ID and provide your name, to avoid rejection.



Worldview with Suhasini Haidar | Jaishankar's strategy: Is Non-Alignment back in



'Acharya' movie review: A dated narrative that never takes off



Prime Video announces 41 new Indian titles, expansion plan in country



58-year-old Odisha MLA takes Matriculation

TRENDING TODAY RUSSIA-UKRAINE CRISIS CORONAVIRUS IPL HOUSING.COM



34K | Quota candidates with more marks are entitled to General



6K | Explosions in Kyiv after U.N. chief's meeting with Ukraine President



6K | Opposition irked by PM Modi's VAT remark



15K | 'Kaathuvaakula Rendu Kaadhala' movie review: A



5K | Preventing harm: On judicial intervention against hate speech

f t in v ePaper

THE HINDU

Search here



TRENDING TODAY

Quota Candidates With More Marks Are Entitled To General...  
 Explosions In Kyiv After U.N. Chief's Meeting With Ukraine ...  
 Opposition Irked By PM Modi's VAT Remark  
 'Kaathuvaakula Rendu Kaadhala' Movie Review: A Sincere V...  
 Preventing Harm: On Judicial Intervention Against Hate Sp...

TRENDING TOPIC

Taxes And Duties  
 Judiciary (System Of Justice)

TRENDING ON OUR GROUP SITES

BUSINESSLINE  
 Natural Disasters  
 Industrial Product...

HOME NEWS CORONAVIRUS OPINION BUSINESS SPORT CROSSWORD+ COUPONS ENTERTAINMENT

THE SITE About Us | Terms of Use | Privacy Policy | Contacts | Archive | Print Subscription | ePaper | Digital Subscription | Rss Feeds | Sitemap |  
 GROUP SITES The Hindu | இந்தி தமிழ் திசை | Business Line | BL on Campus | Sportstar | Frontline | The Hindu Centre | RoofandFloor | STEP |  
 Young World Club | Publications | eBooks | Images | Classifieds |

CONTACT US Copyright© 2022, THG PUBLISHING PVT LTD.

GET TRIAL

SUBSCRIBE NOW

LOG IN

ENTERTAINMENT ART DANCE MOVIES MUSIC REVIEWS THEATRE

ENTERTAINMENT &gt; MOVIES

COVER STORY | MOVIES

# Women in cinema: notes from the South

Subha J Rao

APRIL 29, 2022 20:22 IST  
UPDATED: APRIL 29, 2022 20:35 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



## Trending in Movies

**Movies** 'Jana Gana Mana' movie review: Gets its politics right, not so much the execution

**Movies** Iconic Hindi film 'Amar Prem' turns 50

**Movies** Blurring cinematic boundaries

**Movies** The box office's wonder women: telling it like it is

**Movies** Veteran actor Salim Ghouse passes away

**Movies** Sathyan Anthikkad's 'Makal' is about the generation gap

**Movies** James Cameron's 'Avatar 2' set to preview at CinemaCon

**Movies** 'Guilty Minds' review: Varun Mitra and Shriya Pilgaonkar ensure a knockout win

Left to right: Parvathy, Nayanthara and Keerthy Suresh

Unconventional themes and a tribe of brave actors and directors are making women's voices heard

The trailer of *Saani Kaayidham* dropped five days ago, to positive feedback. Keerthy Suresh is riveting in the Arun Matheswaran directorial, as a former police constable who commits 24 murders. The last time she had such a response was in 2018, for *Mahanati*, when she effortlessly played veteran Telugu actor Savitri. Despite winning the National Award for the biopic, it has taken her four years to get another role befitting her talent.

## Top Picks in The Hindu today



Watch | World's oldest animal on land



Despite railways' 'Plan Bee', elephants continue to die on rail tracks; 48 killed since 2019



Are the Prashant Kishors essential to win elections in India? | In Focus podcast



Are freebies affecting the economic growth of

Keerthy Suresh in 'Saani Kaayidham'

Things are changing, however, with strong, women-led projects increasing in South cinema. The success of directors like Sudha Kongara, Anjali Menon and B.V. Nandini Reddy, and the range of stories they tell, have a lot to do with it. As does the popularity of female superstars such as Nayanthara and Samantha, who use their 'popular' films to springboard themselves into more weighty storytelling.

**Also read:**[The box office's wonder women – telling it like it is](#)

But some of the significant contributions have also come from actors such as Parvathy in Malayalam, Sai Pallavi in Telugu, and Aishwarya Rajesh in Tamil, who follow their own path. Fame doesn't play an important part in their film choices; scripts and characterisation do. Parvathy, for example, did *Uyare*, a brave role that centred on her playing an acid attack survivor, but she also took on a small but important role in *Virus*, where she played the doctor who connects the dots of the Nipah virus outbreak in Kerala.

### Telling better stories

Over the last seven years, Coimbatore-born Sai Pallavi has impressed audiences with her performances.



“Sometimes I think I expect too much. I’ve read so many scripts this past year and most of them are about naive, kind-hearted girls. I hope we’re offered different characters, so that we don’t end up playing the same kind of women, just with different faces. I yearn for the kind of characters Revathy or Suhasini did,” says the actor, who has pulled off the role of a strong-minded village girl in *Fidaa* and that of a child sexual abuse

survivor in *Love Story*. “If I’m going to build a home, I’d like it to be the way I want. So, I choose films that resonate with me, where I can enjoy the process.”

#### A number game

It isn’t all good news when it comes to getting cinema screens. Tirupur M Subramaniam, president of the Tamil Nadu Theatre and Multiplex Owners Association, says that while a producer would avoid a clash between a male and female-led film, if it did happen then “the screens would go 80:20, in favour of the hero”. This is where change is needed. He is quick to add, however, that the “audience in Tamil Nadu does not look at star status, as some films have shown”.

Writers are taking more risks with what they create for streaming platforms, though. Especially because people who are used to watching stories from around the world are now open to unconventional themes and bold writing. “You don’t need hero-centric films anymore. Different kinds of stories can be told, and different kinds of casting can happen. This will also see the evolution of new storytellers,” says Nandini Reddy. For instance, *Oh! Baby*, the 2019 Telugu film starring

Samantha, came Nandini’s way because the actor believed a female director would bring a different perspective to the story. The film’s box office success gave credence to her judgement call.

#### Market reactions

How do producers and the market perceive a female-centric film? Kiran Kumar, distribution head of Screen Scene Media Entertainment, which produced *Saani Kaayidham* before they sold it to Amazon Prime Video, says all that mattered to them was the script and, secondly, the cast. “We knew it would be commercially viable and moved confidently.” It, no doubt, helped that Arun Matheswaran had already made

the critically-acclaimed *Rocky* and his reputation in the market was strong.

This respect for a good script gives filmmakers the luxury to use their energy for

Nandini Reddy with Samantha and Lakshmi on the sets of ‘Oh! Baby’

their *real* job: to tell good stories. "People are more open now to stories that are edgier, deeper and with stronger subtext. This gives me more energy to focus on direction," says Priya V., whose Tamil anthology, *Anantham*, is streaming on Zee5.

*The consultant writer from Mangaluru has been covering the entertainment beat for two decades.*

## THE HINDU

Our code of editorial values

### Related Topics

magazine

entertainment (general)

internet

Comments

1. Comments will be moderated by The Hindu editorial team.
2. Comments that are abusive, personal, incendiary or irrelevant cannot be published.
3. Please write complete sentences. Do not type comments in all capital letters, or in all lower case letters, or using abbreviated text. (example: u cannot substitute for you, d is not 'the', n is not 'and').
4. We may remove hyperlinks within comments.
5. Please use a genuine email ID and provide your name, to avoid rejection.

TRENDING TODAY RUSSIA-UKRAINE CRISIS CORONAVIRUS IPL 



34K | Quota candidates with more marks are entitled to General



6K | Explosions in Kyiv after U.N. chief's meeting with Ukraine President



6K | Opposition irked by PM Modi's VAT remark



15K | 'Kaathuvaakula Rendu Kaadhal' movie review: A



5K | Preventing harm: On judicial intervention against hate speech

f t in    ePaper

THE HINDU

Search here



#### TRENDING TODAY

Quota Candidates With More Marks Are Entitled To General...  
Explosions In Kyiv After U.N. Chief's Meeting With Ukraine ...  
Opposition Irked By PM Modi's VAT Remark  
'Kaathuvaakula Rendu Kaadhal' Movie Review: A Sincere V...  
Preventing Harm: On Judicial Intervention Against Hate Sp...

#### TRENDING TOPIC

Taxes And Duties  
Judiciary (System Of Justice)

#### TRENDING ON OUR GROUP SITES

**BUSINESSLINE**  
Natural Disasters  
Industrial Product...

HOME NEWS CORONAVIRUS OPINION BUSINESS SPORT CROSSWORD+ COUPONS ENTERTAINMENT

THE SITE About Us | Terms of Use | Privacy Policy | Contacts | Archive | Print Subscription | ePaper | Digital Subscription | Rss Feeds | Sitemap |

GROUP SITES The Hindu | இந்து தமிழ் திசை | Business Line | BL on Campus | Sportstar | Frontline | The Hindu Centre | RoofandFloor | STEP |

Young World Club | Publications | eBooks | Images | Classifieds |

CONTACT US Copyright© 2022, THG PUBLISHING PVT LTD.

HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME TV ASIA

Apr 29, 2022 4:03am PT

# Netflix India's Pratiksha Rao Welcomes Competition in Crowded Streaming Market

By Naman Ramachandran



Netflix

Netflix India's director, films and licensing, [Pratiksha Rao](#), has welcomed the competition in the country's crowded streaming space.

Speaking at the Asia Video Industry Association's Future of Video India conference on Friday, Rao was asked about competition, especially with

## MOST POPULAR



James Cameron's 'Avatar 2' Debuts Visually Dazzling Footage at CinemaCon, Gets Official Title



'Hunger Games' Returns With Prequel 'Ballad of Songbirds and Snakes,' but Cast Remains Mystery



Jason Sudeikis 'Had No Prior Knowledge' About Olivia Wilde Being Served on Stage at CinemaCon

ADVERTISEMENT

## Must Read

rival Amazon Prime Video India [announcing a massive 40-strong slate](#) on Thursday and other players catering to the country’s heartlands.

“Competition is always great, it pushes us to do better. It also widens the market, widens the supply. It’s great for the creative community,” said Rao. “If you look at our slate right now, there is something for everyone. There are more and more films and series that we’re doing, which actually focus on lives across India. Not just the urban centers, but also the heartlands. And even on the regional language front, specifically the South Indian language front, we’ve already started some of our original slate.”

ADVERTISEMENT

Rao cited the examples of Tamil-language titles “Jagame Thandhiram,” starring Dhanush, and Mani Ratnam’s “Navarasa” and Malayalam-language film “Minnal Murali,” starring Tovino Thomas, and said that while focused on the Indian market, they had considerable international viewership as well.

“Our aim is always to be more reflective of the market that we’re in. So while we are doing originals in those languages, we’re also licensing a lot from those languages. Whether it’s Telugu, Tamil, Malayalam. In fact, it’s very heartwarming when we premiere these films on digital after the theatrical release,” Rao said.

In Dec. 2021, the streamer [drastically slashed subscription rates](#) in India in order to appeal to a wider market. “We did a revision in our pricing to reach more audiences, become more accessible. So we brought in a more diverse set of audiences,” said Rao. “It also allows us to actually continue creating more diverse content, creating a wider range of content, to service those members.”

**Read More About:**  
 India, Netflix, Pratiksha Rao

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*



FILM

**‘Spider-Man’ at 20: How Sam Raimi and Sony Pictures Rescued the Superhero Genre and Changed Hollywood Forever**



FILM

**Justin Lin’s ‘Fast X’ Exit Puts Universal in a Tricky, and Costly, Race to Replace Him**



FILM

**Alan Cumming Offering \$10,000 Reward for Any Info on Missing Chimpanzee Co-Star (EXCLUSIVE)**



LEGIT

**‘Mr. Saturday Night’ Review: Billy Crystal Brings the Laughs in His New Broadway Musical**



FILM

**‘Avatar 2’ Star Sam Worthington Talks ‘Mind-Blowing and Marvelous’ Sequel**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT



## Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease

02 May 2022 | by Patrick Frater | Variety - Film News



"Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore" topped the box office in South Korea over the May Day weekend, beating a handful of minor local titles which released in hope of catching a rising market.

The latest Friday-Sunday period appeared to represent a turning point – a 4.86 million nationwide aggregate was the biggest weekend haul since January – but a slow and uncertain one.

Theatrical box office in Korea has been severely depressed all year due to government-imposed Covid restrictions, audience caution and a paucity of new release local titles. Restrictions in cinemas are now being removed and locally-produced films are dusting off their release plans. But to remains to be seen how much long-term structural damage has been done to the film industry in Korea.

Over its third weekend of release, "The Secrets of Dumbledore" earned 1.55 million, down only 5 on its previous weekend session. After 19 days on release, it has accumulated 8.77 million,

[See full article at Variety - Film News »](#)

Report this

### Similar News

#### Doctor Strange (2016)

'The Bad Guys' Holds Onto Top Spot With 16.1 Million While 'Memory' Hints At Liam Neeson Fatigue

01 May 2022 | Box Office Mojo

One Universe In Doctor Strange In The Multiverse Of Madness Was Named After A Comic Book Legend [Exclusive]

01 May 2022 | Slash Film

Theaters Will Be Back with 'Doctor Strange,' but This Weekend Box Office Hits an All-Time April Low

01 May 2022 | Indiewire

#### Spider-Man: No Way Home (2021)

2022 Movie Release Dates: A Schedule of Films Coming This Year

01 May 2022 | The Wrap

A24's 'Everything Everywhere All at Once' Hits Impressive Box Office Milestone

01 May 2022 | Variety

Box Office: 'The Bad Guys' Leads Quiet Weekend With 16 Million

01 May 2022 | Variety

#### Doctor Strange nel multiverso della follia (2022)

Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease

02 May 2022 | Variety

Sam Raimi Wouldn't Mind Making Another Low-Budget Horror Movie Or Thriller [Exclusive]

02 May 2022 | Slash Film

Doctor Strange 2 Director Sam Raimi Says He Made A Marvel Movie First, And A Sam Raimi Movie Second [Exclusive]

01 May 2022 | Slash Film

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

### Top News

A24's 'Everything Everywhere All at Once' Hits Impressive Box Office Milestone

01 May 2022 | Variety - Film News

Naomi Judd, of Hit Country Duo the Judds, Dead at 76

30 April 2022 | Rolling Stone

'No Time to Die' Producer Barbara Broccoli on Casting the Next James Bond: 'It's Going to Take Some Time'

30 April 2022 | Variety

'That '70s Show' Spinoff 'That '90s Show' at Netflix to Reunite Most of Original Series' Main Cast

30 April 2022 | Variety - TV News

Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease

02 May 2022 | Variety - Film News

[See All Top News »](#)

### Movie News

Korea Box Office Stages Tentative Recovery as Cinema Restrictions Ease

02 May 2022 | Variety - Film News

Thailand's Purin Pictures fund reveals Spring 2022 recipients

02 May 2022 | ScreenDaily

China Box Office Gets May Day Bounce, But Lockdowns Drag on Releases

02 May 2022 | Variety - Film News

In Short, Europe: Loving Encounters review – a festival of the springy and succinct

02 May 2022 | The Guardian - Film News

'You become obsessed with her': the enduring fascination with Marilyn Monroe

02 May 2022 | The Guardian - Film News

[See All Movie News »](#)

### TV News

The Rookie: Grade Part 2 of the Spinoff Pilot, Tell Us If You'd Watch It

02 May 2022 | TVLine.com

'Outlander': Caitriona Balfe & Sam Heughan on 'Western Feel' of Season 6 Finale

02 May 2022 | TV Insider

'American Idol' Top 10 Take on Disney Night With Mentor Derek Hough (Recap)

02 May 2022 | TV Insider

'Outlander': It's Claire & Jamie Against the World in 'I Am Not Alone' (Recap)

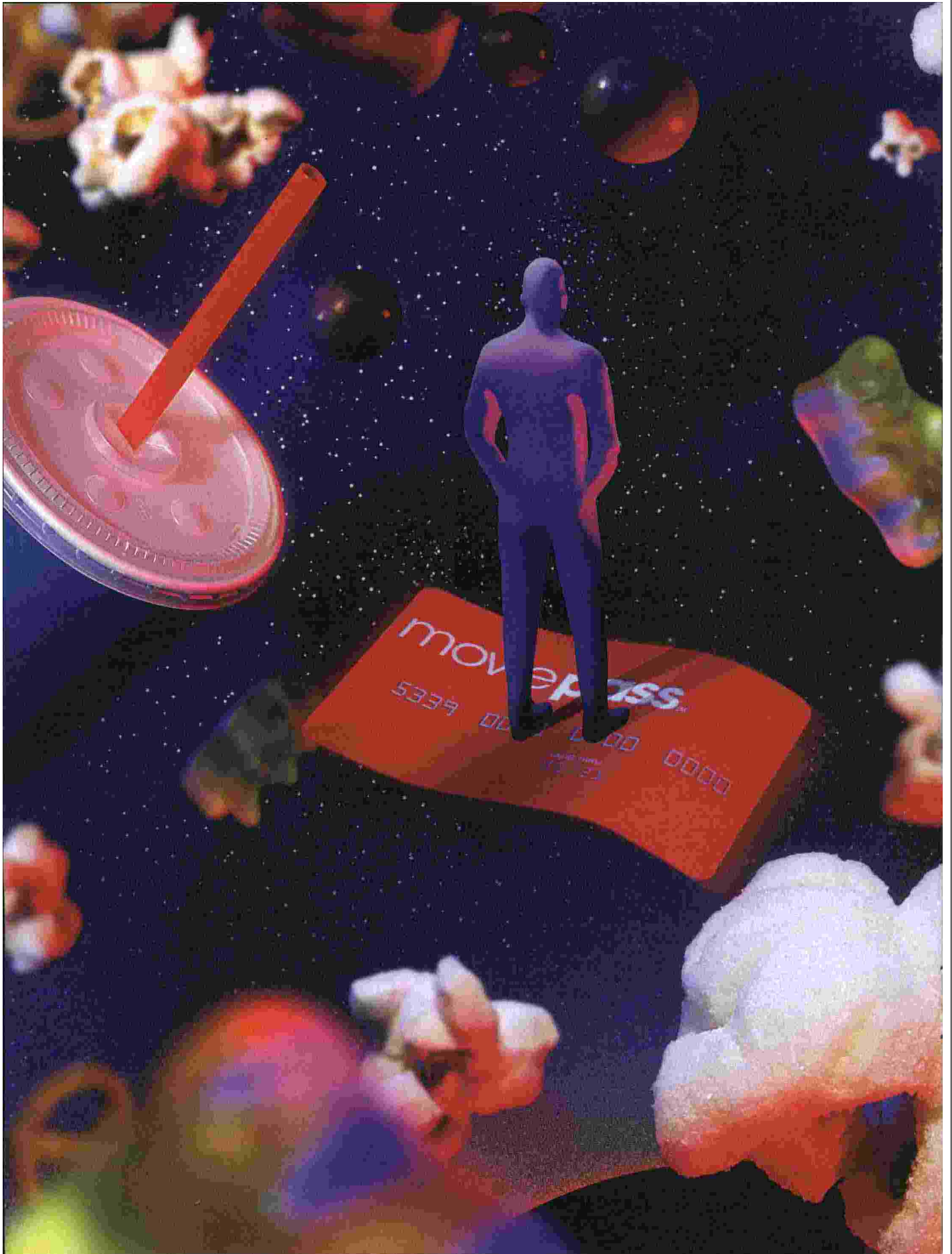
02 May 2022 | TV Insider

Alycia Debnam-Carey on Making Her Directorial Debut in 'Fear The Walking Dead'

02 May 2022 | TV Insider

[See All TV News »](#)

### Celebrity News



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

CULTURE

# SCREEN SAVER

*MoviePass co-founder Stacy Spikes is trying to stage a comeback and help movie theaters in the process*

BY ELIANA DOCKTERMAN

ANY RESEMBLANCE TO STEVE JOBS WAS UNINTENTIONAL, or so Stacy Spikes claims. Back in February, minutes before Spikes was set to take the stage at Lincoln Center in New York City to announce the resurrection of his old company, MoviePass, he realized he was sweating through his white button-up shirt and jacket. He changed into a more breathable black mock turtleneck, which, on his slim figure, paired with dark jeans, sneakers, and glasses, looked a lot like an homage to the Apple co-founder. "I didn't want to be thinking, Are they going to see my sweaty pits?" Spikes, 54, says during an interview in a Manhattan office several weeks later. "When people said, 'That's very Steve Jobs,' I was like, 'Everybody in New York dresses in all black.'"

Spikes will invite the comparison again when his memoir, *Black Founder: The Hidden Power of Being an Outsider*, arrives in December. For the stark cover, he wore a nearly identical black shirt. Like Jobs, Spikes built a company from scratch only to be pushed out. Like Jobs, he watched from the sidelines as it fell apart. And like Jobs, he will attempt a triumphant return to the business he built.

But while Jobs was self-assured to the point of polarizing colleagues and occasionally the public, Spikes charms you into buying his vision of the future—specifically the future of moviegoing. He asks everyone he meets what films they've seen lately. He refuses to disparage a movie (to a journalist, anyway), even when I try to goad him into criticizing some of this year's Oscar contenders. He's eager to discuss why his friend might have missed the majesty of *Dune*'s sandy hills by watching the sci-fi epic at home rather than in an IMAX theater. "An adventure should never come

with a pause button," he says. He loves a dramatic metaphor: during his MoviePass 2.0 presentation, he included a slide of a phoenix rising from the ashes.

Most people who are familiar with MoviePass—and it had more than 3 million members at its peak in the late 2010s—probably remember it as the company that offered cardholders the chance to see one movie per day at the theater of their choice for just \$9.95 a month, and then predictably crashed and burned when the deal proved too good to be true. For Spikes, the story is more complicated—and more personal. It is one of struggling for years to secure funding, which he attributes at least in part to racial discrimination, and then being ignored when he disagreed with the business plan put forth by the company that bought a majority stake. He illustrated the implosion of MoviePass during his presentation with a picture of the *Hindenburg*.

Spikes is staging a comeback in a radically altered moviegoing environment. COVID-19 scared people away from theaters, and the proliferation of streaming services has kept them on their couches. The 2021 domestic box office, which includes the U.S. and Canada, trailed 2019's by 60%. "We're at the point where the industry is willing to try things," says Daniel Loría, editorial director at Boxoffice Pro. "This is probably the perfect time for MoviePass to come back if it was ever going to come back at all."

In its heyday, Spikes says, MoviePass increased any one user's moviegoing somewhere between 100% and 144% by incentivizing customers to take risks on movies they wouldn't otherwise see. Now Spikes believes he can boost attendance again. "We ask, Will anyone go to

ILLUSTRATION BY PARTY OF ONE FOR TIME

79



CULTURE

movies anymore? But we don't ask that about other events," he says. "We don't ask, Is anyone going to go to basketball games anymore? Soccer games? Because you can watch those at home, but the live experience is different."

Spikes is a magnetic pitchman, but it's impossible to assess the feasibility of his plan. He is still trying to strike deals with theater chains and won't even specify a date for the product's release beyond that he's targeting summer movie season. Perhaps most salient, while he says there will be a tiered pricing plan, he won't say what those numbers actually are until launch day. He will say this: "It won't be \$10."

**SPIKES OFTEN TELLS** the story about how *Blade Runner* convinced him he wanted to pack his bags for Hollywood. When he was 14, he watched it in a theater wedged between his father, who fell asleep, and his inattentive brother. "I kept nudging my dad, who was just snoring, and my brother's like this." Spikes fidgets in his seat. "And I'm there thinking, How can I be a part of this world?" Spikes worked in a video store as a high schooler in Houston, left Texas for California with just \$300 in his pocket, and got a job as a production manager at a production company at 19. He worked briefly on the business side of record companies before helping to market film soundtracks at Sony. By age 27, he was vice president of marketing at Miramax.

But it was films like *Dumbo* that set him on his career trajectory. "Do you know that *Dumbo* song with the crows?" he asks, before singing a few bars of *that* song, the one sung by a bird named Jim Crow. (Disney now runs a warning in front of the movie.) "As a kid, I guess it was supposed to be flattering that you were getting seen in something," says Spikes. "But as I got older and worked in the movie business, I had this whole different view of what I saw in my childhood."

In 1997, he founded the Urbanworld Film Festival, which featured the works of BIPOC filmmakers, including Ava DuVernay and Ryan Coogler before they were household names. "I was the Spike Lee of distribution because there was no one of color on that side of the fence," he says. In 2004, the festival hosted the premiere of the thriller *Collateral* starring Jamie Foxx, Tom Cruise, and Jada Pinkett Smith. "I felt like I'd summited Everest, but I needed to find what was next."

In 2006, he designed a system that would allow moviegoers to sign up for a subscription and request tickets via text message. There

were already subscription services at the movie-theater chains in Europe, so Spikes was just introducing the concept to the U.S. "Everyone was like, 'A subscription? That's stupid,'" he says. "I was laughed out of conference rooms."

Or worse. For years, he was unable to get funding for his venture. Black entrepreneurs received about 1% of venture-capital funding in 2011, the year he ultimately launched the company. (A decade later, that number has barely ticked up; Black founders received 1.2% of VC funding in the first half of 2021, when startups raised a record-breaking \$147 billion.) "When you want access to higher capital, there's a Black tax on you," Spikes says. "It was like I had to run faster, climb higher than these guys who had multiple failed businesses. If you don't look like Mark Zuckerberg, you don't fit the mold. I saw a lot of people getting funding for worse business ideas, but they dropped out of Stanford, so they got a shot."

Spikes used to bring an analyst named Geoff Kozma with him to pitch meetings to run the numbers in real time. "So Geoff and I walk into the meeting, and the guy walks over to Geoff, puts his hand out, and goes, 'Stacy, it's so nice to meet you,' and Geoff goes, 'That's Stacy.'" Kozma was a young white man. "But even after that, at that meeting and a lot of other meet-

*'When you want access to higher capital, there's a Black tax on you.'*

— STACY SPIKES

ings, Geoff would be sitting there, and the VC guys' attention would start drifting toward him. They'd start asking him questions instead of me. And I was like, Really?"

The rejections were particularly upsetting because, as his current and former co-workers attest, Spikes is obsessed with going to the movies. Ryan McManus, who started as an intern at the first iteration of MoviePass and is now head of product for MoviePass 2.0, has worked with Spikes on and off for nearly a decade. "I've saved every movie-ticket stub going back to 2003," says McManus, "and he was even more passionate about movies than I was."

In 2011, Spikes brought on Hamet Watt as a co-founder, and they were able to raise a combined \$1 million from AOL and the venture-capital firm True Ventures. MoviePass launched that year, but five years after that, it still wasn't profitable. Mitch Lowe, a former Redbox and Netflix executive, acted as an early MoviePass adviser, and found working with Spikes frustrating. But he felt they always had a connection, and agreed to come on board as CEO in 2016. "His main investor brought me in to essentially be his boss," Lowe says. "That would be hard for anybody. He put his heart and soul into it."



125121





But he and I were great partners for that first year and a half, two years.”

Around that time the company had 20,000 subscribers who were being charged \$34.95 to \$49.95 per month, and it was still losing about \$50,000 to \$110,000 per month. Lowe, too, struggled to convince investors that MoviePass had juice. Looking back, he says Spikes may indeed have faced discrimination, but there was clearly a problem with the business proposition as well. “I met with 120 different investors and got *no* on 120,” Lowe says. “My wife is African American, so I see racism out there. I see the way people are treated. But I would not say that was the only reason. I wasn’t with Stacy in any of his investment meetings, but I can tell you I had

*Spikes, who has been infatuated with Hollywood since he was a teen, makes weekly trips to the movies*

120 *nos*, and I’m a white guy.”

Then, in 2017, the data-analytics firm Helios and Matheson bought 51% of the company for \$25 million. To increase subscribers, Helios and Matheson wanted to run a “promotion” dropping the price to \$9.95 a month. Spikes, who had experimented with price points ranging from \$19.99 to \$49.99 over the years, was not wild about the idea. The average movie-ticket price in the U.S. was \$8.97, so users would have access to near unlimited movies for just over the price of a single ticket. In the press, Lowe and Ted Farnsworth, CEO of Helios and Matheson, said they hoped MoviePass would work like a gym membership: plenty of people pay the monthly fee and never go, so the gym turns a profit. Here’s the problem: people don’t like running on a treadmill; they do like going to the movies.

Still, Spikes says he agreed to the promotion as long as they upped the price again after 100,000 new sign-ups. “It happened in literally 48 hours,” says Spikes. “I was like, ‘Great, turn it off.’ And they were like, ‘No, no, leave it on. See what happens. We know what we’re doing.’”

Spikes calculates they were losing \$30 per customer per month. Lowe says it was closer to \$17. Either way, they were losing money. “The math didn’t work,” says Spikes. In December 2017, the same month MoviePass reached its millionth subscriber, Spikes was removed from the board. The next month, he was informed he was no longer needed at the company.

A few days after he was ousted, Spikes went to the movies. “I walk up to the kiosk. And the person on my left pulls out a MoviePass card. The person on my right pulls out a MoviePass card. And they’re literally looking and smiling at each other. And you knew we were all part of something big,” he says. “And I’d created that. I never forgot that feeling.”

By the first half of 2018, MoviePass members were buying 6.6% of all movie tickets in the U.S., according to Lowe. But that year, Helios and Matheson reported an estimated net loss of \$329.2 million. In 2020, Helios and Matheson filed for Chapter 7 bankruptcy, and in 2021 the Federal Trade Commission filed a complaint alleging that the company had failed to secure customer data and had engaged in fraudulent practices like invalidating users’ passwords to try to prevent them from buying too many tickets. The resulting settlement prohibited the company from misrepresenting its practices and required it to put better security programs in place. But by then, MoviePass was long gone: it shuttered in September 2019. (Lowe said he could not comment on the FTC investigation because of a non-disclosure agreement, but blames the demise

CULTURE

of MoviePass largely on user fraud—members sharing cards with one another and otherwise bypassing the system. Farnsworth did not respond to requests for comment.)

Spikes equates what he experienced with PTSD. “I was licking my wounds for about two months when my wife was like, ‘You need to put some clothes on and get out of the house.’” Then, late last year, he heard from someone working on a documentary about the rise and fall of MoviePass that nobody had bought the company assets during the bankruptcy auction. He called the trustee, who said the minimum bid was \$250,000. Spikes talked him down to \$140,000.

**IN SEPTEMBER 2020**, Spikes drove alone from his home in Manhattan to Hoboken, N.J., donned two masks, and sat in a theater with 10 other people to watch the action film *Tenet*. The next weekend he returned to see it again. “He’s my people, right?” Spikes says of director Christopher Nolan, who very publicly refused to debut his movie on a streaming service. “I told my wife, even if I have to get on a plane to fly to an open theater, I’m going to support this movie. And I’ve been at the movies pretty much every weekend since.”

He’s likely one of the few who can make that claim. Movie attendance plummeted during the pandemic: In 2019, 76% of people in the U.S. and Canada saw at least one movie in theaters. In 2021, that number dropped to 47%. People may have gotten used to streaming movies at home, especially since services like Disney+, HBO Max, and Peacock all launched right before or during the pandemic.

Every year, the Motion Picture Association releases data on the combined theatrical and home/mobile entertainment market. In 2019, it found that global digital spending (which includes purchases and rentals of movies from companies like Amazon and Apple) made up 48% of the market, theatrical sales made up 42%, and purchases of physical content like DVDs made up 10%. In 2021, digital spending made up 72% of the market, theatrical 21%, and physical content 7%. That digital spending calculation doesn’t even include the money customers pay for subscriptions to streaming services like Netflix.

The window between a theatrical release and a streaming release is also shrinking; would-be moviegoers often have to wait only a few weeks to stream a movie like *The Batman*. The Oscar-winning *CODA* was released simultaneously on streaming and in theaters, and studios occasionally skip the theater altogether. Spikes dismisses the threat of streaming and compares the situation to when DVDs went mainstream in the late ’90s. “We forget that we were worried people

would stay home then too,” he says. But Rich Daughtridge, CEO of the upstart chain Warehouse Cinemas and president of the Independent Cinema Alliance, views the proliferation of streaming differently: “We see our main competition as the couch.”

Spikes often touts the loyalty of MoviePass customers. When he first founded the company, he was inspired by Steve Jobs’ biography to suggest that every employee—including himself—spend at least one day per month on the customer-service line. He recalls one not-so-happy customer who dropped her phone while running to the theater and demanded the company buy her a new \$600 smartphone. “I was like, ‘But, ma’am, you dropped your phone,’” he says. “I think I gave her a free month.”

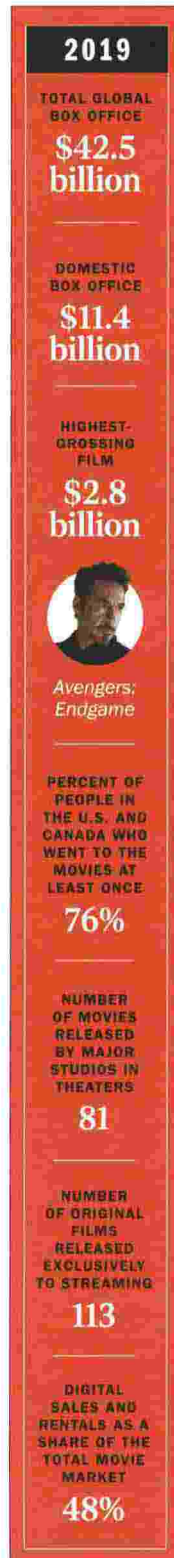
But more often the calls would turn into discussions about how much MoviePass members adored going to the movies. They hadn’t abandoned cinema because of Netflix. They’d abandoned it because movie tickets had gotten too expensive: movie attendance was already declining before the pandemic, even as the box office ballooned thanks to higher ticket prices. MoviePass’s relatively low (and later, absurdly low) price tag helped increase its customers’ attendance, until those fervent moviegoers quite literally loved MoviePass to death.

Persuading moviegoers to return to MoviePass may prove less challenging than wooing movie theaters. MoviePass buys tickets for its users directly from the theater. If it can buy discounted tickets, in exchange for promoting the theater on its app and incentivizing customers to go to the movies on slow-traffic days, the company can flourish. But if it has to pay full price for tickets, it will have to rely heavily on other revenue streams like advertising.

Spikes claims that the pandemic has made theaters much more open to MoviePass. “Before, the conversation was ‘Eh,’” says Spikes of his initial proposal in the 2010s. “Now the conversations are, ‘Congratulations on buying it. How soon can you be up?’ So COVID definitely did something it would have taken us years to do.”

My exchanges with theaters were more measured. The head of a small theater chain, who asked to remain anonymous because the company is still considering working with Spikes, said the customer-service issues that plagued MoviePass at the end of its first run “left a bad taste in our mouths.” The big chains—AMC, Regal, and Cinemark—declined to comment for this story. Loria of Boxoffice Pro says those chains likely see MoviePass as competition to their own loyalty programs, which were developed, at least to some degree, because of the success of MoviePass 1.0.

Spikes is undeterred. He says he’s had





preliminary conversations with Cinemark and Regal, but AMC has not responded to his calls: “My feeling is at the beginning there may be some competitiveness, but if you still have empty seats, what do you care? Get bodies in there.”

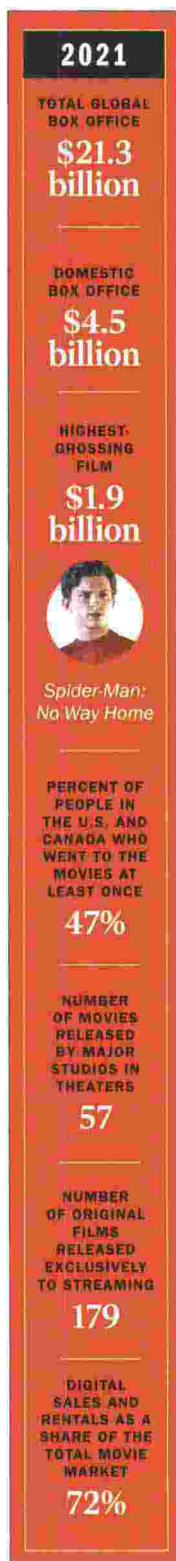
Smaller chains and independent theaters—which make up about 20% of the industry, according to Daughtridge—seem more open to working with MoviePass. Alamo Drafthouse has 36 locations across the country and boasts comfy seats, meals instead of just concessions, and alcohol. The founders pride themselves on exhibiting smaller films that the bigger chains don’t show. In theory, their interest in saving the indie filmgoing experience should align with MoviePass’s mission. According to Lowe, in 2018, MoviePass was buying 30% of all movie tickets sold in the U.S. for smaller films (ones that grossed \$20 million or less).

“We’ve been quite disruptive in the space,” says Michael Kustermann, the chief experience officer at Alamo. “So I think we were always curious about MoviePass. I think the \$9.95 thing was a mistake. But like all good disrupters, there was probably a seed of a great idea that theaters should have been thinking of themselves.” Kustermann says Alamo, which has its own loyalty program, has not yet decided whether it will partner with MoviePass but has not ruled it out. “Instead of being dictatorial about how people get in the door, Alamo focuses more on the experience once they’re in the door.” After all, most theaters make their money on concession sales, and that’s especially true of chains that sell alcohol.

“I’m definitely intrigued,” says Daughtridge, of Warehouse Cinemas, which has two theaters in Maryland. He and Spikes have spoken several times about the potential of MoviePass 2.0. “We’re just running the numbers to make sure we don’t cannibalize our own sales.”

**THIS SUMMER WILL PROVE** a crucial test for MoviePass’s viability, as a backlog of delayed blockbusters, like *Top Gun: Maverick*, *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*, and *Jurassic World Dominion*, debut exclusively in movie theaters. “All the good content had been moved out. So it’s kind of like starving the patient and asking why they’re not gaining any weight,” Spikes says of the box office.

Optimistic prognosticators point to *Spider-Man: No Way Home*, which in December had the second biggest opening weekend in Hollywood history despite premiering during the Omicron surge, as a sign that audiences will come back. But even with that coup, the domestic box office totaled around \$4.5 billion last year, compared with \$11.4 billion in 2019.



About 10% of the estimated 5,500 movie theaters open pre-pandemic in the U.S. closed either temporarily or permanently, according to Comscore, and the theaters that are open today are mostly surviving on a few hits like *Spider-Man* and *The Batman*. Cinephiles fear a future in which studios make only superhero films for the big screen and relegate everything else to streaming. MoviePass doesn’t move the needle on the Marvel or *Star Wars* movies—people are going to come out for those anyway—but it may be able to have a substantial impact in driving ticket sales to indie films, Oscar bait, and documentaries.

If MoviePass can scale, then it could play a major role in saving the moviegoing experience. But with just months before launch, MoviePass won’t confirm whether Spikes has brokered any deals at all. MoviePass can exist without theater buy-in, but it’s unclear if it can thrive. To that end, Spikes will try to build a subscriber base quickly with several changes from its original incarnation, including tiered pricing options and in-app credits that customers can earn by watching ads. They will be able to apply these credits toward tickets for friends and family members who don’t subscribe to MoviePass, and eventually, Spikes says, users will be able to trade credits among themselves via blockchain technology. Customers can also invest as stakeholders in the company.

During the MoviePass relaunch presentation, Spikes floated the idea of implementing technology that would track the user’s eyes during an ad and pause the ad if the user looked away or put the phone down. The demo immediately drew comparisons to dystopias like *A Clockwork Orange*. “I can say it’s given us some level of pause,” Spikes tells me when we meet. “If it’s something that we even decide to deploy, it might be radioactive. So it maybe doesn’t see the light of day.” A month later, he says he’s decided it will not be a part of the app launch this summer, though he may consider integrating it later.

It’s clear that Spikes cares deeply about the future of cinema, but he’s also desperate to give the MoviePass story a happy ending. “I sometimes worry if I build something new, someone will take it away from me again,” he admits. Yet he forged ahead with the relaunch. “I knew I could build something again. Because you can’t take my intelligence. You can’t take away my passion.”

If MoviePass succeeds, Spikes will be vindicated. Lowe and others who pushed him out will be cast as the obstacles he had to overcome to make his comeback. I ask Lowe how he feels about his role in that potential narrative. “I’d be so happy for his success in this,” he says. “It wouldn’t bother me at all for people to say that he told me so.” — *With reporting by* MARIAH ESPADA □



MAXIM POZDOROVKIN Cineasta ruso

## “Cuanto más se prolongue la guerra en Ucrania más peligroso resultará Putin”

MARÍA ANTONIA SÁNCHEZ-VALLEJO  
Nueva York  
El cineasta ruso-estadounidense Maxim Pozdorovkin (Moscú, 41 años) es un observador privilegiado de la guerra contra Ucrania. Licenciado en Harvard y escritor, es autor de premiados documentales, sobre la construcción del personaje de Donald Trump por los medios oficiales rusos o las Pussy Riot, el grupo punk femenino perseguido por el Kremlin por atreverse a llamar la atención, ya en 2012, sobre la deriva autoritaria de Vladimir Putin.

Pozdorovkin cree que cuanto más tiempo se prolongue la guerra, más peligroso e impredecible resultará Putin. “La primera razón es su psicología”, explica en su domicilio en Nueva York. “En su autobiografía aparece una famosa escena, en la que Putin niño observa una rata atrapada en una esquina. Aprendió que la única cosa que la rata puede hacer es morder, nada más. Así que no sabe cómo rebajar la tensión, no sabe cómo perder, no sabe cómo ser amable. Solo conoce la agresión, la represalia y el ataque. En segundo lugar, está su paranoia sobre su estado de salud. Sabemos que tiene cáncer de tiroides por una investigación recién publicada. Le obsesiona ser envenenado. En el círculo de personas que le rodea ha reemplazado a un millar, y ahora está acometiendo una purga en el seno del FSB [servicio de espionaje, heredero del KGB] y dentro del Ejército” por los reveses en Ucrania.

Los sustitutos de los purgados, subraya el cineasta, multiplican la imprevisibilidad de su reacción porque “como ya vimos con Stalin, son leales sin más, completos imbéciles, degenerados absolutos que apretarían el botón y seguirían adelante”. Alrededor del zar, insiste Pozdorovkin, “no están los más talentosos, sino gente de perfil mediano, porque los brillantes han sido purgados. Eso es aterrador, las mentes más apocalípticas en el FSB son ahora sus únicas fuentes de información”.

Pozdorovkin desmonta el cliché de que los rusos necesitan un líder fuerte. “El peligro real ahora es que cuando llevas en el poder tanto tiempo [como Putin] empiezas a compararte con Stalin u otros líderes fuertes, y a pensar en términos de narrativas históricas conservadoras de conquista y captura. Una idea muy importante, citando a Hannah Arendt, es que los tiranos fabrican las leyes de la historia y luego las cumplen inevitablemente”.

Esa leyenda sobre la necesidad, casi fatalista de un líder fuerte es, según el cineasta, “un tipo de cosa antilustrada que ha pervivido en la mentalidad rusa durante mucho tiempo, fomentada incluso por vacas sagradas como Dostoievski”. [...] “Pero es una tontería pensar que necesitamos mano dura por ser un territorio inmenso”, continúa el creador, que tiene familia en Rusia. “Cuando se utiliza este tipo de argumentación, también se puede probar exactamente lo contrario, como demuestra el ejemplo del príncipe anarquista Kropotkin, que pensaba que la gran extensión de Rusia significaba que competíamos contra la amenaza de la naturaleza



Maxim Pozdorovkin, en un acto en el Museo de Ciencias de Filadelfia en 2017. / LISA LAKE (GETTY IMAGES FOR HBO)

za y que ello debería fomentar un altruismo mucho más biológico y la cooperación de la gente”.

En contra de los arquetipos históricos, Pozdorovkin subraya que entre los mentores ideológicos de Putin, como Aleksandr Dugin (inspirador de la doctrina del eurasiatismo) o el difunto matemático Igor Shafarevich (un disidente soviético reconvertido al nacionalismo) “no abundan los historiadores, sino gente de ciencia que tiende a pensar en este tipo de leyes materiales, aunque saben suficiente historia para poder improvisar”.

El cineasta sostiene que la propaganda del Kremlin no ha de explicarse en términos binarios: “Verdad contra mentira”. “Eso no dice casi nada sobre su funcionamiento real, porque lo más importante son ciertos tipos de coordenadas emocionales de victimismo creadas a lo largo de décadas”.

El creador apunta un dato revelador sobre el funcionamiento

**La gente más brillante que rodeaba al ‘zar’ ‘ha sido purgada’**

**El creador, residente en EE UU, rechaza que Moscú necesite un líder fuerte**

**“La única esperanza de cambio es una suma de imponderables”**

de la propaganda, así como sobre la honda fractura de la población entre la credulidad y el cinismo; un foso, a su juicio, en el que no hay espacio para el cambio. “Rusia tiene una población muy envejecida. A diferencia de países de Oriente Próximo, como Egipto, con una población muy joven y educada, allí hay muchos mayores que dependen de la televisión. Lograr que sea servil y se crea cualquier cosa es lo más fácil”. ¿Y los jóvenes? “Son tan apolíticos y cínicos sobre la posibilidad de un proceso político [de cambio] que es muy difícil conseguir que se preocupen por algo tan horrible como lo que sucede”.

Según el cineasta, el discurso sobre los intereses ocultos de quienes denuncian las atrocidades en Ucrania o documentan los crímenes de guerra está calando entre los rusos: “Es la visión que ha penetrado en la sociedad, y la verdadera explicación de los niveles de apoyo [a Putin] en todas las

encuestas, aunque soy muy escéptico sobre algunas de ellas”.

La denuncia de la deriva autoritaria de Rusia tuvo tal vez un punto de inflexión en la acción del grupo Pussy Riot, con su *performance* en la catedral del Cristo Salvador de Moscú en 2012. “Las Pussy Riot merecen reconocimiento por innovar con la táctica de provocar al oso para revelar lo que es realmente capaz de hacer. Ahora que sabemos lo rápido que podemos volver al estalinismo, respeto mucho más esa táctica”. Las Pussy Riot fueron juzgadas; dos de ellas condenadas a prisión.

Esas pioneras posmodernas de la libertad de expresión en Rusia no fueron las únicas. “Las manifestaciones contra las elecciones parlamentarias fraudulentas en 2012 fueron las primeras en las que intelectuales, artistas o periodistas, la clase media, se alzaron como una especie de fuerza política. En ese momento Putin ya desconfiaba de ellos, odiaba a los liberales y los veía como quintacolumnistas. Pero en términos de la conciencia pública y la represión que conllevó, fueron los precursores de lo que vendría después”. Después vino la anexión de Crimea, el apoyo a la rebelión de Donbás y los asesinatos políticos. Una perturbadora línea directa, a veces en zigzag, hasta el ataque a Ucrania.

### Discurso oficial

La manipulación de la historia es otro factor que apunala del discurso oficial. “Toda la narrativa de la Rusia de Putin se fundamenta en cambiar la fecha fundacional de la historia contemporánea de 1917 a 1945, a la II Guerra Mundial y a la victoria, porque representa una especie de mayoría de edad, y además permite establecer una continuidad entre los 19 primeros siglos de Rusia y el presente, saltándose el comunismo y permitiendo el robo del país”, dice en referencia a la corrupción.

La celebración del 9 de mayo de 1945 —día de la victoria en la Gran Guerra Patria— muestra por qué “Putin, una persona que no sabe cómo desescalar, que está cada vez más rodeado de cañones, que tal vez se está muriendo y es fatalista y no se preocupa por su pueblo, resultará más peligroso si la guerra se prolonga”.

Entre los miles de jóvenes profesionales que abandonan el país y los más apáticos o cínicos, ¿hay alguna vía intermedia, capaz de alumbrar un cambio? “El éxodo de muchos profesionales podría provocar algún tipo de colapso económico. Pero a la vez, según datos sobre el origen de los soldados muertos, ni un solo joven de Moscú o su región ha caído en combate, lo que resulta sorprendente. Eso demuestra que todos los jóvenes apolíticos y acomodados están comprando la exención de no ser reclutados”.

La única esperanza de cambio, apunta Pozdorovkin, es la suma de imponderables: que la gente se vaya a medida que la economía se derrumba, y viceversa. “y tal vez que los médicos no sean tan buenos y [Putin] se muera”. La supuesta enfermedad del líder es un secreto de Estado acorazado entre las paredes del Kremlin.



# Florida Disney Bill Creates Tax Mess

BY HEATHER GILLERS

When Florida Republicans approved a bill to strip Walt Disney Co. of its special taxing privileges in April over how gender and sexuality are taught in schools, they failed to address an important question: Who is responsible for paying back nearly \$1 billion in municipal debt used to build roads, walkways and other infrastructure around Disney World?

Florida law dictates the bondholders must be paid even if Disney's special taxing district, known as Reedy Creek, is dissolved. A separate law creating Reedy Creek promised bondholders the state wouldn't interfere with its tax collections. One of the bill's sponsors is considering re-establishing a watered-down version of Reedy Creek to unwind the legal mess.

Those caught up in the fight include municipal-bond investors, firefighters and the \$210 billion global media and marketing enterprise behind "Star Wars," "The Avengers" and ESPN.

Prices have dropped on many of the bonds, which sit in mutual funds managed by Goldman Sachs Asset Management, AllianceBernstein and other firms. Reedy Creek bonds maturing in 2028 traded at 87.5 cents on the dollar Thursday and Friday, down from about 100 cents in January, according to Municipal Securities Rulemaking Board data. Two major ratings firms have flagged the bonds for potential downgrade, saying it isn't exactly clear who owes investors their money.

"It's mere speculation at this point," said Michael Rinaldi, head of U.S. local government ratings at Fitch Ratings. "We don't have any information."

A representative for Gov. Ron DeSantis said a plan for Reedy Creek is being completed and could be made public within the next few weeks. Mr. DeSantis, a Republican, said in an interview with Fox News Thursday night that "the bonds will be paid by Disney."

The Reedy Creek Improvement District is a 40-square-mile area encompassing Disney's Orlando-area theme parks, hotels and resorts. Tens of thousands of such special districts exist across the U.S., typically run by local boards and formed at the behest of property owners who want to

*Please turn to page B2*

## Florida Faces Tax Mess

*Continued from page B1*

pay taxes beyond what they owe to the city or county for extra services such as mosquito abatement.

Reedy Creek is unusual in that almost all the property belongs to one taxpayer, Disney, which effectively funds and controls its own government. Reedy Creek operates outside area rules on building and zoning and uses tax revenue from Disney properties to run a local fire department and other services. About \$60 million of the district's \$170 million 2021 budget went to debt payments on bonds issued to finance roads and a pedestrian bridge, among other projects.

Created by Florida lawmakers more than 50 years ago at Disney's request, Reedy Creek was an easy target for Florida lawmakers unhappy with Disney over its opposition to Florida's Parental Rights in Education bill. Nicknamed "Don't Say Gay" by critics, the legislation approved in April prohibits classroom instruction on gender identity and sexual orientation for schoolchildren through grade three, and limits it for



TED SHAFREY/ASSOCIATED PRESS

Reedy Creek was an easy target for Florida lawmakers.

older students.

After Disney, under pressure from employees, vowed to push for the law's repeal, Florida lawmakers, at the urging of Mr. DeSantis, filed, heard and approved a bill dissolving Reedy Creek over a three-day period in mid-April. The dissolution is effective June 1, 2023. A Disney representative declined to comment. A Reedy Creek representative didn't respond to a phone call.

State law dictates that when a special district is dissolved, the responsibility for paying its debt falls to the area local government. In Reedy Creek's case, there are four: Orange County,

which encompasses most of Reedy Creek, Osceola County and the cities of Bay Lake and Lake Buena Vista.

Reedy Creek said in a statement filed with the Municipal Securities Rulemaking Board, a self-regulatory organization governing the bond market, it "expects to explore its options while continuing its present operations." The statement also cited a 1967 legal promise to Reedy Creek bondholders that the state wouldn't alter the district's ability to collect taxes.

Florida Rep. Randy Fine, a Republican who sponsored the bill in the state's house of representatives, said he believes

that obligation will no longer exist after the new law takes effect next year. He said a court or additional legislation could help determine how to divide the debt up among local governments. Still, he said, another option would be for lawmakers to re-establish a less-powerful version of the Reedy Creek Improvement District for the purpose of servicing the debt.

In that scenario, "there continues to be a Reedy Creek that continues to hold that and continues to pay it off," Mr. Fine said, but the legislature could withhold other powers the district currently has such as the ability to issue additional debt backed by a promise of repayment in state law.

Mr. DeSantis's office said in a statement when he signed the Reedy Creek bill that he didn't expect it to increase residents' taxes. The impact to local governments could extend well beyond having to take over debt payments, however.

Orange County Mayor Jerry Demings, a Democrat, said at a press conference while the bill was under consideration that Reedy Creek covers the cost of police, fire and 911 services in the district. Taking over those operations without additional revenue would be "catastrophic for our budget," he said. Osceola County said in a statement following the bill's passage that it is "evaluating any shifts in cost to Osceola."

Business & Finance section containing various news articles such as 'Wall Street Warms Up to Crypto', 'Buffett's Berkshire Loosens Its Purse Strings', and 'Global Supply Pinch Reaches Armistice'.

# Dos de cada tres directores de cine en España no pueden vivir de su trabajo

El sueldo de las mujeres es un 24% menor que el de los hombres, según un estudio

GREGORIO BELINCHÓN, Madrid. Apenas hay un 30% de directores de cine y de series de televisión en España que trabajan con continuidad. En cambio, hay otro 24% que solo llega a laborar unos tres meses al año. Y ese 30% es engañoso, porque agrupa al 19,4% que lo hace los 12 meses y al 10,2% que rueda o graba nueve meses. Sumados, serían quienes tienen estabilidad laboral. El resto compagina esta profesión con otras para llegar a fin de mes. Este es uno de los datos que apunta el exhaustivo estudio *Dirigir obras audiovisuales en España. Radiografía sociolaboral de la profesión*, que DAMA, la entidad de gestión de derechos de los autores del audiovisual, presentó el jueves. Y que confirma que se mantiene la brecha salarial y un evidente desequilibrio de géneros entre los directores españoles.

Para el estudio, realizado por Javier Carrillo, doctor en la Universidad Rey Juan Carlos (Madrid), y José Antonio Gómez Yáñez, doctor en la Universidad Carlos III (Madrid), DAMA, la asociación presidida por Borja Cobeaga, ha censado a 638 profesionales considerados activos, es decir, que han dirigido alguna película (no cuentan los documentales) o capítulo de serie de televisión, con estreno comercial durante el periodo de 2016 a 2020, ambos años incluidos. De ellos han respondido 444, cuyas encuestas son la base del informe.

Empezando por la diferencia entre cine y televisión, el 73,4% está dedicado principalmente a la dirección de películas y el 26,6%, de series televisivas. No hay duda sobre la disparidad en el género: el 18,1% son mujeres y el 81,9%, hombres. Y en cine se acentúa la desigualdad: las cineastas apenas suponen el 15%. Además, en esos cinco años que analiza el informe, un 88% de los encuestados ha dirigido tan solo una película. En televisión, el 16,4% son mujeres frente al 83,6% de hombres, y si se apunta a las series diarias, las directoras suben a un 23%. Por comparar: en un estudio similar, realizado por el Observatorio Audiovisual Europeo y publicado el año pasado, el 41,3% de los cineastas del continente apenas filmó una película entre 2003 y 2017.

Por edades, no hay, en cambio, diferencias en el análisis español: las media de las encuestas

es de 46,7 años frente a 48,6 años de ellos. Si se nota en los ingresos medios, que son unos 42.000 euros anuales. Los hombres alcanzan 43.936 euros al año, mientras que las directoras se quedan en 33.655: un 24% menos que sus colegas masculinos. "Esa brecha salarial es imposible, necesitamos equiparar", ha lamentado el ministro de Cultura y Deporte, Miquel Iceta, en la presentación del estudio.

Una de las cuestiones del estudio era confirmar si el aumento de la creación de contenido por parte de las plataformas había ayudado a estabilizar la vida laboral de los realizadores. La respuesta, según el informe, es negativa. Para confirmarlo, están también los ingresos anuales, muy variables. Y aunque haya un 15,4% que gana más de 80.000 euros cada año, el 27,7% está por debajo de 20.000 euros anuales. Por eso, el 86,1% de la muestra percibe ingresos irregu-



Daniel Guzmán (izquierda) y Joaquín González, el 29 de marzo en Madrid. / R. P.

lares de actividades complementarias vinculadas al audiovisual, que requieren dedicación ocasional, es decir, los realizadores las compatibilizan con sus ocupaciones principales. Para el 40% los ingresos principales no proceden del audiovisual.

En el lustro analizado, ha sufrido la crisis casi la mitad, con descensos en sus ingresos de un 44,4%, y más de la cuarta parte (27,8%) declara que sus ingresos cayeron más de un 30%. Cuando llegó 2020 y la pandemia, el 39,8% ha requerido algún tipo de servicio de ayuda social.

El estudio también tiene un apartado dedicado a analizar las trayectorias profesionales de los directores. El 70,4% carece de relaciones familiares con profesionales del audiovisual o de la cultura, lo que acaba con mitos como el enclufismo.





# Unsung hero of old Hollywood

James Wong Howe | The cinematographer, born in

China, is celebrated in a retrospective that includes

'Sweet Smell of Success' and 'Hud'. By *Nicolas Rapold*

The cinematographers of Golden Age Hollywood are often less familiar to us than the images they created, and James Wong Howe is a legend hiding in plain sight. *The Thin Man* (1934), *Sweet Smell of Success* (1957) and *Hud* (1963) are but three highlights in a career of 120-plus films that earned him two Academy Awards and another eight nominations. The Guangdong-born cinematographer achieved all of this despite the Chinese Exclusion Act, which prevented him from acquiring US citizenship until he was 44, even as he was shooting Hollywood icons such as James Cagney, John Garfield, Lon Chaney and Clara Bow.

A 19-film retrospective opens next month at New York's Museum of the Moving Image, confirming Wong Howe as one of the great painters of light. In truth, *Sweet Smell of Success* alone makes the case — the slick, wisecracking, night-crawling New York movie to end all others. Prowling inky streets, jazz clubs and eagle's-nest flats, Wong Howe's ferociously alert camera casts Burt Lancaster's powerbroker columnist JJ Hunsecker as a kind of angry stone idol, and tracks Tony Curtis's press agent Sidney Falco from room to room on a nonstop ballet of desperate hustle.

Born Wong Tung Jim in Taishan, China, in 1899, he emigrated at age five with his father and stepmother and grew up on the West Coast. After enduring slurs and beatings at school, he had a stint as a boxer — an early indication that Wong Howe would blaze his own trail. He entered Hollywood by way of a photography studio, winning favour by shooting an actress's portrait without blanching her blue eyes (which tended to happen with black-and-white film stock) and learned his craft on silent films, assisting cinematographers Alvin Wyckoff, a frequent collaborator of

Cecil B DeMille, and the Japanese-born Henry Kotani. Working his way up, Wong Howe displayed a talent for sensitive lighting (much appreciated by actors) and innovation while shooting *The Trail of the Lonesome Pine* (1923) and JM Barrie's *Peter Pan* (1924).

Wong Howe honed a versatile style of poetic realism while on contracts for MGM in the 1930s and Warner Brothers into the 1940s, and made dazzling innovations while juggling the demands of genre pictures for the studios. For the tangled tales of the cruise-liner drama *Transatlantic* (1931), the cinematographer went full-throttle with deep focus and wide angles a decade

before his colleague Gregg Toland employed such techniques for *Citizen Kane*. On *The Prisoner of Zenda* (1937), Wong Howe pulls off an identity-swap caper starring Ronald Colman in a double role. The camera trickery is impressive — Colman shakes hands with himself at one point — but so is the movie's effortless storybook adventure quality, as Wong Howe brings a castle studio set to life with shadowy nooks and glimmering curves.

At the height of his powers, Wong Howe helped create two indelible portraits of America. First came *Picnic*, a 1955 adaptation of the William Inge play about a small town atwitter over a ruggedly handsome visitor, which starred William Holden, Kim Novak and Rosalind Russell. Wong Howe's CinemaScope frames have the Technicolor brilliance of a lush summer day, and he captures the town's Labor Day pageantry with a fond feel for community.

Better known is the Western *Hud*, directed by Martin Ritt, who hired

Wong Howe to trace the strong, silent expanses of the Texas panhandle. Wong Howe later spoke of lighting each actor to channel their "inner quality", including Melvyn Douglas's weathered patriarch, sombre in shadow. Paul Newman rarely looked better than here as the brash, handsome lady-killer Hud, swaggering and leaning in Wong Howe's compositions.

*Hud* brought Wong Howe one of his two Oscars; the other was for *The Rose Tattoo* (1955), which featured Anna Magnani and Burt Lancaster (who then pursued him for *Sweet Smell of Success*). The Academy Awards showed Hollywood's continued esteem for Wong Howe, which was not common for an Asian-American artist at the time.

Laws and studio "morals clauses" about so-called miscegenation complicated his marriage with the white American novelist Sanora Babb, who spoke of having to live in separate apartments and not being able to enter restaurants together. (Babb also faced the discrimination of the blacklist for her political beliefs.) Wong Howe — strict on set, but by many accounts a funny and caring man — owned a popular Chinese restaurant on Ventura Boulevard and could be seen tooling around town in his roadster of choice, a Duesenberg.

While the beauty and elegance of Wong Howe's work epitomised the best of Hollywood filmmaking, he was also unafraid to rip it all up and start again. In the final decade of his career, he was handpicked by John Frankenheimer to shoot *Seconds* (1966), a perverse fable about postwar conformism. Wong Howe and Frankenheimer concocted an uncanny expressionism for the story of a banker who fakes his death and adopts a new identity. Body-mounted cameras and headache-inducing wide-angle lenses show the perspective of a man (John Randolph, looking like a misera-

ble Jacques Tati) who is full of regret and uncomfortable in his own skin. When he becomes a new person (Rock Hudson), Wong Howe shoots scenes of a beach-house party and a proto-hippie Bacchanalia with mobile camerawork that suggests reckless abandon, which is followed by an inevitable comedown.

*Seconds* offers an extreme example of an inherent dynamism in Wong Howe that kept his pictorial sense from ever feeling static. According to Hollywood lore he shot a fight scene for the 1947 boxing noir *Body and Soul* on roller skates, partly in reaction to audiences having become newly accustomed to shaky camerawork in wartime newsreels. But the enduring admiration for Wong Howe, among cinematographers at least, seems rooted in lighting, which Wong Howe strove to make (or make appear) naturalistic. Revered British cinematographer Roger Deakins put it simply when he wrote: "With all of our modern technology there is no one who can match James Wong Howe's ability to control light in the service of the story."

The series at the Museum of the Moving Image also features a rarely screened directorial outing by Wong Howe, *Go Man Go* (1954), about the Harlem Globetrotters, plus his collaborations with a stylistic rainbow of directors: Fritz Lang, Frank Borzage, Raoul Walsh, Busby Berkeley and William K Howard. (Perhaps the Museum can shoehorn in one more work: a 1954 documentary short on the watercolourist Dong Kingman, filmed by Wong Howe in New York's Chinatown — a purely joyful tribute from one artist to another.)

Wong Howe's lovely, elegant feel for light and line is palpable throughout the films in the series — the sweet smell of success indeed.

May 15-June 26, [movingimage.us](http://movingimage.us)

Admiration for Wong Howe seems rooted in lighting, which he strove to make appear naturalistic



Clockwise from main: James Wong Howe, left, shooting 'The Glory Guys' (1965); Wong Howe was nominated for an Academy Award for 'Funny Lady' (1975), which starred Barbra Streisand; shot by Wong Howe, 'Sweet Smell of Success' (1957) starred Burt Lancaster, left, and Tony Curtis; Wong Howe with Paul Newman shooting 'Hud' (1963) — United Artists/Photofest, Alamy Stock Photo





## Les cinémas américains font de l'œil à Netflix

**V**œu pieux, méthode Coué ou amorce tangible d'une modification des forces en présence? Au festival CinemaCon, la grand-messe du cinéma américain, qui s'est tenue du lundi 25 au jeudi 28 avril à Las Vegas, John Fithian, le patron de l'Association nationale des propriétaires de salles obscures américaines (NATO), a tendu la main à Netflix. «*Les portes des cinémas sont ouvertes aux films Netflix depuis des années*», a-t-il déclaré, au moment où les salles commencent à sortir du marasme dans lequel elles s'étaient enfoncées pendant la pandémie, tandis que Netflix vient de subir sa première perte d'abonnés en dix ans – et s'apprête à traverser une phase de stagnation. Malgré ses 221 millions d'abonnés dans le monde, le géant du streaming, dont le cours a dévissé à Wall Street de 43,3 % depuis cette annonce, le 20 avril, aura-t-il finalement besoin du grand écran? John Fithian assure avoir eu «*de nombreuses discussions*» avec Ted Sarandos, co-PDG de Netflix, en essayant de lui prouver qu'il pourrait «*gagner plus d'argent en sortant ses meilleurs films d'abord en salle*».

La principale plate-forme mondiale de streaming, qui a perdu 200 000 abonnés au cours du premier trimestre et anticipe une chute de deux millions d'abonnés au deuxième, envisageait de modifier son modèle. Soit de proposer des offres moins chères aux consommateurs – quitte à recourir à la publicité –, soit, espère John Fithian, d'être davantage présent en salles. Aujourd'hui, Netflix se borne à sortir dans quelques rares cinémas les films qu'il présente dans la course aux Oscars ou dans certains festivals – sans cela, ces longs-métrages ne pourraient pas y prétendre réglementairement. «*Une sortie en salle*» permet à un film de «*mieux se faire remarquer*», tandis que «*ceux qui vont directement en streaming se perdent*», a plaidé le président de la NATO, qui représente quelque 35 000 écrans aux Etats-Unis.

Toujours au CinemaCon, Adam Aron, le PDG d'AMC, le plus important circuit de salles aux Etats-Unis, s'est voulu modérément optimiste sur la reprise. Selon lui, les recettes au box-office ne reviendront pas avant 2024 à leur niveau de 2019 (11,4 milliards de dollars, soit 10,85 milliards d'euros). D'après IBOE (International Box-Office Essentials), elles ont cependant connu un très fort rebond entre le 1<sup>er</sup> janvier et le 15 avril en engrangeant 1,5 milliard de dollars, soit cinq fois plus qu'à la période noire de 2021, marquée par des fermetures de salles à New York et à Los Angeles. Mais ce résultat reste en recul de 40 % par rapport à 2019. Adam Aron a également déploré la fermeture définitive de 800 écrans en raison de la crise sanitaire. ■

NICOLE VULSER

**LA PLATE-FORME  
MONDIALE DE  
STREAMING A PERDU  
200 000 ABONNÉS  
AU COURS DU  
PREMIER TRIMESTRE**



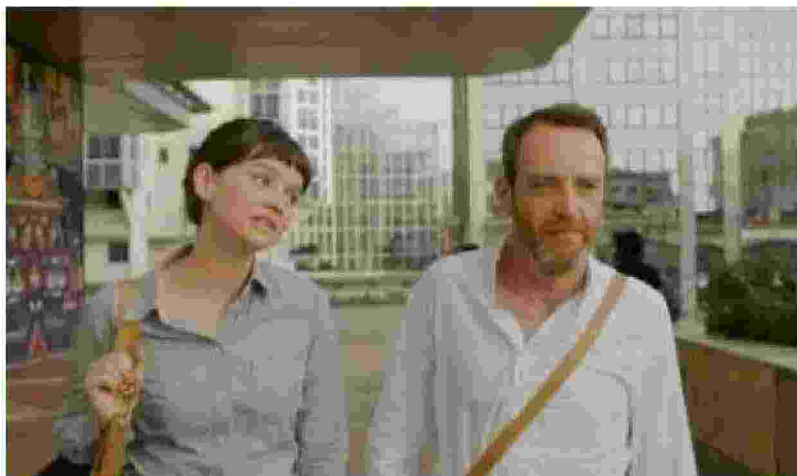
## «18h30» refait le «film dans le film»

La websérie diffusée sur Arte.tv s'amuse à mettre en abyme sa première saison dans une nouvelle salve d'épisodes

ARTE. TV  
**À LA DEMANDE**  
 SÉRIE

Il y a deux ans, la première saison de cette courte websérie – les épisodes dépassent rarement cinq minutes –, créée par Maxime Chamoux et Sylvain Gouverneur, avait séduit par son ton décalé, drôle et sensible. En filmant la déambulation de deux collègues à la fin de leur journée de travail, au pied d'une tour sans charme d'un quartier d'affaires bordelais, *18h30* proposait un charmant exercice de style, largement sublimé par la prestance de ses interprètes, Pauline Etienne (*Le Bureau des légendes*) et Nicolas Grandhomme. Récit d'une amitié amoureuse qui ne se concrétisera jamais, la première saison s'achevait sans promettre de suite, avec un léger goût de trop peu.

Cette deuxième saison reprend les mêmes acteurs, fait de la saison 1 son décor et s'amuse à jouer le jeu du «film dans le film». Les collègues de bureau Eric et Mélissa se sont ainsi transformés en Arnaud et Judith, comédiens sur un tournage (celui de la première saison de *18h30*, évidemment), et la relation platonique s'est muée en liaison amoureuse sur le déclin. Le cadre de la série reste pourtant le même, expliquent ses créateurs. «La première saison s'est structu-



Judith (Pauline Etienne) et Arnaud (Nicolas Grandhomme), LA BLOOGOTHEQUE PRODUCTIONS

*rée autour des contraintes assez fortes, raconte Maxime Chamoux. D'où le choix d'un trajet de cinq minutes pendant lequel on pouvait aborder plusieurs thèmes, le choix aussi du plan-séquence, à rebours de cette mode du découpage frénétique. Nous voulions raconter des choses en creux, au ralenti.»*

*«Mais on ne voulait pas faire le coup du "que sont-ils devenus", poursuit Sylvain Gouverneur, cette deuxième saison devait être*

*étonnante mais cohérente, sans qu'on ait l'impression qu'elle sorte de nulle part. Ce n'est pas du tout une saison sur l'envers du décor, mais sur la séparation d'un couple, celui que l'on voyait naître en saison 1.»*

### Expérimentation filmique

Il sera donc assez difficile de retrouver dans ces nouveaux épisodes le charme des précédents, d'autant que les scénaristes se

sont montrés un peu vachards avec leurs personnages – avec Eric/Arnaud surtout, pas gâté en ex-amant irascible et pédant. Mais le pas de deux entre les acteurs Pauline Etienne et Nicolas Grandhomme reste savoureux, d'autant plus qu'il est régulièrement bousculé par deux personnages secondaires énergiques – Jen (Ophélie Kolb), la réalisatrice borderline, et Florian (Augustin Shackelpopoulos), le chef opéra-

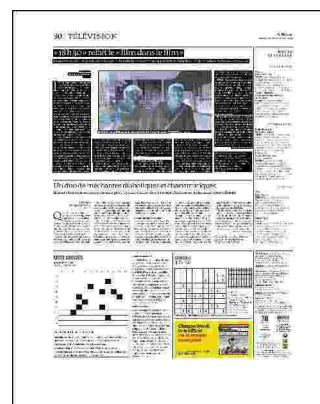
teur végétarien – et par le refus réjouissant des réalisateurs de *18h30* de se prendre au sérieux.

S'il faut s'accrocher un peu pour enquiller les premiers épisodes, la série décolle en milieu de saison, lorsqu'elle se défait de son enjeu principal – Judith et Arnaud vont-ils se séparer? – pour s'aventurer sur divers terrains d'expérimentation filmique. Cela donne une poignée d'épisodes très drôles, qui oscillent entre la parodie (une conversation en langue des signes) et la référence incongrue (David Lynch, ce n'est pas une blague).

En aérant son format, en interposant le monde et les autres entre les personnages de Judith et Arnaud, *18h30* s'ouvre à d'autres possibles et se donne des perspectives. En vingt-deux épisodes, la série réussit le pari de créer du désir et des attentes là où d'habitude il y en a peu, et s'imprime un peu plus longtemps que les autres sur la rétine du téléspectateur. ■

AUDREY FOURNIER

*18h30, saison 2, série créée par Maxime Chamoux et Sylvain Gouverneur. Avec Pauline Etienne, Nicolas Grandhomme, Ophélie Kolb, Augustin Shackelpopoulos (Fr., 2022, 22 x 5,7 min). Disponible à la demande sur Arte.tv.*



## PERSONAL GROWTH

On his way from the NFL to Hollywood, Terry Crews learned the value of work by sweeping floors. **C5**



# The Job That Taught Me the Power of Work

On his path from the NFL to Hollywood success, the author had to support his family by sweeping floors—and learned to take pride in it.

BY TERRY CREWS

**W**hen I signed with the Los Angeles Rams coming out of Western Michigan in 1991, I got paid \$75,000 as a signing bonus. At the time it felt like all the money in the world, but NFL contracts are game to game. Since I didn't play a single game my first year, I had to make that 75 grand last the whole year. The rest of my NFL career went pretty much the same. I was a journeyman player, and I never made more than the absolute minimum.

After I retired from football in 1997, I moved to Los Angeles with my wife Rebecca, hoping to break into film as an actor. Rebecca kept saying, "You need a job." I kept saying, "Hey, I'm still trying to make this thing happen. I'm a football player and a filmmaker and artist. What will it look like with me working at McDonald's?" My pride wouldn't let me do it. Instead, I was pawning everything I could put my hands on: Rebecca's wedding ring, my watch. It was a bad time.

The only reason we made it through was my friend Ken Harvey. Ken and I had played together in Washington, D.C. He was one of the stars of the team and one of my few true friends; he'd invite me over to his house to shoot pool or hang out and talk. Ken wanted to help me make it in Hollywood, but he couldn't mail me checks without his wife

knowing about it. He was a bit of a gold bug and had accumulated a pile of gold coins, so every few weeks he'd send me one. "Each coin is an ounce," he said, "If you get into any money trouble, take the coin to a jeweler. Whatever the price of gold is that day, they'll give you that much."

They usually cashed in for around \$300, and he probably sent me 15 or so over the course of our first year in L.A. It got to the point where I was basically a dependent, all because I was too proud to go get a damn job. When that first year was up, I finally hit rock bottom: I hocked my car, which in L.A. is suicide. I called Ken. "Dude, I need some help," I said. "Can you send me just a little bit?" "Terry," he said, taking a deep breath, "I can't do it." In all the years we'd been friends, it was the first time he'd ever said no. I was stunned. I didn't know what to say. It was that horrible moment of shame where I realized I'd overstepped. "Why not?" I asked. "Hey, man, it's just...it's enough," he said. "I've given you all of the money I can."

"Hey, I understand," I said. "No problem. I'll talk to you later." But what I said was not how I felt. In that moment, instead of being grateful for everything he'd done for me, I got mad. I have rarely been angrier at any human being than I was at that moment. The feeling lingered for only a few minutes, and then all of a sudden I realized, "Wait a minute. Why am I mad at the only person who's been trying to help me in the first place?"

The reason I was so angry was that I'd become entitled. It was the same mentality that had plagued so many of the people I knew growing up in Flint, Mich.:

"He got some, how come I can't get some?" I was a grown man, but I was expecting him to take care of me. I'd become so dependent on that help that I hadn't learned how to do for myself.

At 5:00 a.m. the next day I went over to a place called Labor Ready, which I knew about because I'd driven by it a few times. It was an employment agency where you could show up and wait and get assigned to work an 8-hour gig somewhere. The vibe at

halfway house. Many of the workers had just come out of prison. There were homeless people and drug addicts, too, dirty and scratching themselves. That's when the realization hit me hard: I was no better than them.

The agency sent me to a factory, where I was handed a broom to start sweeping. The moment I took it in my hand, I thought I was going to die. I thought I was going to throw up. I could not believe how far my life had come down, from the NFL to this. I had tears in my eyes when I started sweeping. The voice in my head kept saying, "You suck. You failed. You're nothing. Here you were telling everybody that you were going to be this big shot. Now look at you. You're going to do this for the rest of your life."

That moment broke me—in all the good ways. It brought me to my knees. It humbled me. It forced me to look myself in the mirror and swallow my pride. It forced me to do the thing that I was most scared of in life: I had to admit that I'd been wrong. Wrong about everything, but especially about money. I wasn't entitled to it.

I swept that floor for eight hours. The first hour was pure misery, but as I swept, this magical feeling came over me: I was actually doing something about my



situation. I was working. For the first time in my life. Don't get me wrong, I busted my ass in the NFL. I killed myself out on that field. But I was never in control of what I was doing. In the NFL, the team signs you or doesn't sign you. The team trades you or drops you. All you do is wait for the phone to ring so someone can tell you what to do. I'd been stuck in that mentality, waiting for someone else to help me or tell me what to do or just do everything for me.

But the moment I started sweeping, I wasn't waiting for someone to call anymore. I wasn't wondering when some big break was going to come my way. For the first time in my life, I was working. It felt so good. I swept every inch of that damn floor. I was getting in the corners, under the boxes. The busier I got, the less I thought about my troubles. I started thinking about the money I was going to get at the end of the day and the smile on Rebecca's face when I brought it home.

I worked the whole eight hours, went back to Labor Ready and presented my slip to folks working there. My wage was \$8 an hour, which came to a total of \$64, which after taxes came to \$48. They'd cash it for you right there, so when I left, I had \$48 dollars in my hand. I put \$20 in the gas tank, went home, gave \$20 to Rebecca, and I had \$8 in my pocket. It wasn't much, but it was \$8 that I hadn't had the day before. I knew from that moment on that I would never be broke again. Because I knew there was no job too low that I wouldn't do it to support my family.

*Mr. Crews is an actor and former NFL player. This essay is adapted from his new book "Tough: My Journey to True Power," published this week by Portfolio.*



**Terry Crews on the football field for Western Michigan University in 1989 (top) and as an actor today (above).**

I had to admit that I'd been wrong. Wrong about everything, but especially about money.

